IL PICCOLO

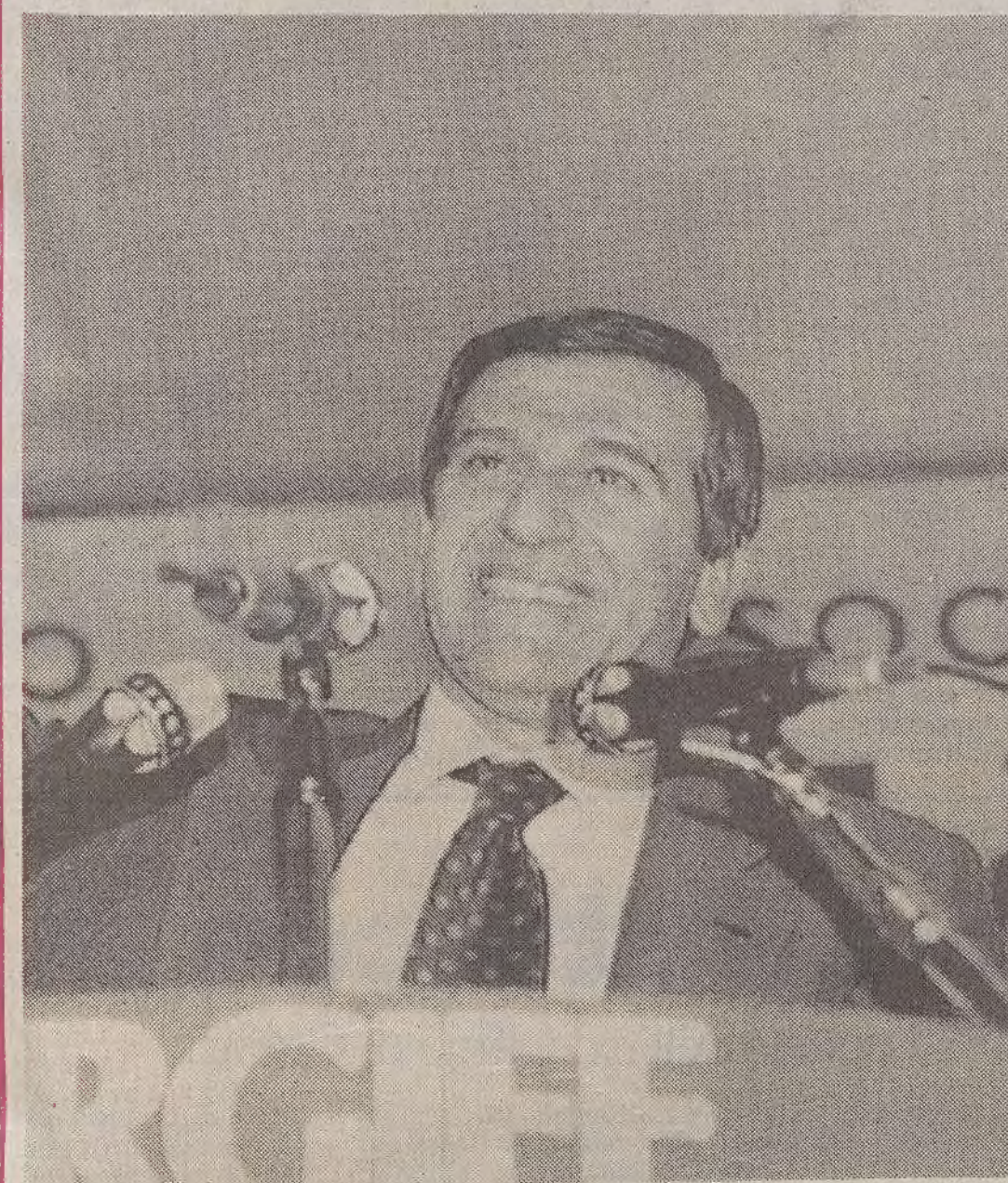
Anno 112 / numero 35 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo I/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Sabato 13 febbraio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

«SCONTRO» CON SPINI

Benvenuto sale alla segreteria di un Psi diviso

ROMA — Giorgio Benvenuto è il nuovo segretario del Psi. Il segretario di un partito diviso, rimasto diviso fino all'ultimo. L'assemblea nazionale lo ha eletto con 306 voti, pari al 56,35%. Valdo Spini, il suo aversario, ha raccolto 223 voti (41,06%). Non sono più le maggioranze «bulgare» di Bettino Craxi e anche il confronto con l'ultima assemblea del 26 novembre 1992 gioca a favore del nuovo leader. Allora si scontrarono frontalmente Craxi e Martelli con Spini terzo incomodo. La maggioranza raggiunse il 62,67%, la mozione di Martelli il 32,45 e quella di Spini il 4,05. Insieme Martelli e Spini raggiungevano appena il 36,50%. Un salto di qualità per lo sconfitto che ha potuto così definire il risultato ottenuto «un successo strepitoso». Ora il nuovo segretario dovrà avviare la ricostruzione, dopo il terremoto. Intende agire rapidamente, convocando al più presto un'altra assemblea. Dopo l'investitura ha indicato rapidamente il suo programma. C'è anzitutto l'appello alla minoranza: «Sono fiducioso di conquistare il rispetto di quelli che non hanno condiviso la mia scelta come segretario». A Craxi ha dedicato poche parole per ricordarne la leadership «così rilevante». Poi la prima presa di distanza da Martelli e insieme la prima ammissione: «Non possiamo disconoscere il carattere collettivo della responsabilità nel partito. Però si può dire che questo partito si rinnova ancorandosi alla sua storia e alla sua cultura». Quindi il rimprovero in chiave sindacalista: «Abbiamo rimosso negli ultimi anni le ragioni della solidarietà e abbiamo lasciato che si affermassero modelli di vita del tutto illusori. La ricchezza di un Paese è legata al livello di lavoro che l'ha prodotta e la sua civiltà è il modo in cui tale ricchezza viene ridistribuita».

A pagina 2

LA DC VUOLE ALLARGARE IL GOVERNO A PDS E PRI

Avanti, c'è posto

No al rimpasto - Scalfaro sonda le opposizioni

Le sinistre consultate al Quirinale. Giovanni Conso, ex presidente della Corte costituzionale, nominato ministro della Giustizia: Amato prende le distanze dal Psi. Vertice scudocrociato con i vecchi «cavalli di razza». Consensi a Di Pietro per soluzioni politiche a Tangentopoli.

ROMA — Tira aria nuova con metodi vecchi sul governo. Il rimpasto che certo era nella strategia di Amato difficilmente si farà. Si oppone la Dc, oltre ai liberali e ai socialdemocratici. Per lo scudocrociato l'occasione di ridare fiato al governo scosso dalle vicende partitiche potrebbe essere trovata in un allargamento della maggioranza. Il Pds è il più ricercato per questa operazione di grosso restauro, ma anche i repubblicani sono tra i corteggiati.

Amato ha potuto solo riempire il vuoto lasciato da Martelli al dicastero di Grazia e Giustizia provvedendo a nominare Giovanni Conso, già candidato al Quirinale ed ex presidente della Corte costituzionale, un uomo definito al di sopra dei partiti ma specialmente gradito alle opposizioni. La scelta ha trovato il consenso di Scalfaro e l'operazione di Amato ha avuto anche il significato di presa di distanza dal suo partito, il Psi, dal momento che non ha scelto di mettere al posto di Martelli, Valdo Spini, un altro socialista.

La Dc, nella circostanza, ha giocato la carta di un ruolo di forza che sembrava appanato convocando alla Camilluccia i suoi eterni esponenti da Fanfani ad Andreotti, a Piccoli, a Gava per mettere in gioco l'allargamento della maggioranza. La strategia è condivisa anche dai socialdemocratici, mentre i liberali si oppongono all'uscita di De Lorenzo, a loro avviso colpito da un'inchiesta pretestuosa. Del resto l'incontro al Quirinale di tutte le opposizioni di sinistra ha alimentato vieppiù l'ipotesi di un governo più ampio.

In questo frangente pesa non poco quella sorta di appello che il giudice Di Pietro ha lanciato giovedì sera in una conversazione a Bergamo nel circolo ufficiali della Brigata «Legnano» per affermare che ormai nel caso di Tangentopoli bisogna trovare una soluzione politica per rimettere in marcia il Paese pur lasciando alla magistratura il compito di perseguire i reati. L'appello ha trovato consensi.

A pagina 2-4

Giovanni Conso ministro della Giustizia: durante il giuramento stringe la mano a Scalfaro.

ACCUSE A CARRARO, GATTAI, NEBIOLO E TUTTA LA GIUNTA

Mondiali, Coni a giudizio

Abuso d'atti d'ufficio: coinvolto anche il presidente dell'Iri, Nobili

Il Campidoglio nella bufera: arrestato anche il dc Gerace. Milano: scattano nuovi avvisi per Tognoli, Pillitteri, Santoro

ROMA — La novità del giorno sul fronte di Tangentopoli è contenuta in questa frase: «Per l'Olimpico Mundial processate la giunta del Coni». La richiesta di rinvio a giudizio (per irregolarità nei lavori di ristrutturazione) di tanti personaggi eccellenti è stata avanzata dal pubblico ministero Vittorio Pareggio, che accusa gli imputati di abuso di atti d'ufficio. Tra le persone che dovrebbero essere processate ci sono il sindaco dimissionario di Roma Franco Carraro e i vertici del Comitato Olimpico Nazionale Italiano: Arrigo Gattai, Mario Pescante e Primo Nebiolo. Ma tra le ventinove persone per le quali è stato chiesto il rinvio a giudizio ci sono anche il presidente dell'Iri Franco Nobili, all'epoca dei fatti presidente della Cogefar, l'impresa che si aggiudicò l'appalto, e il direttore generale del ministero dei Beni Culturali, Francesco Sisinni, che ha avuto già guai con la giustizia per la pavimentazione di Piazza della Signoria a Firenze.

Per restare a Roma, ancora bufera sul Campidoglio. Un altro personaggio eccellente è caduto sotto i colpi della magistratura. E' Antonio Gerace, 48 anni, sbardellano di ferro e assessore dc all'edilizia nella dimissionaria giunta Carraro, arrestato ieri. Salgono così a sette i consiglieri capitolini finiti nella rete di «mani pulite». Lo scoglio sul quale è naufragata la carriera politica di Gerace sarebbe rappresentato da quei 500 milioni di tangente che avrebbe intascato per rendere edificabili alcuni terreni destinati ad altro uso nella zona di Fregene.

Ma non si dorme neppure sul fronte milanese: sette mandati di cattura per altrettanti imprenditori, nuovi «avvisi» a Tognoli, Pillitteri e Santoro. I due ex sindaci di Milano e l'esponente repubblicano sarebbero stati chiamati in causa da personaggi coinvolti nell'inchiesta nei giorni scorsi. Uno degli industriali arrestati è il brianzolo Paolo Fumagalli.

A pagina 4

Rivelazioni ai giudici

Fiorini custode del conto svizzero
I legami con il Banco Ambrosiano

A PAGINA 4

La rabbia di Barucci

«Pugnalata» le false voci su Amato
Intanto sui mercati torna la calma

IN ECONOMIA

Occupazione, altro calo

Mano pesante nella grande industria
Tute blu, centomila posti a rischio

IN ECONOMIA

DIFFICILE SUPERARE I «PROTAGONISMI»

Trieste 'bussa' alla Cee Ma mancano i progetti

Servizio di
Raffaele Cadamuro

TRIESTE — Uno sguardo a Bruxelles e uno al campanile. Così i rappresentanti delle istituzioni economiche e sociali di Gorizia e Trieste hanno accolto l'invito dell'assessore regionale Dario Tersar per coordinare le iniziative per far inserire l'area giuliana nei progetti di finanziamento Cee. All'Europa tutti chiedono attenzione e rispetto per un'area in forte declino industriale, ma non sembrano disposti a collaborare per raggiungere il risultato. Tersar ha rilanciato il ruolo di coordinamento della Regione per superare i protagonismi (particolarmente 'beccato' il presidente della Camera di commercio Tombesi) e ha messo a disposizione degli operatori gli uffici della direzione affari comunitari. Due i passi ora da compiere in attesa del vertice al ministero dell'industria in calendario per giovedì 18 febbraio: un rilevamento dei possibili finanziamenti Cee nelle svariate direzioni e l'elaborazione di progetti concreti di lavoro da avviare a Bruxelles. Duro il monito dell'europarlamentare Rossetti che ha evidenziato come i nuovi stanziamenti produrranno effetti solo a partire dal 1996, mentre la crisi va affrontata da oggi.

In **Trieste**

600.000 TONNELLATE

Porto, tornano i cereali con un nuovo accordo

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Nel giro di un anno 600mila tonnellate di granaglie giungeranno nel terminal cereali del porto triestino. Un accordo tra l'Eapt e due imprenditori del settore (il triestino Pauluzzi e il gruppo polesano Costato) consentirà la ripresa in grande stile di un traffico che negli ultimi anni aveva registrato performance assai modeste. Si ritiene che una parte considerevole degli arrivi cerealicoli, soprattutto soia proveniente dal Brasile, verrà destinata ai mercati del centro e dell'Est europei. Positivi riscontri, intanto, sul possibile affidamento alle Fs del Molo VII. La Culpt ha «tagliato» un miliardo e 200 milioni di costi fissi.

In **Economia**

I SOCCORSI UMANITARI BLOCCATI DAI BOSNIACI

'Tragedia degli aiuti'

Bartholomew a Mosca: Russia comprensiva con i serbi

BELGRADO — Mentre l'artiglieria faceva fuoco in Bosnia e soprattutto in Krajina, la regione serba della Croazia, ieri un alto funzionario dell'Onu ha fatto esplodere il caso di quella che egli ha definito la «tragedia degli aiuti». Josè Maria Mendiluce, «inviato speciale» dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr), ha detto che nella Bosnia-Erzegovina viene praticamente impedito di portare aiuti umanitari a «centinaia di migliaia di persone» soggette da mesi a «fame, freddo e bombardamenti». Negli ultimi giorni, i musulmani hanno rifiutato a Sarajevo di ricevere circa settecento tonnellate di aiuti e hanno fatto sapere ora, con un documento della municipalità della capitale bosniaca, di non volere altri aiuti fino a quando non sarà stato portato ausilio ai loro correligionari della Bosnia orientale.

Intanto a Mosca, dove è giunto per una missione di due giorni l'inviato del presidente Usa Clinton per l'ex Jugoslavia, Reginald Bartholomew, il ministro degli esteri Kozyrev ha ribadito la validità, secondo la Russia, del piano di pace Vance-Owen. Egli ha altresì valutato l'ipotesi di allentare la morsa delle sanzioni contro la Serbia, palesando una volta ancora le simpatie di Mosca nei confronti di Belgrado.

A pagina 6

PROFUGHI BOSNIACI NEL CIVIDALESE

Sciopero della fame per 80

«Richiamo» sul dramma che vive la loro patria

UDINE — Lontani dal mattatoio balcanico, i profughi bosniaci ospitati dal luglio scorso nell'ex caserma «Vescovo» di Purgessimo di Cividale, dove giunsero sfiniti e terrorizzati, non dimenticano i loro connazionali rimasti oltre confine. Da ieri ottanta di loro, sui 130 presenti nel centro gestito dall'Opera diocesana assistenza e dalla prefettura di Udine, attuano uno sciopero della fame ad oltranza. Ringraziano l'Italia per la sensibilità dimostrata nei loro confronti, ma non possono non pensare a quanti, meno fortunati, sono rimasti in quelle terre martoriate.

Rifiutano il cibo per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale sulla situazione in Bosnia, dove in diverse zone gli aiuti umanitari non sono mai arrivati e si muore di fame e di freddo. Molti non sono mai riusciti a mettersi in contatto con i parenti in patria e non sanno se quelli al fronte sono vivi o morti. Allo sciopero partecipano gli adulti e due tredicenni. Sono esclusi i bambini e gli anziani in non buone condizioni di salute. I profughi provengono quasi tutti da Madriza, località a metà strada tra Sarajevo e Belgrado. Sono in prevalenza musulmani. Soltanto una decina è di fede cristiana.

d.d.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI PRECISA: CERTIFICATO DI PROPRIETA' SOLO PER NUOVE IMMATRICOLAZIONI

Ma il nuovo codice della strada è fuorilegge in Europa

ROMA — Esami, triangoli, certificati... non finiscono le brutte sorprese del nuovo codice della strada. Quanto al certificato di proprietà — che ha suscitato immediati allarmi e polemiche — il ministro dei Trasporti Tesini ha spiegato ieri che interesserà solo le nuove immatricolazioni: «Oggi esiste il foglio complementare che documenta la proprietà del mezzo. Per le nuove immatricolazioni invece ci sarà il certificato di proprietà. Poi chi farà operazioni di vendita dell'autovettura avrà la sostituzione del foglio complementare con il nuovo certificato di proprietà. In sostanza cerchiamo di evitare qualsiasi appesantimento burocratico per l'automobilista». Non che le dichiarazioni di Tesini facciano piena luce sul «giallo», ma per lo meno tranquillizzano quanti in questi giorni si sono affannati per farsi dare il famoso certificato.

E intanto si viene a scoprire che l'intero codice sarebbe valido in Italia ma fuorilegge nei Paesi della Cee. Il 18 dicembre la commissione trasporti di Bruxelles ha inviato una lettera al rappresentante italiano alla Cee per chiedere al nostro governo di soprassedere all'entrata in vigore del nuovo codice (primo gennaio 1993). La motivazione era il mancato invio, da parte italiana, del testo del progetto di codice. La commissione ne ha bisogno per verificare l'adeguatezza delle norme italiane a quelle del resto d'Europa e alle indicazioni contenute nella normativa comunitaria.

Invece il primo di gennaio è entrato in vigore il codice, senza che la commissione trasporti abbia potuto verificare ufficialmente le sue norme. Ora quindi si tratterà di aggiustare le regole italiane in senso comunitario, probabilmente senza la necessità di giungere a «sanzioni» che sarebbero sicuramente esagerate, tattandosi di discordanze soprattutto «tecniche». Il primo in Italia ad accorgersi di questa «svista» è stato Enrico Ferri, ex ministro dei Trasporti, che ha rivolto un'interrogazione in merito alla presidenza del Consiglio e ad altri 8 ministeri senza ricevere risposta. «Il codice, e ancora di più il regolamento — dice Ferri — devono essere armonizzati con la normativa europea, anche il trattato di Maastricht ha inserito la circolazione stradale tra gli obiettivi da raggiungere». «Un cittadino punito in base ad una norma del codice italiano — continua Ferri — non conforme al diritto comunitario può ricorrere alla Corte di giustizia, e il giudice italiano non può che applicare la normativa europea perchè di rango superiore a quella italiana». Il codice è «illecito»? Ferri risponde che «in Italia il codice è certamente valido, ma in Europa è fuorilegge».

BENVENUTO BATTE DI MISURA SPINI E PROMETTE DI RIFORMARE IL PSI

'Romperemo con il passato'

L'eredità di Nenni

Questo l'elenco dei segretari del Psi eletti nel dopoguerra:

Segretario	Data
Nenni	agosto '43
Lombardo	11-15 aprile '46
Basso	9-14 gennaio '47
Basso	19-23 gennaio '48
Jacometti	28-30 giugno '48
Nenni	11-16 maggio '49
Nenni	17-21 gennaio '51
Nenni	8-12 gennaio '52
Nenni	31 marzo-4 aprile '55
Nenni	6-10 gennaio '57
Nenni	15-19 gennaio '59
Nenni	18-30 marzo '61
Nenni	25-29 ottobre '63
De Martino	10-14 novembre '65
De Martino-M.Tanassi	27-29 ottobre '66
Ferri	23-27 ottobre '68
De Martino	10 luglio '69
Mancini	23 aprile '70
Craxi	16 luglio '76
Craxi	29 marzo-2 aprile '79
Craxi	22-27 aprile '81
Craxi	11-14 maggio '84
Craxi	31 marzo-5 aprile '87
Craxi	27-30 giugno '91
Benvenuto	12 febbraio '93

ROMA — Hotel Ergife ore 18. Il travaglio del partito socialista si chiude. Giorgio Benvenuto è il nuovo segretario del partito. Il segretario di un partito diviso, che è rimasto diviso fino all'ultimo. L'assemblea nazionale, quest'organo voluto da Craxi e "eletto" dall'ultimo congresso di Bari sulla base della fedeltà al leader e su un rigido equilibrio di componenti, lo ha eletto con 306 voti, pari al 56,35 per cento. Valdo Spini, il suo aversario, ha raccolto 223 voti (41,06%). I votanti erano 543 sui circa 670 membri di questo megaconsesso. Sei le schede bianche, otto i voti dispersi.

Non sono più le "maggioranze bulgare" di Bettino Craxi ed anche il confronto con l'ultima assemblea in cui si sono scontrate mozioni contrapposte, quella del 26 novembre 1992, gioca a favore del nuovo leader. Allora si scontrarono frontalmente, per la prima volta, Craxi e Martelli mentre Spini faceva da terzo incomodo. La maggioranza raggiunse il 62,67% dei voti, la mozione di Martelli il 32,45 per cento dei suffragi e quella di Spini ebbe il 4,05%. Insieme Martelli e Spini raggiungevano appena il 36,50%. Un salto di qualità per lo sconfitto che ha potuto così definire il risultato ottenuto "un successo strepitoso", tanto più che Formica e Signorile hanno votato per Benvenuto, ed è mancata la presenza di Martelli. Poteva contare Spini su 140 voti. Ne ha ottenuti 80 in più, e per contro Benvenuto altrettanti in meno. Ora il nuovo segretario dovrà avviare la ricostruzione, dopo il terremoto. Intende agire rapidamente, convocando al più presto un'altra assemblea.

Dopo l'investitura ha indicato rapidamente il suo programma. C'è anzitutto l'appello alla minoranza. "Sono fiducioso, ha detto, di conquistare il rispetto di quelli che non hanno condiviso la mia scelta come segretario" ed ha offerto la sua lealtà a coloro che non l'hanno votato. A Craxi ha dedicato poche parole per ricordarne la leadership "così rilevante" per la storia del partito. Ed ecco la prima presa di distanza da Martelli ed insieme la prima ammissione: "Non possiamo disconoscere il carattere collettivo della responsabilità nel partito. Però si può dire che questo partito si rinnova ancorandosi alla sua storia e alla sua cultura".

Quindi il rimprovero pesante, ancora in chiave da sindacalista: "Abbiamo rimosso negli ultimi anni le ragioni della solidarietà ed abbiamo lasciato che si affermassero modelli di vita del tutto illusori. La ricchezza di un Paese è legata al livello di lavoro che l'ha prodotta e la sua civiltà è il modo in cui tale ricchezza viene ridistribuita". Da colpire sono gli sperperi, i privilegi e soprattutto la corruzione. "Dobbiamo creare una nuova cultura di governo, in una economia che è dominata da una finanza senza frontiere, ma anche senza regole e senza principi". Di qui la questione morale, interna ed esterna. Il partito deve essere "al di qua dello Stato e mai dentro di esso", senza la necessità di apparati mastodontici. "La rottura con il passato deve essere inequivocabile".

Nel Paese, dopo i cicloni giudiziari, occorre individuare "una politica al servizio della società civile basata sulla divisione dei poteri. Noi saremo al fianco di chi accetterà fino in fondo le conseguenze che ne derivano". Pieno distacco, in queste parole, rispetto alla chiamata di correità di Craxi. Scontato l'appoggio pieno ad Amato, ha sostenuto la necessità di una riforma elettorale che consenta al Paese di uscire da logiche consociative ed aprirsi una "vera dialettica". Vedremo in seguito cosa significa, così come intende agire perche "la corruzione, il clientelismo, l'opportunismo non trovino più spazio nell'attività politica". Alla questione morale si lega quella politica. Cioè la prospettiva di un rinnovamento "nel quale il Psi e le altre forze di sinistra possano trovare forme nuove di aggregazione". La fatica di Benvenuto comincia da qui.

Neri Paoloni

Benvenuto (a sinistra) alza il braccio di Spini subito dopo la proclamazione del nuovo segretario. Con questo gesto Benvenuto intende dimostrare che uno dei suoi obiettivi principali è l'unità del partito.

LA FIGURA DEL NEO-ELETTO

Quell'eterno sorriso

Dall'unità sindacale ai vertici del ministero delle Finanze

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto. Cgil-Cisl-Uil, con il trattino per sottolineare l'intesa, l'unità sindacale. E' il periodo storico delle grandi lotte popolari e delle lunghe vertenze. Anni '80. Luciano Lama, pontefice massimo della Cgil era lì da una vita, Pierre Carniti con la sua aria sofferta da missionario in «partibus infidelium», aveva preso il posto del badiale Storti, Giorgio Benvenuto quello di un semisconosciuto repubblicano, Raffaele Vanni. Lui, che non fumava, sempre in mezzo a un Lama intento ad emettere nuvole dalle sue inseparabili pipe ricurve e a un Carniti letteralmente attaccato a un mozzicone di sigaro toscano.

Durante le estenuanti politiche con la «controparte datoriale» ascoltava con attenzione le tirate politiche del primo o le osservazioni taglienti dell'altro, limitandosi a sorridere. Con quel sorriso leggermente mesto ma a trentaquattro denti da bravo ragazzo capitato per sbaglio in una compagnia non del tutto raccomandabile. Ma se c'era da irrigidirsi su qualcosa il sorriso rimaneva, la gentilezza spariva. Poi, quando le trattative finivano, Giorgio per primo usciva a incontrare le «belve».

I giornalisti lo adoravano, perchè sapeva raccontare, dare in maniera chiara i particolari di accordi complessi. Così all'indomani le prime pagine erano spesso sue.

La scuola l'aveva fatta negli anni duri dell'autunno caldo, quando era segretario della Uilm, la federazione dei metalmeccanici. Non c'era Lama, ma c'era alla Fiom un altro fumatore di pipa e sigaro, Bruno Trentin. E' Benvenuto a sostenere con forza l'unità sindacale. Quando si realizzerà, la sua componente, fatta di pochi operai e di qualche impiegato, sembra essere schiacciata dai due colossi. Eppure a Benvenuto riesce il gioco solo tentato da Craxi tra la Dc e il Pci. Allea le tre forze e il sindacato sulla carta più debole cresce in peso e in iscritti. La «troika» dei metalmeccanici diventa la «troika» sindacale.

Benvenuto regna per 14 anni. Quando comprende che il sindacato di «lotta» è sulla strada del tramonto inventa il sindacato dei cittadini, dei diritti civili, della qualità dei servizi.Il fisco, la sanità, il problema della droga, valgono quanto i diritti acquistati dai lavoratori in duri anni di lotte. Non lo comprendono gli altri sindacati scavalcati dagli autonomi. Ma non lo comprende neppure la «base» sindacale e Benvenuto diventa uno dei leader più fischiati d'Italia.

Così nessuno si meraviglia quando Rino Formica, ministro delle Finanze, crea per lui la carica di segretario generale del ministero più odiato dagli italiani. La sua lunga parabola nel sindacato, 34 anni, una vita si chiude a 54 anni quando cerca di ridare credibilità all'incredibile fisco italiano. Sparito Formica e arrivato Goria, il nuovo padrone di casa non sembra amare questo leader sindacale prestato all'amministrazione. Al ministero cominciano a considerarlo un intruso.

n. p.

CHIESTO UN CONGRESSO ENTRO L'ANNO

I «martelliani» all'attacco

La minoranza al lavoro per consentire il rientro dell'ex delfino di Craxi

ROMA — Sul dopo Craxi il Psi si è spaccato. Alla candidatura vincente di Giorgio Benvenuto, proposta dalla maggioranza, i martelliani hanno contrapposto quella monoritaria ma "forte" di Valdo Spini. Due candidature con un obiettivo unico: la questione morale. Per la nuova segreteria non è stato così possibile trovare un accordo interno necessario per affrontare con maggior vigore l'"emergenza Tangentopoli" e per ridare credibilità al partito.

Benvenuto ha vinto, ma i martelliani non si ritengono sconfitti: la battaglia comincia ora per rinnovare il partito nel prossimo congresso. E c'è chi lavora per permettere l'auspicabile ritorno a casa di Claudio Martelli. Anche Gino Giugni, nell'illustrare i motivi della candidatura di Spini, ha sottolineato che "Martelli è necessario al Psi". E "Rinnovamento", per bocca di Giulio Di Donato, ha già posto la prima condizione a Benvenuto: il congresso entro l'anno.

Gli "orfani" di Claudio Martelli hanno deciso di partecipare alla votazione per il segretario (dopo aver minacciato la non partecipazione e l'abbandono dell'assemblea nazionale) per dare all'esterno un "segnale forte" (molti voti a Spini, il candidato anticraxiano), in modo da far capire che nel Psi si fronteggiano due "partiti": uno "nuovo", quello dei martelliani, contrapposto a quello "vecchio", rappresentato ora dal "volto nuovo" di Giorgio Benvenuto.

Alla spaccatura tra le due "anime" del Psi si è giunti ieri mattina, appena due ore prima della votazione per la scelta del nuovo segretario socialista. In nottata, dopo una serie di incontri protrattisi fino alle due circa, i craxiani e gli "orfani" di Martelli si sono lasciati saldi sulle rispettive posizioni: ogni schieramento avrebbe presentato il proprio candidato, andando così alla conta dei voti e quindi allo scontro. In mattinata in un primo momento la corrente di "Rinnovamento socialista" aveva nuovamente minacciato di non partecipare alla votazione, sotto le pressioni dell'ala oltranzista filo-martelliana che non ha esitato a ventilare una ipotesi di scissione. Poi, dopo un incontro con Giorgio Benvenuto nella sede della direzione di via del Corso, c'è stato il "ripensamento" dei martelliani che hanno deciso di partecipare al voto e di dare i propri consensi a Valdo Spini, sostenuto anche da Ottaviano Del Turco. Non abbiamo accettato Benvenuto, ha spiegato Giulio Di Donato, perchè la sua candidatura è stata imposta dalla maggioranza. Valdo Spini, invece, hanno spiegato quelli di "Rinnovamento" è l'uomo nuovo che segna uno distacco netto dal passato, un uomo che anche Norberto Bobbio, ha ricordato poi Gino Giugni, ha elogiato perchè ha "le mani pulite".

Anche questa mattina, come aveva fatto ieri, Valdo Spini, nonostante le incertezze che hanno sempre caratterizzato le trattative per la segreteria, ha continuato a confermare che sulla sua candidatura c'erano vasti consensi sia della minoranza che della maggioranza. Ha poi smentito la notizia, riferita da Venerio Cattani di "Rinnovamento", che i craxiani gli avrebbero chiesto di rinunciare alla sua candidatura promettendogli in cambio la carica di ministro della Giustizia rimasta vacante dopo le dimissioni di Martelli. Ma la voce è continuata a circolare anche ieri mattina nelle sale dell'hotel "Ergife" in cui si è svolta l'assemblea nazionale del Psi. "Mi auguro che non sia vero", ha commentato Giulio Di Donato, "altrimenti sarebbe gravissimo".

Nell'incontro di ieri mattina con gli esponenti della minoranza, prima della votazione, Giorgio Benvenuto ha assunto l'impegno di essere il "garante" dell'unità del partito ed ha assicurato che gli organismi interni saranno rinnovati in modo che anche la minoranza sia adeguatamente rappresentata.

Elvio Sarrocco

RADICALI

Troppo pochi gli iscritti al partito di Pannella

ROMA — L'ufficio stampa del Partito radicale ha reso noto che alle ore 18 di ieri gli iscritti per il 1993 erano 3.244; al raggiungimento dell'obiettivo di 30.000 iscrizioni mancavano quindi 26.756 iscritti.

Nella giornata di ieri 67 iscrizioni sono pervenute grazie a cittadini che hanno raggiunto le sedi del Pr, o a mezzo conto corrente postale; 85 sono le iscrizioni giunte a mezzo vaglia telegrafico; 55 sono i cittadini che si sono iscritti al Pr ai tavoli aperti nella città di Roma.

Stante la situazione di emergenza - i soli 15 giorni che mancano al termine del 28 febbraio - il mezzo da utilizzare per l'iscrizione al Pr è il vaglia telegrafico, che va compilato con la completa indicazione dei propri dati, e indirizzato al Partito radicale, via di Torre Argentina 76, 00186 Roma.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 12 febbraio 1993 è stata di 63.700 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

GIUSEPPE CONSO IL NUOVO MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA (DOPO LE DIMISSIONI DI MARTELLI)

Un uomo al di sopra dei partiti

ROMA — L'interim della Giustizia a Giuliano Amato è durato poco più di ventiquattro ore. Il successore di Claudio Martelli al ministero di Grazia e giustizia si chiama Giovanni Conso. E'stato presidente della Corte costituzionale. E' di area cattolica. Da questi questi primi scarni dati è già possibile trarre alcune importanti conclusioni. Il nuovo Guardasigilli non è un socialista e non è un politico. Le alchimie partitiche non hanno avuto dunque alcun peso nella scelta del presidente del Consiglio che con questa nomina ha per la seconda volta preso le distanze dal partito di origine e acquisisce titoli in vista della auspicata metamorfosi del suo governo in un vero e possibilmente duraturo governo del Presidente.

Giovanni Conso, sposato con un figlio, è nato il 23 marzo del 1922. Ritenuto uno dei massimi esperti italiani di diritto processuale penale, ha insegnato nelle università di Urbino, Genova, Milano, Roma e Torino. E' stato avvocato ed è iscritto all'albo dei giornalisti pubblicisti. Curiosamente, i suoi primi articoli, apparsi su un giornale sportivo a grande tiratura, trattavano di ippica. Dei problemi della giustizia ha cominciato a scrivere in un secondo tempo sulla "Gazzetta del popolo". Nominato giudice costituzionale il 25 gennaio del 1982 dall'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, per circa tre mesi, tra la fine del 1990 e gli inizi del 1991, ne fu il quindicesimo presidente. Nel maggio del 1992 nel corso delle votazioni per l'elezione del successore a Francesco Cossiga ottenne 253 voti al quattordicesimo scrutinio.

Giuseppe Conso

Il neo-ministro di Grazia e giustizia è stato vicepresidente del Csm e vicepresidente della commissione che ha redatto il nuovo codice di procedura penale. Nell'agosto del 1992 l'allora Guardasigilli Martelli lo nominò presidente della commissione ministeriale di studio sul ruolo della Corte suprema di cassazione nel sistema penale. Nello scorso gennaio è stato chiamato a far parte della commissione di tecnici istituita dal Consiglio dei ministri per mettere a punto una proposta del governo italiano in vista della creazione di un tribunale per i crimini contro i diritti umani commessi nella ex Jugoslavia.

In mattinata il presidente del Consiglio, nell'annunciare la nomina imminente del nuovo ministro di Grazia e giustizia, aveva smentito di aver proposto per la carica del dimissionario Martelli il compagno di partito Valdo Spini, che in serata è stato poi battuto nella corsa alla segreteria del Psi da Giorgio Benvenuto. "Non è assolutamente vero - ha dichiarato Amato, smentendo voci circolate all'Hotel Ergife - che io ho offerto il ministero di Grazia e giustizia a Valdo Spini. E ciò per due motivi: considererei da 'impeachment' un presidente del Consiglio socialista che barattasse un ministero per questioni di partito: ho già concordato giovedì mattina con il Capo dello Stato il nome del nuovo ministro di Grazia e giustizia".

E' stata data in questo modo soluzione al più urgente dei problemi che Giuliano Amato si è trovato a dover affrontare con l'esplosione dell'ultimo capitolo delle indagini su tangentopoli e dintorni che ha portato alla emissione di una richiesta di autorizzazione a procedere per Claudio Martelli. Nella giornata di giovedì il Capo dello Stato aveva firmato il decreto che attribuiva la carica di Guardasigilli al presidente del Consiglio.

Salvatore Arcella

LO SCUDO CROCIATO PUNTA SU UN ESECUTIVO ALLARGATO

Un rimpasto? La Dc frena

ROMA — La Democrazia cristiana frena sul rimpasto di governo proposto da Amato. Invece della riassegnazione dei ministeri che era nei piani del presidente del Consiglio, la Dc mette in gioco un allargamento dell'esecutivo. Anzi, più che un "allargamento", la nascita di una nuova maggioranza, e invita al dialogo interlocutori nuovi, a partire dal Pds.

E' una mossa che probabilmente lo scudocrociato ha deciso anche per riconquistare l'iniziativa politica che un potere troppo forte del capo del governo stava per togliergli di mano. Concordata in un'importante e riservata riunione, con tutti i leader storici del partito, Fanfani, Piccoli, Taviani, Andreotti, Gava, Bianco, che Martinazzoli ha convocato ieri pomeriggio alla Camilluccia. Un "caminetto" dedicato anche alla questione morale e al rinnovamento interno, e al problema del segretario amministrativo Severino Citaristi che ha confermato l'intenzione di dimettersi.

"Noi continuamo a muoverci nell'ottica di rendere più autorevole il governo- ha dichiarato Martinazzoli interrogato sulle possibili novità per il governo. "Un rimpasto? Dipende da come lo fanno, non è mica sempre salutare- ha detto Gava- bisogna vedere se c'è la possibilità di costruire il nuovo governo fondato su una maggioranza più ampia".

Il presidente del Consiglio ha pensato ieri, con la benedizione del Quirinale, a rimettere in piedi il suo governo "zoppo" dopo le dimissioni di Martelli. "Il resto lo vedremo successivamente- ha dichiarato. Sulla nomina di Giovanni Conso, (gradito peraltro all'opposizione), Scalfaro e Amato erano già d'accordo fin dall'altro giorno e ieri il Guardasigilli ha già giurato nelle mani del Capo dello Stato. Il Quirinale, cauto sul rimpasto, bada soprattutto a evitare traumi al governo ed eventi destabilizzanti, come potrebbe essere quello di scompaginare l'esecutivo.

Ieri però il Presidente della Repubblica ha incontrato tutte le forze di opposizione che potrebbero entrare in un nuovo governo più largo e diverso. Ha ricevuto, oltre naturalmente ad Amato, i segretari del Pds Achille Occhetto, del Pri Giorgio La Malfa, di Rifondazione comunista Sergio Garavini, il presidente dei deputati verdi Francesco Rutelli.

Per Occhetto il governo Amato rimane inadeguato alla "situazione grave e drammatica per il nostro Paese". Il segretario del Pds ha chiesto un "impegno eccezionale" per approvare rapidamente la nuova legge elettorale. L'obiettivo del Pds è sempre quello di un "governo di svolta". Ma, come hanno sollecitato i senatori della Quercia in un documento, si potrebbe andare a un esecutivo di transizione fino alle elezioni con il nuovo sistema. Un esecutivo, senza ministri e sottosegretari inquisiti "politicamente autorevole, sorretto da un ampio consenso dei gruppi parlamentari, composto da persone di sicura competenza e moralità pubblica, non compromesse con il passato". "Svincolato dai tradizionali condizionamenti delle segreterie di partito", dovrà esserne garante il Capo dello Stato.

Uno stop fermo al rimpasto di Amato è venuto da liberali e socialdemocratici. Renato Altissimo ha dichiarato che il ministro della Sanità De Lorenzo non si tocca perchè la sua presenza è essenziale a garantire l'attuazione del programma del governo.

Marina Maresca

LIBRI: CORREALE

C'era una volta l'intellettuale di ultrasinistra

Recensione di
Edoardo Poggi

La polemica scoppia a cadenze periodiche, con una puntualità pari a quella delle orbite terrestri. Di tanto in tanto un critico a corto di argomenti o un narratore a caccia di pubblicità scoprono che il romanzo italiano è in crisi, che tra realtà quotidiana e letteratura non esistono rapporti. Il passo successivo è costituito da una serie di interventi a pioggia ospitati da testate più o meno prestigiose e da superficiali inchieste sull'argomento del giorno. Poi, sulla questione piomba un provvidenziale silenzio mentre i contendenti affilano le armi in attesa di un futuro round.

Nelle ultime settimane è stato Giampaolo Rugarli a dar fuoco alle polveri. In attesa di veder pubblicato il suo «Manuale del romanziere» — pamphlet in uscita da Anabasi che si annuncia ricco di consigli per gli esordienti —, ha deciso di scendere in campo contro l'ultima generazione di scrittori. A essa Rugarli imputa un flirt con sterili esercizi formali e l'indifferenza verso le italiche contraddizioni di fine millennio.

Le idee di Rugarli non sembrano affatto nuove, visto che accuse analoghe furono mosse una trentina di anni fa agli esponenti della neoavanguardia. Salvo poi scoprire in seguito che il lavoro sul linguaggio poteva avere un effetto più dirompente di quello svolto sulla base dei dogmi realistici, la cui presa risultava ormai poco salda.

Va aggiunto che le affermazioni di Rugarli non sono del tutto veritiere, dato che un discreto numero di narratori (più o meno noti, più o meno bravi) ha scelto di misurarsi con temi che hanno salde radici nella storia italiana recente. L'ultimo in ordine di tempo si chiama Giampaolo Correale, ha un passato di sceneggiatore Rai, e debutta da Einaudi con «Senza colpo ferire» (pagg. 144, lire 18 mila), un romanzo incardinato ai tormenti di un intellettuale di scuola comunista che cerca le ragioni della propria crisi umana e politica.

In una serie di lettere mai spedite alla donna che lo ha lasciato il protagonista torna con la memoria al periodo dell'università, alle lotte studentesche del Sessantotto, ai contrasti con la sinistra istituzionale — largo spazio è offerto a Mario Melloni, più noto come Fortebraccio, «stalinista di ferro nei salotti più mondani d'Italia, mondano di inimitabile livello nel partito» —, a un lento ripiegamento che porta molti dei rivoluzionari tra le natie fila borghesi, a coltivare sogni di benessere economico e di facile arricchimento.

Lucido, a volte sarcastico e a volte ironico, Correale non si lascia travolgere dalla nostalgia (o, peggio, dal rancore), non costruisce un idillico «come eravamo», non si batte il petto per gli inevitabili errori commessi da una generazione che è ancora la sua, ma la ritrae con cristallina onestà, mettendo in luce soprattutto le radici di scelte spesso compiute sulla base dell'istinto e non della ragione.

Sotto il profilo del rapporto tra letteratura e realtà il romanzo di Giampaolo Correale ha dunque tutte le carte in regola per essere inserito in un genere di cui Rugarli lamenta l'assenza. E allo stesso gruppo appartengono alcuni dei «Racconti naturali e straordinari» di Antonio Debenedetti appena stampati dalla Rizzoli (pagg. 190, lire 20 mila); in particolare in due di essi («Accadrà a Globus» e «Il pentito») trovano spazio inserti di un quotidiano ampiamente riportato dalle cronache.

Debenedetti, infatti, si sofferma — attraverso vicende allegoricamente esemplari — sul tema del benessere fine a se stesso e su quello del pentitismo, cui non sembra concedere lo statuto di scelta etica. Le altre storie (non tutte, va precisato, di buon livello) hanno invece un taglio esplicitamente intimista e un po' crepuscolare, tipo «gruppo di famiglia in un interno»: argomento ormai esplorato e privo di segreti, incapace di suscitare ancora la curiosità del lettore.

SCRITTORI

Le opere di Brera

ROMA — Nel giro di qualche anno dovrebbero uscire tutte le opere di Gianni Brera, il giornalista e scrittore scomparso recentemente: le pubblicherà, a cura di Oreste del Buono, la Baldini e Castoldi. Usciranno «Il mio vescovo e le animalesse», che è l'ultimo romanzo, la raccolta dei suoi articoli sportivi, il romanzo-biografia «Coppi e il diavolo» e «Storie dei Lombardi», rivisitazione letteraria di vicende vere e presunte della Padania. In questo progetto rientra anche la pubblicazione di una biografia di Brera, per ripercorrerne il tragitto umano e culturale in un'ottica storica e letteraria.

ARTE

La Badia a rischio

FIRENZE — Un vento di libeccio più forte del solito o una lieve scossa di terremoto potrebbero far crollare il tipico campanile esagonale della Badia fiorentina, dove si incontrarono per la prima volta Dante e Beatrice. L'allarme è stato dato dall'assessore alla cultura del Comune di Firenze, Ballini, che ha sollecitato il ministro Ronchey a finanziare, in breve tempo, i lavori di consolidamento della struttura («basterebbero 800 milioni», ha detto). Il campanile, di proprietà dello Stato, non è di competenza dell'amministrazione locale. La Badia fu costruita nel 978 e nei secoli successivi ha subito alcuni rimaneggiamenti.

POESIA: LUTTO

Morta la Maksimovic, grande «voce» serba

BELGRADO — E' morta all'età di 95 anni Desanka Maksimovic, una delle massime esponenti della letteratura jugoslava contemporanea. Nata a Rabrovica, Valjevo, nel 1898, era membro dell'Accademia delle scienze serba. Autrice di racconti e novelle, la Maksimovic ha raggiunto però fama mondiale con le sue raccolte di poesia, oltre cento, tra cui «Poesie» (1923), «Il cavaliere verde» (1930), «Il banchetto sul prato» (1932). Una di queste raccolte, «La lettera d'amore», straordinaria per l'intensità del discorso amoroso, le è valsa nel 1985 il premio letterario «Njegos». Nel dopoguerra ha scritto anche romanzi d'ispirazione sociale, tra cui «Inchiesta» (1948), «La finestra aperta» (1954) e il poema «Patria, sono qui» (1951).

FUTURISMO / PERSONAGGIO

Tra le invenzioni del Mago

Giganteschi arazzi, giocattoli, disegni, mobili: curiosando nella «casa» di Depero

L'eccezionale energia creativa dell'artista è di nuovo racchiusa nella sua «fucina», quella «Casa d'arte» che dal 1920 al 1942 fu attiva a Rovereto, e che ora una mostra ha brillantemente ricostruito. Qui accanto, Depero; sotto e a destra lavori in stoffa: «Il gilet di Marinetti» e «Ala fascista».

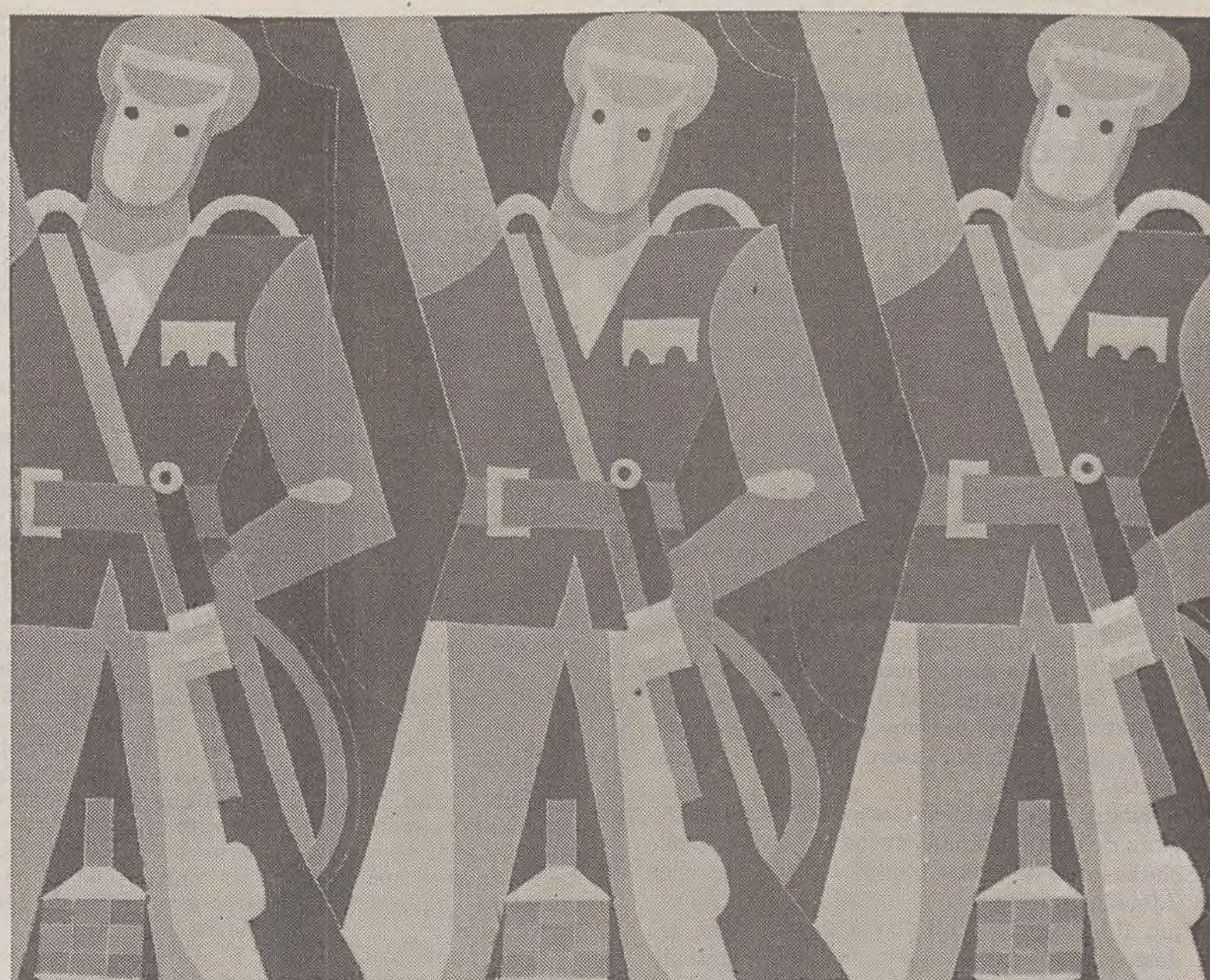
Servizio di
Maria Campitelli

ROVERETO — La «Casa del Mago» abbraccia ben quattro piani dell'Archivio del '900 di Rovereto, ristrutturato e inaugurato nel suo nuovo assetto proprio con i trecento e passa pezzi di Fortunato Depero, l'artista nato cent'anni fa a Fondo, nella Valle di Non, ma che di Rovereto fece la sua patria elettiva. E' la mostra più imponente finora allestita per il futurista Depero (visitabile fino al 30 maggio), tutta incentrata sulle cosiddette «arti applicate», cioè su una produzione che, al di là del quadro — veicolo depurato del puro messaggio artistico — investe il nostro vivere quotidiano, coinvolgendo tutto quanto ci circonda, dagli oggetti all'ambientazione architettonica, dall'abbigliamento alla grafica pubblicitaria, all'editoria, per non parlare delle esperienze teatrali. Fortunato Depero, nel contesto futurista, volle estendere gli ideali di febbrile dinamismo suscitati da un meccanicismo «in progress», a un'operatività che penetra nelle case, per un «decoro» rinnovato degli interni.

Perché la «Casa del Mago»? Per due motivi, l'uno intrecciato all'altro; perché innanzitutto è il titolo di un importante olio su tela del 1920, in cui Depero descrive, secondo il suo stile geometrico/favolistico, la casa ideale, fucina d'invenzione e di ricerca, laboratorio esecutivo, luogo del «suo» lavoro, cui attendono diversi personaggi robotizzati, esaltati da coniche architetture di luce.

Il secondo motivo è che la casa del Mago è realmente esistita, dal '20 al '42 a Rovereto, nell'antica casa Keppel, dove Depero — automitizzatosi come «mago» — aveva impiantato la sua operosa officina, futura sede della Casa d'arte. Questa mostra in effetti, che limita il percorso dal '20 al '42, è la riproposta di quanto Depero produsse in quell'ampio lasso di tempo.

Se la critica in passato aveva espresso qualche riserva sulla prodigiosa attività di Depero, troppo versata alla decorazione, riservando ai padri del futurismo, Balla e Boccioni, il merito dell'originalità poetica e della forza linguistica sovvertitrice, oggi gli studi più approfonditi sulla sua personalità — e vi contribuiscono certo quelli contenuti nel mastodontico catalogo edito dalla Charta, a partire dall'ampio saggio di Gabriella Belli, la curatrice di tutta l'impresa — tendono a rivendicare l'autonomia e le valenze qualitative della sua multiforme espressività, ritagliandola dal ristagno del puro decoro.

Innanzitutto, con gli approfondimenti, e con questa mostra, si delinea meglio la sua figura d'uomo e d'artista, dotato d'irriducibile pragmatismo, incline agli estremismi avanguardistici sulla scia di Marinetti e con incroci dadaisti, come dimostra il non troppo noto manifesto del 1915, «Ricostruzione futurista dell'universo», redatto assieme a Balla. Da esso si ricava quella commistione arte-vita, comune a molta avanguardia, antica e recente, e quell'illuminata apertura all'impiego di tutti i materiali possibili per la realizzazione dell'opera, che sta alla base di tutte le successive ricerche comunicative a livello visivo.

E' da considerare poi che Depero è più giovane di almeno dieci anni rispetto agli altri colleghi, e che parte da diverse matrici, di estrazione tedesca, invece che dall'alveo divisionista di Boccioni e degli altri. Fondamentale in lui è l'esperienza astratta condotta a Roma, tra il '15 e il '16, sotto l'influenza di Balla; ma il punto di partenza resta il mondo naturale. Altrettanto importante è il suo studio del movimento, che ha coadiuvato la poetica del dinamismo plastico, cardine genetico del futurismo.

Ma presto Depero ritorna a una realtà raccontata con le intuizioni linguistiche astratte, con la molteplicità prospettica propria del futurismo e con la libertà fantastica e giocosa, propria del suo spirito. Ne esce un'impronta inconfondibile che, unita alla gioia del fare, fa di Depero un'artista affascinante, immerso tra violente istanze vitali e necessaria lucidità progettuale.

La mostra si suddivide in sezioni, e raggiunge l'apice della spettacolarità e dell'accensione cromatica nel cospicuo gruppo di «tarsie di panno», radunato all'ultimo piano. Qui anche l'allestimento dal rigore ortogonale dei piani inferiori passa a una soluzione più libera, resa magica dall'oscurità delle pareti, cui si contrappone l'illuminazione degli «arazzi», galleggianti in un vuoto virtuale.

Alcuni di questi sono di proporzioni gigantesche. Spesso accompagnati da splendidi disegni preparatori, dal tratto impeccabile, accorpano faune e flore ibridate, architetture metafisiche, curiosi personaggi di natura metamorfica. I titoli s'adeguano all'incanto: «Fauna fantastica», «Ballo di diavoli d'acciaio, equilibristi e ballerine di gomma», «Cavalcata fantastica»...

Qui compaiono anche quelle opere che rientrano nella celebrazione del fascismo, mai più esposte dopo la Biennale del '26 (perché rimosse, a seguito degli eventi storici, da un rigetto collettivo) come «Brennero», «Fascismo», «Ala fascista». E anche un frammento dell'arazzo «Modernità» del '25 (purtroppo distrutto) che, dal disegno rimasto, rivela una delle sintesi più intense delle tensioni dinamico-energetiche futuriste. E' da dire che le composizioni più piccole, destinate al rivestimento di cuscini, raggiungono più facilmente delle godibili soluzioni formali, improntate a una semplice rastremazione astratta, come «Topolini», «Diavolo di caucciù», «Testa egizia», «Testa di leone»...

Commuovono i giocattoli di legno verniciato, dominati dal classico omino inarcato all'indietro (e quelli a schiera fan pensare quasi a un Ceroli avanti lettera, salvo i contenuti), assidui frequentatori delle Triennali di Monza (in particolare la prima del '23) e Milano, assieme ai mobili dalle caratteristiche seghettature terminali. Né si può dimenticare l'ampio contributo di Depero alla prassi pubblicitaria, alimentata soprattutto dal felice connubio con la Campari (uno degli sponsor di questa mostra); dai progetti a inchiostro, con echi delle xilografie tedesche, alle costruzioni tridimensionali, al «buxus» del '39.

Dell'impresa più impegnativa della Casa d'arte Depero, il cabaret del Diavolo, aperto nel '22 a Roma, la mostra esibisce soltanto una rossa sedia infernale, allusiva di fiamme e tormenti negli appuntiti segmenti arcuati dello schienale. In realtà non è rimasto molto di più, perché il diabolico locale alternativo, nato per animare la vita notturna di una Roma insieme avveniristica e decadente, poco dopo la sua fondazione andò distrutto.

FUTURISMO / PERIODO

Milano, avanti le seconde linee

Servizio di
Alberto Morsaniga

MILANO — «La facciata floreale era dipinta di rosso. Al secondo piano, una targa di ferro smaltato annunciava: "Movimento futurista". Dentro, una saletta orientale e l'ampia biblioteca-studio, con la parete di fondo interamente coperta da scaffali colmi di libri, fungevano da anticamera e da ufficio delle edizioni futuriste di "Poesia" che pubblicavano opere degli autori del Movimento. La cameriera Nina e sua sorella Marietta Angelini, la cuoca, si occupavano anche della corrispondenza, dell'archivio, del materiale pubblicitario e delle recensioni di mostre e di libri del Movimento».

Così la famosa «Casa rossa» di Corso Venezia 61 nel ricordo di Ricas (Riccardo Castagnedi), grafico, ceramista, inventore del «Cinema odoroso» e tra i firmatari dell'«Aeroplastica futurista». E con la «Casa rossa» si apre la mostra milanese «Cesare Andreoni e il Futurismo a Milano tra le due guerre» (nel Salone delle Cariatidi di Palazzo Reale, fino al 28 marzo).

Il perché della mostra lo spiega la storica dell'arte Anty Pansera, che ne è curatrice con Enrico Crispolti: «L'importanza di Milano e della Lombardia rispetto agli svolgimenti e alla ricerca del Futurismo tra le due guerre è stata a tutt'oggi sottovalutata. Dopo la seconda guerra mondiale, la critica identificò il Futurismo con il fascismo e per lunghi anni non se ne parlò più. Ci si occupò di nuovo del Futurismo nei tardi anni Settanta, ma non si era mai indagato geograficamente con puntigliosità, operazione che è cominciata in questi ultimissimi anni.

«Iniziai a pensare a questa mostra quando entrai in possesso dell'archivio di Cesare Andreoni, milanese, un pittore del secondo Futurismo, tra le due guerre. Nato nel 1903, aderì al movimento di Marinetti nel 1924 durante il congresso di Milano, partecipò alle Biennali veneziane degli anni Trenta, alle Triennali di Milano, alle Quadriennali di Roma e firmò nel '31 il manifesto dell'"Aeropittura" e nel '34 quello della "Plastica murale futurista". Lavorando su questo materiale, scoprii che Andreoni era titolare dell'unica bottega d'arte esistente in città e la cosa mi entusiasmò perché nel Futurismo e nel "Manifesto per la ricostruzione futurista dell'universo" affonda le radici il disegno industriale italiano. Contemporaneamente la vedova di Andreoni, Angela Lombardini, morendo, aveva disposto che una serie di opere andassero in donazione al Comune di Milano. Pensai dapprima a una monografica su Andreoni, poi progettai questa mostra con l'aiuto di Crispolti, studioso e grande esperto del Futurismo».

Con Andreoni, sono presenti nella rassegna gli artisti di area lombarda che hanno condiviso con lui il tempo storico e il territorio d'azione: Adone Asinari, Gelindo Furlan, Ivanoe Gambini, Franco Grignani, Carlo Manzoni, Bruno Munari, Osvaldo Peruzzi, Pizzo (Giuseppe Pizzorni), Regina Ricas, Aligi Sassu. La loro produzione «dialoga» con quella degli altri artisti aderenti al Movimento che, con loro, esposero nelle gallerie milanesi. Tra gli altri: Giacomo Balla, Renato Di Bosso, Tullio d'Albisola, Gerardo Dottori, Fillia, Enrico Prampolini, Thayaht.

Non solo dipinti, sculture, disegni e bozzetti, ma anche una esauriente selezione di documenti d'archivio grazie alla quale si possono ripercorrere gli avvenimenti culturali futuristi più significativi e collocare storicamente le opere stesse. Da segnalare la ricostruzione di due plastici per scenografie teatrali di Cesare Andreoni e Regina, esposti alla Triennale del 1936 e andati distrutti.

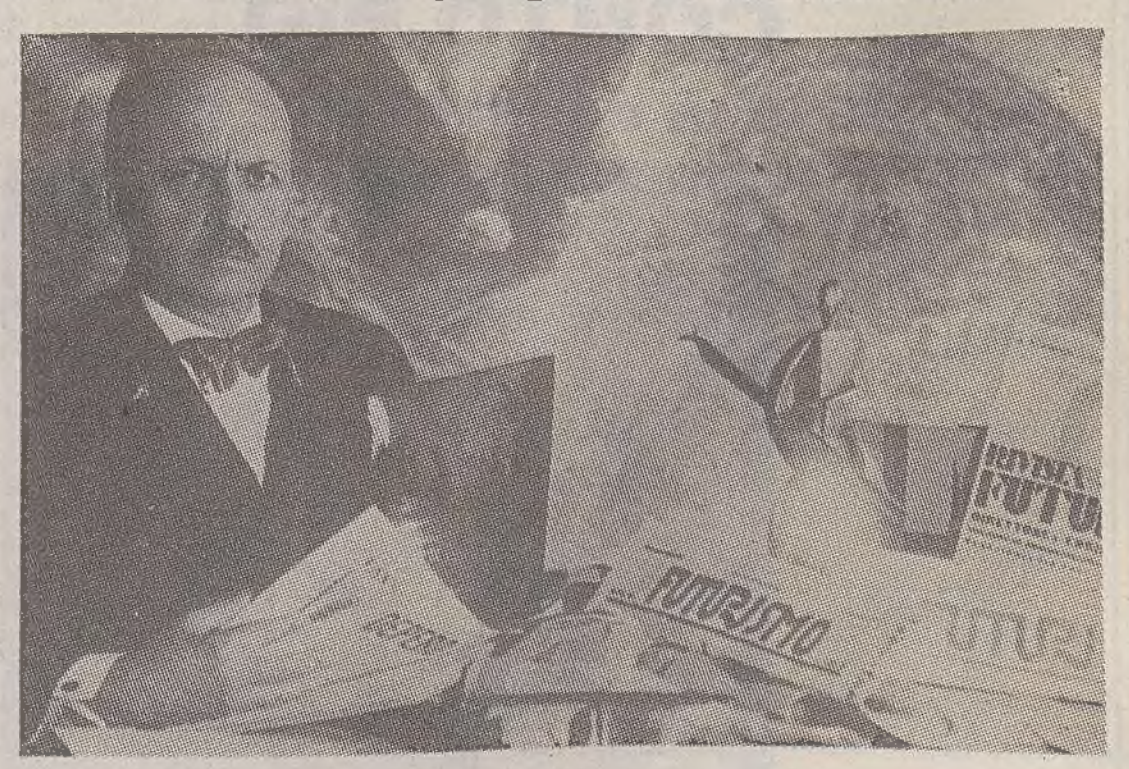
Ma com'è strutturata la mostra? Si comincia con Marinetti alla «Casa rossa», sede ufficiale del Movimento negli anni dal 1912 al 1924, quando il fondatore del Futurismo si trasferirà a Roma pur continuando a mantenere stretti legami con Milano. Una china su carta di Andreoni, nota anche come «Simultaneità di Marinetti» rende omaggio allo scrittore italiano nato in Egitto nel 1876.

L'interesse dei futuristi per le scene è testimoniato da numerose rappresentazioni che ebbero luogo a Milano: dalla «Bella addormentata» di Rosso di San Secondo, che nel 1919 fu uno dei primi esempi di «teatro cromatico», alla mostra teatrale al ristorante «Cova» nel corso della quale Depero presentò per la prima volta i suoi «Balletti plastici», al «Teatro aereo» di Fedele Azzari e alle «Sintesi futuriste» di Marinetti. Vivace anche l'editoria futurista milanese. Le edizioni di «Poesia» pubblicano numerosi titoli, anche se ricorrono a volte a stamperie di Napoli e di Torino. Basterà citare «Caffeconcerto» di Cangiullo, la raccolta di «Sintesi teatrali» di Mario Dessy, «Otto anime in una bomba» di Marinetti e «Le parole in libertà» di Armando Mazza, siciliano e gran scazzottatore nelle serate futuriste, e i «Saggi in difesa della poesia» del conterraneo Armando Bruno. Un'attività editoriale che decadrà nel 1943 e finirà completamente con la morte del capo del Futurismo avvenuta nel 1944 mentre l'Italia era dilaniata dalla guerra.

Importante l'attività grafica dei futuristi: la pubblicità e il visual-design. Scrive la Pansera nel catalogo edito dalla Bolis di Bergamo: «Proprio nel capoluogo lombardo maturano le condizioni più adatte per il passaggio dalla figura del "grafico da cavalletto" a quella del "visual-designer", alla definizione della quale — non solo linguistica — un preminente contributo, non ancora indagato a fondo, è certo stato dato dalla contemporanea presenza dei futuristi della seconda generazione». La mostra espone opere di Munari, Furlan, e manifesti pubblicitari di Andreoni e altri.

FUTURISMO / VENDITA

Negli Usa l'archivio Marinetti

La Fondazione Getty acquista tutti i documenti

ROMA — La Fondazione californiana Getty, che possiede il famoso museo di Malibu, ha acquisito l'archivio di Filippo Tommaso Marinetti, fondatore e principale animatore del movimento futurista (nella foto, qui sopra).

L'archivio acquisito copre l'intera carriera di Marinetti ed è di dimensioni sterminate. Comprende fra l'altro centoventi manoscritti del pittore-poeta futurista in parte inediti; ventimila fogli di annotazioni, schizzi e altro materiale raccolto nel periodo 1904-1944 (tra cui vi sono inviti, ritagli stampa, manifesti, ecc.); cento manoscritti e lettere di altri futuristi, tra cui Balla, Boccioni, Severini, Depero, Prampolini; mille fotografie d'epoca di mostre, eventi sociali, manifestazioni politiche, opere d'arte, ritratti di artisti futuristi. Queste fotografie rappresentano in molti casi l'unica testimonianza di opere d'arte e altre realizzazioni andate distrutte o disperse.

L'archivio comprende inoltre spartiti di composizioni musicali, una incisione del 1937 di Marinetti che legge il poema «Gli eroi della nostra guerra» e una enorme quantità di ritagli di stampa. Particolarmente interessante, inoltre, è il materiale che riguarda la moglie di Marinetti, Benedetta, la cui attività artistica e letteraria nell'ambito del futurismo è rimasta finora poco nota.

Non è stato reso noto da chi il Getty abbia acquisito l'archivio, nè quanto sia stato pagato. In ogni caso, si tratta di una enorme perdita per il patrimonio culturale italiano.

MILANO: SETTE MANDATI DI CATTURA E ALTRI AVVISI DI GARANZIA

Tognoli bis, Pillitteri tris

DEPISTAVA I GIUDICI

Fiorini era il «custode» del «conto protezione»

MILANO — Era Florio Fiorini il "custode" del "conto protezione" del Psi in Svizzera. Era lui che in tutti questi anni si è dato da fare per impedire che i magistrati italiani riuscissero a risalire alla verità sui misteri di quel conto che, una volta svelati, hanno aperto nuovi orizzonti nell'inchiesta sul crack del Banco ambrosiano, gli intrecci tra partiti e massoneria.

Florio Fiorini nei colloqui avuti con i magistrati italiani avrebbe confermato che fu convinto da Leonardo Di Donna per conto dei vertici del Psi a fare di tutto per ostacolare le indagini sulla nascita e il funzionamento del conto. Fiorini ha ammesso di essersi dato da fare per bloccare le informazioni dopo la perquisizione nella villa di Licio Gelli a Castiglion Fibocchi che portò alla scoperta dell'appunto in cui si faceva il nome dell'on. Claudio Martelli. E dopo lunghe trattative, ora sembra che Fiorini possa essere trasferito in Italia per essere interrogato dai magistrati milanesi.

Finora la giustizia elvetica non ha ricevuto alcuna richiesta ufficiale, anche se pare probabile che il sostituto procuratore Luigi Orsi potrebbe interrogare il finanziere in Italia il mese prossimo. Il legale di Fiorini, l'avv. Mark Bonant, si è detto pronto ad esaminare una simile eventualità, ma ha richiesto "una particolare vigilanza per tutelare la sicurezza del suo cliente". Precauzioni quanto mai indispensabili, dal momento che Fiorini potrebbe rivelare molte cose sugli intrecci che lo hanno visto protagonista tra uomini della P2, i vertici del Partito socialista italiano, finanzieri del calibro di Roberto Calvi.

Secondo indiscrezioni, Fiorini avrebbe raccontato che al Banco ambrosiano arrivarono, tramite l'inventore del sistema delle tangenti a Milano, il defunto senatore socialista Antonio Natali, un milione e mezzo di dollari quale quietanza di debiti accumulati negli anni dal partito. Quel milione e mezzo di dollari sarebbero stati una tranche dei sette milioni incassati dal Psi per la mediazione del prestito al Banco ambrosiano effettuato dall'Eni. Un vorticoso giro di miliardi che avrebbero contribuito al crac del Banco ambrosiano. Per questa ragione sui vertici del Psi pende ora l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta.

Per ottenere altri elementi sull'inchiesta, ieri è volato a Lugano il pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso, per un incontro con il procuratore pubblico elvetico al fine di avere altri documenti per definire completamente il quadro dei movimenti registrati dall'Unione delle banche svizzere sul conto protezione intestato a Silvano Larini. E proprio Dell'Osso dovrebbe iniziare già oggi gli interrogatori di una lunga serie di testimoni per definire i contorni dei ruoli svolti nell'operazione dallo stesso Larini, da Florio Fiorini e da Craxi e Martelli.

Luca Belletti

MILANO — Un'altra giornata calda sul fronte delle tangenti. Ancora manette, ancora avvisi di garanzia. Tre parlamentari già coinvolti nei mesi scorsi hanno ricevuto altrettante informazioni dai giudici: sono i socialisti Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri, ex sindaci di Milano, e il repubblicano Italico Santoro.

Il primo ad avere la "sgradita notizia" dai giudici è stato Santoro che si era presentato spontaneamente ieri mattina a palazzo di giustizia per cercare di chiarire la sua posizione, dopo che quattro giorni fa aveva ricevuto un altro avviso di garanzia. Santoro, assistito dall'avv. Sergio Ramaioli, intendeva fare una dichiarazione spontanea, dal momento che i giudici non possono ancora interrogarlo formalmente in quanto non gli è stata ancora concessa nei suoi confronti l'autorizzazione a procedere.

Al termine della dichiarazione, durata oltre un'ora, i magistrati gli hanno consegnato un secondo avviso di garanzia, riguardante somme di denaro che sarebbero girate nell'ambito dei lavori effettuati per conto dell'Enel: a chiamarlo in causa probabilmente è stato l'ex presidente della società aeroporti milanesi, il repubblicano Pier Franco Faletti.

Dopo di lui è toccato agli ex sindaci di Milano Paolo Pillitteri e Carlo Tognoli. Per Tognoli è la seconda informazione di garanzia, per Pillitteri la terza. Anche loro dovrebbero essere stati chiamati in causa da personaggi coinvolti nell'inchiesta nei giorni scorsi.

Il filone dell'indagine dovrebbe essere quello riguardante la Aem, l'azienda energetica milanese. Nei loro confronti l'accusa è di ricettazione, in quanto avrebbero ricevuto denaro proveniente dalle tangenti. Nei loro confronti le accuse sarebbero rivolte da due indagati.

Sia Santoro che ha respinto l'accusa di corruzione, sia Tognoli e Pillitteri in serata hanno ribadito l'assoluta estraneità ai fatti contestati.

Ma oltre agli avvisi di garanzia, sono proseguiti gli arresti: ben sette nell'arco della giornata. Il primo a finire in manette è stato un imprenditore brianzolo, Paolo Fumagalli, nei cui confronti è stato emesso un ordine di custodia cautelare per corruzione. Si è costituito spontaneamente e, presentandosi al pubblico ministero Gherardo Colombo: nei suoi confronti è avanzata l'accusa di aver pagato una tangenti nell'ambito dei lavori fatti dalla sua impresa per la Aem.

Oltre a Fumagalli è finito in manette Luigi Panico, ex segretario amministrativo provinciale del Psi milanese ed ex consigliere di amministrazione delle Ferrovie Nord. Sui nomi degli altri cinque personaggi, presumibilmente tutti imprenditori, finiti in carcere, a tarda sera non era stata fatta ancora luce.

l. b.

Carlo Tognoli

Paolo Pillitteri

Italico Santoro

COMUNE

Roma, l'assessore all'edilizia in manette

ROMA — Ancora bufera sul Campidoglio. Un altro personaggio eccellente è caduto sotto i colpi della magistratura. E' Antonio Gerace, 48 anni, sbardelliano di ferro e assessore Dc all'edilizia nella dimissionaria giunta Carraro, arrestato ieri per ordine dei giudici della Tangentopoli romana. Salgono così a sette, su ottanta, i consiglieri capitolini finiti nella rete di «manipulite» mentre un nuovo avviso di garanzia è stato notificato in carcere all'assessore al piano regolatore Carmelo Molinari, succeduto nell'incarico a Gerace. Per il sindaco socialista si fa dunque più remota la possibilità di sedersi per la terza volta sulla poltrona più alta del Campidoglio.

In Campidoglio dall'85, il calabrese Gerace, uno degli uomini di punta della Dc romana andava sbandierando con fierezza i principi per i quali intendeva battersi. A chi lo considerava simbolo vivente del «gruppo di potere democristiano» per la sua amicizia con Sbardella, ha risposto a muso duro che lui impersonava il nuovo e gli interessi dei cittadini contro le «incrostazioni del passato», gli «incappucciati» e le lobbies trasversali che prosperano all'ombra del Campidoglio. A rileggere ora le sue dichiarazioni c'è da sorridere, ma amaramente.

Lo scoglio sul quale è naufragata la carriera politica di Gerace, che già aveva subito un duro colpo con l'arresto di Sbardella, sarebbe rappresentato da quei 500 milioni di tangente che avrebbe intascato per rendere edificabili alcuni terreni destinati ad altro uso nella zona di Fregene. Un «favore» che lui aveva concesso a qualche imprenditore quando sedeva sulla poltrona di assessore al piano regolatore, e cioè fino al luglio del '92. E per il quale è ora accusato dal giudice Antonino Vinci di concorso in concussione.

L'altro ordine di custodia cautelare è stato invece notificato in carcere all'assessore al piano regolatore Carmelo Molinari (Dc), in cella dal 2 febbraio scorso. Anche nei suoi confronti l'accusa è di concorso in concussione.

TANGENTOPOLI: LA RICHIESTA DI UNA «SOLUZIONE POLITICA»

Sono tutti con Di Pietro

Occhetto propone una sessione speciale in Parlamento. E Bossi vuole subito la legge elettorale maggioritaria

ROMA — L'appello lanciato giovedì sera dal giudice Antonio Di Pietro a trovare «una soluzione politica» che indichi una «via d'uscita» al ciclone di Tangentopoli, sembra essere stato raccolto nei «Palazzi» romani. Pur se su piani diversi, quasi tutte le forze politiche si sono schierate a favore della richiesta avanzata dal giudice-simbolo della lotta alle tangenti e alla corruzione di politici, amministratori e imprenditori. Questo almeno per le linee di principio. Per quanto riguarda i dettagli di questa «soluzione» le dichiarazioni restano però alquanto sul generico.

C'è per esempio il presidente del Senato Giovanni Spadolini che chiede «immediate iniziative del Parlamento che non devono deludere le aspettative della nazione», il presidente della Camera Giorgio Napolitano che chiede alle «forze politiche, ai gruppi parlamentari e al governo» di assumersi le dovute responsabilità, il democristiano Giuseppe Gargani che invita il Parlamento a «dare una risposta».

In molti approfittano invece per vantarsi di aver già posto loro in passato le questioni sollevate da Di Pietro. Si va dal vice presidente del Cms Giovanni Galloni («lo avevo detto a Genova all'apertura dell'anno giudiziario») ai socialisti come Ugo Intini («Craxi aveva affermato alla Camera che la questione dei finanziamenti illeciti ai partiti non è una questione criminale ma una questione che riguarda l'intero sistema politico ed economico e perciò va risolta politicamente») al liberale Paolo Battistuzzi («le nostre proposte di legge giacciono in Parlamento»).

Più pratici appaiono i leader del Pds e della Lega, Achille Occhetto e Umberto Bossi. Il primo propone una «sessione speciale del Parlamento» da convocare in «tempi ravvicinatissimi» per «definire e varare nuove normative in materia di costo, finanziamento e trasparenza delle attività politiche e riguardo alla immunità parlamentare». Per Bossi invece «l'unico rimedio per salvare il Paese consiste nell'accogliere le richieste della Lega perché il Parlamento approvi in tempi brevissimi la nuova legge elettorale maggioritaria andando subito alle elezioni».

Favorevole alla proposta di Occhetto si dice il leader socialdemocratico Carlo Vizzini che tiene però a sottolineare che «avremmo dovuto rispondere già da molto tempo alle questioni sollevate da Di Pietro: abbiamo accumulato un grave ritardo». «Se a porre il problema è un magistrato credibile e al di sopra di ogni sospetto — sottolinea il segretario del Pli Renato Altissimo — allora il problema esiste e non va ignorato: dobbiamo intervenire anche se i buoi sono già scappati e il danno maggiore alla credibilità delle istituzioni è stato fatto».

C'è poi chi esce dal coro e si dissocia. Lucio Libertini di Rifondazione comunista definisce le parole di Di Pietro «inquietanti e in parte oscure». E spiega perché: «Compito dei giudici è applicare la legge e non chiedere modifiche o sollecitare sanatorie. C'è la sensazione, davvero preoccupante, che Di Pietro abbia un esplosivo in tasca e solleciti i politici a disinnescarlo». Il missino Maurizio Gasparri va oltre e ipotizza «coinvolgimenti dei massimi livelli istituzionali». Un secco «no» a Di Pietro viene infine anche dalla Rete.

Resta infine il problema della reale portata di eventuali provvedimenti ipotizzabili più o meno simili a quel particolare condono che il collega di Di Pietro, Gherardo Colombo, invoca da tempo. E per questo l'ex presidente della Corte Costituzionale si raccomanda di non arrivare ad un «colpo di spugna». Si dovrà invece «pregare gentilmente tutti coloro che in questi ultimi 20 anni si sono trovati coinvolti in affari illeciti di farsi da parte».

Valerio Pietrantoni

ANAS

Altri filoni d'indagine

ROMA — Nuovi filoni di indagini si aprono nell' inchiesta Anas, nell' ambito della quale i quattro pubblici ministeri che dirigono gli accertamenti hanno chiesto l' 8 febbraio scorso l' emissione di alcuni ordini di custodia cautelare. All' attenzione dei pubblici ministeri c' è infatti la ricostruzione delle strade in Irpinia dopo il terremoto e il finanziamento dei partiti (quest' ultimo argomento è oggetto di un fascicolo a parte).

Le richieste di custodia cautelare sono state presentate al giudice dell' indagine preliminare Claudio D' Angelo con una motivazione molto ampia derivata dalle risultanze degli interrogatori svoltosi in questa prima fase dell' inchiesta. I pubblici ministeri - a quanto si è appreso - potrebbero ricorrere comunque all' unico strumento che il codice consente loro: il fermo di polizia giudiziaria che però dovrebbe essere giustificato dal pericolo di fuga della persona indagata o di inquinamento delle prove.

LE IRREGOLARITA' E I MAGGIORI COSTI PER L'OLIMPICO MUNDIAL

'Processate il Coni'

ROMA — "Per l'Olimpico Mundial processate la giunta del Coni". La richiesta di rinvio a giudizio di tanti personaggi "eccellenti" è stata avanzata al Gip dal pubblico ministero Vittorio Pareggio, che accusa gli imputati di abuso di atti d'ufficio. Tra le persone che dovrebbero sedere sul banco degli imputati ci sono il sindaco dimissionario di Roma Franco Carraro, già travolto dallo scandalo del Census e dall'inchiesta sulla Tangentopoli capitolina, e i vertici del Comitato olimpico nazionale italiano: il presidente Arrigo Gattai, il segretario generale Mario Pescante e Primo Nebiolo, presidente della più importante federazione del Coni. Non solo. Tra le ventinove persone per le quali è stato chiesto il rinvio a giudizio si sono pure il presidente dell'Iri Franco Nobili, all'epoca dei fatti presidente della Cogefar, l'impresa che si aggiudicò l'appalto, e il direttore generale del ministero dei Beni culturali, Francesco Sisinni, che in passato aveva avuto già guai con la giustizia per quella sciagurata pavimentazione di Piazza della Signoria a Firenze.

Ad attirare sui lavori di ristrutturazione dello stadio Olimpico per i Mondiali di calcio del '90 l'attenzione del giudice Paraggio era stata la lievitazione dei costi (fino a 220 miliardi) e l'entità degli esborsi fatti dal Coni per il completamento dei lavori, ma anche altre presunte irregolarità. Così il magistrato nel maggio del '92 ha deciso di indagare sulle giunte esecutive del Comitato olimpico succedutesi dal 1987 fino al maggio del '92. Insomma un'indagine a largo raggio.

Tra gli undici capi di imputazione contestati ai vertici del Coni, a conclusione dell'inchiesta, ci sarebbe anche quello di aver affidato i lavori alla Cogefar costruzioni generali Spa ad un prezzo che era superiore a quello fatto da altre imprese edili.

Il sindaco di Roma, Franco Carraro, si è mostrato "assai stupito" della richiesta di rinvio a giudizio, e soprattutto per il reato contestatogli: "Si badi bene, abuso di atti d'ufficio". E si è difeso ricordando che la gara d'appalto "fu assegnata nel novembre 1987, mentre io ho terminato ogni mia attività al Coni nel luglio dell'87. Ho spiegato la mia estraneità alla vicenda sia in una memoria consegnata al dott. Paraggio, che nel corso di un interrogatorio svoltosi a suo tempo. Attendo peraltro - ha concluso - con estrema serenità e fiducia la decisione del giudice per le indagini preliminari in merito alla richiesta".

D. L.

Due lutti nel giornalismo: morti Bergamo e D'Amato

VENEZIA — E' morto ieri, nell'ospedale di Venezia per una grave malattia, il giornalista Lauro Bergamo, 72 anni, ex direttore del quotidiano «Il Gazzettino» e direttore della rivista «Marco Polo». Bergamo, figlio di Luciano, prima direttore di un giornale in Etiopia e poi capocronista a Rovigo del «Gazzettino», era nato nel 1920 a Venezia e dopo una prima esperienza etiope, aveva cominciato la sua attività di cronista a «Milano Sera» e poi al «Gazzettino» di Rovigo, come corrispondente da Adria. Nel capoluogo polesano, Lauro Bergamo aveva assunto poi il ruolo di caposervizio e in occasione della grande alluvione del 1951 ha avuto l'occasione per dare prova della sua dimensione giornalistica dando per primo la notizia della scomparsa di un autocarro con una ottantina di persone nella zona di Occhiobello. Agli inizi degli anni '60, Bergamo è stato poi chiamato a dirigere la redazione di Venezia imprimendo alla cronaca locale un grande vigore e presenza sui problemi della città lagunare. L'amore per Venezia, per la salvaguardia e la difesa dei suoi beni, sono stati anche uno dei suoi «cavalli di battaglia» nel periodo della direzione del quotidiano, tra il 1970 e il 1976. Negli anni successivi, Bergamo ha diretto Palazzo Grassi e poi dal 1984 ha assunto la direzione della rivista «Marco Polo». Un altro lutto del mondo del giornalismo: l'altra notte è morto nella sua abitazione romana, all'età di 68 anni, Luigi D'Amato, giornalista e deputato per due legislature. Nel 1963 D'Amato fu eletto nella lista della Dc mentre nel 1987 arrivò a Montecitorio in rappresentanza della lista federalista europea (radicale).

RIESI

Randellate mortali

CALTANISSETTA — Un elettricista di 56 anni, Francesco Calcagno, è stato trovato morto e con il capo fracassato nelle campagne di Riesi. I carabinieri avevano appena avviato le indagini quando si è presentato in caserma un manovale, Domenico Giardina 23 anni, dichiarandosi autore del delitto. Ha detto di aver colpito Calcagno a randellate.

CRIMINALITA': BLITZ IN TUTTO IL PAESE

Centinaia di arresti

ROMA — Un articolato programma di straordinarie operazioni di controllo in funzione anticrimine, disposto dal Ministro dell'interno Mancino, è stato attuato ieri, a livello nazionale, sin dalle prime ore del mattino. Le varie fasi dell'operazione, che ha visto impegnati contingenti della polizia di stato, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e del Corpo forestale dello stato, anche attraverso l'impiego di elicotteri, reparti a cavallo ed unità cinofile, hanno permesso di conseguire importanti risultati.

Sono state arrestate 225 persone in flagranza di reato. A Rosarno (Calabria) agenti del commissariato di polizia di Gioia Tauro hanno catturato Domenico Mazzitelli, 33 anni, affiliato alla 'Ndrangheta', considerato uno dei più pericolosi latitanti. Le forze dell'ordine hanno proceduto a 1.005 denunce a piede libero per reati vari (rapina, estorsione, furto, spaccio di droga). Durante l'effettuazione di posti di blocco fissi e mobili sono state controllate 86.297 persone e 57.089 auto.

Il ministero segnala inoltre, queste operazioni: perquisizioni 2.681; ispezioni per uso di sostanze stupefacenti 993; controlli di locali pubblici 3.258; persone accompagnate in ufficio di polizia 2.627; persone sottoposte a fermo di p.g. 57; armi sequestrate 460; droga sequestrata gr. 4.011; denaro sequestrato per lire 536.732.000; automezzi e moto sequestrati 247; contravvenzioni 9.171.

Frattanto a Palmi si sono concluse , con il rinvio a giudizio di 26 persone, da parte del Gip di Palmi, il dott. La Riccia, le indagini sulla faida di Taurianova. Tra gli episodi più cruenti della faida, l'uccisione di Giuseppe Grimaldi, nel maggio del 1991, la cui testa, staccata dal busto da una scarica di pallettoni, fu poi usata come bersaglio per i fucili degli assassini. Ieri mattina il sostituto procuratore della repubblica, dott. Antonio D'Amato e il comandante della Compagnia di Taurianova dei carabinieri, il cap. Fernando Coppola, hanno incontrato i giornalisti ricostruendo molti episodi inseriti nella faida, scoppiata, nel 1988, tra le cosche Zagari-Viola, da un lato, e Asciutto-Neri-La Ficara, dall'altro. Le «famiglie» Zagari e Viola sono indicate come eredi della cosca che era guidata da Domenico Giovinazzo (ucciso nel maggio del 1990, alla periferia di Polistena, insieme a Francesco Rositano). L'omicidio di Giovinazzo, con il vuoto di potere mafioso che determinò nella zona di Taurianova, viene indicato come il punto di partenza dello scontro tra i due clan rivali. Lo sforzo investigativo — come è stato ribatido — è stato notevole, con i carabinieri che hanno indagato, oltre che in Calabria, in 21 città (tra cui Milano, Agrigento, Aosta e molti centri della Liguria, dove gli Asciutto-Neri-La Ficara erano molto attivi).

La prima fase dell'inchiesta si era conclusa nel marzo dello scorso anno, con l'arresto di una ventina di accusati d'essere affiliate ai due clan. Poi, a Genova, i carabinieri arrestarono Santo Asciutto, trovato in possesso di tre chilogrammi di eroina. Il giovane venne poi accusato — unitamente a Roberto Reitano ed Antonello Sorrento — dell'omicidio su commissione, oltr'Alpe, di una cittadina francese, Francoise Ferrejoles.

LA RINUNCIA DELL'AVVOCATO

Di Maggio resta senza difesa

Per solidarietà anche l'altro legale lascerà

TORINO — «Al momento non mi sembra che ricorrano le condizioni affinché io possa proseguire, con la abituale serenità e serietà, la difesa di Baldassarre Di Maggio». L'avvocato Savino Bracco, del foro di Torino, con un comunicato dettato all'Ansa ha annunciato di avere rimesso il mandato difensivo del pentito palermitano che con le sue rivelazioni ha consentito l'arresto di Totò Riina.

Secondo Bracco «l'esecutivo appare incapace di risolvere i problemi più semplici che via via si prospettano». «La mia decisione — prosegue il legale — è presa pur riconfermando i sensi della stima per la professionalità dei magistrati palermitani e non ricorrendo alcun contrasto con il Di Maggio, anzi nell'intento di richiamare la necessità della massima tutela difensiva della sua posizione».

«Se le circostanze cambieranno — conclude Bracco, difensore di Di Maggio dal gennaio scorso — potrà cambiare il mio atteggiamento». L'avvocato Bracco non ha spiegato se la decisione sia stata presa in seguito a minacce rivolte a lui (gira scortato) o al suo assistito e si è limitato a precisare: «Ho già compiuto i passi burocratici conseguenti a questa decisione».

L'altro difensore, Michele Polleri, sempre di Torino, per ora non ha rinunciato all'incarico, ma non ha escluso un'analoga decisione, nei prossimi giorni, per solidarietà con Bracco.

L'avvocato Bracco, che ha sempre assistito Baldassarre Di Maggio nei numerosi interrogatori, ha comunque precisato che da parte della Procura di Palermo «si sta facendo tutto il possibile» per consentirgli di proseguire l'azione di difesa del pentito.

Nelle scorse settimane Di Maggio sarebbe stato sentito dai giudici di Caltanissetta che indagano sulla strage di Capaci, dove fu ucciso Giovanni Falcone. Di Maggio avrebbe raccontato quanto sapeva fino ad un anno fa, fino a quando cioè era il braccio destro di Riina. Non sarebbe escluso, per i prossimi giorni, un confronto proprio fra Di Maggio e l'ex capo della cupola mafiosa.

IN ITALIA

Animali: spendiamo duemila miliardi

ROMA — Si aggira attorno ai 2 mila miliardi annui il fatturato globale italiano di tutto quanto gravita attorno agli animali da compagnia, tra spese per alimenti, cucce, veterinari, medicine, acquari ecc. E' questo il costo degli oltre 30 milioni di animali da compagnia che vivono in 19 milioni di famiglie italiane. I dati sono stati elaborati dalla società Vimax di Como, che gestisce la biennale fiera del settore, la «Zoomark», che quest'anno si svolgerà dall'1 al 4 ottobre a Milano. Secondo i dati della Vimax, su 19 milioni di famiglie che ospitano un animale domestico, il 22,6% possiede un cane, il 20,5% un gatto, il 24% ha in casa uccelli, pesci o criceti. I veterinari che si occupano esclusivamente di piccoli animali sono 5.000, mentre la distribuzione dei prodotti impegna oltre 70 mila punti vendita. Le industrie che producono mangime di vario genere per animali da compagnia sono in Italia 80, dieci quelle farmaceutiche che si dedicano al settore, 130 quelle produttrici di accessori, 30 quelle di importazioni e 500 gli allevamenti professionali. Il cibo per cani, gatti, pesci ecc. Viene distribuito soprattutto dai supermercati e dai negozi di alimentari (oltre il 50 % del prodotto), seguono, con il 21% i negozi specializzati ed infine le macellerie (3%). I piu costosi tra gli animali di compagnia sono i gatti: per loro si spendono oltre 335 miliardi in alimenti, per i cani se ne spendono 270, per gli uccelli 90 e per i pesci 20.

I cani, stando alle tabelle della Vimax, consumano, annualmente oltre 140 tonnellate di alimenti in scatola (il 51% della produzione nazionale ed il 48,3% delle importazioni), i gatti invece 108 tonnellate (27% di produzione nazionale e 725 di prodotti importati), gli uccelli mangiano annualmente 24 mila tonnellate, in massima parte di importazione (84%), mentre roditori ed altri animali consumano 3 mila tonnellate di cui il 54,3% di produzione nazionale e il 45,7% di importazione. Il consumo annuale di mangimi per cani e gatti, rispetto ai prodotti di largo consumo o per uso umano è, come valore, superiore a quello di biscotti e dentifrici, per quantità supera di tre volte le vendite della carne in scatola.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Martinico (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli con le rispettive famiglie.

Roma, 13 febbraio 1993

Il direttore, i collaboratori della DELEGAZIONE INTERSIND per il Friuli-Venezia Giulia e i componenti del Comitato consultivo della delegazione partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la morte dell'amico e collega

INGEGNER

Luigi D'Agostini

Trieste, 13 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

La moglie ORNELLA e i figli ROBERTO e SERENA, riconoscenti, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Rodolfo Filippi

Una Santa Messa in suo suffragio verrà celebrata nella cattedrale di San Giusto il 23 febbraio 1993 alle ore 18.30.

Trieste, 13 febbraio 1993

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Cociani

la sua famiglia lo ricorda con immutato amore.
Una S. Messa sarà celebrata domenica 14 febbraio alle ore 17 nella chiesa di San Giacomo Apostolo.

Trieste, 13 febbraio 1993

I ANNIVERSARIO

Erminio Baiz

Vivi nei nostri pensieri con profonda nostalgia.
Ti ricordiamo con amore e infinito rimpianto, ieri oggi sempre.

I tuoi cari

Trieste, 13 febbraio 1993

1979 — 1993

«Lasciami solo quel poco con cui possa chiamarti il mio tutto...».

Piero Scaramuzza

Fossalon di Grado, 13 febbraio 1993

IV ANNIVERSARIO

Franco Galvani

La moglie, figli, nipoti e parenti tutti ti ricordano sempre.

Trieste, 13 febbraio 1993

Direttivo, atleti, allenatori e collaboratori del C.S. DOMIO partecipano al lutto del presidente per la perdita del fratello

Mario Zugna

Trieste, 13 febbraio 1993

I soci e simpatizzanti del C. S. DOMIO si associano al dolore del loro presidente per la prematura scomparsa del fratello.

Trieste, 13 febbraio 1993

MARIA CRISTINA MALUSA' partecipa al dolore per la scomparsa del

PROFESSOR

Glauco Delbasso

ricordandone l'alta professionalità e la dedizione all'insegnamento.

Trieste, 13 febbraio 1993

Il liceo ginnasio Dante Alighieri partecipa al lutto del preside professor SILVIO OREL per la perdita della madre signora

Giuseppina Orel

Trieste, 13 febbraio 1993

I familiari di

Lucia Bencich ved. Duca

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Particolare ringraziamento al reverendo don GIORGIO APOLLONIO.

Trieste, 13 febbraio 1993

I ANNIVERSARIO

Anita Viola ved. Bonin

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

Muggia, 13 febbraio 1993

XV ANNIVERSARIO

Adriano Rosada

Sempre nel cuore dei suoi cari.

Trieste, 13 febbraio 1993

Nel X anno della scomparsa del caro

Nino Nadalutti

la tua LICIA ti ricorda con affetto.

Trieste, 13 febbraio 1993

V ANNIVERSARIO

Enea Bombi

Ti ricordo sempre
tuo figlio MARIO

Monfalcone, 13 febbraio 1993

In breve

Italia: meno fiori d'arancio e più richieste di divorzio

ROMA — In Italia ci si sposa sempre meno. E a disertare sia l'altare che il comune sono i meridionali ed i cittadini delle isole maggiori che, secondo un'indagine Istat realizzata sul primo semestre del 1992 e diffusa ieri mattina, detengono il primato anche delle domande di divorzio. Secondo l'isituto italiano di statistica, infatti, in questo periodo nel nostro paese è stata registrata una flessione globale dei matrimoni pari all'1,8 per cento rispetto al primo semestre del '91, di cui meno 2,1 per cento per quelli contratti con rito religioso e meno 1,0 per cento per quelli civili.

Genova: detenuto fugge dal Palazzo di giustizia

GENOVA — Un algerino che doveva subire, a Genova, un processo per calunnia e falsificazione di documenti è scomparso dopo la traduzione dal carcere di Marassi alle guardine di Palazzo di Giustizia. I giudici del tribunale penale hanno rinviato il processo perchè l'imputato non è stato tradotto. Protagonista dell'episodio è stato Samir El Merakeb, 27 anni, già condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione per lesioni gravi in quanto l'estate scorsa, all'interno dell'Expò colombiana, accoltellò un concittadino.

Caserta: la camorra scopre il «racket» del caro estinto

CASERTA — Tredici persone, ritenute componenti di una organizzazione legata alla camorra, sono state fermate dai carabinieri con l'accusa di aver tentato di monopolizzare il servizio di trasporto funebre in alcuni comuni dell'agro aversano, nel Casertano. I provvedimenti di fermo, per estorsione aggravata, sono stati emessi dal sostituto procuratore Giuseppe Narducci, della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli.

Napoli: costruttore ucciso perché reagisce alla rapina

NAPOLI — Un uomo è stato ucciso a colpi di pistola durante un tentativo di rapina nel quartiere periferico di secondigliano. Vincenso D'Anna, di 60 anni, costruttore edile, è stato affrontato da tre rapinatori poco dopo le 17 in via Monviso, nei pressi della propria abitazione, dove si era recato per prelevare del denaro destinato, pare, a pagari i dipendenti. Sotto la minaccia delle armi, d'anna - secondo una prima ricostruzione dei fatti - avrebbe accennato ad una reazione

Rapallo: ruba l'ambulanza e finisce nella scarpata

RAPALLO — Ha rubato un'autoambulanza attrezzata come unità mobile di rianimazione a Rapallo per andare a Milano. La sua corsa è finita a Vigevano, in fondo a una scarpata. Il furto è stato commesso da Carlo Castelli, 27 anni, di Como, in un garage della Croce Bianca.

CARNEVALE A VENEZIA: IL VIA ALLE LUNGHE NOTTI

Business e follia

VENEZIA — Enormi coriandoli multicolori punteggiano chiglie, poppe e fiancate dei vaporetti che percorrono il Canal grande: è il primo impatto con il Carnevale che impazzerà a Venezia fino al 23 febbraio proponendo 500 spettacoli di animazione in calli e campielli, 170 rappresentazioni teatrali, una sessantina di concerti (tra musica classica e «jazz») e ogni genere di «happening». Un Carnevale targato ancora una volta Fininvest, che da San Marco alla Riva degli Schiavoni, alle Zattere, alla Giudecca, a San Polo, occuperà mezza città e che, oltre a mille proposte di cultura e di spettacolo, risulterà — per molti — un grosso «business»: un affare da decine di miliardi se è vero che solo per quanto riguarda gli alberghi del «centro storico», quello dell'anno scorso ha fatto registrare, dal giovedì al martedì grasso, quasi 65 mila presenze. «Clou» della festa sarà, come sempre, piazza San Marco, che diventerà per l'occasione una sbalorditiva «piazza delle stramaravegie», punteggiata di chioschi settecenteschi sui quali si esibiranno, dopo il corteo in maschera che ha aperto ufficialmente il Carnevale '93, artisti della commedia dell'arte. Di piazza San Marco, assicurano gli organizzatori, si farà un uso molto «soft», data la fragilità dell'ambiente e, a quanto pare, nessuno — Comune e Soprintendenza in particolare — ha trovato da ridire.

Ma il «preambolo» al Carnevale l'hanno dato i lavoratori dell'Actv, l'azienda di trasporto pubblico, che — dalle 12 alle 15 — hanno incrociato le braccia, annunciando, per la sera di «martedì grasso», uno sciopero totale. Un intoppo non da poco, tanto più che, in questi giorni, la direzione dell'azienda ha predisposto tutta una serie di servizi straordinari da effettuare in occasione, appunto, del Carnevale. Ed a creare altri grattacapi potrebbero essere gli aderenti al «Coordinamento di lotta contro il Carnevale di Berlusconi» i quali, non avendo ottenuto l'utilizzo di un «campo» adeguato, quello di Santa Maria Formosa, per svolgervi il «Carnevalaltro», si propongono di occuparlo. Nel frattempo, nei vari «campi» destinati al Carnevale «ufficiale» sono sorti chioschi, palcoscenici, tendoni; una quarantina di gondole con il tradizionale «Felze» (ricostruito fedelmente sul modello del '700, che consentiva intimità alle coppie) sono pronte a scendere in acqua, mentre per domani dovrebbero essere già pronte le sei gondole «Swatch», dipinte di vari colori da alcuni artisti. Da oggi, insomma, spettacoli ovunque: nei teatri (si comincia stasera, al «Goldoni», con una rivisitazione del grande commediografo da parte di Lino Toffolo) e in strada, dove si esibiranno più di 50 gruppi di saltimbanchi, musici, mangiafuoco, mimi, acrobati e fantasisti.

Tutto, insomma, è pronto per far esplodere la «voglia di Carnevale»: «in questo particolare momento pieno di incertezze — dice Davide Rampello, direttore del Carnevale di Venezia '93 — penso sia giusto concedersi due giorni di divertimento e di cambiamento». Tanta voglia di divertirsi, dunque. E le premesse ci sono tutte: nei vari «campi» sono già predisposti luoghi d'incontro e di animazione; la sera si potrà scoprire la «Venezia segreta» seguendo i «codega», gli accompagnatori con lume che un tempo guidavano i nobili di notte; si potranno percorrere alcuni itinerari di diversa natura, predisposti per assecondare varie esigenze; oppure si potrà andare agli antichi «Granai» delle Zitelle, alla Giudecca, dove ogni sera, e fino a tarda notte, i molti artisti del Carnevale improvviseranno «happening» e «jam session».

PER SAN VALENTINO

Vegetariani raccolgono rifiuti e regalano uova

ROMA — Domani, giorno di San Valentino, a Calcata, un piccolo paese alle porte di Roma, per ogni sacco di rifiuti si regalano uova di giornata. L'insolito modo di festeggiare la festa degli innamorati arriva dal Circolo vegetariano di Calcata, che ha lanciato un appello per la raccolta di pane secco, bucce e avanzi di cibo da usare come alimento per i molti animali «ospiti» del circolo vegetariano. «Bisogna riscoprire l'amore naturale per tutte le creature — dice Paolo D'Arpini, presidente del circolo — ed aiutarle a sopravvivere. Ecco perché invitiamo tutti a raccogliere gli avanzi di cibo che di solito vanno ad ingrassare ratti ed insetti per riciclarli ed alimentare gli animali che noi ospitiamo. In cambio di ogni busta, assieme alla nostra riconoscenza, daremo un uovo fresco di gallina. Basta con le discariche, iniziamo una raccolta differenziata a partire dalle nostre cucine e dimostriamo così di voler bene alla Terra». A Terni, invece, un pasticcere ha pensato di dedicare la sua torta di San Valentino a Hillary e Bill Clinton.

ROMA

«Consultori hard-core» per le coppie in crisi

PERUGIA — Un sessuologo, una sessuologa e due coniugi che del sesso hanno fatto la loro sola ragione di vita (e un' ottima fonte di guadagno): è questo lo staff che darà vita ai primi «porno-consultori» per coppie in crisi che dovrebbero aprire i battenti entro il prossimo mese a Roma, Firenze e, forse, a Perugia. L'idea è venuta alla coppia di sposi più conosciuta d'Italia agli amanti dell'hard-core e ai frequentatori della sale cinematografiche «a luci rosse»: Marco Toto e Jessica Rizzo. «Il porno-consultorio sarà una specie di officina del sesso», hanno detto a Perugia i due coniugi-vietati ai minori. «Vi si potranno rivolgere tutte quelle coppie per cui fare l'amore, in qualche modo, è diventato un problema». Il consultorio del sesso è solo l'ultima invenzione di Marco e Jessica che due anni fa, freschi di viaggio di nozze, entrarono di prepotenza nel mondo dei «porno- film», gettando nello scompiglio la tranquilla cittadina marchigiana di Fabriano, da cui entrambi provengono, con una pellicola che venne proiettata per quasi un mese: «abbiamo battuto negli incassi "Balla coi lupi"», dice Jessica con una punta d'orgoglio.

Delle loro iniziative e dei programmi per il futuro i due sposini di Fabriano — lui con barba e codino, lei in un vertiginoso miniabito nero — hanno parlato l'altra sera con i giornalisti durante una «aphrodisiac supper» (cena afrodisiacaca) organizzata da Alessandro Albertini, titolare di sexy-shop e «provocatore di professione». Secondo lui far conoscere «dal vivo» alla gente una pornostar «serve a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi del sesso».

Arrestati i mostri di Pinerolo

MADRID — E' stata arrestata ieri a Madrid Romilda Odin, di 23 anni, ricercata dall'Interpol per concorso nell' omicidio di Graziano Bauso, 46 anni, di None (Torino), ucciso nell' agosto 1991 nella sua abitazione con una iniezione di eroina e tenuto rinchiuso per 13 mesi dai familiari in un frigorifero nascosto sotto terra. Con lei è stato arrestato anche il suo amante tunisino coinvolto nello stesso crimine. L'identità degli arrestati è stata fornita dal consolato generale d'italia. Il tunisino arrestato con la donna si chiamerebbe Cherbi B.H., di 26 anni. La richiesta per il loro arresto, diramata dall'interpol, era stata formulata dal giudice istruttore del tribunale di Pinerolo. Romilda Odin, secondo l' accusa, avrebbe collaborato con la madre e la figlia nell' uccisione di Bauso, che avrebbe sottoposto le due donne a continui maltrattamenti.' Sarebbe stata però la donna arrestata a Madrid l'autrice materiale del crimine: prima avrebbe addormentato la vittima e poi l'avrebbe uccisa con una iniezione, sembra appunto di eroina. Secondo il consolato, l'italiana ed il tunisino vengono trattenuti in stato d'arresto in attesa del procedimento di estradizione. Inquisiti per l' omicidio di Bauso sono la moglie Grazia Fichera, 43 anni, operaia presso la Fiat di Rivalta (Torino) e i figli Franca Maria di 20 anni e Vito di 18 anni, muratore. I tre, subito dopo l' arresto avvenuto nel settembre 1992, avrebbero confessato al sostituto procuratore Emanuele Di Salvo di aver progettato di uccidere l' uomo e di averne occultato il cadavere immergendolo in una soluzione di acido cloridrico e chiudendolo poi in un congelatore. Sostennero anche che ad innietare la dose mortale fu Romilda Odin, amica di Franca Maria Bauso, e che dopo il delitto lei e il fidanzato tunisino avevano loro estorto 18 milioni di lire in dieci mesi. Quando l' intera vicenda venne alla luce, i due fuggirono all' estero. A fare la macabra scoperta dell' omicidio furono i carabinieri di Pinerolo (Torino) per pura casualità. I militari stavano infatti seguendo un tossicodipendente che, venuto a conoscenza della storia, cercava di ricattare la famiglia Bauso. Il giovane raccontò alla famiglia di aver saputo dell' omicidio da Romilda Odin prima della sua partenza e pretese il pagamento di quattro milioni di lire per mantenere il segreto. Ai carabinieri fu sufficiente tenere sotto controllo il telefono del ragazzo per scoprire la verità.

VERCELLI

Uxoricida si spara

BORGOSESIA — Due coniugi, Armando Zoppino e Loredana Regis, entrambi di 64 anni, abitanti in frazione Asei di Sostegno (Vercelli), sono stati trovati morti nel pomeriggio di ieri nella loro camera da letto. Secondo una prima ricostruzione dei fatti l'uomo avrebbe ucciso la moglie con un colpo di pistola e poi si sarebbe sparato. Il delitto-suicidio sarebbe avvenuto almeno due giorni fa, ma la scoperta è stata effettuata soltanto ieri pomeriggio.

ACCUSE ALL'ONU

Strategie e diritti

ROMA — Due pesi e due misure: questa la più frequente accusa che viene mossa da qualche tempo all'Onu. Per di più le Nazioni unite appaiono incapaci di incidere sulle maggiori crisi mondiali. Così dalla Bosnia all'Iraq a Israele è una raffica di lamenti, dissonanti ma convergenti nel notare che il punto debole dell'Onu è la mancanza di una strategia.

Se fossi arabo, afferma sul «Times» Conor Cruise O'Brien, anch'io mi lamenterei del «doppio standard» usato dall'Onu per Iraq e Israele. Ma ciò non toglie che questo comportamento dell'Onu sia «l'unico ragionevole» nella fase in cui il «nuovo ordine» è garantito da una sola superpotenza. L'Iraq infatti rappresenta una sfida per gli interessi strategici dell'Occidente. Nulla di simile si può dire per la politica israeliana nei confronti dei palestinesi.

L'accento che alla Casa Bianca, come al palazzo di vetro si tende ora a dare alla difesa dei diritti umani non muta quella che è una costante delle relazioni internazionali: il prevalere degli interessi strategici. Lo ribadisce Henry Kissinger, principe dei politologi, il quale ricorda tra l'altro che Franklin Roosevelt, pur sapendo che «Stalin aveva ucciso forse più russi dei tedeschi», lo definì «una persona ragionevole». Bill Clinton non si faccia abbagliare dai diritti umani; altrimenti farà la fine di Jimmy Carter, avverte il columnist Leslie Gelb sul «New York Times».

Le idee di Carter, avverte Gelb, non erano sbagliate, ma non essendo ancorate a una precisa strategia, apparivano incoerenti e fallimentari. Per Clinton armonizzare i diritti umani e gli interessi strategici sarà forse difficile, ma non impossibile. La strada in questa direzione è stata aperta dal segretario di Stato Warren Christopher. Questi ha ricordato, parlando della Bosnia, che il riaffiorare di conflitti etnici e religiosi è un pericolo la cui eliminazione costituisce per gli Usa un obiettivo strategico primario. Tali conflitti sono infatti incompatibili con il «nuovo ordine».

L'Onu però non può effettuare un analogo collegamento, mancando di una propria strategia. Il grande interrogativo dei prossimi anni, nota Francis Deng del Brooking Institute, riguarderà appunto la capacità dell'Onu di individuare sfere e modalità dei suoi interventi allo scopo di impedire che la difesa dei diritti umani sia lasciata a se stessa e si inquadri in un disegno di insieme.

Questa ricerca è tanto più delicata in quanto, in nome dei diritti umani (e delle minoranze) si teorizza ormai apertamente il diritto di ingerenza. Ma tale diritto resta un'astrazione se non viene razionalizzato da interessi che impongano priorità negli interventi; interessi che gli Usa hanno in abbondanza e che all'Onu invece fanno difetto.

Peraltro c'è chi si spinge oltre e arriva a dire che, se in un Paese mancano i presupposti per un governo stabile, l'Onu deve assumersi responsabilità permanenti paragonabili a quelle della vecchia amministrazione fiduciaria. La Somalia, notano fonti diplomatiche, potrebbe costituire il primo esempio di questa forma di intervento, ma in tal caso la strategia di fondo sarebbe un ritorno al colonialismo, difficilmente condivisibile dai Paesi del terzo mondo.

In ogni caso resta il dubbio se gli interventi dell'Onu debbano servire solo a «mantenere la pace» o anche a «imporla». Attualmente sono in corso 13 operazioni di «peace keeping», molte delle quali appaiono fallimentari. Ma il «peace making» non è alla portata dell'Onu. Come nota Russel Watson su «Time», sono preferibili le «coalizioni a hoc» come quelle che agirono nel Golfo e ora sono attive in Somalia.

Una alternativa, suggerita da Robert Rowen sul «Washington Post», sarebbe una coalizione permanente. E per Rowen tale coalizione potrebbe essere costituita dal gruppo dei sette allargato a Russia e Cina: un vero e proprio direttorio che, oltre a essere liberato dai vincoli che rendono macchinose le decisioni dell'Onu, potrebbe dotarsi di una vera strategia, quanto meno nel senso del mantenimento dello status quo o, come direbbe Kissinger, di quel «balance of power» che costituisce l'alfa e l'omega delle relazioni internazionali.

BALCANI / RIFIUTO BOSNIACO DEGLI AIUTI UMANITARI

«Eutanasia» di una nazione

Il veto varrà fino a quando non saranno raggiunte dal cibo anche le regioni orientali

Soldati croati in una postazione di prima linea vicino al paese di Cavoglave a Nord-Ovest di Spalato.

BELGRADO — Mentre l'artiglieria faceva fuoco in Bosnia e soprattutto in Krajina, la regione serba della Croazia, ieri un alto funzionario dell'Onu ha fatto esplodere il caso di quella che egli ha definito la «tragedia degli aiuti». José Maria Mendiluce, «inviato speciale» dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr), ha detto che nella Bosnia-Erzegovina viene praticamente impedito di portare aiuti umanitari a «centinaia di migliaia di persone soggette da mesi a fame, freddo e bombardamenti».

In una conferenza-stampa a Belgrado, Mendiluce ha accusato i serbo-bosniaci di sbarrare sistematicamente la strada ai convogli dell'Unhcr diretti nelle località della regione orientale. Ma ha aggiunto che un comportamento analogo è tenuto anche dai croato-bosniaci nella meno estesa regione centrale. In quanto ai musulmani, la maggiore comunità della Bosnia, essi accusano - ha detto ancora Mendiluce - l'Unhcr di rappresentare «l'alibi degli occidentali» per non intervenire militarmente. Negli ultimi giorni, i musulmani hanno rifiutato a Sarajevo di ricevere circa settecento tonnellate di aiuti e hanno fatto sapere ora, con un documento della municipalità della capitale bosniaca, di non volere altri aiuti fino a quando non sarà stato portato ausilio ai loro correligionari della Bosnia orientale.

Mendiluce ha chiesto rispetto per gli uomini dell'Unhcr. Uno di essi è morto e tre altri sono rimasti feriti durante il bombardamento di giovedì all'aeroporto di Sarajevo, mentre - ha aggiunto - dall'inizio del conflitto i convogli dell'Unhcr hanno subito 110 attacchi. La giornata di ieri - all'indomani dell'annuncio del «piano Clinton» - sui fronti della Bosnia-Erzegovina non è stata delle peggiori. A Sarajevo, si sono uditi sporadici colpi d'artiglieria; ma questo pomeriggio un edificio del quartiere di Grbavica era in fiamme.

Nella Bosnia orientale, musulmani e serbi hanno combattuto - [illegible] da parecchie settimane - sulle rive della Drina, nella zona di Bratunac. In Erzegovina, i serbi hanno sostenuto, nel corso di una conferenza-stampa a Bileca, che quello odierno è stato il cinquecentesimo giorno di guerra nella regione. Dalla Krajina, area abitata dai serbi della Croazia, sono giunte le notizie militari più drammatiche: sul monte Velebit, uomini delle forze di Zagabria e di quelle serbe si sono scontrati, secondo la Tanjug di Belgrado, anche in «corpo-a-corpo». Carri armati e fuoco d'artiglieria hanno trasformato in un inferno l'area compresa tra Novigrad, Islam Latinski e Kasic. I serbi - ha ancora sostenuto la Tanjug - hanno inoltre tentato di assicurarsi il controllo di Mali Alan, dalle cui alture si domina Maslenica, la strategica località per la quale il 22 gennaio scorso ebbe origine l'offensiva delle forze di Zagabria.

La drammatica giornata ha fatto seguito alle dimissioni - di cui ha riferito il quotidiano «Borba» di Belgrado - del col. Stojan Spasovic da «ministro della difesa» dell'autoproclamata «Repubblica serba di Krajina». Il suo posto è stato assunto ad interim dal «vice-primo ministro», Zdravko Zecevic, e ieri sera in ambienti diplomatici di Belgrado molti si interrogano sul significato del cambio, avvenuto in pieno conflitto.

Intanto Mosca ha individuato segni positivi nella posizione serba sul conflitto che insanguina la ex Jugoslavia e ha avviato un sondaggio tra i membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu per verificare la possibilità di allentare le sanzioni decretate contro la Serbia e il Montenegro. Lo ha detto, riferisce l'agenzia indipendente «Interfax», il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev affrontando in parlamento la questione del conflitto nei Balcani. Il ministro ha fatto il punto sulla posizione della Russia poche ore dopo l'arrivo a Mosca dell'inviato americano Reginald Bartholomew, il diplomatico che si occupa del conflitto nella ex Jugoslavia su mandato della Casa Bianca. Se Kozyrev ha dato un giudizio positivo dei primi passi mossi dal leader serbo Slobodan Milosevic, ha parole di forte critica per la Croazia che, continuando gli attacchi nella Krajina, l'enclave serba in territorio croato, rischia di diventare oggetto di sanzioni su proposta della Russia, ha aggiunto il ministro. Kozyrev avrebbe esordito dicendo che il conflitto balcanico è uno dei più difficili e sanguinosi degli ultimi anni e che l'unica iniziativa ragionevole per riportare la pace è costituita dal piano Vance-Owen.

BALCANI / NUOVO DOCUMENTO MAZOWIECKI SUI DIRITTI UMANI

Rapporto di un'apocalisse

Le forze serbe sono indicate quali maggiori responsabili della pulizia etnica

GINEVRA — Pesanti accuse e visione apocalittica della situazione nell'ex Jugoslavia nel nuovo rapporto del relatore speciale della Commissione dell'Onu sui diritti umani, Tadeusz Mazowiecki, pubblicato ieri a Ginevra. Una voluminosa relazione (82 pagine) che elenca gli orrori del conflitto nei Balcani. Un ampliamento ed approfondimento dei tre precedenti rapporti che analizza gli sviluppi in tutte le componenti della ex repubblica federativa (Bosnia-Erzegovina, Croazia, Serbia, Montenegro, Slovenia e Macedonia). Ed infine conclusioni, che indicano le responsabilità dei crimini, raccomandazioni, per far cessare gli stessi, e tre annessi dedicati a sviluppi e dettagli di particolare gravità: esecuzioni sommarie o arbitrarie e fosse comuni, stupri, programma d'azione in materia umanitaria.

E' la Bosnia-Erzegovina a prendere il maggior numero di pagine nel rapporto. Tutto un elenco di violazioni del diritto umanitario e di testimonianze che ha come tema principale la famigerata politica di pulizia etnica nella quale le forze serbe sono indicate come le maggiori responsabili, ma non le uniche. Si citano anche casi di cittadini che, indipendentemente dall'etnia, aiutano le vittime spesso a rischio o al prezzo della loro vita. E viene curato il dettaglio con citazione di casi, nomi di località, numero di persone uccise, cacciate dalle loro case, o rinchiuse in campi di prigionia.

La Croazia non sfugge alle accuse. Particolare preoccupazione — si afferma — desta «la discriminazione delle minoranze, alle quali viene rifiutata la cittadinanza e che sono oggetto di ingiurie e maltrattamenti». E preoccupazioni poi per il controllo che lo Stato esercita sui mezzi d'informazione. Non manca la descrizione delle difficoltà create dal grande afflusso di profughi (calcolati a circa 700.000, pari al 17 per cento della popolazione croata), e quelle affrontate dalla forze di pace dell'Onu nelle zone da loro controllate, ma che «sono de facto amministrate dai serbi», problemi resi più gravi, se non insormontabili, nella Krajina in seguito al nuovo scoppio delle ostilità.

Per la nuova Jugoslavia di Serbia e Montenegro si parla, tra l'altro, di elezioni manipolate, di «propaganda scandalosa dei mezzi d'informazione controllati dallo Stato», di «polizia che non rispetta la legalità», principalmente nel Kosovo (provincia serba abitata per il 90 per cento da albanesi) dove i diritti dell'uomo non sono rispettati e per il quale si citano numerosi esempi di crescente repressione, soprusi, uccisioni e soppressione di ogni libertà. Situazioni pericolose e di oppressione delle minoranze vengono segnalate anche nelle province del Sanciaccato e della Vojvodina.

La Slovenia, nel documento, appare, la componente in migliori condizioni tra le repubbliche dell'ex Jugoslavia. Nella Slovenia — osserva il rapporto dell'ex premier polacco Mazowiecki — si sono avute «elezioni libere e leali», in un clima «di calma e maturità politica». Il maggiore problema di quella repubblica è l'afflusso di profughi nei confronti dei quali sono applicate restrizioni a libertà di lavoro e di circolazione.

I problemi elencati per la Macedonia sono molteplici. Ma — si rileva — «l'assenza di riconoscimento internazionale rischia di contribuire al disgregamento dello Stato e di provocare scontri interetnici che possono degenerare in un conflitto armato di conseguenze estremamente gravi per l'intera regione». E si auspica l'entrata del Paese nell'Onu. Nelle conclusioni, Mazowiecki elenca i mali all'origine della tragedia dell'ex Jugoslavia e le loro conseguenze: pulizia etnica (con responsabilità primaria ai dirigenti politici e militari serbi), nazionalismi, stupri, crimini di guerra di ogni tipo che finora «né le iniziative né la presenza internazionale hanno potuto impedire».

BALCANI / MOBILITAZIONE

Vojislav Seselj si scatena contro gli imboscati serbi e 'rastrella' la Vojvodina

Servizio di
Mauro Manzin

FIUME — Vojislav Seselj, il leader dei radicali serbi non conosce tregua. Ora ha scatenato una vera e propria offensiva del terrore in Vojvodina. Le sue «vittime» però non sono, come si potrebbe credere, gli esponenti delle minoranze etniche che popolano l'ex provincia autonoma. Seselj è alla caccia con i suoi fedelissimi dei serbi che sono fuggiti in Vojvodina provenienti dalle Krajine. Il loro dovere — sostiene il leader serbo — è quello di impugnare il fucile e andare a combattare gli ustascia croati e non di fuggire come delle femminucce e darsi al contrabbando o al mercato nero nelle città della Vojvodina.

A Samobor, per esempio, vivono più di 11 mila rifugiati serbi dalla Croaiza. Ebbene solo tre uomini si sono prsentati come volontari nelle file dei cetnici. E Seselj è andato su tutte le furie. Egli ha riaffermato che solo i suoi miliziani sono il vero esempio di come dovrebbero comportarsi i difensori degli ortodossi e ha ricordato come su 10 mila uomini che in questi giorni si sono presentati come volontari per andare a combattere nella Krajina il 90 per cento è costituito da cetnici.

I rappresentanti politici degli ungheresi della Vojvodina, intanto, hanno denunciato violenze fisiche e morali nei confronti dei propri connazionali che sono stati costretti a firmare i documenti relativi alla loro mobilitazione e al loro inquadramento militare nelle file serbe. L'incubo dell'arruolamento coatto, comunque, si è abbattuto, come dicevamo, sui serbi. Si calcola che in Serbia e in Montenegro ci siano attualmente 60 mila uomini, tra i 18 e i 65 anni, profughi dalle Krajine della Croazia che sono abili alle armi. Se questi declineranno il richiamo alle armi allora le autorità serbe si dicono pronte a rispedirli forzatamente in Croazia (equivalente di una condanna a morte) e di togliere loro qualsiasi diritto collegato alla loro nazionalità serba.

Ma l'offensiva croata in Dalmazia non ha messo in moto solo l'apparato militare e propagandistico dei cetnici. Da Mosca si sono mossi pure i mercenari russi (in verità già da qualche tempo operativi nell'area della ex Jugoslavia) che sono giunti sul campo per rafforzare i ranghi degli irregolari serbi. Molti «soldati di fortuna» russi, comunque, come ha precisato lo stesso vice ministro agli esteri Vitali Ciurkin, si sono schierati anche nelle file croate. Ciurkin ha negato però che ci siano in territorio russo dei campi di addestramento di mercenari. Non è nemmeno vero, sempre secondo il vice ministro russo, che questi uomini vengano ingaggiati per compensi irrisori.

Sempre dall'arcipelago ex sovietico giungno notizie di movimenti degli atamani cosacchi, i quali, riuniti in consiglio hanno espresso la propria decisione di intervenire a fianco dei serbi se i croati non cesseranno l'offensiva nel territorio della Krajina. Ma non basta. Sempre i cosacchi hanno chiesto al presidente russo Boris Eltsin e al capo del parlamento Ruslan Khasbulatov di adottare immediate misure per difendere il popolo serbo e interrompere quella che essi considerano un'«aggressione sponsorizzata dall'Onu contro la Serbia e il Montenegro». Il consiglio dei cosacchi ha infine chiesto la revoca del blocco economico contro Belgrado, da essi considerato una minaccia alla sovranità jugoslava.

AEREO / LA STORIA DEL DIROTTAMENTO DEL VOLO LUFTHANSA SU NEW YORK

Una «gita» negli Usa con una scacciacani

L'autore del gesto è un etiope di 20 anni e prima di arrendersi spontaneamente ha tenuto in ostaggio 94 persone

AEREO / DOPO LOCKERBIE

Critiche a Francoforte: l'aeroporto non è sicuro

BONN — La felice conclusione del dirottamento su New York di un aereo tedesco in volo verso Addis Abeba, per mano di un etiopico di 20 anni armato di pistola scacciacani, non ha messo in secondo piano le preoccupazioni di chi anche in questo avvenimento trova una conferma della insicurezza dell'aeroporto di Francoforte. L'aeroporto è il più grande della Germania e dell'Europa continentale, nonché uno degli scali più usati nelle rotte tra l'Europa e l'America. Di qui la preoccupazione degli americani, che non dimenticano la bomba, esplosa nel dicembre 1988, nel cielo di Lockerbie (Scozia,) provocando 270 morti, tutti passeggeri di un aereo PanAm, partito da Francoforte. L'ordigno era arrivato da Malta in un bagaglio trasbordato a Francoforte senza alcun controllo.

Per rassicurare l'opinione pubblica ieri mattina il ministro dell'Interno, Rudolf Seiters, ha preso parte alla conferenza stampa del capitano dell'Airbus dirottato, Gerhard Goebel (52 anni), appena tornato in Germania. Seiters ha promesso un chiarimento dei retroscena, cominciato in una conferenza stampa di polizia e magistratura a Francoforte sui risultati delle loro indagini. La prima cosa certà è che si trattava di una pistola scacciacani. E' vero che si tratta di un'arma a gas, ma anche la polizia ha ammesso che avrebbe dovuto essere individuata dai 'metal detector' con i quali vengono esaminati tutti i passeggeri e i loro bagagli che partono da Francoforte.

Nebiu Demeke Zevolde (20 anni), il giovane pirata dell'aria, non è arrivato da Oslo (Norvegia) e quindi non è transitato solo per Francoforte, bensì ha cominciato il suo viaggio dalla stessa città dove era giunto quattro mesi prima in cerca di asilo. A pagargli il biglietto per Addis Abeba hanno provveduto l' Ufficio per gli stranieri, dopo che l'etiopico, ai primi di febbraio, aveva ritirato la domanda di asilo politico presentata a settembre. Se tutto questo faceva parte di un piano per arrivare negli Stati Uniti, per ora nessuno lo sa.

BERLINO - Una disperata fuga compiuta da un profugo etiope armato di una scacciacani: è stato questo in sostanza, secondo le autorità tedesche, il dirottamento dell'aereo della Luftanhansa avvenuto ieri sulla rotta Francoforte-Il Cairo e conclusosi ieri sera a New York senza vittime.

L'etiope, 20 anni, di nome Zevolde Nebiu Demeke, prima di arrendersi spontaneamente ha tenuto in ostaggio i 94 passeggeri e i 10 membri dell'equipaggio dell'aereo Lufthansa «città di Chemnitz» a spese dello Stato: come reso noto oggi dalla magistratura tedesca a Francoforte, il giovane era entrato in Germania nel settembre scorso dichiarandosi perseguitato politico. Deciso però a tornare in patria, mercoledì scorso si era fatto fornire il biglietto aereo dalle autorità tedesche.

Sebbene non sia stato ancora possibile chiarire come egli abbia potuto portare con sé l'arma, gli inquirenti a Francoforte si sono detti sicuri che l'etiope abbia progettato con cura il suo gesto. La televisione tedesca ha detto poco fa che probabilmente il giovane aveva intenzione di chiedere asilo negli Usa.

Demeke si trova attualmente a disposizione della magistratura degli Stati Uniti, Paese dove rischia 20 anni di carcere. La legislazione tedesca prevede nel suo caso 10 anni di riformatorio.

Secondo la ricostruzione dei fatti fornita oggi dal capitano Gerhard Goebel, l'etiope aveva preso possesso dell'aereo (partito alle 10.35) mentre questo stava sorvolando l'Austria. Calatasi sul viso una calza nera, il giovane è entrato di slancio nella cabina di pilotaggio, ha minacciato i piloti con una pistola poi rivelatasi una scacciacani e ha intimato loro di dirigersi verso Ovest. Necessità di rifornimento hanno imposto una sosta ad Hannover da cui poi l'aereo è ripartito per atterrare infine a New York.

«La situazione all'inizio è stata veramente esplosiva» ha detto Goebel, cravatta allentata e barba di un giorno mentre veniva bersagliato dai flash dei fotografi in una conferenza stampa a Francoforte. Per ore il ragazzo «mi ha premuto la pistola sulla nuca», ha detto inoltre il capitano aggiungendo che in seguito lui e l'equipaggio hanno instaurato col dirottatore (chiamandolo «Jack») un rapporto di fiducia.

La 'resa' è stata il frutto di un fanciullesco «baratto»: l'etiope, ha raccontato Goebel, ha deciso di consegnare la pistola con la promessa che il capitano gli avrebbe poi donato i suoi «occhiali da sole da pilota».

Stamane parte dei passeggeri, stanchi per l' «odissea» durata 26 ore, sono tornati a Francoforte assieme all'equipaggio del «Chemnitz» a bordo dello stesso aereo.

Il momento della resa del dirottatore etiope all'aeroporto JFK di New York.

ELISABETTA CONFERMA MENTRE INFURIA LA POLEMICA SULLE TASSE

Carlo sarà re nonostante 'Camillagate'

LONDRA — Il principe Carlo sarà il prossimo re britannico. Eventuali dubbi in merito, sulla scia dello scandalo della telefonata a luci rosse meglio nota come «Camillagate», sono stati fugati dal Lord Ciambellano della regina, Lord Airlie, che ha convocato la stampa al palazzo di San Giacomo per illustrare le modalità del pagamento delle tasse da parte della regina. Nell'illustrare quale sarà la posizione della regina in veste di contribuente, Lord Airlie ha detto: «Il principe di Galles appoggia pienamente la decisione della regina di pagare le tasse su base volontaria... e informa che intende continuare a seguire questa linea quando sarà re». Ad una richiesta di chiarimenti da parte dei giornalisti, se cioè si rendesse conto del significato delle sue parole per la successione al trono, il Lord ha risposto senza scomporsi: «Sì, ne sono perfettamente consapevole. E quello che ho detto, l'ho detto volutamente».

Vengono così spazzate vie le illazioni, emerse dopo la pubblicazione del testo della famosa telefonata dell'erede al trono alla sua amica Camilla Parker Bowles, di un possibile «salto» generazionale della corona che sarebbe andata direttamente al figlio di Carlo, principe William, lasciando il padre a bocca asciutta.

Frattanto sulle tasse della regina è polemica. «La regina è più povera di Mick Jagger». «La Regina scarica tutto sulle spese». «Resta segreta la fortuna della corona». Così la stampa britannica ha commentato ieri l'annuncio del premier John Major che la regina comincerà a pagare le tasse come una qualsiasi altra mortale a partire dal 6 aprile prossimo. Ma è su questa parità con gli altri «comuni mortali» che la stampa non pare d'accordo .

Secondo il «Daily Mirror», il quotidiano più vicino all'opposizione, la sovrana potrebbe trovarsi a pagare poco più di due milioni di sterline in tasse (4 miliardi di lire l'anno) su un capitale la cui entità è avvolta nel mistero ma che secondo stime ufficiose viene valutato tra 100 e 150 milioni di sterline. Secondo fonti della City, l'imponibile regale potrebbe addirittura essere «soltanto» di un milione di sterline (2 miliardi di lire). Il motivo, spiegano i giornali, sono le esenzioni e le spese di rappresentanza invocate dalla regina. A queste obiezioni ha dato una risposta il direttore delle finanze reali, Michael Peat, che con una decisione senza precedenti ha deciso di farsi intervistare da giornali e reti tv. Non è vero, ha detto Peat, che la regina abbia sistemato tutto in modo da minimizzare il suo carico fiscale. «La regina — ha detto Peat — sarà una contribuente come gli altri». L'unica differenza: le tasse di successione, dal cui pagamento sarà esentato l'erede al trono.

RITORNO SULLA SCENA INTERNAZIONALE

Armi-mercato, Mosca reclama la sua fetta

Come Urss era il principale esportatore di armamenti, ora ha perso molti acquirenti non più «obbligati» per ideologia

MOSCA — Prostrata dalla crisi economica, la Russia è decisa più che mai a riconquistare la fetta del mercato mondiale di armi che l'Unione Sovietica si era aggiudicata in nome della penetrazione ideologica. Alla fine degli anni Ottanta, secondo gli esperti, l'Urss era il principale esportatore di armamenti, col 38,7 per cento del mercato internazionale. Nel 1992 la percentuale russa è risultata scesa al 17 e i dirigenti del settore hanno deciso di ripartire all'attacco a cominciare dalla fiera specializzata in programma per cinque giorni ad Abu Dhabi a cominciare da domani. La sfida è particolarmente sentita perché, come sottolioneato da un portavoce della commissione di stato per le industrie militari, «è la prima volta che Mosca tenta di scalare il mercato in una situazione di aperta concorrenza».

Alla rassegna partecipano 400 imprese di tutto il globo, tra cui 78 russe: tra i presenti figurerà lo stesso Mikhail Kalashnikov, realizzatore di uno dei più noti modelli di mitra di assalto. Nel preannunciare la sua partecipazione, egli ha dichiarato che è ormai tempo di porre riparo a situazioni come quella del mitra, diffusosi in una cinquantina di paesi senza un adeguato corrispettivo economico per gli inventori.

In termini complessivi si calcola che a trarre vantaggio dallla disgregazione sovietica siano stati soprattutto gli Stati Uniti, la cui porzione di mercato è passata dal 30 al 56 per cento. Gli esperti ritengono che a danneggiare economicamente la Russia sia stato soprattutto il crollo dei «canali privilegiati» che imponevano agli ex alleati di approvvigionarsi dall'Urss nel quadro del «patto di Varsavia»: ora ex «paesi satelliti» come la Repubblica Ceca e la Slovacchia sono assurti ad accaniti concorrenti, talora ammodernando e rivendendo armi abbandonate dalle forze sovietiche.

La Russia ha dovuto anche rinunciare ad altri tradizionali clienti come l'Iraq e l'ex Jugoslavia a causa degli embarghi che sono stati decretati dall'Onu e che hanno causato a Mosca perdite valutate in oltre 12.000 miliardi di lire.

Ma ad Abu Dhabi le industrie russe sperano di recuperare almeno parte del terreno perduto: tra le novità in mostra il carro armato «T-80U», con motore a turbina di 1.250 cavalli e un cannone a canna liscia in grado di sparare anche missili guidati anticarro. I compratori potranno inoltre vedere per la prima volta il sistema di difesa antimissile «S-300 PMU», che può colpire sei bersagli simultaneamente con una precisione reclamizzata come superiore ai «patriot» americani.

Tra gli esperti vi è anche attesa per una nuova generazione russa di lanciagranate a mano, di proiettili di artiglieria teleguidati e di sistemi anticarro teleguidati a lungo raggio. Secondo fonti ufficiali, i proventi delle vendite contribuiranno a finanziare il programma di riconversione dell'industria bellica russa, dopo che il governo ha deciso lo scorso anno di decurtare drasticamente il bilancio della difesa. Il presidente della commissione di stato per le industrie militari, Viktor Glukhikh, ha recentemente precisato che le loro commesse sono diminuite lo scorso anno del 68 per cento rispetto al 1991. Glukhikh ha tuttavia aggiunto che, come indicato dallo stesso presidente Boris Eltsin, il settore della difesa deve sforzarsi di riconquistare clienti, in modo da poter anche riassorbire tre quarti dei 400.000 posti di lavoro persi ultimamente.

ALLARME A MOSCA

Potente la mafia russa Eltsin ordina il repulisti

MOSCA — La criminalità è diventata il «nemico numero uno» della Russia, e la corruzione nel paese ha «infettato molti corpi dello stato». A lanciare il grido di allarme sono stati il presidente russo Boris Eltsin, ed il vicepresidente Aleksandr Rutskoi, aprendo una conferenza di due giorni dedicata appunto alla ricerca di rimedi per superare una situazione tanto allarmante. La «due giorni» si apre in una Mosca che, dall'inizio di febbraio — ha dichiarato all'Ansa Lidia Lagutkina, portavoce del dipartimento degli affari interni della polizia della capitale — vede in piena attività la operazione «Signal», cioè un massiccio sforzo di pattuglie della milizia (polizia) e dell'esercito per «bonificare» la metropoli da bande di criminali e di mafiosi.

E proprio «Signal», mercoledì scorso, ha messo a segno un colpo contro un gruppo di mafiosi radunati per discutere dei loro problemi all'«Arlecchino», uno dei ristoranti italiani di Mosca. Un gruppo di «omon» (reparti speciali del ministero dell'interno) — scrive il «Moskovski Komsomolets» — ha fatto irruzione nel locale e, costrette a terra le guardie del corpo, è entrato in una sala dove stavano i mafiosi.

Questi — aggiunge il giornale — hanno accolto «con gioia» gli agenti, perché in un primo momento avevano temuto che quanto stava accadendo fosse invece l'inizio di un «regolamento di conti» di una banda rivale. Gli «omon», prosegue il quotidiano, hanno arrestato 26 persone, tra cui un «boss», guardie del corpo, autisti, dirigenti di imprese. Varie di queste persone — precisa da parte sua la «Moskovskaya Pravda» — provenivano da città siberiane. La Lagutkina ha precisato all'Ansa che gli «omon» hanno agito dopo aver saputo che il gruppo di mafiosi si sarebbe riunito nel ristorante. Parlando in generale di «Signal», la portavoce ha detto che l'operazione a Mosca durerà fino alla fine del mese, e che con essa si spera soprattutto di colpire i delinquenti che vengono da fuori città. «Uno su tre dei malfattori che operano a Mosca è non moscovita», ha notato infatti la Lagutkina. Secondo la stampa moscovita, sono complessivamente circa 20 mila gli agenti sguinzagliati per la capitale russa, in questo mese, nell'ambito della «Signal». Questa operazione è un primo frutto del vertice anti-crimine svoltosi al Cremlino il 19 gennaio scorso, quando Eltsin aveva detto che il livello della criminalità in Russia aveva «superato paesi come l'Italia».

Adesso, ha rilevato Eltsin, «molti russi temono per la loro sicurezza. La crescita del crimine organizzato è particolarmente pericolosa... Centinaia di migliaia di nostri cittadini l'anno scorso sono stati assassinati, rapinati o attaccati da gangster». E Rutskoi ha detto alla conferenza: «La corruzione corrode lo stato come una ruggine. Più del 50 per cento delle bande criminali inquisite nel 1992 dalle forze di sicurezza russe avevano connessioni con corpi dell' apparato amministrativo». «La criminalità - una minaccia per la Russia». Questo il titolo del «libro nero» distribuito alla conferenza, e compilato per ordine di Rutskoi, nel quale viene fatta una radiografia della delinquenza nella principale delle 15 repubbliche ex sovietiche. L'anno scorso, dice il rapporto, ci sono state 2,7 milioni di azioni criminose, con un aumento del 70,5 per cento rispetto al 1989. Ma 1,3 milioni di queste azioni sono rimaste impunite, aggiunge il testo. Il mercato nero, nel 1992, ha avuto in Russia profitti per 2.000-2.500 miliardi di rubli (adesso il rublo vale tre lire, un anno fa ne valeva 20). Sempre l'anno scorso, continua il rapporto, sono state scoperte in Russia 4.000 bande criminali, di cui mille con rapporti interregionali e internazionali.

A WASHIGNTON LA CARICA FEMMINISTA

Donne al Pentagono

Sheila Widnall candidata di Hillary al vertice dell'Air Force

WASHINGTON — Continua la carica delle donne su Washington: dopo la nomina di Janet Reno a ministro della giustizia, un'altra candidata dell'ex sesso debole sta per approdare ai vertici del Pentagono. Sheila Widnall, co-rettore del prestigioso Massachusetts Institute of Technology, è in testa alla lista per la poltrona di segretario all'Air Force. Se la nomina andrà in porto, per gli alti papaveri del dipartimento della difesa sarà una rivoluzione: nessuno di loro è mai stato comandato da una donna. Bionda, carina, sposata: Sheila Widnall è ingegnere aeronautico. Tra i compiti che le verrebbero assegnati, quello di sovrintendere agli appalti da miliardi per l'acquisto di nuove armi. Alla prospettiva, l'establishment maschile che per anni ha resistito all'inclusione delle donne nelle truppe da combattimento, è in subbuglio: «è una tecnocrate: l'Air Force ha davvero bisogno di gente come lei?». A complicare le cose per Sheila, una rivelazione del «Washington Times»: la neo-segretaria all'Air Force sarebbe stata sottosposta a un processo di verifiche in cui Hillary Clinton si arroga assoluto diritto di veto. Le fonti del quotidiano hanno espresso il loro malessere: l'amministrazione sarebbe in ritardo nelle nomine dei capi delle tre armi perchè la first lady «vuole mettere il naso in tutto».

«Hillary è intelligente: sa che sono quelle le posizioni di vero controllo», ha dichiarato una gola profonda della difesa. I funzionari che mugugnano gettano la colpa dei ritardi sul «rigido controllo» esercitato da una ristretta cerchia all'interno della nuova Casa Bianca: oltre alla moglie del presidente, il direttore del personale bruce lindsay che «prende consigli da Susan Thomases», avvocatessa liberal di New York e amica della first lady. Le rivelazioni hanno consentito al giornale di lanciarsi in un serrata filippica anti-Hillary: a dispetto degli indici di popolarità in ascesa, a Washington le critiche contro ms. Clinton sono diventate lo sport preferito di tradizionalisti e conservatori. La colpa di Hillary? Voler più donne nelle stanze dei bottoni. Il sistema di potere maschile si è ribellato: tre settimane dopo l'insediamento, molte poltrone di governo sono vuote per colpa del «nanny-gate», lo scandalo della baby-sitter illegale che oggi penalizza molti uomini, ma sembra fatto apposta per punire le mamme-in-carriera. Dopo Zoe Baird e Kimba Wood, affondate per aver affidato il figlio a una 'colf' ispanica, Clinton si è salvato al terzo tentativo con Janet Reno, una cinquantenne nubile e senza figli.

Più diversa dalle altre, la «terza donna» di Bill non poteva essere e l'America, che ai simboli ci tiene, se ne è accorta: dopo Zoe, elegante, raffinata, yuppie fino al midollo, dopo Kimba, ex aspirante coniglietta, sessantottina nella 'Swinging London', ecco Janet, lavoratrice indefessa, nemica senza quartiere di trafficanti e mafiosi, amministratori e poliziotti corrotti.

COME UN DRAMMA SHAKESPEARIANO

Ulster, scritta con il sangue la storia di Diarmuid e Julie

DUNGANNON — Come in un dramma classico l'idillio di Diarmuid e Julie è finito nel sangue, vittima della follia terroristica e degli odi fra cattolici e protestanti nell'Irlanda del Nord. Dall'inizio del mese la vicenda dei due giovani ha lasciato come inebetita l'intera popolazione di Dungannon, una località di 8.000 abitanti nell'Ulster centrale.

Emulando la sua omonima eroina shakespeariana, Julie Statham si è suicidata a vent'anni perchè incapace di sopportare l'idea di una vita senza Diarmuid Shields, ucciso un mese prima da un gruppo armato di protestanti. La sera del 3 gennaio il gruppo aveva fatto irruzione in una casa di un villaggio presso Dungannon, ritenuta un covo di attivisti repubblicani. Gli armati avevano aperto il fuoco su tutto quanto si muovesse, trucidando Diarmuid e il padre e lasciando agonizzante il fratello.

Una storia diventata orrendamente comune nell'Irlanda del Nord, raccontata con voce stanca da padre Denis Faul, preside dell'istituto Saint Patrick, di cui il giovane ucciso era allievo. «Diarmuid - spiega padre Faul - era il primo amore di Julie: erano riusciti ad andare in viaggio insieme a Parigi e volevano sposarsi... C'è chi non si rimette più dalla perdita di un amore così».

In un primo tempo Julie, figlia unica, aveva dato l'impressione di poter sormontare la tragedia. «Era una brillante studentessa di storia e politica alla Queen's University di Belfast - dice un vicino - sembrava decisa a impegnarsi ancor più per farsi strada nel mondo accademico». Ma la mattina del 2 febbraio il padre l'ha trovata morta nella sua camera, stroncata da una grossa dose di barbiturici. Lo stesso giorno un'associazione di assistenza alle persone trumatizzate dalla perdita di un familiare ha cercato di mettersi in contatto con Julie per fissare la data di un incontro che ella aveva sollecitato. Era già da tempo che la giovane aveva chiesto di essere ascoltata, ha ammesso l'associazione, ma le chiamate sono tanto numerose che non possono essere tutte evase con tempestività.

Diarmuid e Julie, secondo padre Faul, sono morti da eroi, vittime di «fanatici insensati, di una sorta di politici falliti che non hanno alcun appoggio tra la popolazione». «Adesso - aggiunge il sacerdote - la mia sola speranza è che i cattolici non attuino una rappresaglia, perchè questa è una trappola nella quale si continua incessantemente a cadere: infranta la legge del taglione, la vergogna costringerebbe i terroristi a fermarsi».

DAL MONDO

Mock, ministro austriaco si ferisce sulla pista di sci

VIENNA — Il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock è rimasto ferito in un incidente avvenuto ieri pomeriggio mentre sciava in una località in Tirolo. Mock era privo di coscienza quando è stato trasportato in elicottero all'ospedale universitario di Innsbruck. Secondo quanto indicato dal ministero degli Esteri a Vienna, lo stato di incoscienza di Mock sarebbe durata soltanto alcuni minuti. Il ministro, stando al comunicato, ha riportato nell'incidente una commozione cerebrale, la frattura dell'osso nasale e di un braccio e la lussazione di una spalla. Secondo l'ente automobilistico austriaco «Oeamtc», il ministro è caduto durante una discesa ripida nell'Axamer Lizum tirolese.

Mali: condannato a morte l'ex presidente Moussa Traorè

BAMAKO — L'ex presidente del Mali Moussa Traorè, 56 anni, è stato condannato a morte dalla corte d'assise del Mali a Bamako. Insieme a Traorè sono stati condannati alla stessa pena tre altri principali coimputati nel processo per la sanguinosa repressione di moti popolari nel 1991, nella quale oltre 200 persone furono uccise e circa 1.000 furono ferite. Traorè è il primo ex capo di Stato africano deposto da una rivolta per la democrazia a essere processato.

Usa: baci a volontà per prevenire la carie

NEW YORK — Baciatevi tanto e spesso ed eviterete la poltrona del dentista. Baciatevi appassionatamente, il bacio è un anti-carie naturale, previene la formazione del tartaro e favorisce la pulizia dei denti. Il singolare «invito alla popolazione» a favore del bacio a volontà, è venuto dalla prestigiosa Academy of General Dentistry. I dentisti americani hanno reso nota l'utilità dei baci per l'igiene dentale. Nel caso si sia sprovvisti di qualcuno da baciare si consiglia di masticare chewingum: l'effetto — ha affermato — è lo stesso. Almeno per quanto riguarda la carie...

In Russia cucchiai bucati contro i ladri delle mense

MOSCA — Cucchiai antifurto con buco spiccano ora sui tavoli delle mense dei villaggi della Ciuvascia, una repubblica autonoma russa sulle sponde del Volga. Da tempo, riferisce il giornale «Sovietskaia Ciuvascia», i cucchiai venivano regolarmente rubati dagli avventori e il personale delle mense ha così deciso di bucarli. Per usare la posata senza farsi colare addosso la minestra, gli avventori debbono ora chiudere il buco con una palla di mollica di pane. Non è la prima volta nella storia russa, ricorda la Tass, che si ricorre a metodi particolari per impedire il furto di cucchiai. Nei primi anni del regime sovietico si era diffusa l'usanza di apporre sui cucchiai la scritta «ha rubato il cucchiaio nella mensa numero...».

La corruzione in Cina donne come tangenti

PECHINO — La Cina scopre l'uso del sesso per concludere affari. Il giornale ufficiale «notizie legali» pubblica un lungo articolo denunciando che, con lo sviluppo dell'economia di mercato, si sta propagando nel paese il sistema di utilizzare «le donne come tangenti»: i titolari di imprese pubbliche e private ricorrono sempre più alle grazie di prostitute per strappare contratti o prestiti. In Cina, la corruzione è una vecchia piaga, che il sistema comunista non è riuscito a combattere. Finora, però, i casi scoperti riguardavano soprattutto tangenti in denaro o appropriazione indebita di fondi dello Stato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento.

3 Impiego e lavoro Richieste

INFERMIERA professionale assistenza malati anziani handicappati. Telefonare 0481/93218. (B50049)

RAGAZZA 18enne seria e affidabile, amante bambini, cerca lavoro come baby-sitter in Monfalcone 0481/791363 ore pasti.

RAGIONIERE diplomato 58/60 conoscenza pc contabilità meccanizzata, fax, dattilografia/stenografia, lingua inglese offresi. Tel. 040/410940 ore 15-16 oppure dopo le 20. (A51497)

SIGNORA 29enne offresi come segretaria o qualsiasi altro lavoro purché serio. Tel. 040/761958. (A41653)

45ENNE pratica nel settore cerca impiego come assistente persona anziana o pulizia uffici. Disponibile tutto il giorno. Tel. 0481/46995. (C50053)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI giovane cuoco o cuoca per Vienna ristorante da Gino e Maria. Telefono 0043-222-5874570. (A51595)

ESPERTO venditore mobili con provata capacità progettuale cercasi. Inviare curriculum manoscritto a Zerial Arredamenti via Settefontane 62 Trieste. (A099)

FORNASIER & Gruden Assicurazioni Sas, agente principale di Gorizia della Ras - Riunione Adriatica di Sicurtà, ricerca per potenziamento propria organizzazione 4 giovani ambosessi diplomati o laureati da avviare alla carriera di agenti speciali di città. Offresi professionale corso formazione, anticipo provvigione mensile garantito, interessanti piani di incentivazione e carriera. Inviare curriculum o telefonare per appuntamento: Ras Gorizia, Corso Verdi, 96 tel. 0481/33711-2. (B58)

GELATERIA pizzeria vicino Monaco cerca ragazzo/a per cucina. Tel. 0049/886171613. (D22)

NEGOZIO frutta e verdura in Gorizia cerca commesso/a esperto nel settore. Indispensabile conoscenza lingua slovena. Scrivere curriculum indirizzando a Publied cassetta n. 19/Z 34100 Trieste. (B67)

PADRONCINI cerca corriere nazionale espresso per lavoro fisso e continuativo in Trieste e provincia, con automezzi ql 15 mc 18, ql 40 mc 30, guadagni superiori alla media. Telefonare ore ufficio al numero 040/822647. (S20233)

SOCIETÀ americana cerca per proprio ufficio di Lubiana cittadino sloveno con esperienza di contabilità, conoscenza inglese e italiano. Scrivere a cassetta n.122/R Spe via G.B. Vico 9 00196 Roma. (G208)

STUDIO notarile cerca impiegata pratica. Scrivere a cassetta n. 29/Z Publied 34100 Trieste. (A572)

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE di assicurazione con iscrizione all'albo cercasi. Scrivere a cassetta n.30/Z Publied 34100 Trieste. (A576)

AZIENDA produttrice vini cerca rappresentante introdotto nel settore e con portafoglio clienti per Udine, Trieste, Gorizia. Offresi stipendio e rimborso spese interessantissimi. Tel. ore 9-12 0438/978090. (S20177)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA. Pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 0337/537534. (C0001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A483)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

ROVER Vitesse 1990, Bmw 318 1987, Alfa 33 Berlina 1.7 16 valvole 1990, Peugeot 405 1987, marchio Lancia: Thema 16v aspirata e turbo, Thema turbodiesel 1990, Prisma 1500 e 4wd 1986, Dedra 2000 1989. Marchio Fiat: 126 bis, Panda 30 e 750, Uno, Tipo, Regata, Croma Cht e i.e. 1989. Concessionaria Ferrucci via Flavia 55 tel. 381010. (A099)

VENDO 126 1.300.000, 127 1.800.000, Uno 45, Lancia Delta. Tel. 040/214885. (A51299)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A525)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Ippodromo. Foresteria arredata, tranquilla nel verde. Grande metratura. 1.500.000. 040/371361. (A477)

AFFITTASI Box auto singoli chiusi pressi Perugino. Tel. 040/750777. (A491)

LORENZA affitta: ufficio centralissimo, 4 stanze, servizio tutti conforts. 040/734257. (A478)

VESTA 040/636234 affitta via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi luminose uso ufficio riscaldamento ascensore. (A504)

20 Capitali Aziende

ATTIVITÀ da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50287)

ESAMINIAMO vendita immobili attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039. (S1174)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara primoingresso ampia taverna giardino box, 040/634075. (A508)

AGENZIA GAMBA 040/768702 85.000.000 Parini cucina abitabile salone matrimoniale stanzetta wc. (A493)

BORA 040/364900 ROSSETTI signorile salone, cucina, 3 stanze, doppi servizi, box. (A528)

PRIVATO vende appartamento zona centrale Gorizia mq 85 prezzo interessante. Tel. 0481/533742. (B50047)

23 Turismo e villeggiature

ROMA Albergo EMONA III stelle, via Statilia 23, tel. 06/7027911 fax 06/7028787. Apertura recente, camere con servizi, asciugacapelli, tv, frigobar. Ospiti del Friuli V.G. speciale riguardo. BENVENUTI. (B62)

25 Animali

VENDO cuccioli: maltese bianco, rotweiler e pastore tedesco, con o senza pedigree. Informazioni allo 0038/531-33661 dalle 8-10 e 18-21. (A099)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 R Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 R Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 R Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 R Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

IL GENEROSO APOSTOLATO DI MARTIN HLASTAN DELLA CHIESA BATTISTA

Lubiana, 'pastore' degli orfani

Aiuta bimbi bisognosi dagli zero ai 15 anni, ma non si tratta delle classiche adozioni

LUBIANA — «Sono un ragazzo di 16 anni. Vivo a Trogir (Trau) in Dalmazia. Non ho più la mamma. Papà è fuggito in Romania con un'altra donna. Ho avuto un grave incidente stradale e mi hanno operato cinque volte. Sono mezzo nudo e non ho da mangiare. So che lei padre è molto impegnato e non fa niente se non potrà rispondermi».

«Ho ricevuto la lettera proprio in questi giorni. Ho trattenuto le lacrime a stento. Non solo lo il dovere morale di rispondergli ma voglio aiutarlo, in qualsiasi modo». E' Martin Hlastan a parlare, cinquantaquattrenne pastore della chiesa battista slovena, che spiega così il suo rapporto verso i bambini rimasti senza genitori, la sua preoccupazione, al di là dei compiti che gli derivano dall'essere uomo di chiesa, di trovare un padre e una madre a chi è rimasto orfano per una qualsiasi ragione. All'origine della sua opera umanitaria, da una parte, c'è la fede e il bisogno di aiutare il prossimo e, dall'altra, le dure e traumatiche vicende personali.

Nato a Trbovlje in Slovenia nel '39, Hlastan subisce gli stenti della guerra con un padre in carcere e la madre impegnata a sbarcare il lunario. Si ammala gravemente a 5 anni e la sua è una malattia che lo accompagna sino all'età di dieci anni. Studia teologia alla scuola battista di Novi Sad in Vijvodina dove si sposa. Gli muoiono tre figli neonati e nell'82, dopo essersi sistemato a Lubiana, perde anche la moglie. Più tardi si risposa e oggi è padre di due figlie. E' quindi facilmente comprensibile il suo impegno, specie verso i bambini e i ragazzi. Hlastan interpreta questi sentimenti con l'essenza cristiana di donare più che ricevere. E' anche per ciò che ha iniziato una stretta collaborazione con la società statunitense Aloha che si occupa di adozioni. Infatti la preoccupazione principale di Hlastan è raccogliere e mediare le informazioni su bambini orfani, abbandonati o comunque bisognosi. Il pastore è per l'Aloha uno dei punti di riferimento innanzitutto per individuare le vittime degli sconvolgimenti politici e sociali nonché delle guerre che hanno colpito l'Europa orientale e i Balcani.

«Anche in Slovenia ci sono molte richieste per adottare bambini ma in molti casi — spiega il pastore — lo Stato sloveno non è in grado di organizzare e di far fronte finanziariamente ai costi dell'adozione. Infatti spesso si tratta di bambini fisicamente e psicologicamente colpiti, ragazzi che hanno bisogno di cure mediche costose e quindi c'è bisogno di avere molti mezzi a disposizione». Martin Hlastan ritiene che la società Aloha, con sede a Washington e alle Hawaii, sia in grado di fornire il sostentamento necessario per garantire lo sviluppo mentale, spirituale e culturale dei bambini portandoli in famiglie capaci di far fronte alle spese. Ma non si tratta di classiche adozioni. Infatti l'età dei bambini oscilla dagli zero ai 15 anni e specie per i più grandicelli si cerca di responsabilizzare i genitori adottivi a non distruggere l'identità del Paese di provenienza. «I genitori dovrebbero mantenere i contatti con i Paesi di provenienza dei bambini e far sì che essi mantengano la propria cultura per quanto ciò sia possibile». Uno degli scopi dell'iniziativa è anche quella di attivare aiuti versi i Paesi di provenienza dei bambini sfruttando così i nuovi legami instaurati con l'adozione.

Martin Hlastan tiene a precisare che tutto avviene alla luce del sole, che le informazioni sui bambini ma innanzitutto sui nuovi genitori vengono controllate scrupolosamente dalle istituzioni competenti. L'Aloha offre la possibilità agli assistenti sociali di visitare gli Stati Uniti e di verificare le nuove sistemazioni dei bambini adottati. «Inoltre bisogna conoscere dettagliatamente le disposizioni di legge in materia di adozioni sia del Paese di provenienza che quello dei nuovi genitori. Vogliamo evitare che degli indifesi diventino oggetto di sporchi commerci che sfruttano le disgrazie di chi non ha avuto la fortuna di avere un padre e una madre».

Ma il pastore battista non opera solo in direzione degli Stati Uniti. Infatti precisa di avere avuto già richieste di adozioni da Spagna e Germania. Anche una famiglia di Bergamo o Brescia (non ricorda bene la località) l'ha contattato. «E' un industriale del Nord — precisa Hlastan — e anche a lui ho espresso la mia piena disponibilità a fornire tutte le informazioni utili per arrivare all'adozione di un orfano. Voglio aiutare quanti più ragazzi sia possibile anche perché sono convinto che un padre adottivo possa aiutare molto meglio un bambino che un'istituzione, sebbene non abbia nulla contro le istituzioni».

Loris Braico

Una bambina bosniaca sta aspettando un convoglio dell'Onu che la porti in salvo. L'angoscia che si legge nei suoi occhi è comune a quella di tante piccole vittime di questa sporca guerra.

CERIMONIA PER L'AVVIO DEI LAVORI DI RESTAURO DEL PALAZZO IN «RIVETA»

Parenzo, presto la nuova scuola italiana

L'edificio, grazie ai finanziamenti di Roma, potrà ospitare l'asilo e la sede delle elementari

La casa ospitò le magistrali 'Regina Margherita', l'istituto economico medio e le ottennali fino agli anni Cinquanta

PARENZO — Fra pochi mesi, se tutto va bene, gli italiani del Parentino potranno contare su un nuovo e funzionale edificio scolastico. Con una cerimonia, cui sono intervenute autorità dello Stato, del comune, il console Luigi Solari e i rappresentanti dell'Unione italiana, nella mattinata di ieri sono iniziati ufficialmente i lavori di restauro del palazzo a tre piani che, secondo i progetti, ospiterà l'asilo e la scuola elementare italiana di Parenzo. La scuola che, a detta degli interessati, potrà finalmente soddisfare le esigenze dei ragazzi connazionali, avrà sede in «Riveta», proprio accanto alla cosiddetta «Sala di nessuno» che, a suo tempo, ospitò i deputati della Dieta provinciale istriana (ora restaurata e adibita a sala per concerti di musica classica).

Si tratta, comunque, di un ritorno. Bisogna ricordare che l'edificio in questione è legato già per tradizione al sistema scolastico della cittadina. In passato vi ha operato l'Istituto magistrale «regina Margherita» e, di seguito, l'Istituto economico medio, nonché l'ottennale con lingua d'insegnamento italiana. Negli anni Cinquanta, dopo l'esodo di quasi tutta la popolazione di Parenzo, l'istituto che, prima d'ora aveva goduto di una certa autonomia, viene inglobato dalla scuola croata (di cui diventa una sezione) e passa in un altro edificio. Il professor Elio Musizza, che fu insegnante proprio in quegli anni, ricorda nitidamente il costante calo nelle iscrizioni. Un calo, come spiega, dovuto «alla paura della gente, allo standard d'insegnamento che nelle sezioni croate era più elevato per il fatto che avevano un numero maggiore di docenti». E non ultimo, ricorda Musizza «mentre a Parenzo continuava ad operare la nostra sezione, le autorità chiudevano le scuole italiane di Torre, Visignano, Visinada, Orsera...». Negli anni Settanta, la situazione tocca il fondo con solamente tredici alunni iscritti nelle otto classi elementari. Ma nonostante i problemi, l'istituto tricolore non ha mai chiuso i battenti. E gli anni Ottanta vedono una graduale crescita della popolazione scolastica, parallelamente al numero dei connazionali stessi che dai 390 del censimento '81 diventano 1300 in quello del 1991.

Il restauro del palazzo che ospiterà la nuova scuola e l'asilo avverrà grazie ai finanziamenti di Roma. La prima parte dei lavori, che si svolgeranno sotto la direzione degli ingegneri Eligio Legovič e Giampiero Musizza, trarrà i fondi dalla legge 19/'91 sulle aree di confine. Mentre una seconda fase comprendente la ricostruzione di un'ala dell'edificio distrutta da un incendio, rientra nella ripartizione dei fondi devoluti dalla Legge sulle aree di confine del '92. Prospettive? Ottime per la scuola: l'edificio si trova in una posizione splendida (nel centro storico e vicinissimo al mare), ed è di notevoli dimensioni. E chissà che, in futuro, con il coinvolgimento dei borghi periferici non si riesca ad istituire una scuola media superiore.

Alberto Cernaz

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00	= 15,20 Lire
CROAZIA	
Dinari 1,00	= 1,38 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30	= 883 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro 600,00	= 828 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

RISTRUTTURAZIONE DELL'EX CASERMA PER I PROFUGHI

Clana, pronta tra 45 giorni

FIUME — Hanno preso il via i lavori di riconversione della caserma militare di Clana, appartenuta all'ex Armata federale: lavori che dovrebbero concludersi tra 45 giorni circa e che sono stati affidati all'impresa edile «Jadran» di Fiume. A opera terminata, qui troveranno ospitalità i profughi provenienti dalla Bosnia ed Erzegovina e che attualmente sono sistemati negli impianti turistici della regione del Quarnero, ovvero a Fiume, Abbazia e Crikvenica. I mezzi finanziari sono stati stanziati dal governo italiano: si tratta di 333 milioni di lire che verranno impiegati nella prima fase dei lavori di riadattamento, che comprenderanno soltanto due dei complessivi sette edifici dell'ex comprensorio militare di Clana. Quindi, in un primo momento verranno accolti 400 profughi bosniaci, anche se l'ex caserma può ospitare fino a 1.200 persone.

Con il via alla ristrutturazione dell'impianto militare si conclude la lunga «telenovela» che aveva caratterizzato l'iniziativa nata a livello governativo tra Italia e Croazia l'anno scorso. Il documento, lo ricordiamo, era stato siglato a Spalato dall'allora ministro all'immigrazione italiano, Margherita Boniver, e dal vicepresidente del governo della Croazia, Mate Granić. L'accordo prevede anche altri impegni da parte italiana nei confronti di cinque campi di raccolta profughi in Croazia. «Clana» è l'opera più complessa, in quanto si tratta di lavori di ristrutturazione di ex impianti militari, mentre nelle altre località ci si limita ad attrezzare i centri di raccolta con tende e altro materiale. Accanto ai problemi di carattere tecnico, gli abitanti di Clana erano contrari all'apertura della caserma ai profughi bosniaci per paura di eventuali disagi. Dopo annunciate manifestazioni di protesta da parte degli abitanti del luogo, tutto sembra essersi appianato e i lavori di riadattamento hanno preso il via — come si è detto — senza ulteriori inconvenienti.

Intanto, causa il riaccendersi dei combattimenti nella Dalmazia centrale, negli ultimi quindici giorni nella regione di Fiume hanno trovato sistemazione circa 1500 sfollati provenienti dai dintorni di Zara e Sebenico. Ed è aumentato di circa duemila unità anche il numero dei profughi bosniaci.

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE CROATO SU PISINO E LA MINORANZA ITALIANA

Tudjman ignora le lezioni della storia

Necessaria una risposta con un'adeguata iniziativa diplomatica e non soltanto con dei comunicati

In merito alle dichiarazioni del Presidente croato Tudjman riceviamo dal lettore Mario Marion e da Styelio Spadaro, della segreteria regionale del Pds, le seguenti lettere:

Leggo sul giornale del Presidente croato Tudjman che, recentemente, a Pisino, in occasione di un suo comizio, l'ha definita «da sempre polo della croaticità in Istria». E quel «sempre» — mi creda — se non spudorato, è a dir poco stupefacente, perchè, prima dell'esodo, noi, pisinoti «patochi», ovvero nati a Pisino da più generazioni, di questa nostra conclamata «croaticità» proprio non ce ne eravamo mai accorti, anche perchè, non avendo il privilegio di comprendere la lingua, comunque non l'avremmo capito.

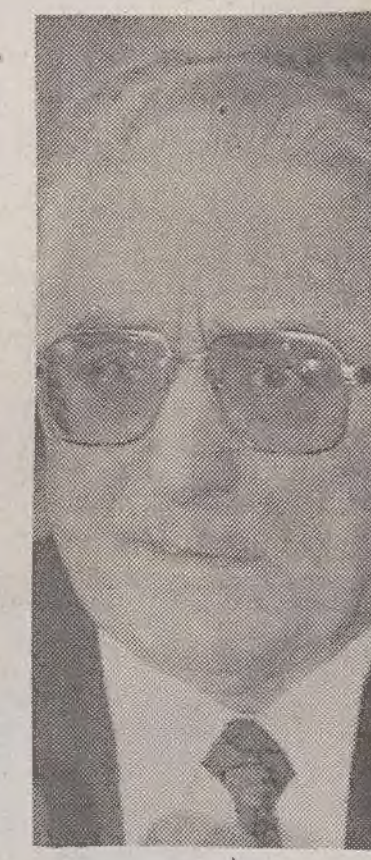
Ma — fuori — della boutade — a quei tempi, anche a Pisino, come a Pola o nelle altre cittadine della costa, più dell'italiano, ci si esprimeva in quel dialetto istro-veneto, dai tipici accenti, che nelle piccole frazioni o nelle campagne, di solito i contadini erano poi usi alternare o intercalare allo slavo, cioè a un loro particolare gergo pseudo croato. Gergo che, in ogni caso, noi, ragazzini «di città», non avevamo alcuna occasione di apprendere, e questa volta non proprio per colpa del regime, poiché, se non incidentalmente, era a sua volta pressoché ignorato anche dai nostri nonni o dai nostri genitori, nati sotto l'Austria, quindi in tempi davvero insospettabili. Ma basterebbero, del resto, le poche tombe centenarie ancora nel camposanto per sfatare certe grossolane improvvisazioni. Che poi certe abitudini, certi cibi, certi costumi ci fossero affini; o che certe culture inerenti la nostra terra, o le terre a noi confinanti fossero retaggio comune: senz'altro. Anzi, erano un segno di civiltà, di quella civiltà veneta, ma soprattutto istriana: parca, pacata, metodica, educata al sacrificio e al senso del dovere, e che, piuttosto delle cosiddette etnie, nella civile convivenza e tolleranza tra le persone, cioé nel tradizionale buonsenso della gente comune ritrovava la sua vera essenza e il gusto del vivere.

Il resto: demagogia, becera, trita, e, come al tempo di Tito, antistorica, che, più o meno cinquant'anni addietro, irretiva anche noi, e che, dopo la sua disfatta, ci ha fatto tanto duramente pagare per tutto e per tutti. Peccato che a quanto pare, per certuni non servano neppure le lezioni della Storia.

Reciprocità ma con chi?

Le dichiarazioni sull'Istria del Presidente della Repubblica di Croazia, Tudjman, vanno considerate in tutta la loro grave portata e non semplicemente come momentanea reazione all'esito dei risultati elettorali. Ad esse bisogna perció rispondere con una adeguata iniziativa diplomatica e non solo con comunicati. In questi anni di accentuato nazionalismo croato, infatti, le intimidazoni nei confronti della minoranza italiana sono state frequenti, a diversi livelli. Anche l'improvvisata idea di proporre la reciprocità con una «minoranza croata» in Italia (?), oltre che un evidente pretesto, è un segnale preoccupante di un inaccettabile modo di intendere i diritti delle minoranze: i loro diritti politici, economici, culturali non sono, infatti, subordinati a livelli di reciprocità, ma costituiscono un dovere di ogni Stato ed un termometro significativo del livello di democrazia e di civiltà di un Paese. E' da ribadirlo alla Croazia anche nell'attuale situazione, nel momento in cui chiede di entrare nella Cee.

Ma le intimidazioni non riguardano solo la minoranza italiana: esse si propongono di bloccare processi di crescita dell'intera società istriana che, anche con il voto di domenica scorsa, ha confermato di essere una delle regioni progredite della Croazia, per la sua storia, le tradizioni, le secolari relazioni. E' un voto, quello di domenica scorsa in Istria, che segnala la volontà di mettere in campo con una autonoma capacità — da protagonisti e non da periferia e senza irredentismi fuori luogo o frantumazioni localistiche — specifiche risorse interne della società istriana e progetti di integrazione e di collaborazione con l'insieme delle regioni dell'Adriatico settentrionale.

Ferma perciò deve essere la reazione delle forze democratiche e del Governo italiano proprio per una politica di cooperazione e di pace in quest'area: i nazionalismi devono essere battuti da una parte e dall'altra dei confini perché bloccano lo sviluppo di queste regioni e ripropongono strade che qui i popoli tragicamente già conoscono.

Il presidente croato Tudjman.

CORPO A CORPO AVVOCATO-QUERELANTE

Fiume, pugilato in aula

FIUME — Tomislav Sabljar, una vita spericolata. Vasco Rossi ne farebbe un eroe se venisse a conoscenza di gesta e fatti che accompagnano il più noto avvocato fiumano. Sabljar ha dovuto mostrare ieri le sue doti di estemporaneo cultore della «noble art» per tutelare l'integrità fisica di una sua cliente, assalita nell'aula del Tribunale comunale di Fiume. Il penalista, è venuto alle mani con Sefqet Shahini, albanese ma domiciliato in Germania, il quale aveva sporto denuncia contro la sua ex convivente, accusandola di essersi impossessata di una boutique di sua proprietà e ubicata in centro città.

Durante l'udienza di ieri, Shahini ha avuto subito un atteggiamento aggressivo, offendendo anche il giudice Kneževič il quale per ben tre volte gli ha intimato di abbandonare l'aula. A un tratto, l'albanese si è scagliato contro l'antica «fiamma» per cercare di colpirla. Sabljar, 40 anni come pure Shahini, si è atteggiato ancora una volta a paladino dei deboli e indifesi, ingaggiando un furioso corpo a corpo con l'energumeno.

I due sono rotolati a terra e all'esterrefatto magistrato non è rimasto altro che chiamare la forze dell'ordine. Nella mischia si è buttato pure un fattorino del tribunale che si è beccato una gran botta in testa che lo ha lasciato tutto intontito. Sabljar se l'è cavata con diversi graffi al viso e un paio di contusioni, mentre Shahini è stato portato via dalla polizia.

A. M.

GIOVANE RINCHIUSO PER DIECI ORE IN UN'AUTORIMESSA

Veruda, sequestro di persona

POLA — Non paghi i debiti? E io ti sequestro. L'insana pensata è venuta a Julian Dozgič, ventitreenne, residente a Pola in via Butorac 69, il quale ha sequestrato per una decina di ore in un'autorimessa Goran Bubanj, anche lui polese, abitante in Parko Ruder Boškovič 8 (Monte Zaro).

L'inquietante episodio è avvenuto a Veruda il 25 gennaio scorso, ma soltanto ieri è stato reso noto dalla polizia. Ecco come si sono svolti i fatti, secondo la ricostruzione degli inquirenti. Bubanj e Dozgič si erano incontrati nell'abitazione di quest'ultimo per parlare del debito che il primo aveva nei confronti del padrone di casa. Ben presto la discussione è degenerata, tanto che il creditore ha cominciato a pestare Bubanj, prendendolo a pugni e calci. Non contento Dozgič ha trascinato il malcapitato in una vicina autorimessa. Qui lo ha immobilizzato legandolo a una sedia e assicurandolo a una trave, in modo che il giovane non potesse in alcun modo liberarsi. A Bubanj, una volta che Dozgič se n'era andato, non è rimasto che urlare per cercare di richiamare l'attenzione di qualcuno all'esterno. Ed è stata indubbiamente dura, visto che il giovane ha urlato per ben dieci ore, prima che i suoi lamenti venissero avvertiti dai vicini che finalmente si sono decisi a chiamare la polizia. Gli agenti hanno fatto irruzione nell'autorimessa e liberato Bubanj, che presentava varie ferite, fortunatamente di lieve entità. Dozgič è stato denunciato per sequestro di persona.

In vacanza a Parma

KRALJEVICA — Una quindicina di alunni della scuola elementare di Kraljevica sono stati invitati per una vacanza la prossima estate a Parma. L'iniziativa è della Cri locale che ha portato nella cittadina aiuti umanitari, destinati ai ragazzi e ai profughi.

Pola, due denunce in soli sei giorni

POLA — Mette in subbuglio un ambulatorio e spaccia stupefacenti in una piazza cittadina. Questi i due reati per i quali è stato denunciato Slobodan Drobljak, 33 anni, polese, abitante in via Castagner 14.

Il primo episodio risaleal 4 febbraio quando il giovane ha fatto irruzione nell'ambulatorio di via Flanatica, aggredendo dapprima una guardia giurata e successivamente il personale medico. Motivo di tanto baccano: la pretesa di ottenere quantità maggiori del farmacvo che gli viene prescritto per la terapia disintossicante. E scatta la prima denuncia per comportamento violento.

Secondo episodio, il 10 febbraio, verso le 15, in piazza Giardini, dove Drobljak ha offerto tre pastiglie di sostanze stupefacenti a Damir Jelovac, 31 anni (via Dobrič 27). E scatta la seconda denuncia, stavolta per spaccio di sostanze stupefacenti. Insomma due denunce in sei giorni, quasi un record.

IN BREVE

Peterle-Colombo: mini-vertice martedì prossimo

LUBIANA — Il Presidente sloveno Milan Kučan ha ricevuto ieri a Lubiana i rappresentanti degli sloveni in Italia, Austria e Ungheria. Dopo un discorso su problemi interni del Paese, Kučan ha ribadito che «... la Slovenia intende risolvere tutte le questioni legate ai diritti delle minoranze, per mezzo di accordi bilaterali, aggiungendo che, — nel caso non venisse rispettata l'uguaglianza di trattamento, la Slovenia è decisa a rivolgersi alle istituzioni internazionali». Il Presidente, affiancato dal ministro degli Esteri Peterle, ha considerato come «... posizione più problematica» quella inerente la minoranza slovena n el Friuli-Venezia Giulia, evidenziando, tra l'altro, la necessità di «... arricchire gli accordi di Osimo». In merito ai rapporti con Roma, Kučan si è detto ottimista, commentando positivamente le recenti dichiarazioni del premier Giuliano Amato e dello stesso Presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro a Trieste. Peterle, dal canto suo, ha confermato l'incontro ufficiale di martedì prossimo (16 febbraio) a Neblo, nel Goriziano, con il ministro Emilio Colombo. «Un vertice — ha detto, fra le righe, l'ex premier — durante il quale finalmente cominceremo a risolvere alcune faccende».

Terzetto specialista in furti d'auto condannato dal Tribunale di Fiume

FIUME — Due anni e 5 mesi al militare croato Željko Katić, 31 anni di Imotski, 7 mesi al bosniaco ventitreenne Ivan Bošnjak e 2 mesi al suo conterraneo il trentottenne Ivan Duspara: queste le pene detentive irrogate dal Tribunale militare di Fiume ai tre uomini, colpevoli di furto aggravato e falsificazione di documenti. Il terzetto si era specializzato nel rubare vetture, cambiare regis trazioni e libretti di circolazione e poi vendere veicoli in Bosnia-Erzegovina. Così il 23 maggio del '92 avevano rubato una «Volkswagen Jetta», parcheggiata di fronte all'albergo Bristol di Laurana. Quattro giorni più tardi avevano fatto sparire dal posteggio del ristorante Sidro di Draga di Moschiena una «Audi 100», mentre il 3 giugno si erano involati con un'altra Audi 100, di registrazione tedesca, sottratta nei pressi dell'albergo parentino «Parentium». I due bosniaci hanno ricevuto il foglio di via, con il quale si vieta loro l'ingresso in Croazia per il periodo di un anno. Katić è invece rimasto in carcere.

«Vocabolario Italiano e Schiavo» ristampato a Lubiana

LUBIANA — Per i tipi della «Državna založba» di Lubiana è stato ristampato nei giorni scorsi il «Vocabolario Italiano e Schiavo» di Gabriele Alasi. Si tratta, per l'appunto del primo vocabolario italiano-sloveno, del 1607. Un testo molto interessante in quanto presenta varie parole slovene che non si usano più nella lingua di oggi. Ma poi anche perché si tratta della più antica stampa cattolica in lingua slovena e del primo testo slavo nel Litorale. Dell'opera esiste probabilmente un unico esemplare, che si trova nel settore «manoscritti» della biblioteca dell'Università di Lubiana. La ristampa verrà effettuata in due edizioni: quella «popolare», per il vasto pubblico, e l'altra «cento pezzi numerati», per i collezionisti.

Capodistria, il solito scherzo: bomba alla scuola Lukmar

CAPODISTRIA — Dopo mesi di tranquillità, ritorna prepotentemente il «panico nelle scuole». Questa volta è stata presa di mira la scuola elementare slovena «Anton Ukmar», situata sul colle San Marco, sovrastante Capodistria. Una telefonata anonima, alle 12.13 di ieri, sosteneva che all'interno dell'edificio scolastico sarebbe stata nascosta una bomba. Il pronto intervento degli artificieri che hanno effettuato un'attenta perlustrazione dei vani, ha confermato la tesi del falso allarme.

Slovenia, cancro al seno al vertice tra le patologie tumorali femminili

LUBIANA — Il tumore al seno è tra le manifestazioni tumorali al primo posto in Slovenia. Secondo i dati pubblicati nella rivista «Carte geografiche dell'incidenza del cancro in Slovenia» dell'Istituto oncologico di Lubiana, che si riferiscono agli ultimi dieci anni, l'aumento annuale è stato del 2,4 per cento, con un'incidenza maggiore su centomila donne, nell'età tra i 60 e i 64 anni; il numero maggiore di casi è stato registrato, comunque, tra i 55 e i 59 anni. Secondo gli esperti si manifesta specie in donne obese, che sono entrate tardi in menopausa e non hanno avuto figli. Nell'arco della stessa età sono stati segnalati, in numero superiore, anche i casi di tumore al collo dell'utero, con una percentuale del 6 per cento nel periodo preso in considerazione. Anche il cancro alle ovaie è in aumento annuale dell'1,5 per cento.

GORIZIA / SALITI A SETTE GLI AVVISI DI GARANZIA PER L'AFFARE DEL SUPERMERCATO

Tangenti per 300 milioni

GORIZIA - Sono sette gli avvisi di garanzia finora certi (la magistratura mantiene uno stretto riserbo per cui il conto finale potrebbe includere qualche altro provvedimento) nella vicenda della costruzione del supermercato Coop di Gorizia. Oltre a quelli già noti (il vicesindaco Mario Del Ben, l'assessore al commercio Mario Brescia, il titolare della Enossib Pietro Rinci,, la società che realizzò la struttura, il presidente della Coop di Gorizia Lucio Tolloi, l'ingegner Giorgio Ciani, che effettò i calcoli del progetto, e Marilisa Bombi, dirigente dell'ufficio licenze commerciali del Comune di Gorizia) ieri è stato confermato quello dell'architetto Bruno Brunello, socialista, che firmò il disegno dell'opera. Si ipotizzano, per ora, gli stessi reati: concorso in corruzione aggravata e continuata, concorso in contravvenzione edilizia e, per alcuni, abuso in atti d'ufficio.

Il reato più grave, la corruzione, è l'anello che congiunge i sette destinatari degli avvisi di garanzia? E' questo il quesito principale dell'inchiesta che è partita la scorsa estate quando alla Procura della repubblica di Gorizia un esponente della Lega Nord, Giorgio Grossi, depositò - dopo aver ricevuto da alcuni commercianti l'imput giusto - l'esposto in cui si ponevano quesiti e dubbi circa la liceità della concessione edilizia nell'area in cui il supermercato (che è costato circa 5 miliardi di lire e la Coop sostiene di aver acquistato da Rinci chiavi in mano e a un prezzo giudicato equo) è sorto. Da quell'esposto le indagini avrebbero preso una direzione ben precisa spostandosi dal campo della mera interpretazione di norme urbanistiche a quello penale. Le voci, in tal senso si rincorrono, e si parla di almeno 300 milioni pagati per accelerare i tempi o dilatare l'interpretazione delle norme per la concessione della licenza; la pista seguita sarebbe quella connessa a un giro di assegni tanto che proprio a meticolose verifiche bancarie sono stati sottoposti sia i destinatari degli avvisi di garanzia sia un vero e proprio stuolo di loro parenti.

Intanto la vicenda, da un punto di vista politico, è un vero e proprio terremoto. Mentre Marilisa Bombi, che è democristiana, ha subito rassegnato le dimissioni da assessore provinciale ieri vi è stata una clamorosa presa di posizione del vicesindaco socialista Del Ben: nonostante le pressioni del suo partito, che oggi saranno tramutate in una sorta di sconfessione, Del Ben ha detto di avere la coscienza posto, di non conoscere i motivi dell'avviso di garanzia e quindi ha annunciato, in una conferenza stampa, la scelta («per rispetto verso me stesso...») che non si dimetterà. Viceversa l'assessore Mario Brescia, che è dell'Unione slovena e che, fortemente scosso e amareggiato, sembrava deciso a dimettersi, è stato ieri di fatto «costretto» dal suo partito a restare al suo posto.

To. Ba.

Lucio Tolloi

Bruno Brunello

E' CADUTA L'ACCUSA DI DETENZIONE DI COCAINA

Liberato Ermini

PORDENONE — E' durata non più di dodici ore la carcerazione di Ottavio Ermini, ex patron di Canale 55 arrestato assieme al fratello Giorgio, 48 anni residente a Milano, nell'abitazione di Zoppola con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Restano in piedi, invece, le accuse contestategli durante il primo interrogatorio effettuato dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, vale a dire, oltre ovviamente al reato per il quale è avvenuto l'arresto, la turbàtiva d'asta e la bancarotta impropria, quest'ultima per presunte irregolarità commesse nel corso della gestione dell'azienda televisiva. Nulla di particolarmente rilevante sarebbe emerso nel corso dell'interrogatorio fiume compiuto dal giudice Tito che ha cercato di fare luce su una molteplicità di aspetti legati alla vicenda. Per quanto riguarda l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti, Ermini è stato completamente scagionato dal fratello Giorgio che ha dichiarato di aver personalmente occultato i 7 grammi di cocaina in un mobile del salotto dell'abitazione del fratello, ma a sua insaputa. Per quanto riguarda, invece, l'accusa di turbativa d'asta gli inquirenti hanno ascoltato l'imprenditore al quale Ermini avrebbe rivolto telefonicamente minacce con l'intento di indirizzare la vendita dell'emittente televisiva nella direzione della cooperativa da lui stesso costituita. Inoltre è iniziato l'esame dei documenti sequestrati nel corso delle perquisizioni.

«Sono stati due giorni di lavoro molto intenso per tutti — ha affermato l'avvocato difensore dei due fratelli Bruno Malattia —. Alla luce di quanto emerso posso affermare che l'accusa più grave rivolta a Ottavio Ermini si è rivelata quasi del tutto infondata mentre per quanto è stato ipotizzato dal giudice Tito la difesa ha fornito una serie di elementi tesi a provare la completa estraneità del mio cliente rispetto ai reati imputatigli». E il materiale pornografico sequestrato? «Sono riviste e videocassette — tuona l'avvocato — che si possono regolarmente trovare in commercio e il loro possesso non rappresenta assolutamente un reato».

Tra giovedì e venerdì i finanzieri hanno comunque effettuato minuziose verifiche sul conto corrente della cooperativa di Ermini, acceso presso la filiale della Banca Popolare Friuladia di San Vito al Tagliamento. Gli accertamenti sono stati compiuti con l'intento di verificare la provenienza del deposito cauzionale richiesto dal Tribunale fallimentare quale clausola per la regolare acquisizione di Canale 55. Si è appreso che i 100 milioni richiesti erano stati garantiti nella misura di 22 milioni dall'ex responsabile dei servizi giornalistici della televisione Stefano Cossetti e la restante parte dallo stesso Ermini. Gli uomini della finanza hanno inoltre perquisito l'abitazione di Gianluigi Spadotto, pordenonese e socio della cooperativa. E' probabile che nei prossimi giorni gli inquirenti decidano di sentire nuovamente Ottavio Ermini.

Massimo Boni

DICHIARAZIONI DELL'ENTE PUBBLICO

Insulti alla senegalese Ora l'Atm contrattacca

UDINE — Sorrisi tirati e un malcelato imbarazzo dinnanzi all'inaspettata presenza del responsabile di Sos razzismo, l'associazione che ha denunciato il caso di intolleranza cui sarebbe stata vittima una giovane senegalese per due volte ignorata, solo perchè di colore, dall'autista di un autobus a Udine. Accuse pesanti sulle quali aveva chiesto spiegazioni lo stesso assessore regionale ai trasporti. Doverosa, a quel punto, la conferenza stampa dei dirigenti dell'Azienda di trasporti municipali di Udine svoltasi ieri. Il compito di controbattere con decisione l'ipotesi che nelle fila degli autisti dell'Atm si celi qualche razzista è spettato al direttore, Bruno Condemi, che in una quarantina di righe di testo dalla difesa è passato al contrattacco. Dopo aver osservato che, secondo gli ordini di servizio computerizzati alla guida dell'autobus della linea n.8, il 4 e 5 febbraio, si trovavano due diversi conducenti («Non si può quindi parlare di pregiudizio di una sola persona, nè di atteggiamenti preconcetti nei confronti della passeggera») ha descritto i casi 'incriminati' scaturiti, secondo Condemi, solo dal fatto che la senegalese o fosse troppo distante dalla fermata o non avesse fatto un cenno di richiesta di salita. I problemi sarebbero poi sorti quando la ragazza ha chiesto chiarimenti all'autista. «Mi dispiace non l'avevo vista», è stata la risposta educata dell'uomo secondo l'Atm; «Mi dispiace non l'avevo vista.. perchè è buio» sarebbe stata invece la frase sarcastica espressa dall'autista secondo Sos razzismo. «All'affermazione dell'autista, la signora lo ingiuria davanti ad almeno otto passeggeri. Seduta, si rialzava ripetutamente accostandosi al conducente e ingiuriandolo per tutti i circa dieci minuti del percorso fino alla discesa di via Lumignacco», ha ricordato infine Condemi che comunque non ha intenzione di sporgere querela per ingiurie nei confronti della donna «non rispettosa». La segegalese, Aissa Tou, viene diversamente descritta da Sos razzismo e dal Centro d'ascolto del Comune di Udine per i quali è una ragazza seria, educata, regolarmente in Italia dove anche lavora, e iscritta a un corso d'informatica dell'Enaip.

r.m.

SCUOLA

Dimissioni Cgil

TRIESTE — In una riunione, il comitato direttivo della Cgil scuola del Friuli-Venezia Giulia, alla presenza del segretario nazionale Enrico Panini e di quelli generali regionali Graziano Pasqual e Giobatta Degano, ha preso atto delle dimissioni presentate dalla segreteria regionale al completo e quelle dello stesso segretario regionale, Walter De Liva. «Questo atto — è stato detto — deriva dalla volontà espressa dall'intera segreteria regionale del sindacato scuola di avviare un forte processo di rinnovamento politico ed organizzativo per questa categoria, che è chiamata a confrontarsi con rilevanti problemi e mutamenti che interessano il rapporto di lavoro e le condizioni per realizzare una vera riforma della scuola in Italia».

GIORNALISTI: NUOVI RICONOSCIMENTI

«Agro e dolce», la stampa premia gli amici e i nemici

TRIESTE — L'arancia è dolce, il limone acido e anche i rapporti che intercorrono, soprattutto di questi tempi tra giornalisti e politici, giornalisti e magistrati, giornalisti e lettori lasciano in bocca, alternativamente i due sapori. E la stampa? Sempre innocente? Molti vorrebbero vedere parecchi esponenti della categoria in manette, quasi fossimo noi gli artefici di tutti i misfatti che pubblichiamo sui giornali. Si tende a dare la colpa allo specchio della bruttezza delle cose che vi si riflettono.

Ma anche i giornalisti ne combinano. Qualche volta magari tendono a rigirare un po' troppo il coltello in piaghe che poi magari piaghe non sono. Titolone per l'accusa, titolino per l'assoluzione. Autocritica che non vuol dire che attraverso qualche piccolo errore deve passare una forma di censura sui grossi fatti. Bavagli non li accettiamo. C'è poi tutta la parte «comica» della faccenda, quei famosi refusi che spesso trasformano un titolo o un testo in una barzelletta o in un «blob» televisivo. «He he, disse Yanez in portoghese», scriveva il buon Salgari. E fu un precursore.

Sulla base di queste considerazioni, l'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, con il Gruppo giuliano cronisti e l'Ussi (i giornalisti sportivi), con la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Trieste ha deciso di istituire il 1° Premio regionale Arancia e Limone d'oro, che verranno assegnati al personaggio più dolce e a quello più agro nei confronti della stampa nel corso di una serata che avrà luogo lunedì alle 20.30 nella Taverna ex Dreher di via Giulia. Le giurie sono al lavoro, per limone e arancia ma anche per altri premi («Riccardino d'oro e Gronghi rosa) che verranno assegnati ai giornalisti che nel corso del '92 hanno prodotto le «perle» migliori. Sarà un'occasione per riunire, almeno una volta pacificamente e in allegria le cosiddette Autorità e i loro perfidi aguzzini, i giornalisti. Che a loro volta avranno occasione di cenare per una volta in famiglia. A proposito di refusi, dall'invito è saltata una riga «l'invito è valido per due persone». Approfittiamo per correggere. Questa è solo la prima edizione, la prossima volta la giuria sarà molto più severa. Attenzione al limone, anche se duro. Scusate, d'oro.

IN BREVE

Nelle Forze Armate settecento posti civili a rischio nel Nord-Est

PADOVA — Il secondo congresso della categoria Uil statali- comparto difesa delle regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, si è tenuto ieri a Padova. Conerdi — segretario generale della Uil — ha rilevato che nel solo Triveneto, oltre ad una diminuzione del 30% dei militari, sono a rischio settecento posti di lavoro fra il personale civile pari al 21,85% su un totale complessivo di 3,203 dipendenti civili. Ai lavori è intervenuto anche Lucio Innecco comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa e della Regione militare Nord-Est.

Iniziati i corsi triennali per gli aspiranti sommeliers

UDINE — Alla seconda convocazione è finalmente riuscito a decollare il corso 1993 per il primo dei tre anni per gli aspiranti sommelier, che si svolgerà nella Casa del Vino a Udine, (ogni martedì e giovedì pomeriggio), per complessive 14 lezioni. Martedì scorso, nonostante la sessantina di richieste pervenute, che avevano indotto a istituire questo corso (successivo ad un altro seguito da 47 persone) a presentarsi erano stati in 16. Oggi le iscrizioni hanno raggiunto quota 26, tanto da coprire le ingenti spese, date soprattutto dal costo di insegnanti ed esperti che provengono da altre regioni.

Rinviata a mercoledì la seduta del consiglio

TRIESTE — Il consiglio regionale non si riunirà martedì, come previsto. Il presidente Nemo Gonano infatti, per sopraggiunti impegni della giunta, ha spostato i lavori al giorno dopo, mercoledì. Resta invariato l'ordine del giorno. Al primo posto è la comunicazione delle dimissioni di un membro della giunta e la votazione per l'elezione di un assessore effettivo. Seguiranno le risposte della giunta a interrogazioni ed interpellanze presentatele dai consiglieri.

Sit-in della «Rete» domenica davanti alla Rai

TRIESTE — Il movimento per la democrazia «La Rete» organizza per domenica 14 febbraio 1993 alle ore 10 un sit-in di fronte alla sede della Rai di Trieste in via Fabio Severo per sollecitare l'attenzione degli organi d'informazione sul rischio che la giunta per le autorizzazioni a procedere non conceda l'autorizzazione per i deputati Vito, Di Donato e per il ministro De Lorenzo. Durante tale manifestazione, che si svolgerà in contemporanea in tutti i capoluoghi di regione si raccoglieranno le firme di una petizione popolare contro l'immunità parlamentare.

CHIESTA NEL CIVIDALESE CON L'APERTURA DI VENCO'

Valli zona franca

CIVIDALE — E' attesa soprattutto nel Cividalese l'annunciata promozione del valico confinario di Vencò, in comune di Dolegna del Collio (Gorizia), che dalla città ducale dista solo 8 chilometri. Cividale e il territorio limitrofo potranno così contare su un ulteriore valico italo-sloveno di prima categoria dopo quello di Stupizza, nelle valli del Natisone, che — si prevede — incrementerà il traffico e il flusso commerciale e turistico nella zona. Più che Comune — è convinzione comune — sarà Cividale, infatti, a beneficiare della nuova stazione di frontiera valicabile sino ad ora solo dai residenti nella fascia confinaria con il solo lasciapassare. I ministri degli Esteri italiano e sloveno, Emilio Colombo e Lojze Peterle, interverranno martedì 16 febbraio alla cerimonia inaugurale del valico di Vencò soprattutto alla minoranza slovena del Friuli e agli amministratori delle vicine Valli del Natisone. Dalla trattativa per la modifica del trattato di Osimo i sindaci delle vallate cividalesi e quelli del comprensorio sloveno di Tolmino vorrebbero ottenere la realizzazione di una zona franca confinaria a cavallo delle valli del Natisone e dell'alta valle dell'Isonzo, due territori economicamente depressi. Sulla rinegoziazione del trattato di Osimo lo stesso consiglio comunale di Tolmino ha approvato una delibera in cui si proclama: «Il governo sloveno consulti il comune di Tolmino prima di ogni decisione in merito, anche perché il suo territorio comprende metà del confine italo-sloveno».

GIA' 100.000 GLI ESEMPLARI REGISTRATI

Con l'anagrafe canina diminuiscono i randagi

TRIESTE — La razionalizzazione delle procedure di registrazione dei cani di proprietà prevista da una legge regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha portato da un lato ad un aumento delle iscrizioni alla anagrafe e dall'altro alla riduzione sensibile del randagismo. Questo dato è emesso da un incontro avvenuto a Trieste alla direzione regionale della sanità, cui hanno partecipato i responsabili dei settori veterinari delle Usl ed i rappresentanti delle associazioni ed enti protezionistici della Regione per un dibattito sulle tutela degli animali domestici e la prevenzione del randagismo. Dall'esame delle relazioni, esposte dai responsabili dei servizi veterinari territoriali, sono emerse alcune difficoltà relative ai problemi che investono le metodiche dell'apposizione dei codici di riconoscimento dei cani il cui numero si avvicina alla considerevole consistenza di centomila soggetti e la carenza di strutture di ricovero per quelli che vengono abbandonati o catturati perché vaganti. Al riguardo durante la discussione è stata rimarcata la scarsa sensibilità dimostrata dai comuni per quanto riguarda le competenze ad essi spettanti in materia. Si è parlato anche delle disponibilità dei finanziamenti regionali destinati alla costruzione dei nuovi canili e all'adeguamento di quelli esistenti.

CONTRIBUTI CASA / LA REPLICA DELL'ASSESSORE

«Chi ha sbagliato resta escluso»

Con riferimento all'articolo apparso sulla cronaca regionale de «Il Piccolo» in data 11 febbraio 1993 dal titolo «Contribûti casa cittadini beffati», corre l'obbligo di precisare quanto segue: è noto il divario che sussiste tra il numero delle domande presentate per ottenere i contributi per la prima casa e l'importo dei finanziamenti che la Regione può destinare alla loro copertura. A titolo di esempio, si segnala che tra il 1.o luglio 1990 e il 7 giugno 1992 sono state presentate 14.950 domande per coprire le quali sarebbe necessario un limite d'impegno a carico del bilancio regionale di lire 76.855.000.000 all'anno per 20 anni (per un totale quindi di oltre 1.500 miliardi). Nonostante le restrizioni disposte dalla legge finanziaria dello Stato al bilancio regionale, la Regione ha stanziato per l'edilizia agevolata nel piano triennale 1993-95 dei limiti di impegno per complessivi 28 miliardi. Con la legge regionale 75/82, in questi ultimi anni la Regione ha finanziato l'acquisizione della prima casa per oltre 45.000 nuclei familiari, e questo, a differenza di tutte le altre regioni italiane, che al settore dell'edilizia abitativa si limitano, di norma, a destinare le sole risorse trasferite a tale titolo dallo Stato.

In presenza di questa situazione, è evidente, che bisogna porre in essere delle graduatorie. Con la deliberazione n. 1626 dd. 6.4.1990, pertanto, la Regione ha deciso di assegnare i finanziamenti all'epoca disponibili sul bilancio regionale privilegiando coloro che avevano già dato inizio ai lavori di nuova costruzione o di recupero, ovvero stipulato il contratto di compravendita. Come ulteriore criterio subordinato, veniva prevista la data dell'eventuale concessione edilizia, ovvero della registrazione del preliminare di compravendita. Ovviamente, essendo le graduatorie basate su elementi certi quali la data di singoli atti, la giunta regionale ha stabilito che «le informazioni contenute nelle schede di rilevazione che risultassero, al momento della concessione dei contributi non veritiere, comporteranno la decadenza dalle agevolazioni». Inoltre nella lettera trasmessa a tutti gli interessati con cui si richiedevano gli elementi ai fini della formulazione delle graduatorie era espressamente scritto: «si segnala fin d'ora che, ove le informazioni indicate nella scheda risultassero in tempi successivi non veritiere, la domanda, anche qualora ammessa a contributo, verrà dichiarata decaduta». Nella stessa scheda di rivelazione, ove si richiedeva espressamente di «specificare la data di registrazione del contratto preliminare di compravendita» gli interessanti hanno attestato «sotto la propria personale responsabilità, che le informazioni contenute nella scheda sono veritiere». In presenza di questa situazione si ritiene che «cittadini beffati» (come li definisce il titolo dell'articolo «Il Piccolo») non sono quelli incorsi, in buona o in cattiva fede, in tali errori, ma sarebbero senz'altro quei 14.950 che hanno presentato domanda successivamente e che hanno tutto il diritto di verificare che quanti sono inseriti in graduatorie precedenti abbiano rispettato appieno tutte le condizioni previste per ottenere il finanziamento. E ciò, tanto più in una situazione nella quale i finanziamenti disponibili non sono sufficienti a coprire tutte le domande presentate. E' evidente infatti che i finanziamenti revocati, ai non aventi titolo, vengono assegnati a coloro che seguono in graduatoria.

L'assessore
dott. Paolo Braida

COOPERATIVE

'Braida deve scegliere'

TRIESTE - Sei consiglieri regionali del Pds e dei Verdi hanno presentato una interrogazione al presidente della Giunta regionale nella quale chiedono a Turello di ritirare all'assessore Braida la delega all'Edilizia qualora non si decida egli stesso a scegliere tra la carica di assessore e quella di presidente della Cooperative friulane. E' evidente, infatti, secondo gli interroganti, che non è possibile mantenere il doppio incarico sia per inopportunità politica che per incopatibilità giuridica visto che l'assessore Braida concorre a decidere sulla concessione di contributi a cooperative edilizie aderenti all'associazione da lui stesso presieduta.

FONDI COMUNITARI, TRIESTE E GORIZIA UNITE NELLE INTENZIONI E DIVISE NEL METODO DI LAVORO

In coro si bussa alla Cee

ECONOMIA

L'«altra» riunione

La necessità di far inserire Trieste nelle mappe comprendenti le aree di declino industriale a livello nazionale e comunitario è stata ribadita anche nel corso dell'«altra» riunione, tenutasi ieri alla Camera di commercio in alternativa a quella convocata da Tersar in Regione. Si è parlato di progettualità e di procedere «negli approfondimenti di un elenco di proposte che devono avere la massima elaborazione comune e il massimo consenso possibile». Alla fine le categorie presenti (Provincia, Ezit, Frie, Area ricerca, associazioni di industria, artigianato, edilizia, commercio, albergatori, armatori, confesercenti, agenti marittimi, spedizionieri, agricoltori, Unione economica slovena, distributori carburanti) hanno dato mandato alla Camera di Commercio di comunicare agli altri enti i nominativi di Giorgio Rosso Cicogna, Fabio Neri e Roberto Ferretti «quali incaricati a svolgere il ruolo di esperti delle componenti economiche nelle sedi che devono attivarsi sulle varie problematiche».

In precedenza Tombesi aveva illustrato gli esiti della spedizione romana evidenziando come non sia stato produttivo aver presentato ben cinque relazioni diverse e come necessiti invece una funzione di coordinamento delle varie iniziative.

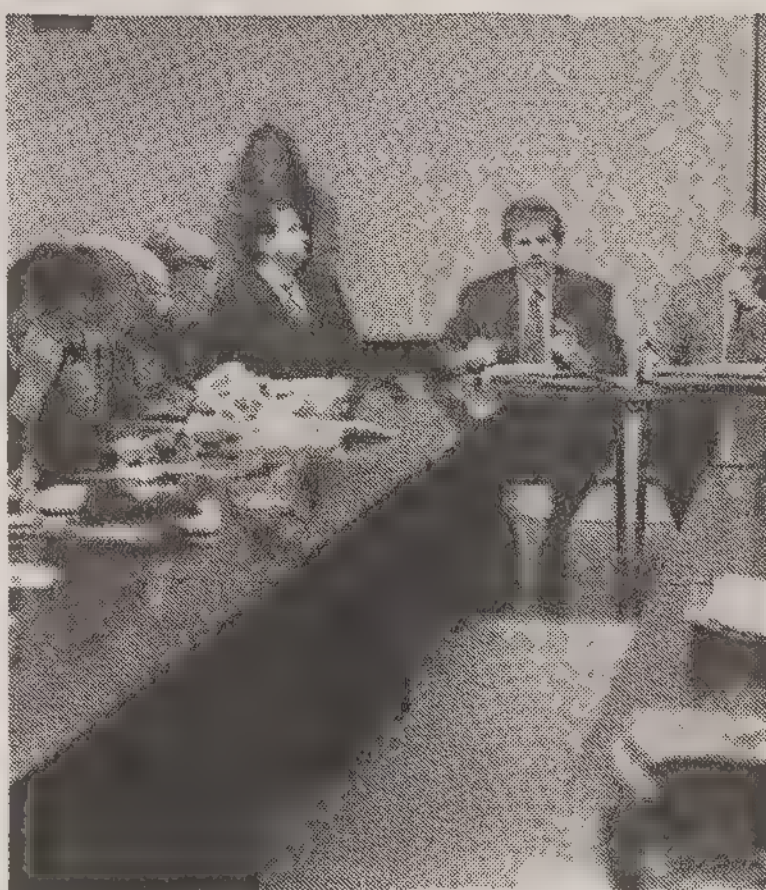
Trieste e Gorizia guardano alla Cee con uguale intensità ma su binari che rischiano di divergere. Un antagonismo nemmeno velato è emerso ieri mattina durante la riunione voluta dall'assessore regionale Dario Tersar per esaminare le problematiche e le opportunità che la Cee offre con specifico riferimento al cosiddetto «Obiettivo 2» sulle aree di declino industriale. L'incontro, al quale hanno preso parte i rappresentanti delle categorie economiche e delle istituzioni delle due province, è servito per attribuire alla Regione un ruolo di coordinamento delle varie azioni in vista del summit convocato per giovedì 18 febbraio al ministero dell'industria con Regioni e rappresentanti della Comunità. Ma già entro martedì dovranno essere spedite nella capitale le relazioni e le indicazioni regionali.

Tutti concordi nel bussare alle casse dell'Europa e a contestare i dati in possesso di Bruxelles secondo i quali il Friuli Venezia Giulia sarebbe una zona ricca, oltre la media continentale, e nella quale la disoccupazione appare tutt'altro che preoccupante. E ancora unanimità nell'insistere per ottenere considerazione (quindi finanziamenti) anche tra le aree depresse del nord-Italia e nella task force di Borghini. Un intreccio tra misure Comunitarie e Statali funzionale e necessario per portare a casa maggiori possibilità di interventi finanziari.

Il campanilismo esce alla distanza, quando si tratta di proporre «come» muoversi. Gorizia insiste per una unità strategica e tattica e dello stesso avviso sono i sindacati. Gli imprenditori stanno alla finestra, attendendo di vedere come meglio spingere l'«obiettivo 2». Passa in secondo piano l'«obiettivo 5B», che interessa le aree di montagna. Tombesi (Camera di commercio) non ci sta e vuole un'attenzione specifica per Trieste, meglio se a coordinare le iniziative è la stessa Camera di commercio. Poi se ne va a presiedere una analoga riunione e per questa sovrapposizione di competenze e riunioni viene criticato un po' da tutti.

Perelli (Comune) chiede maggior chiarezza e fa presente che giace anche la proposta per l'area metropolitana giuliana. Poli (Regione) invita a stare attenti alle revisioni in corso dei finanziamenti Cee, mentre per Bua (Cgil) si tratta di distinguere tra gli interventi di lungo periodo e quelli per combattere la crisi attuale. Questi piani Cee, infatti, non avranno ricadute locali prima del 1996. Uno scossone lo dà l'europarlamentare Rossetti che mette in guardia dal perdere tempo sui dettagli trascurando l'azione politica per ottenere contributi e soprattutto per presentare alla Cee non solo vaghe idee ma piani di lavoro e progetti concreti. Programmi, quindi, definiti in tempi e costi proiettati dal 1996 alla fine del secolo. Nell'immediato altre strade possono essere percorse: ad esempio rispolverando il «corridoio Adriatico» che colleghi l'area del Mediterraneo al Nord Europa escludendo l'infuocata area di guerra nei Balcani.

Per tutti, infine, la parola d'ordine resta un «no» alle pratiche assistenziali e un occhio di riguardo per attività di effettivo sviluppo economico e occupazionale.

Riassunta in tre punti la sintesi dell'incontro: coordinamento delle azioni attribuito alla Regione, che mette a disposizione il proprio apparato della direzione affari comunitari per far circolare le informazioni; verifica di tutti gli strumenti comunitari utilizzabili e quelli «persi» per inerzia; avviare la predisposizione di progetti accoglibili dalla Comunità europea.

La possibilità di inserire l'area giuliana tra le zone in forte declino industriale per le quali la Cee prevede finanziamenti speciali, è stata analizzata ieri nel corso di una riunione all'ufficio di piano della Regione. (Italfoto)

IL SOTTOSEGRETARIO SPINI RISPONDE A COLONI

'No alla zona franca'

Il ministro Vitalone invece tranquillizza sull'export in Croazia

La zona franca non si farà. Almeno da parte italiana non vi sarebbe alcuna intenzione di proseguire su questa strada. La conferma viene direttamente dal sottosegretario agli esteri, Valdo Spini, che ha risposto a una interrogazione di Coloni in merito al progetto di collaborazione tra Cee e Slovenia. «Nel corso dei contatti avuti con la Commissione — risponde Spini — in relazione alla conclusione dell'accorodo di cooperazione commerciale Cee-Slovenia, avevamo segnalato il nostro orientamento a non rendere operativa la Zona Franca, come ribadito anche nel corso dell'intervento del ministro Colombo in Parlamento lo scorso 12 novembre».

L'accordo Cee-Slovenia, che cita ancora la zona franca deve comunque ancora essere sottoposto dall'esecutivo comunitario al Comitato dei Rappresentanti permamenti degli Stati e poi al Consiglio Affari generali. «Resta pertanto impregiudicata — continua Spini — la nostra facoltà di rimettere in discussione il testo e in ogni caso a dichiarare che, qualora nell'accordo fosse fatto riferimento alla Zona franca, questo non impegnerebbe l'Italia. Del resto nell'incontro del 16 gennaio tra il ministro Colombo e quello sloveno Rupel, questi ha espresso analoga valutazione al riguardo».

Spini conclude assicurando che sono state impartite le opportune istruzioni alla rappresentanza italiana a Bruxelles per la riformulazione del testo «tesa a eliminare ogni riferimento alla zona franca.

Il ministro del commercio estero Claudio Vitalone, invece, ha risposto a Tombesi sulle restrizioni all'export verso le repubbliche ex Jugoslave. Nella lettera Vitalone fa presente che la Comunità Europea ha recentemente abolito il regime della cosiddetta «doppia licenza» per le esportazioni verso la Croazia e la Macedonia. Il ministro Vitalone prosegue precisando che il sistema delle licenze resta tuttora in vigore solamente per le forniture alla Bosnia-Erzegovina ed assicura di aver dato disposizioni affinchè le relative procedure, nell'interesse degli operatori italiani siano accelerate al massimo, pur nel pieno rispetto delle norme vigenti.

L'intervento di Vitalone era stato sollecitato da Tombesi che richiedeva un alleggerimento dei provvedimenti limitativi, di cui il commercio triestino ha gravemente risentito.

MARTEDI' IL GOVERNO DIRA' SE LE «TANK» SARANNO DIROTTATE DA MARGHERA

Petroliere, i pro e i contro

Non è ancora sicuro, ma si incomincia a pensarci. Il possibile dirottamento delle petroliere che fanno capo a Marghera verso il nostro terminale viene valutato con particolare attenzione in questi giorni. Approfondimenti necessari, se si considera che già martedì una delegazione guidato dal sindaco Staffieri sarà a Roma, davanti al primo ministro Amato, per apprendere le decisioni del Governo in materia di movimento delle «tank» nell'Adriatico. Lo stesso Staffieri, che evidente non vuole farsi cogliere impreparato, si è documentato sull'argomento ieri sera in Comune, con l'aiuto di alcuni esperti. «Ho preso delle ripetizioni», ha scherzato dopo la riunione, ma la volontà di saper cogliere i pro e contro di un aumento del traffico petrolifero nel nostro golfo è evidente. «Quello che proprio non vorrei — ha osservato ancora Staffierti — è di trovarmi a Roma di fronte al fatto compiuto, alla decisione già presa. Prima, almeno, voglio avere il tempo di farmi un'idea».

Anche in Regione, peraltro, l'ipotesi Siot viene vagliata con meticolosità. L'assessore all'ambiente, Armando Angeli, ha a sua volta convovato ieri nel suo studio l'assessore comunale Lapanje e il commissario dell'Eapt Fusaroli. Punto di partenza della discussione, la necessità di operare un'attenta verifica di sicurezza sia per quanto riguarda le operazione d'attracco sia per la navigazione, tenendo conto che l'area di influenza comprende zona turistiche di notevole rilevanza quali Lignano e Grado, e un'ecosistema delicatissimo quale la laguna di Grado e Marano e lo stesso Parco marino di Miramare.

Nel corso dei lavori è stata espressa l'intenzione di potenziare il sistema di monitoraggio e di mettere a punto una valutazione d'impatto ambientale che tenga conto anche dell'inserimento dell'impianto di gpl e dell'impianto di depurazione delle acque di zavorra.

Singolare il «do ut des» auspicato dalla Regione, che peraltro nega in una sua nota di aver chiesto alcun compensazione. Da piazza Unità, comunque, si è fatto sapere che la permanenza in loco del Lloyd Triestino e un sostegno adeguato al porto sarebbero ottimi «segnali» da parte del Governo. Comunque tali da permettere di digerire con più scioltezza un eventuale aumento di questi traffici «a rischio». Sarebbe, secondo la Regione, «il riconoscimento di legittime aspettative e di una disponibilità a collaborare per risolvere un problema di rilievo internazionale quale la salvaguardia di Venezia e della sua laguna».

Un'ultima, parola, comunque, spetta alla giunta comunale. «Non si tratta — dice Staffieri — di ridurre il discorso al fatto di essere favorevoli o meno. Prima devono dirci quante petroliere in più arriveranno, e di che tipo, e soprattutto le condizioni nelle quali si troveranno ad operare».

USL, LA VISITA SPECIALISTICA ATTRAVERSO IL CUP

Niente file per prenotare

Niente più corse da un ufficio all'altro per fissare gli appuntamenti dallo specialista, la visita in ambulatorio o l'analisi del sangue. A partire da settembre entrerà in funzione il Cup, il Centro di prenotazione unificata che consentirà ai cittadini di fissare tutti gli appuntamenti sanitari rivolgendosi a un solo servizio. Il 15 settembre l'Usl attiverà due sportelli (uno nella sede ex Saub di via Nordio e uno a Cattinara) e il sistema verrà esteso nell'arco di un anno fino a coprire con 15 sportelli l'intero territorio della provincia. L'annuncio è stato dato ieri dalla responsabile locale del Cup, Clara Piccinino, nel corso dell'incontro promosso al Circolo della Stampa dal Pds cui hanno preso parte l'assessore alla salute e alla sanità del Comune di Bologna Mauro Moruzzi, Claudio Giuricin della Direzione regionale alla sanità, Diana De Rosa del comitato dei garanti dell'Usl, il consigliere regionale del Pds. Con l'attivazione del Cup, per prenotare una visita o un'analisi nei reparti e negli ambulatori Usl sarà sufficiente recarsi a uno degli sportelli abilitati che saranno dislocati al Maggiore, a Cattinara, al Santorio e nelle sedi ex Saub. Grazie all'immissione nel cervellone dell'Usl di tutti i dati relativi alla disponibilità e agli orari delle strutture sanitarie cittadine, l'operatore addetto al terminale potrà infatti fissare uno o più appuntamenti, evitando ai cittadini lo slalom fra gli uffici. E con l'entrata in funzione del Cup regionale (prevista nel prossimo futuro) sarà possibile prenotare visite e accertamenti in tutte le Usl del Friuli-Venezia Giulia senza muoversi dalla propria città. Il sistema del Cup presenta evidenti vantaggi pratici per il pubblico, è stato detto nel corso dell'incontro. Ma consente anche, se gestito in maniera adeguata, di rendere completamente trasparente gli iter ospedalieri. Negli uffici il terminale per la prenotazione avrà infatti una doppia faccia. Uno schermo sarà rivolto verso l'operatore, ma un altro guarderà dal lato dell'utente. Il fenomeno delle liste d'attesa gestite a misura di primario sembra dunque destinato a scomparire da qui a qualche mese.

Daniela Gross

RINVENUTI FUCILI E TRITOLO - SI PROFILA IL SOSPETTO DI UN ATTENTATO CONTRO SCALFARO

Un arsenale nascosto in dolina

Tritolo per Scalfaro? All'indomani della visita del presidente a Trieste ecco venire misteriosamente alla luce in una dolina carsica, nei pressi di Sgonico, un piccolo arsenale di armi. I Carabinieri trovano, nascosti fra le pietre, sotto alcune fascine di sterpaglia, due fucili, cinque caricatori con quattrocento cartucce, un detonatore e un pane con 200 grammi di tritolo. Quanto basta per un attentato. E per disegnare i contorni di un thrilling dietro alle quinte della visita di Scalfaro.

E' strano. Accadde anche per Cossiga, esattamente un anno fa, il 13 febbraio. Alla vigilia della visita presidenziale, due croati armati fino ai denti e iscritti al partito di Tudjman (Hdz) furono fermati con un arsenale nella loro automobile al valico di Rabuiese: due fucili kalashnikov, quattro caricatori, un centinaio di cartucce e undici bombe di tipo Ananas. La guardia di finanza, che intercettò il carico di morte, non esitò ad avvalorare la versione che quelle armi non erano destinate alla vendita, ma a un uso criminale, e a brevissimo termine. Come dire: contro il corteo presidenziale.

Fu quanto bastò per creare, attorno alla visita di Stato un clima di tensione internazionale. Pochi fecero notare che con la guerra in Jugoslavia la frontiera era diventata un passaggio obbligato per i contrabbandieri di armi, che in quei mesi a Rabuiese di ananas e kalashnikov ne passavano a tonnellate e che metà dei croati di passaggio avevano in tasca la tessera dell'Hdz. Eppure quella scoperta di routine, proprio quella, si trasformò nel sospetto di un attentato politico internazionale.

Torna un presidente a Trieste ed ecco rispuntare le armi. E' difficile credere che i Carabinieri le abbiano trovate in un rastrellamento, senza il contributo di una «soffiata». In un Carso crivellato di voragini, fessure, doline e pietraie, una scoperta del genere non si fa a caso. Ma non basta: le armi che approdano da queste parti sono al 99 percento di provenienza balcanica, soprattutto croata. E' difatti la Croazia che tende a esportare armi «individuali», di cui abbonda, per acquisire la valuta necessaria a importare sofisticati sistemi di attacco, di cui ha disperato bisogno nella guerra contro la Serbia.

Chi ha indicato la presenza del tritolo targato Zagabria proprio nei giorni della visita di Scalfaro? A chi giova la scoperta di armi croate sul Carso? A Belgrado, a Lubiana o a qualcun altro dalle nostre parti? Quale nesso vi è per esempio fra l'espulsione dell'ex pope serbo-ortodosso Ilja Ivic da Trieste e la scoperta di ieri? Perché non pensare che dietro ai due ritrovamenti vi sia la stessa regia, quella di chi avrebbe interesse a indirizzare le forze dell'ordine verso ritrovamenti capaci di creare su questa frontiera un clima di tensione e di sospetto?

La guerra in Jugoslavia è stata ed è una guerra di falsa informazione, di depistaggi, traffici d'armi e di servizi segreti. Non sarebbe da meravigliarsi se accadesse anche qui.

RISSA E FERITI IN UN «PUB» DI BARRIERA

Marinai, donne e guai

Coinvolti gruppo di americani e soldato italiano

E' finita a pugni e bottigliate una rissa tra un militare triestino e un gruppo di marinai americani. L'episodio è accaduto alle dieci dell'altra sera dentro e fuori un «pub» di Barriera. Ora uno «yankee» è ricoverato all'ospedale della portaerei «Kennedy», ormeggiata in porto, con uno sfregio in faccia, il cavaliere che presta servizio alla caserma di Opicina è stato medicato all'ospedale di Cattinara, trattenuto in osservazione temporanea e ieri è stato dimesso. La polizia ha denunciato per rissa lui e due americani.

La scintilla del litigio pare essere scoccata per gli «apprezzamenti» che un gruppò di marinai ha rivolto a un'amica del soldato italiano. Sono volate parolacce, spintoni. Poi, in base alla prima ricostruzione della polizia, il cavaliere avrebbe rotto una bottiglia e con il collo tagliente si sarebbe scagliato contro un americano, colpendolo in faccia. A questo punto i commilitoni dell'americano lo avrebbero inseguito fino all'esterno e colpito a loro volta. Uomini della «Shore Patrol» hanno accompagnato il ferito, che guarirà in venti giorni, a bordo della portaerei.

Gli agenti di una volante della polizia, chiamata sul posto, hanno invece soccorso il militare triestino che ha riconosciuto come suoi aggressori due dei marinai rintracciati nei pressi. La denuncia, come si è detto, è scattata nei confronti di tutti e tre.

LE DOTI UMANE E MORALI DI SCALFARO NEI COMMENTI DEI VIP TRIESTINI

Esempio di equilibrio

Foto ricordo, per il Presidente Scalfaro, a bordo della fregata «Perseo». Una visita inattesa, nella sua seconda giornata a Trieste, giovedì scorso, quando con una piccola variazione al programma ha deciso di salire a bordo dell'unità della Marina Militare, ormeggiata di fronte a piazza dell'Unità. Al termine della visita, il Presidente ha ricevuto il «crest» della nave dalle mani del comandante, capitano di fregata Francesco Carlo Rizzo di Grado e di Premuda, discendente di Luigi Rizzo. Fra le autorità presenti alla breve cerimonia, il comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Adriatico ammiraglio Zanoni.

Disponibilità, saggezza, grande equilibrio, senso di responsabilità, attenzione per i problemi. Sono racchiuse in queste parole le impressioni che del Presidente Scalfaro hanno tratto i vip triestini, coloro che nell'intensa due-giorni hanno avuto modo di conoscerlo da vicino. «Dalla sua figura emergono i grandi valori sottostanti alla Costituzione — afferma il vescovo Bellomi — che ha saputo evidenziare come statista di grande levatura. E' un saggio. Dimostra un grande equilibrio: si assume le responsabilità e domanda a tutti di collaborare. Nei suoi discorsi abbiamo colto accenti costruttivi, di speranza e impegno per tutti».

Incoraggiamento rilevato anche dal prefetto Sergio Vitiello: «E' stato sempre attento e curioso delle difficoltà nei vari ambienti, incitando all'armonia e alla coesione per superare i problemi». Il prefetto pone l'accento anche sulle caratteristiche umane di Scalfaro. «E' un uomo che diffonde serenità, convinto dell'importanza di ciò che rappresenta. Le istituzioni hanno bisogno di essere rincuorate, e lui lo sa fare molto bene».

L'attenzione per i problemi della città. La sottolinea il sindaco Staffieri, fra le tante impressioni delle due intense giornate. «Più attenzione di così non si poteva avere. Cercheremo di fargli ritrovare una città che è ripartita, specialmente se le attenzioni dimostrate troveranno eco a Roma. Non capita spesso che un Presidente della Repubblica si fermi in una città per due giorni». Già, nonostante il difficile momento legato alle dimissioni di Martelli, Scalfaro non ha cambiato programma. Una decisione condivisa a tutti i livelli. «Ha dimostrato un eccezionale senso di responsabilità — afferma il sindaco — facendo prevalere la volontà di preservare il Paese da un'ondata di catastrofismo». «E' stata una decisione giusta — rileva il prefetto — perchè i triestini non avrebbero giustificato l'interruzione della visita, e nel resto d'Italia non sarebbe stata capita».

Il grande equilibrio. E' la principale dote che Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio riconosce a Scalfaro. «E' una persona molto motivata — aggiunge — ed ha accettato di essere portavoce delle nostre preoccupazioni pur non essendo suo compito». Tombesi approfondisce poi un aspetto di Scalfaro come politico. «Ci dimostra che il risanamento della vita politica non si fa con il rinnovamento anagrafico, ma richiamando all'impegno le persone per bene di cui il Paese ha bisogno. Lui è tra queste». L'impegno per una giusta democrazia emerge anche dal messaggio che l'onorevole Coloni ha inviato ieri al Presidente. «Il Suo esempio e le Sue parole ci spronano ad operare per una democrazia giusta e trasparente e per fare di Trieste un centro di lavoro e di ricerca, nel dialogo e nella pace».

La ricerca, appunto. Un settore che ha occupato diverse ore della presenza di Scalfaro in città. «E' un uomo di grande disponibilità — sottolinea Giuseppe Viani, amministratore delegato della Sincrotrone Trieste — che non dà mai impressione di aver fretta. Ha ascoltato tutto con attenzione, dedicando alla visita ad Elettra il doppio del tempo previsto». Attenzione e l'apprezzamento che Scalfaro ha dimostarto anche nei rari momenti di tranquillità, come alla Trattoria Suban quando ha accettato di incontrare il comandante della portaerei Kennedy. «E' una persona stupenda — dice Mario Suban —. E' rimasto sorpreso dall'applauso spontaneo con cui è stato accolto dai clienti. Alla fine ci ha ringraziato molto, dimostrando di aver apprezzato tutto l'insieme».

Note positive anche da parte del consigliere pidiessino Roberto Treu, protagonista del «fuori programma» nell'aula del consiglio comunale. «Il Presidente ha incoraggiato Trieste a guardare avanti, nel rispetto dei diritti di tutti. Non si ferma alle apparenze, cerca di capire. Un segno di grande tensione morale in questo particolare momento». Una valutazione positiva, infine, pure da Milos Budin, sindaco di Sgonico e componente la delegazione della comunità slovena. «Il fatto che ci abbia ricevuto è politicamente importante. Siamo soddisfatti perchè ha dimostrato disponibilità per gli impegni e le richieste che gli abbiamo avanzato. Dormo tranquillo quando penso all'impegno di Scalfaro per la difesa della democrazia».

Giuseppe Palladini

MALTESE

Risiera tra storia e giudizio penale

«Dopo la presentazione ufficiale alla Prefettura ho nuovamente incontrato il Presidente della Repubblica alla Risiera di San Sabba, e gli ho fatto omaggio di una copia autentica della sentenza pronunciata il 29 aprile 1976 dalla Corte di assise di Trieste e da me redatta, quale presidente relatore ed estensore: ho precisato che con la sentenza si è respinto il tentativo di fare il processo alla città». Domenico Maltese, procuratore generale della Repubblica, ha così voluto ricordare a Scalfaro gli esiti di quella che fu una delle vicende giudiziarie e storiche più drammatiche della nostra storia recente, sottolineando con fermezza come il giudizio finale riguardasse unicamente le «responsabilità individuali per omicidio, in base al principio di causalità giuridica», al di là dunque di ogni giudizio storico, «che non è di competenza del giudice». «Per questo — continua Maltese — ho ricordato anche al Presidente che nella motivazione della sentenza c'è un preciso riferimento alle foibe, delle quali, allora, sarebbe stato blasfemo parlare, tanto che in seguito la pronuncia della Corte fu violentemente contestata». «Ciò pneso — ha concluso Maltese — contribuì a riaprire la discussione sulla tragedia delle foibe».

Pi. Spi.

I MESSAGGI

Le dieci frasi celebri dell'agenda di Scalfaro

«Questi sono giorni difficili come quelli del rapimento di Moro. Ma ne usciremo». Uno sfogo raccolto, con i collaboratori più stretti, durante il pranzo privato a Grignano. E' forse l'unico momento in cui il presidente Scalfaro si lascia andare, nei due giorni triestini così fitti di impegni ufficiali. Ripercorriamo, attraverso le dichiarazioni del Capo di Stato, i momenti più significativi di questa concitata, e, in certi momenti, tormentata visita.

«E' molto bello che il patrimonio patriottico della città rimanga vivo, ma non deve trasformarsi in lirica oratoria. Deve essere un fine non un mezzo»: sono le 10.30 di venerdì. In Prefettura, nel primo incontro con le autorità regionali, il presidente auspica «pacificazione, armonia, collaborazione». In omaggio al dramma dell'esodo istriano parla di «un pezzo di Patria che ha subito una mortificazione». «Non vi è dubbio che la storia di questa città, attraverso le intemperie, è storia di grande civiltà, di grande coesistenza, serena e feconda, di etnie diverse, di attività diverse proiettate sul piano nazionale e internazionale. Da queste radici si può e si deve camminare innanzi». Nel discorso al consiglio comunale, Scalfaro riprende i temi toccati in Prefettura. L'armonia di cui parla il Capo dello Stato «si fonda sul rispetto dei diritti e sull'estrema pacatezza nel rivendicarli: le turbative altrui — mette in guardia — non si compensano con le proprie». L'ammonimento è signorile: preservate il passato ma guardate avanti, senza chiudervi nell'alibi delle rivendicazioni.

«Si ha diritto di chiedere il repulisti, ma in un Paese civile questo va fatto nel rispetto della persona». E' il momento di maggior tensione della prima giornata. All'Università, Scalfaro firma il decreto con cui concede l'interim a Giuliano Amato, dopo la notizia delle dimissioni del ministro Guardasigilli Martelli, raggiunto da un avviso di garanzia.

«L'arte e la scienza sono libere da sempre. E se la politica oggi divide, la cultura dovrà unire». Scalfaro si rivolge direttamente agli studenti. E anticipa un concetto che riprenderà anche nel breve dialogo con gli scienzati a Miramare.

«Quando le vele sono spiegate va tutto bene, ma oggi bisogna saper affrontare anche la burrasca». Agli imprenditori triestini raccolti in Prefettura, il messaggio del presidente è laconico, non ha bisogno di chiose. «Bisogna saper tener duro — dice, ma addolcisce la pillola — Trieste ha un importante ruolo da svolgere».

«L'uomo è capace di grandi gesti eroici, ma anche di cose terribili». Nella seconda giornata, Scalfaro visita la Foiba di Basovizza e la Risiera di San Sabba. Due momenti di grande intensità emotiva e un unico messaggio: «Non facciamo mai il delitto di distinguere morti da morti, sofferenza da sofferenza».

«La cultura e la scienza sono anche veicoli di pace tra i popoli». La visita volge al termine. Al Centro di fisica teorica, nella cosmopolita cittadella della ricerca, il presidente loda il ruolo «ponte» svolto da Trieste nei confronti dei Paesi in via di sviluppo. E a sigillare questo apprezzamento, stringe a lungo la mano del premio Nobel Abdus Salam.

ar. bo.

PROVINCIA

Cresce Alleanza Democratica: obiettivo elezioni

Bordon (foto) annuncia un raduno nazionale a marzo, boccia Camber e dice ai martelliani: con Benvenuto cade l'ultimo alibi

Non è escluso che alle prossime provinciali sia presente anche Alleanza Democratica. L'indiscrezione nasce dal fatto che molti triestini dovrebbero partecipare alla prima assemblea nazionale del movimento che si terrà il 20 marzo contemporaneamente in tre città: Torino per il Nord-ovest, Catania per Sicilia e Calabria e Roma per il resto d'Italia. Il coordinatore nazionale di Alleanza democratica, il deputato del Pds Willer Bordon, sulla possibilità di una presenza nelle liste per Palazzo Galatti dello schieramento progressista non si sbilancia. Ma tiene a sottolineare che l'iniziativa non sarà imposta dall'alto. E che dovrà nascere fra la gente. Dopo la conferenza dell'ex giudice Ayala, uno degli esponenti di spicco di Alleanza, le richieste di adesione sono state tantissime. Sabato scorso a Roma, nell'incontro nazionale dei circoli che fanno riferimento al movimento (circa 140), alcuni triestini hanno preregistrato il 'marchio'. Considerato che per farlo si paga un milione, il fatto è sinonimo di uno certo spirito nell'iniziativa. «La preregistrazione — dice Bordon — è voluta proprio per evitare pericoli di 'inquinamento'». Già la metà dei circoli (diecimila persone) si sono preregistrati nell'assemblea nazionale denominata «verso Alleanza Democratica».

Il movimento sarà sicuramente presente a Catania dove il sistema elettorale siciliano, secondo Bordon, prevede davvero l'elezione diretta del sindaco. «Per Torino e Trieste bisognerà attendere l'approvazione della legge nazionale che regola la materia — continua il deputato pidiessino — in quanto nasciamo come risposta alla partitocrazia e ci presentiamo per vincere, per cambiare veramente: la gente deve rendersi conto che siamo la terza soluzione rispetto appunto alla partitocrazia e alla Lega, nata bene ma lontana dai valori che noi proponiamo». Alleanza democratica passa attraverso esponenti del mondo laico (Ayala, Bianco); cattolico (Passuello, numero due delle Acli); verde (Rutelli, e Pratesi, ex presidente del Wwf); socialista (Mattina); pidiessino (Barbera, Pasquini e Bordon) e cittadini senza colorazione.

Per quanto riguarda le regionali del 13 giugno, Bordon rimarca che il sistema elettorale adottato è fondamentalmente vecchio. Ma non esclude eccezioni alla linea intrapresa. «A Trieste — aggiunge il deputato — dobbiamo fare uno sforzo per aggregare le forze progressiste, la Lega democratica non basta più e uno schieramento fra partiti, come a Isernia, può essere un passo avanti, anche se non porta a quel nuovo che in Italia molti auspicano».

In città tuttavia, secondo Bordon, il quadro politico generale è molto arretrato rispetto al resto del Paese. Perchè? «Purtroppo la Lista che in qualsiasi altra parte vorrebbe far parte del nuovo, e nella critica al sistema partitocratico, al di là delle posizioni politche personali, è stata antesignana con Cecovini e la Gruber Benco — sottolinea il deputato del Pds — oggi invece nel gruppo dirigente che fa perno su Camber è la 'summa' di tutto ciò che è partito». «Perfino Gambassini, uomo di destra — attacca Bordon — è più antipartitocratico di Camber che, non dimentichiamolo, sta in questo governo per volontà di Craxi, essendo figlio dell'accordo fra Lista e Psi».

Un'ultima nota per i martelliani triestini, ovvero Carbone, Tersar e la Pittoni. «Se il segretario del Psi sarà Benvenuto (ed è stato così, con una forte spaccatura) ndr) — conclude Bordon — per loro cadrebbe l'ultimo alibi». Un messaggio chiaro e preciso.

f. c.

PRIMA CENA UFFICIALE DELLA LEGA NORD

'Non siamo più quattro amici al bar'

Belloni: 'E' dai tempi della Rivoluzione francese che non accadeva un fenomeno come il nostro'

«La Lega Nord oggi è l'unica legittimata a garantire la sicurezza e la democrazia nel cambiamento dal vecchio regime, che è definitivamente morto al nuovo».

Fabrizio Belloni, leader indiscusso del movimento di Bossi a Trieste, parla con pacatezza e convinzione in questi termini: l'occasione è la prima cena ufficiale della Lega Nord della nostra città («Abbiamo dovuto lasciare a casa qualcuno — afferma con orgoglio Belloni — perché le richieste di partecipazione erano superiori alle attese».

E chi si attendeva euforia goliardica, retorica pura, entusiasmo sopra le righe è andato deluso: i leghisti a Trieste sono compassati, convinti della loro forza e, soprattutto, del fatto che il futuro riserva loro soltanto soddisfazioni e potere.

«Siamo cresciuti in città seguendo una progressione geometrica — prosegue Belloni —, Partendo da otto iscritti nel '90, per essere in 280 nel '91 e 580 l'anno scorso. Puntiamo a diventare mille quest'anno, ma noi, il sistema democristiano dell'azzeramento delle tessere, l'abbiamo sempre avuto come radice storica del nostro movimento. Ogni anno si ricomincia da zero».

E' variegato il popolo leghista, ci sono operai, imprenditori, commercianti, professionisti, impiegati del settore privato e di quello pubblico, una coloratura multipla a comporre il caleidoscopio guidato da Bossi, finalizzato a trionfare alle prossime elezioni, ritenute indispensabili: «Bisogna andare rapidamente alle urne — dice Belloni — perché i partiti non hanno capito nulla del 5 aprile. Se si illudono che la Lega possa aggregarsi ai maggiori responsabili della tangentocrazia, della corruzione e dello sfascio del paese, si sbagliano, perché scambiano le loro paure e le loro speranze con la realtà».

E' un fiume in piena il leader della Lega e i suoi strali non risparmiano nessuno, nemmeno il Presidente Scalfaro (con l'accento sulla seconda a, precisano tutti in sala, richiamando le origini del Capo dello Stato) mentre gli iscritti mangiano «polenta e luganighe» alla triestina: «Ma cos'è venuto a fare a Trieste? Hanno chiesto l'elemosina a Roma come dei mendicanti straccioni. La visita di Scalfaro si è trasformata in un circo nel quale si è svenduta la dignità di Trieste. Questi politici pensano soltanto alle loro sorti, non amano Trieste e non l'hanno individuata nella sua natura storica, che è quella emporiale. Avevano detto, qualche tempo fa, che eravamo quattro amici al bar — conclude Belloni — traendo spunto da una nota canzone, oggi devono necessariamente cambiare repertorio».

«Siamo un fenomeno storico — dicono ai tavoli — perché è dai tempi della Rivoluzione francese che non accadeva qualcosa di simile».

Il paragone è estremamente impegnativo, e intanto a marzo si vota per le provinciali...

Ugo Salvini

CAMPAGNA ISCRIZIONI

I radicali puntano alle 400 adesioni

Il congresso nazionale è alle spalle e i radicali triestini lanciano la campagna tesseramento. Se in tutta la penisola l'obiettivo è quello di arrivare a 30 mila iscritti, nel capoluogo giuliano l'intento è di giungere a quota 400. L'avvio della «campagna» è previsto per oggi pomeriggio. In Capo di Piazza sarà allestito, dalle 15.30 alle 20, un banchetto con materiale illustrativo e la possibilità di sottoscrivere l'adesione al partito radicale. Domani mattina, dalle 10 alle 13, sempre in Capo di Piazza nuova postazione per raccogliere ulteriori adesioni. In serata il comitato promotore tirerà le somme dell'iniziative per decidere il da farsi e le fasi successive della campagna di propaganda. Secondo le prime indiscrezioni avrebbero già sottoscritto la quota di 270 mila lire alcuni socialisti locali ed esponenti del mondo della cultura e delle istituzioni.

DESTINATI AI CONDOMINI DEL BORGO TERESIANO

Nuovi cassonetti in centro

L'assessore ai Servizi pubblici industriali Alessandro Perelli ha annunciato una serie di provvedimenti per risolvere alcuni problemi della nettezza urbana. «Il primo — ha rilevato Perelli — riguarda il servizio di asporto dei rifiuti nel Borgo Teresiano. Complessivamente, secondo i dati raccolti dal direttore della N.U. Devescovi, tali zone di asporto producono, in media 70 quintali al giorno di rifiuti con punte di 90 nei giorni post-festivi. Gli abitanti in queste zone — aggiunge Perelli — dispongono di 820 bottini condominiali in pessime condizioni, per lo più installati negli atri, nei sottoscala o nei cortili interni, con problemi igienici facilmente immaginabili e con la conseguenza che, anche per la difficoltà dell'organizzazione del servizio, la resa giornaliera per addetto è molto bassa.

Evidentemente il sistema di raccolta va modificato. Il settore N.U. ha quindi redatto un piano per la sostituzione dei bottini condominiali con cassonetti stradali da 1100 litri (circa 150) per una capacità complessiva quasi doppia di quella oggi a disposizione degli abitanti della zona.

Contemporaneamente il settore — rileva ancora l'assessore Perelli — vista anche la prossima consegna di sei motocarri leggeri, intende realizzare una raccolta programmata del cartonaggio prodotto dal piccolo e medio commercio, venendo incontro ad alcune esigenze portate avanti dalle associazioni commercianti. Questo servizio verrebbe fatto gratuitamente, con frequenze da individuare assieme ai rappresentanti di categoria che in proposito sono già stati contattati.

Si prevede inoltre di aumentare di circa 80 unità il numero dei cestini portarifiuti installati nel Borgo Teresiano e nelle altre strade dove maggiore è il traffico pedonale. Su questi problemi, presenti anche i tecnici e i dirigenti del settore, si è svolta ieri una riunione tra gli assessori Perelli e Codarin. Tale iniziativa, dopo un ulteriore incontro con i rappresentanti delle categorie commerciali, sarà presto portata all'attenzione della giunta comunale.

GLI AMBIENTALISTI PRESENTANO IL LORO MANIFESTO

Decalogo antitraffico

'Basta misure tampone, pensiamo alla qualità urbana'

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 11 — MESE FEBBRAIO — ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	19	mg/mc 40	3.2
media 8 ore	13-20	mg/mc 10	2.3

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

Raccolta di firme e passeggiata ecologica per una Trieste più vivibile, organizzate dalle associazioni ambientaliste. Nella foto Sterle, ragazzi-sandwich lanciano messaggi in nome della «qualità urbana».

Gli ambientalisti triestini hanno il loro manifesto unitario. Incuranti del freddo pungente e delle sferzate del vento, ieri pomeriggio i rappresentanti di Camminatrieste, Lega ambiente, Italia nostra, Wwf e Anita hanno proposto il loro decalogo per rendere vivibile Trieste. E lo hanno fatto improvvisando una conferenza-stampa, svoltasi ovviamente all'aperto, raccogliendo firme di adesione e sfilando per le vie del centro, durante l'orario di chiusura al traffico (ma gli slalom fra le automobili catalizzate, quelle con il permesso, fra gli automezzi pubblici, fra i taxi, sono stati necessari ugualmente). «Trieste è una città degradata, caratterizzata da un alto indice di inquinamento — hanno affermato — e lo confermano le 160 mila macchine immatricolate, le 11 mila automobili nuove che ogni anno invadono le nostre strade, la massiccia presenza di supercilindrate, il tutto per una città che conta 240 mila abitanti. Ormai siamo all'incompatibilità sostanziale fra il tipo di traffico da un lato e il tipo di sviluppo dall'altro, all'interno delle nostre città». L'analisi è spietata quanto esatta, perché i numeri non sono discutibili e le difficoltà di movimento, anche a piedi, che si riscontrano quotidianamente a Trieste, sono sotto gli occhi di tutti.

E gli ambientalisti (ma accanto a loro, pur nella veste di soci di qualcuna delle associazioni presenti, c'erano uomini politici conosciuti come Ugo Poli, Andrea Wehrenfennig, Giorgio Gobessi, Paolo Ghersina) non sono soddisfatti delle misure-tampone adottate dal Comune nel corso degli ultimi mesi: «La città è comunque ferma perché non ha più aria per respirare e ciò rappresenta non solo un pericolo per la salute, ma una ferita alla democrazia e una dichiarazione di resa, perché questo modello di sviluppo continua a mettere l'auto al centro dell'interesse e non i cittadini. E' invece la qualità urbana che deve tornare al centro dell'iniziativa politico-amministrativa — hanno ribadito Ester Pacor per Camminatrieste, Sandro Laurenzi per la Lega ambiente, Franco Zubin per Italia nostra, Lia Brautti per Wwf e Oriana Ferfuia per l'Anita — riqualificando il trasporto pubblico locale, che è il punto di partenza per una sana politica ambientale. Le amministrazioni del Comune e della Provincia, assieme alla giunta regionale — hanno concluso — devono coordinare i loro interventi, nel pieno rispetto del decreto legge del ministero dell'ambiente, che non lascia spazio ad equivoci sul da farsi».

Ugo Salvini

SBARRE ABBASSATE ALL'UNIVERSITA'

Si chiudono i parcheggi scoppiano le polemiche

Sbarre abbassate all'ateneo triestino subito dopo l'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico. Il tanto contestato provvedimento di chiusura dei parcheggi all'interno del comprensorio universitario era già stato reso noto nell'estate scorsa, ma è diventato operativo appena giovedì 11 febbraio. Le polemiche naturalmente non hanno tardato a farsi sentire. In un comunicato stampa gli studenti di Partecipazione cristiana deplorano la mancanza di preavviso da parte dell'amministrazione nei confronti dei diretti interessati. Sembra infatti che ai ragazzi non sia pervenuta alcuna comunicazione ufficiale dell'inizio della chiusura. Secondo la lista cattolica «questo comportamento non è il risultato di una dimenticanza di qualche ufficio, ma una decisione premeditata che conferma ancora una volta la mancanza di considerazione da parte di chi ha voluto la chiusura». «Del resto — continua il comunicato — si è verificata l'invasione delle macchine delle zone contigue all'università, mentre le suddette aree interne sono rimaste desolatamente vuote». Forte anche la preoccupazione degli abitanti del rione. «Il provvedimento — si legge in una nota di Rifondazione comunista — aveva già suscitato prese di posizione dell'intera circoscrizione rionale ed era stato oggetto di un'interrogazione presentata dai rappresentanti di Rifondazione il 30 ottobre scorso, rimasta finora senza risposta». Secondo il partito l'atteggiamento degli organi comunali competenti di fronte a un problema così annoso che tanto incide sulla viabilità e sull'ambiente, minacciando la sicurezza e la salute della popolazione, lascia a dir poco sconcertati. «Il problema — continua la nota — della zona è stato sottoposto da anni all'attenzione delle autorità interessate, ma dopo il provvedimento la gravità della questione sarà sotto gli occhi di tutti e le conseguenze verranno sopportate principalmente dalla popolazione che vive all'università e dal rione che la ospita». Nata tra le proteste degli studenti, la chiusura dei parcheggi sembra quindi destinata a generare altre polemiche e problemi sempre più gravi.

Erica Orsini

La cittadella universitaria in rivolta per il «divieto» parcheggi. Lo sbarramento ha svuotato il quartiere interno e riversato tutte le macchine sulla strada. (Italfoto)

'COL NUOVO CODICE NASCE ANCHE IL CERTIFICATO DI PROPRIETA'

Automobilisti: un'altra «tegola»

Come il cappello a cilindro di un prestigiatore, ogni giorno che passa il nuovo Codice della strada scodella qualche norma destinata a far perdere le ultime gocce di pazienza rimaste agli ormai stremati automobilisti. Dopo la nuova versione del triangolo, pomposamente chiamato «segnale mobile polifunzionale di soccorso» (forse nel tentativo di giustificarne il prezzo, previsto in 300 mila lire), ecco che salta fuori il «certificato di proprietà», nuovo documento da non confondersi con il foglio complemenatare.

Allarmati dalle notizie apparse sulla stampa, anche diverse centinaia di triestini si sono rivolte ieri agli uffici dell'Aci per ottenere delucidazioni. Fra questi, pare, alcuni che sono già stati multati per non aver potuto esibire il fantomatico documento assieme ai classici «libretto e patente».

Documento del quale non avrebbero però potuto disporre in alcun caso. Il nuovo foglio sarà infatti emesso dal Pubblico registro automobilistico fra qualche tempo, dopo che sarà entrata in vigore la nuova legge sullo stesso Pra. Ma intanto, chi è stato colto in fallo si è visto appioppare multe varianti da 50 a 200 mila lire. E non potendo presentare il documento entro i dieci giorni previsti, rischia di dover pagare un'ulteriore cifra oscillante fa le 500 mila e i 2 milioni di lire, con l'ulteriore pericolo di vedersi confiscata la macchina.

Dopo una giornata di panico anche per gli automobilisti triestini, ieri sera la questione si è sgonfiata. Come riferiamo in prima pagina, il ministro dei Trasporti Tesini ha precisato al Tg1 che il certificato di proprietà riguarda per ora solo le nuove immatricolazioni.

I meandri e i trabocchetti del nuovo Codice della strada sono dunque senza fine. Con lo scopo di contribuire alla comprensione della «filosofia» della sicurezza, che comunque è alla base del nuovo sistema normativo, la commissiione traffico dell'Automobile club Trieste, presieduta dal dottor Aldo Ancona, ha organizzato un incontro pubblico per lunedì prossimo. Alle 17, nella sala Zodiaco dell'Hotel Savoia Excelsior, è infatti in programma una tavola rotonda aperta a tutti sul tema: «Nuovo codice della strada: innovazioni e consigli». Il complesso e articolato argomento sarà trattatao da tre esperti: l'avvocato Silvano Aleffi, il magistrato dottor Dario Grohmann, e il comandante della Polizia stradale di Trieste Sergio Romoli Venturi.

CARNEVALE / DA LUNEDI' LE ISCRIZIONI IN COMUNE

Maschere in concorso

Questa sera alla Stazione marittima il ballo della Cavalchina

Da dopodomani e sino al lunedì successivo nella saletta-stampa di piazza dell'Unità d'Italia 4/E si ricevono le iscrizioni per la partecipazione al 3.o corso-concorso mascherato che, organizzato dal Comune, si snoderà tra le piazze Goldoni e dell'Unità d'Italia a partire dalle 14.30 del 23 febbraio, martedì grasso.

L'orario di apertura dell'ufficio sarà il seguente: dal 15 al 21 febbraio: 10.30-13.30, 17-20; lunedì 22 febbraio, ultimo giorno utile, tra le ore 10.30 e le 13.

Gli interessati possono iscriversi quale «maschera singola» o «gruppo» (indicando il numero dei partecipanti, l'eventuale presenza di un carro e/o di un complesso bandistico o musicale); a loro volta le partecipazioni singole o a gruppo saranno suddivise nelle categorie «bambini» (sino a 13 anni d'età) e «adulti». Quest'anno inoltre — vista la «partenza» del Palio di Trieste, tra quartieri — ciascun concorrente, indicando la circoscrizione di appartenenza, darà il proprio contributo, risultando vincitore o classificato, al proprio rione. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono telefonare ai numeri: 6754850 (negli orari indicati) oppure: 6754609 - 6754600 (tra le ore 8 e le 14 di ogni giorno feriale).

Le premiazioni di questa edizione 1993 della sfilata in centro-città non avverranno a manifestazione conclusa, ma in una data successiva. Molti cittadini hanno infatti chiesto di concludere l'ultimo giorno di Carnevale nei rioni, senza dover attendere i risultati sulla piazza dell'Unità d'Italia; risultati tra l'altro difficili da emettere da parte della giuria (che seguirà il corso mascherato sia da una postazione fissa, sia in maniera itinerante), «pressata» dal poco tempo a disposizione.

Nella sede comunale e con gli stessi orari, si può inoltre ritirare il bando per parteciare al 2.o Concorso fotografico sul tema «Carnevale a Trieste» che — promosso dal Comitato Trieste 2000 e dal Comitato per il Carnevale a Trieste, con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica e la Fondazione Cornelio Silvula — è articolato, come nella prima edizione, in 3 sezioni: stampe in bianco e nero (formato minimo 30x40); stampe a colore (formato minimo 20x30); diapositive (formato obbligatorio: mm 24x36).

Le opere dovranno essere consegnate in via S. Nicolò n. 20, 3.o piano, sede dell'Azienda di promozione turistica, dal 22 al 26 marzo con orario 16-19. Le migliori fotografie e diapositive formeranno oggetto di una mostra che si inaugurerà il 1.o aprile.

Questi alcuni dettagli «tecnici», ma in realtà il Carnevale a Trieste 1993 ha già preso il via. Archiviati gli spettacoli «Tropicana de Cuba» e «Con la firt d'un femminil sembiante - sette attrici per Carlo Goldoni», svoltisi ambedue al Politeama Rossetti, questa sera le sale, opportunamente riattate, della Stazione Marittima, accoglieranno a partire dalle 21, la Cavalchina '93: il gran ballo mascherato curato dal Consorzio Trieste Centro, con cena, giochi a premi e lotteria di beneficenza. Sempre oggi a partire dalle 16, la Proloco e le compagnie di San Giovanni «annunceranno il Carnevale» con una, così l'hanno definita, presfilata per le vie del rione. Un annuncio infatti della Gran sfilata di carri allegorici, gruppi e maschere che si svolgerà domani, a partire dalle 14, da largo Giardino a piazzale Gioberti, dove si ballerà «a oltranza»...

CARNEVALE / SAN GIOVANNI

Oggi la prova generale del ricco carnet di sfilate

Oggi, alle 16, si svolgerà la pre-sfilata di Carnevale, sulle note della banda Triestinissima. L'iniziativa è organizzata dal Coordinamento per il carnevale a San Giovanni (Vento Allegro, La Klapa, Gli Alchimisti, l'Unione di Sottolongera e la Pro Loco Amici del rione di San Giovanni). Domani, con partenza da largo Giardino alle 14, si terrà invece la gran sfilata di carri e mashere. Il corteo si snoderà per via Giulia, viale Sanzio, piazzale Gioberti. Per finire, musica e ballo in piazza per tutti, in costume e non. Da martedì il rione sarà teatro di improvvisazioni e animazioni, promosse dai gruppi carnevaleschi. Giovedì prossimo, corso mascherato per bambini, con la partecipazione di scuole e asili: ritrovo davanti al centro «Il Giulia» e proseguimento per piazzale Gioberti.

CADE L'ACCUSA PRINCIPALE AL MAXI PROCESSO DI MESTRE

Militi, non spacciatori

Non esisteva l'associazione 'a delinquere' tra carabinieri

Dall'inviato
Claudio Ernè

VENEZIA — L'accusa più grave è caduta. Nel maxi processo in corso nell'aula bunker di Mestre il sostituto procuratore Antonio Fojadelli non ha chiesto la condanna di alcun imputato per associazione a delinquere. Alcuni degli accusati, tra cui nove carabinieri in servizio a Trieste, nella bassa friulana e nella zona di Venezia, erano stati trattenuti a lungo in carcere proprio nell'ipotesi che si fossero associati tra loro e con la malavita per spacciare droga, compiere rapine e furti. «Non riesco a convincermi dell'associazione a delinquere. Mancano elementi. Per questo chiedo il proscioglimento dei cinque che erano stati rinviati a giudizio con questa ipotesi di reato» ha detto con grande dignità e spessore umano il giudice Fojadelli. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto inoltre il proscioglimento di due imputati «per non aver commesso il fatto». **Maurizio Stocco**, triestino, ex carabiniere si è messo a piangere quando ha capito che questa triste vicenda dovrebbe chiudersi al più presto. L'altra richiesta di proscioglimento riguarda l'ex carabiniere **Michele Laterza**.

Per gli altri numerosi reati, tra cui rapine pestaggi, furti, cessioni di droga, peculato, il dottor Fojadelli ha chiesto invece pene piuttosto pesanti. Ecco in sintesi le richieste imputato per imputato.

Gino Riva, 37 anni, via Ponzanino 7 è accusato di spaccio di droga, rapina impropria e lesioni: 4 anni di carcere e 10 milioni di multa.

Angelo Giuseppe Tuveri, 37 anni, via Santi Martiri, imputato di cessione di una dose di eroina: 2 anni di carcere, 5 milioni di multa.

Gigliana Burlini, 32 anni, via Paisiello 9, accusata di aver ceduto il 31 ottobre 1987 una dose di droga a Carlo Anselmi: 2 anni e 5 milioni di multa.

Edoardo Ceresi, residente a Monfalcone, ex brigadiere dei carabinieri. E' uno dei principali imputati del processo e ha avuto un ruolo di primo piano nel traffico di eroina destinata a Trieste. L'accusa gli contesta anche altri reati tra cui rapine, peculato, lesioni personali nei confronti di Federico Pohlen, un asserito acquirente di droga che non aveva pagato la fornitura. «Ceresi ha confessato e ha dato un contributo all'inchiesta. Ne chiedo la condanna a 8 anni e 30 milioni di multa».

Maurizio Bozza, 29 anni, ex carabiniere. E' accusato di aver ceduto eroina a altri due colleghi dell'Arma. Il pubblico ministero ne ha chiesto la condanna a 3 anni e 6 mesi di carcere e 10 milioni di multa.

Luigi Scarino, 30 anni, originario di Trieste, ex carabiniere. E' accusato di traffico di stupefacenti, lesioni, peculato, rapina. «E' la figura più inquietante dell'inchiesta» ha detto il giudice Fojadelli. «Il suo carisma ne faceva un leader. Usava da tempo l'eroina. Qualcuno in caserma se ne era accorto. La questione avrebbe dovuto essere affrontata con decisione e tempestività maggiori. Ha ammesso alcune sue responsabilità. Ne chiedo la condanna a 8 anni e 30 milioni di multa».

Salvatore Venutelli, 33 anni, residente a Padova. Avrebbe detenuto 20 grammi di eroina. Pena richiesta 3 anni di carcere e 7 milioni di multa.

Claudio Ardessi, 30 anni, ex carabiniere, residente a Muggia a Santa Barbara, stradello 2. E' accusato di aver prelevato droga dalle partite sequestrate e di averla regalata ai confidenti o usata personalmente. Richiesti 4 anni e 4 mesi e 8 milioni di multa.

Fabio Merenda, 30 anni, è accusato di aver venduto a scopo promozionale una partita di droga pesante. Tre anni e 7 milioni di multa.

Luigi Petolicchio, 42 anni, accusato di aver messo a segno alcune rapine nel basso Veneto. Sette anni e 8 mesi, 10 milioni di multa.

Dante Villa, 56 anni, già gestore del ristorante «L'inferno di Dante», oggi apprezzato cuoco del Coroneo. E' accusato di aver messo a segno alcune rapine. Pena richiesta 7 anni di carcere e 10 milioni di multa.

Silvano Villa, fratello minore di Dante, deve rispondere delle stesse accuse: condanna proposta 7 anni, 10 milioni di multa.

Stella Di Pierro, 53 anni, via Soncini 42, deve rispondere di favoreggiamento nei confronti di Dante Villa. Un anno e 8 mesi, peraltro coperti dal condono.

Claudio Pagnutti, 38 anni, residente a San Daniele del Friuli. E' accusato di aver ceduto 10 grammi di hashish. Il pubblico accusatore ha chiesto 2 anni di carcere e 2 milioni di multa.

Bruno Bergamasco, 44 anni residente a Slivia 27, accusato di favoreggiamento. Il p. m. ha chiesto 18 mesi di carcere, peraltro coperti dal condono.

Franca Fiordelmondo, 25 anni, via Baiamonti 12, accusata di falsa testimonianza e favoreggiamento. Pena richiesta 20 mesi, peraltro condonati.

Francesco Bortolin, 32 anni, carabiniere. E' accusato di peculato per aver prelevato droga in sequestro per pagare i confidenti. Condanna proposta 3 anni di carcere, 4 milioni di multa.

Domenico Moraschi, 40 anni, accusato di aver partecipato a una rapina. Tre anni e 6 mesi di carcere.

Angelo Moretti, 36 anni, brigadiere dei carabinieri. E' accusato di aver ceduto droga sequestrata in operazioni di servizi ai confidenti dell'Arma. Condanna proposta 2 anni e 6 mesi di carcere, 2 milioni multa.

Giorgio Scimoncelli, capitano dei carabinieri in servizio a Mestre. E' accusato di non aver vigilato sulla droga sequestrata, permettendo che una parte finisse in mano ai confidenti. L'accusa ha chiesto 2 anni e 6 mesi di carcere e 2 milioni di multa.

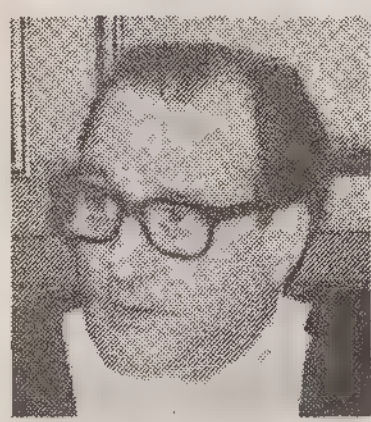
LE DRAMMATICHE DEPOSIZIONI DEGLI IMPUTATI

«Così diventammo 'tossici'»

Testimone d'eccezione l'ex giudice Brenci (foto)

Alessandro Brenci, già presidente del Tribunale di Trieste, ieri ha deposto come testimone davanti ai giudici di Venezia. Un ruolo se non altro inusuale per chi per tanti anni ha amministrato giustizia. Brenci ha riferito al presidente Ivano Nelson Salvarani ciò che aveva saputo su un carabiniere coinvolto in questa inchiesta dalle dichiarazioni rese da Dante Villa dopo alcuni mesi di detenzione.

Il magistrato triestino ha riferito al Tribunale di aver saputo che Maurizio Stocco, investigatore del nucleo operativo dei carabinieri, era stato denunciato per ritorsione e animosità. Una accusa infondata, una sporca vendetta solo perchè indagava da tempo su alcuni pregiudicati e questi, finiti in carcere, lo avevano trascinato nel fango. «E' lui che ci ha venduto per 400 mila lire un mitra Mab».

Maurizio Stocco era stato arrestato nell'86 su ordine dell'allora sostituto procuratore Roberto Staffa. Era stato sbattuto in carcere. Poi aveva dovuto dimettersi dall'Arma e cercare un altro lavoro. Infine è stato rinviato a giudizio per cessione di armi ed è diventato uno dei 54 imputati del maxi processo che la prossima settima si concluderà nell'aula bunker di Mestre.

La preziosa e dettagliata testimonianza di Alessandro Brenci a cui si sono affiancate quelle di un avvocato e di un maresciallo dell'Arma, hanno alleggerito la posizione dell'ex carabiniere. Tant'è che il pubblico accusatore ne ha chiesto il proscioglimento. Altrettanto ha fatto il difensore avvocato Giorgio Borean.

Ieri sono stati sentiti anche altri testi su vicende di altrettanto dolorose e inquietanti. Il tribunale ha cercato di far chiarezza su ciò che negli anni tra l'86 e le '87 accadeva in certe caserme dei carabinieri e che è stato descritto drammaticamente da Luigi Scarino, uno degli imputati. «Ci infiltravamo tra i tossici, fumavamo con loro, tiravamo con loro. Abbiamo chiesto mille volte di spedire delle lettere ai comandi per farci dare dei soldi per pagare i confidenti. Ci hanno risposto dandoci 200 mila lire, una cosa assurda. I confidenti per noi erano vitali e così abbiamo dovuto pagarli prelevando l'eroina dai quantitativi sequestrati. 'Tieni 5 grammi, vatti a fare'. Tossico era e tossico rimaneva, se non gliela davo io la roba se la sarebbero procurati con sistemi violenti, con rapine. Così invece stavano calmi e ci facevano arrestare personaggi di spicco. Avevo bisogno di droga anche per me, tant'è che sono andato in convalescenza perchè non ce la facevo più nemmeno a stare in piedi. Ero sempre in mezzo ai drogati, sempre e sniffare, a farmi. Sono arrivato a essere mezzo carabiniere e mezzo tossico».

L'EX SEGRETARIO DI DE MICHELIS È A SAN VITTORE

Le amare prigioni di Casadei in isolamento e senza comfort

C'è un aspetto dell'inchiesta 'mani pulite' di cui si parla poco perchè facendolo molti temono di passare per socialisti. E' ciò che sta accadendo a chi finisce in carcere. Giorgio Casedei, triestino, 42 anni, già segretario dell'ex ministro Gianni De Michelis, è rinchiuso in isolamento a San Vittore da due settimane. Per asserite ragioni 'burocratiche' gli si nega lo spazzolino da denti, la doccia, la possibilità di cambiarsi d'abito e di ciò che vi sta sotto. Maglietta, calze, boxer. Da giorni e giorni vive in queste condizioni che mortificano le persone, le umiliano e le deprimono.

Potrebbe essere una precisa strategia investigativa come un disguido dell'amministrazione del carcere che proprio a causa dell'inchiesta su 'tangentopoli' è affollato. Politici e ammnistratori, manager e portaborse stanno entrando a frotte negli uffici matricola e nei 'raggi' dei principali penitenziari. Lo vogliono i giudici che applicano finalmente il codice e lo chiede la gente, attonita per le dimensioni della corruzione. Non si comprende però perchè lo Stato debba mostrare il suo volto borbonico e feroce, negando agli 'indagati', non solo a Casadei, l'elementare diritto alla pulizia. «Ha atteso 9 giorni prima di poter avere un pettine» hanno confermato i difensori. No, la nuova Italia che dovrebbe nascere dalle macerie della prima Repubblica, non può' comportarsi in questo modo. Nè con l'ex segretario di De Michelis, nè con altri. Chiunque essi siano. Corrotti, corruttori o ladri. L'inchiesta si chiama o no «mani pulite»?

c. e.

POLIZIA, CC E FINANZA

Posti di blocco e blitz con stranieri espulsi

Una gigantesca serie di controlli coordinati tra polizia, carabinieri e Guardia di finanza è scattata ieri all'alba. Sono stati passati al setaccio piazza Garibaldi, usuale ricettacolo di manodopera serba e largo Santos, dove spesso si radunano albanesi senza permesso di soggiorno. Blitz sono stati compiuti anche in due campi nomadi.

Posti di blocco con gazzelle dei carabinieri, pantere della polizia e macchine della finanza sono stati compiuti dovunque tra Muggia e Duino, viale Miramare e Passeggio Sant'Andrea. Controllate pure le persone che si trovano in libertà vigilata. Solo i carabinieri hanno identificato 400 persone, ne hanno denunciate tre, rispettivamente per furto di ciclomotore, furto in un supermercato e danneggiamento, e hanno fermato 250 veicoli.

Sempre ieri la Polizia di frontiera ha bloccato a Monrupino dieci rumeni, mentre l'Ufficio stranieri della questura ha espulso tre bosniaci, due serbi e un albanese.

ACCOLTO IL RICORSO DAL TAR - IL PROFESSOR POLDRUGO REINTEGRATO NELL'INCARICO

All'alcologo il primo round

Il professor Flavio Poldrugo, licenziato a sorpresa dall'università alcune settimane or sono, ha vinto il primo round contro gli organi accademici. Il Tribunale amministrativo regionale, riunitosi ieri in camera di consiglio, ha infatti accolto il ricorso urgente presentato dai legali del docente, avvocati Picasso e Malpeli. L'udienza non ha avuto molta storia; l'Avvocatura dello Stato si è infatti rimessa al tribunale. Il provvedimento di sospensiva emanato ieri mattina ha come effetto immediato il reintegro del professor Poldrugo nel posto di «associato» di psichiatria che ha occupato sinora.

La battaglia dei legali, però, non finisce qui. «Abbiamo impugnato anche la mancata conferma in ruolo», precisa l'avvocato Picasso. E a questo riguardo ieri il Tar ha anche fissato per il 13 maggio l'udienza in cui si discuterà la questione «nel merito».

Basterà attendere invece solo qualche giorno per conoscere la motivazione della sospensiva, che sarà resa nota attraverso un'ordinanza emessa dal presidente del Tar. Lunedì o martedì, il documento dovrebbe essere infatti notificato ai legali del professor Poldrugo.

Come ha spiegato lo stesso Poldrugo qualche giorno fa in una conferenza stampa, il suo licenziamento è sorto non a causa di provvedimenti disciplinari, ma perchè non riconfermato in un ruolo in cui sono era già stato ritenuto idoneo dopo aver vinto un concorso pubblico. Concorso al quale Poldrugo si era presentato con pubblicazioni sull'alcologia e titoli in suo possesso (è, tra l'altro, specializzato all'università di Zagabria e ha conseguito il dottorato di ricerca negli Stati Uniti).

La «causa» di questa vicenda è tutta nella particolare materia di cui da anni il professor Poldrugo si occupa — l'alcologia appunto — e nella quale è riconosciuto come un'autorità. E se l'alcologia all'estero è considerata una branca autonoma della medicina, in Italia le cose stanno diversamente, dove deve fare i conti con la «sorella maggiore», la psichiatria.

IN PRETURA

Schiaffi ricevuti querela ritirata

Mai farsi prendere la mano dall'ira: Anita Jelen, di Aurisina, litigò un giorno con suo marito, Gino Romanzin, il quale le allungò due schiaffi e lei lo querelò. L'uomo fu imputato di lesioni e di maltrattamenti ma poiché il tempo porta sempre consiglio, la Jelen ritirò la querela e ammise che al tempo dei fatti era piuttosto nervosa. Difeso dall'avv. Maurizio De Mitri, Romanzin è stato giudicato dal pretore Manila Salvà, p.m. Emanuela Bigattin, ed è stto assolto perché il fatto non sussiste.

Tamponata da un tedesco sprovvisto di patente

Un incruento incidente a livello internazionale quello occorso a Stefania Benvenuto, via del Bosco 2. Il 12 febbraio del '91 mentre guidava la sua Renault verso Campo Marzio con a fianco Gianluca Bubola, via Tibullo 8, fu tamponata dall'auto che Edda Pironich, 58 anni, viale Campi Elisi 17, aveva prestato al cittadino germanico Gerhard Albert Gunther, 26 anni, il quale anziché fermarsi si allontanò. Fu identificato dal sovrintendente capo della Stradale Enrico Luca, il quale accertò che lo straniero era sprovvisto di patente. Gunther disse di aver perduto il documento nel Canton Ticino e di avere denunciato lo smarrimento alla polizia elvetica. Fu imputato di essersi allontanato dopo l'incidente e di guida senza patente e la Pironich di incauto affidamento del mezzo. Tutto si è risolto in una bolla di sapone in quanto gli addebiti loro contestati non sono più previsti dalla legge come reato.

Chiede l'elemosina e la dà alla madre

Nella serata del 28 settembre '91 la polizia interveniva in un bar del centro dove la slava Anica Bolic, 21 anni, chiedeva con petulanza l'elemosina ai clienti. All'arrivo degli agenti, Ana Bolic, madre della ragazza, le si buttò addosso, sfilandole le 78 mila lire che aveva raccolto. Anica fu imputata di mendicità e sua madre di favoreggiamento. Il pretore ha inflitto ad Anica 20 giorni di arresto tramutati in 500 mila di ammenda con i benefici e ha assolto Ana perché il fatto non sussiste. Erano difese dall'avv. Mariano Tassan.

LA DONNA SFREGIATA

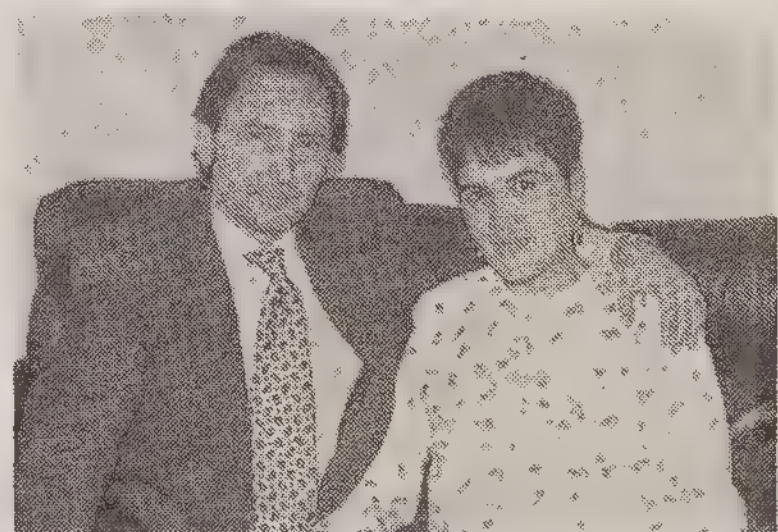
Bronx e naziskin Era tutto inventato

Si era inventata tutto: il Bronx, i naziskin, le minacce e l'aggressione. Di vero c'erano soltanto i tagli con la lametta sul suo volto, ma se li era procurati da sola, perchè in preda a una grave crisi personale.

L.E. 33 anni, è crollata l'altra sera in questura, dopo essere stata sentita a lungo dalla polizia, e ora rischia una denuncia per simulazione di reato. Informati dell'incredibile racconto della donna dal posto di polizia dell'ospedale maggiore, un paio di dirigenti e agenti della mobile hanno addirittura abbandonato i servizi d'ordine per Scalfaro, allertati dal timore di una presenza di naziskin a Trieste.

L'episodio però stava difficilmente in piedi: alla fine la donna ha ammesso di essersi inventata la storia perchè, al rientro a casa, non sapeva come giustificare i tagli sulla faccia, che si era procurata da sola, in un momento di autolesionismo depressivo.

FRANCESCA E PIERO OSPITI DELLA TRASMISSIONE TELEVISIVA CHECK-UP

Una coppia in dolce attesa doppia e anche mista

Francesca Saponaro e Piero Colavitti attendono una coppia di gemelli. (Italfoto)

Trieste soffre di decremento demografico? Per informazioni chiedere a Francesca Saponaro e a Piero Colavitti, due coniugi triestini che saranno protagonisti oggi della trasmissione televisiva «Chek-up». La coppia infatti è in attesa di due gemelli, un maschio e una femmina, la cui nascita è prevista a cavallo fra la fine di aprile e l'inizio di maggio, dei quali non vogliono gelosamente svelare i nomi «E' l'unico segreto che possiamo concederci — affermano — perché grazie alla trasmissione della Rai oggi tutti sapranno quasi tutto di noi».

Chek-up si occupa ogni settimana di un determinato problema medico, e per oggi era previsto si parlasse di parti difficili, quando la redazione triestina della Rai ha scoperto che i coniugi Colavitti erano in dolce attesa «doppia e mista» e l'invito per recarsi a Napoli a registrare la trasmissione è scattato subito. «Sono stati tutti gentilissimi — affermano ancora Francesca e Piero, con una punta d'orgoglio perché sono entrambi triestini di adozione ma di nascita pugliese — ci hanno fatto visitare gli studi, accogliendoci con grande ospitalità.

«In effetti rappresentare Trieste, soltamente considerata una città vecchia, perché siamo in attesa di due gemelli, è stato un motivo di orgoglio in più. Anzi, un'iniziativa simpatica per la città potrebbe essere quella di invitare periodicamente le coppie che hanno avuto figli a un incontro con il sindaco Staffieri, anche per evidenziare che di bambini a Triete ne nascono».

Parlano volentieri della loro esperienza televisiva Francesca e Piero, anche perché hanno trovato Napoli migliore di quanto non la dipingano giornali e televisioni: «La realtà è sicuramente più sana della leggenda che ormai si sta creando, a tinte oscure, su questa metropoli, nella quale abbiamo riscontrato grande disponibilità nella gente e in tutti quelli che ci hanno circondato».

E Piero Colavitti, a Trieste serio affermato commercialista, nel corso della trasmissione ha suscitato la simpatia generale con una domanda: «Ho chiesto se dopo un parto gemellare una coppia ne poteva avere un altro — spiega — e tutti i presenti hanno scambiato quello che era un vero interrogativo per l'intenzione di bissare rapidamente l'attuale gravidanza». Ora non rimane che attendere il battesimo, da festeggiare magari con una visita in Municipio.

Ugo Salvini

IN BREVE

E' morto ieri il giornalista Bruno Piazza

Il giornalista triestino Bruno Piazza, di 72 anni, è morto dopo lunga malattia. Piazza era stato redattore del nostro giornale dal 1948 al 1977, quando andò in pensione. Nel giornale seguì vari settori, dalla cronaca bianca alla politica interna ed estera, all'economia. Fu anche inviato speciale in Spagna, Portogallo, Sud Africa e Africa occidentale. Aveva cominciato l'attività giornalistica nel '45 al «Giornale alleato» e poi l'aveva continuata nel '47 a «Il giornale di Trieste». In quel periodo era stato anche collaboratore dell'Ansa di Trieste. Ha ricoperto vari incarichi sindacali nazionali. Nel '68 gli venne consegnata la targa d'oro dell'Unione cattolica della stampa italiana. Bruno Piazza lascia la moglie Dianella, affermata pittrice. I funerali di Bruno Piazza si svolgeranno lunedì, alle 12.30, nella cappella del cimitero di Sant'Anna. La redazione del «Piccolo» partecipa commossa al cordoglio per la perdita dell'indimenticabile collega.

C'è bisogno urgente di sangue per un malato di Cattinara

Una persona ricoverata all'ospedale di Cattinara, dove è stata sottoposta a chemioterapia per curare una grave malattia, ha urgentissimo e disperato bisogno di sangue del tipo «zero positivo» e piastrine, attualmente introvabili alla Banca del sangue. Chi fosse compatibile e disposto a fare una donazione è pregato di rivolgersi alla Banca del sangue di via Pietà (tel. 761849).

Fioristi sul piede di guerra per le vendite «benefiche»

I fiorai triestini vogliono essere maggiormente tutelati e chiedono all'assessore al commercio, Renzo Codarin, l'istituzione di un «osservatorio» commerciale comprendente anche personale tecnico della sezione di Trieste dell'Associazione italiana fioristi, preposto a verificare mancanze o abusi, velocizzando così le procedure di intervento. In particolare, i fiorai si lamentano per il continuo proliferare di iniziative che definiscono pseudo-benefiche, le quali si sovvenzionano vendendo fiori, piante e composizioni varie, in occasione — rilevano — delle maggiori festività, tradizionale fonte di lavoro della categoria, «arrecando un immediano e tangibile danno economico da assommarsi a quello ben più grave di dequalificazione dei prodotti così venduti provenienti da dubbie fonti e di scadente qualità». Nel chiedere il divieto assoluto di tali manifestazioni, i fioristi offrono collaborazione per individuare tempi, modi e condizioni per la raccolta di fondi a scopo benefico.

Il ministro della Ricerca Fontana in visita con Rubbia a «Elettra»

Il ministro dell'Università e ricerca scientifica Sandro Fontana ha visitato nei giorni scorsi il laboratorio di luce di sincrotrone «Elettra», in fase di ultimazione in Carso. Fontana (a sinistra della foto), accolto dal Nobel Carlo Rubbia (al centro) e da Giuseppe Viani, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Sincrotrone Trieste, ha sottolineato l'importanza di questo progetto per la ricerca internazionale, rimarcando l'importante ruolo guida che Trieste svolge nel panorama scientifico nazionale. Elettra sarà il primo laboratorio di luce di sincrotrone di terza generazione in Europa e al mondo avrà solamente una macchina gemella, in fase di costruzione a Berkeley. Rubbia ha illustrato al ministro lo stato dei lavori del laboratorio, che dovrebbe venir inaugurato entro l'anno.

Anpi: festa di tesseramento nella casa del popolo

Domani, con inizio alle 17.30, nella casa del popolo di Borgo San Sergio (via di Peco 7) si terrà la festa del tesseramento dell'Associazione nazionale partigiani italiani (Anpi). Interverrà Arturo Calabria, presidente provinciale Anpi.

Rifondazione comunista: incontro sulla conferenza regionale

E' convocato per oggi, alle 16, nella sede provinciale di via Tarabochia 3, il comitato politico provinciale del partito della Rifondazione comunista con all'ordine del giorno la preparazione della conferenza programmatica regionale.

Incendio di sterpaglie a Grignano impegna i Vigili del fuoco

Un vasto incendio di sterpaglie, tra Contovello e Grignano, ha impegnato fino a notte inoltrata i vigili del fuoco, i Carabinieri e la Guardia forestale. L'allarme è scattato alle 21 circa. I vigili del fuoco sono usciti con squadre sia dalla stazione centrale che da Opicina. Le fiamme, favorite dal vento, hanno aggredito vegetazione ed alberi, rendendo ardua l'impresa di spegnimento dei pompieri. Segnalazioni sono arrivate numerose alle stazioni dei Carabinieri, da parte di cittadini messi in allarme dalle fiamme che vedevano propagarsi sopra la costiera.

MUGGIA / ACCORDO FRA COMUNE E ITALGAS PER 3 MILIARDI E 800 MILIONI

Venduto l'acquedotto

> MUGGIA
> **A rischio l'Apt**
>
> Rimandato al prossimo consiglio comunale il problema dell'Azienda di promozione turistica di Muggia. L'ordine del giorno sarà presentato dal gruppo della Democrazia cristiana. L'Azienda di promozione potrebbe venire chiusa per problemi di bilancio da parte dell'Apt di Trieste.
>
> Per evitare il drastico provvedimento si stanno movimentando tutte le forze politiche, i commercianti, gli operatori turistici e le compagnie del Carnevale. L'Azienda infatti è ormai parte integrante della realtà muggesana e opera nel territorio ormai da vent'anni. Nel '73 c'è stata l'autorizzazione del ministero del turismo e spettacolo con il pieno appoggio delle istituzioni locali.

Ora la cessione è formale, defintiva. Comune di Muggia e Italgas si sono trovati ieri per porre le rispettive firme in calce all'atto di vendita di una parte dell'acquedotto.

Acquistando poco meno della metà dell'intera rete muggesana, l'Italgas sborserà in tutto 3,8 miliardi, che andranno a rimpinguare le casse municipali. Il Comune, dopo aver già ricevuto 2,8 miliardi quale cauzione a seguito della prima intesa stipulata nell'ottobre del '91, riceverà dunque un altro miliardo, con il quale sarà così saldato il pagamento.

«L'accordo raggiunto con l'Italgas — afferma il sindaco Ulcigrai — è per noi più che soddisfacente, dal momento che non si va a incidere sulle tariffe».

Il collegio peritale, a suo tempo nominato per la stima dell'impianto, aveva valutato l'intera rete acquedottifera muggesana, sette miliardi e 600 milioni. Dunque la cifra versata dall'Italgas per poco meno del 50 per cento delle condutture, corrisponderebbe in effetti ai calcoli dei periti.

Non verranno ritoccate le tariffe per gli utenti

Il miliardo ora incassato sarà destinato a spese — già iscritte peraltro al bilancio di previsione '93 — per vari interventi che l'amministrazione comunale intende realizzare. Una boccata d'ossigeno, insomma, per le finanze locali.

Bisognava mettere a punto anche le cartografie relative ai punti della rete che dividono le due proprietà. E ieri i tecnici comunali e quelli della società che ora gestisce il servizio (in futuro anche il metano) hanno messo a punto gli ultimi dettagli al riguardo, mentre in alcune zone del territorio proseguono i lavori di manutenzione straordinaria della parte di acquedotto che resta al Comune, l'ente muggesano dovrà prossimamente gestire quei cinque miliardi a suo tempo stanziati dalla Regione per rinnovare tratti di condutture ormai obsolete.

Come spiega il sindaco, «si giungerà a breve a una convenzione con l'Italgas per permettere a quest'ultima di essere "stazione appaltante". Con l'accordo, cioè, la società — che ha già pronto il progetto di intervento approvato — potrà assegnare i lavori (e dirigerli) a una ditta specializzata. Una volta concesso l'appalto ci vorrà poi circa un anno per realizzare l'opera di rinnovo di quella parte di acquedotto che poi resterà di proprietà comunale».

«Le tariffe per l'utenza muggesana — aggiunge Ulcigrai — resteranno inalterate. Dopo la "bonifica" che verrà effettuata, occorrerà fare una verifica dei costi per quanto concerne l'approvvigionamento idrico, per una gestione che in futuro possa portare a una riduzione delle tariffe stesse».

Luca Loredan

BAGNOLI / OCCUPAZIONE

Grandi motori: sindacati sul piede di guerra

A Bagnoli, Grandi Motori (Gruppo Fincantieri-Iri) in difficoltà per carenze di commesse, ma nel futuro la situazione dovrebbe migliorare. Questa almeno la speranza del consiglio di fabbrica e dell'assemblea dei lavoratori che ieri ha affrontato i problemi legati alla cassa integrazione che interessa attualmente 319 operai. Le recenti acquisizioni di motori da realizzare, però, non sarebbero sufficienti a garantire la continuità produttiva in tutti i settori dello stabilmento. In alcuni reparti la cassa integrazione, inizialmente prevista fino alla fine di marzo, potrebbe di conseguenza essere prolungata di qualche mese. Pur ammettendo l'acquisizione di ulteriori carichi di lavoro non sarebbe possibile avviare l'intero ciclo produttivo prima dell'estate.

Ma se la cassa integrazione viene considerata una fase di passaggio perchè «la qualità della Grandi Motori viene riconosciuta» e non resta che migliori la situazione di mercato, preoccupa i sindacati la gestione del turni di «fermata» degli operai. Un accordo stipulato a settembre prevedeva una rotazione tra le maestranze (quattro settimane a testa di cig poi il rientro in fabbrica), ma l'assemblea ha messo in evidenza come tale principio non sia stato rispettato e come ci siano degli operai a casa da oltre due mesi.

I lavoratori ritengono che vi sia il rischio di trovarsi inseriti in poche settimane, quasi senza preavviso, nell'elenco degli «esuberi», quindi delle persone che in breve tempo dovrebbero essere licenziate. Il consiglio di fabbrica ha invece tranquillizzato gli interessati riferendo l'esito dell'incontro con la direzione avvenuto alcuni giorni fa e nel corso del quale sarebbe stata smentita l'esistenza di un piano di esuberi o di tagli al personale.

La questione comunque non viene accantonata e sarà ripresa a metà marzo, quando sindacati e azienda si incontreranno per definire il proseguio o meno della cassa integrazione. Nel frattempo il consiglio di fabbrica intende operare con oculatezza per evitare forzature da parte della direzione o di rompere il clima franco (anche se non facile) che contraddistingue i rapporti tre le due parti.

DUINO / CONVEGNO

Americani e bulgari

In America la chiamano la «diplomazia del secondo binario». Un termine simpatico per indicare i tecnici del «negoziato informale» o, meglio, coloro che stanno dietro le quinte degli incontri ufficiali tra le autorità politiche, per la risoluzione dei conflitti internazionali. Alcuni di loro si fermeranno a Duino questo week-end, ospitati nella sede del Collegio del mondo unito, per discutere il «caso» della Bulgaria. Insieme a due membri del parlamento bulgaro, il direttore della polizia nazionale e un membro dell'ufficio del presidente per il problema dei diritti umani, vi saranno Merle Lefkoff, mediatrice professionale americana e Morton Sklar, docente statunitense in Bulgaria da circa un anno all'università di Sofia.

Nel convegno che si svolgerà (a porte chiuse) tra oggi e domani si studieranno i nuovi metodi per la risoluzione dei conflitti e i problemi di intolleranza etnica. Per la prima volta all'incontro potranno prendere parte gli allievi del Collegio sia come osservatori che come interlocutori, almeno in alcune fasi della discussione. Un esperimento decisamente all'avanguardia per quanto riguarda la didattica, ma già inserito proprio dalla Lefkoff nel programma di sei Collegi del mondo unito.

«In questo modo — spiega la mediatrice — i ragazzi possono assistere a dei negoziati veri. Possono vedere come ci muoviamo, quali soluzioni proponiamo. E quel che è più importante possono farci delle domande e pretendere delle risposte».

Per i partecipanti al convegno la presenza dei ragazzi è impotante soprattutto a livello psicologico. «Spesso accade — spiega Sklar — che i politici vengano addirittura spiazzati da alcune richieste. Non sono abituati a trattare con persone che si aspettano da loro una collaborazione così diretta».

La prova generale di questo negoziato si pone però due obiettivi principali. La discussione dei conflitti etnici esistenti tra la minoranza turca e gli zingari, e la collaborazione tra i vari gruppi che lottano per il rispetto dei diritti umani. «Il problema dell'intolleranza — spiega ancora Sklar — è drammaticamente simile a quello esistente nei paesi dell'ex Jugoslavia. Mentre nei rapporti privati si assiste a una complicità totale che spessissimo sfocia in matrimoni misti, nel pubblico si osservano distinzioni etniche precise. Inoltre, ora, lo scenario politico è decisamente cambiato. Nonostante la Bulgaria continui a intrattenere rapporti con l'ex Unione sovietica, la popolazione è molto critica verso le teorie comuniste che hanno portato l'economia bulgara al completo tracollo».

Quali sono le speranze e i progetti dopo quest'incontro? «Speriamo che i ragazzi apprendano com'è possibile riuscire a trovare nuove vie d'uscita anche per conflitti che sembrano irrisolvibili — conclude la Lefkof — quanto a noi, crediamo nella possibilità che dal rafforzamento di rapporti personali e dalla discussione di argomenti che solitamente non emergono nei negoziati normali, possa scaturire una soluzione concreta per il futuro della Bulgaria».

Erica Orsini

Impegno regionale a favore del Carso

L'assessore regionale Tersar, nel corso di un incontro con il consigliere regionale dell'Unione slovena Jevnikar, ha ribadito la volontà dell'amministrazione regionale di dare pronta attuazione alle disposizioni della legge regionale a favore dello sviluppo del Carso triestino. Jevnikar, nel corso del dibattito sul bilancio, aveva lamentato i ritardi che potrebbero far perdere alcuni finanziamenti già disponibili. Tersar ha convocato per il 25 febbraio una conferenza di servizi per la stipula dell'accordo di programma previso dalla legge su Carso ed ha illustrato alla delegazione dell'Unione slovena le proposte dell'amministrazione regionale. Nel corso dell'incontro è stata poi trattata la problematica relativa all'istituendo Parco del Carso. Jevnikar ha ribadito la richiesta del rispetto del principio di «tutela attiva», che non esclude lo sviluppo delle attività delle popolazioni locali e tiene conto delle loro caratteristiche etniche, economiche, sociali e culturali.

A Rozzol centro civico riaperto

Il centro civico di via dei Mille 16, quello del poploso rione di Chiadino-Rozzol, è di nuovo aperto. La struttura era chiusa da quasi tre anni, dal giugno del '90, dopo il tentativo da parte della passata amministrazione comunale di razionalizzare il servizio di certificazione decentrato con il progetto «Certifacile», che nell'intenzione di agevolare gli utenti proponeva una maggiore elasticità degli orari d'apertura, ma di fatto, a causa della carenza di organico (tuttora al di sotto del 35 per cento), aveva portato alla chiusura del centro civico.

Il centro, riaperto ufficialmente ieri mattina alla presenza dell'assessore al decentramento e anagrafe Fusco e del presidente del consiglio circoscrizionale Sasco, già da lunedì scorso, dopo un rinnovamento, è stato riabilitato, e funziona da lunedì a sabato dalle 8.15 alle 12.30 e il lunedì anche al pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30.

L'attività svolta dal segretario e da due impiegati non raggiunge ancora la rapidità con la quale nelle analoghe sedi, situate in via Foscolo e in via Battisti e al palazzo dell'anagrafe, in appena mezz'ora rilasciano la carta d'identità. Per il momento ciò che conta è che gli abitanti della zona, prevalentemente anziani, non dovranno più ricorrere ai centri molto distanti dal proprio indirizzo.

«Per soddisfare le esigenze dei cittadini, c'è l'intenzione di potenziare il servizio di certificazione automatica attivandolo per 23 ore al giorno»; è questo un obiettivo a breve termine, in quanto dovrebbe concretizzarsi già nel giro di tre o quattro mesi, caldeggiato dall'assessore Fusco.

Infatti, esiste la volontà di creare in due punti «strategici» della città una sorta di «self-service», con l'installazione di «Certimat» che, grazie al collegamento delle informazioni, supporterebbero nel lavoro i centri civici attivi tutte le mattine feriali e il pomeriggio a turni alterni.

Tuttavia, per ciò che attiene l'edificio di via dei Mille 16, che ospita al piano terra il centro civico e il consiglio circoscrizionale e al primo piano un distretto socio-assistenziale (il terzo dei nove in programma) e i locali della cooperativa Merlino per l'assistenza agli handicappati, sta attendendo alcuni interventi di manutenzione e la predisposizione di una rampa con servo-scala, necessaria a chi, anche per le proprie difficoltà fisiche, al primo piano ci deve proprio arrivare.

B. Bu.

speciale nautica

RESTAURO / L'EX STINT VERRA' A TRIESTE

Una gemma del mare al 90° dell'Adriaco

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Una barca mitica per i 90 anni dell'Adriaco. Siamo entrati infatti nel novantesimo anno di vita del primo circolo velico dell'Adriatico, secondo degli italiani preceduto di pochi anni dal solo Y.C. Italiano di Genova. La storia della Trieste di questo secolo si identifica con quella di questo sodalizio, sorto in tempi austroungarici ma da sempre faro, riconosciuto e rispettato, di sentimenti d'italianità, nonché benemerita fonte di educazione marinara e civica.

Nello sport velico l'Adriaco ha dato alle Olimpiadi tre medaglie d'oro e due d'argento, vari titoli mondiali, europei, personalità mitiche dello yachting internazionale. Alcuni dei suo dirigenti sono stati al vertice della Federvela; tre dei suoi soci ammiragli della Marina militare hanno comandato la favolosa nave scuola Vespucci.

In coincidenza con il novantennale del sodalizio, che sta preparando una serie di eventi commemorativi, sportivi e culturali, si inserisce una autentica gemma nautica. Tornerà in sede, dopo una odissea quasi omerica, una delle prime e più amate barche sociali: l'Adriaco, l'8 m S.I. progettato da Max Oertz e dallo stesso realizzato ad Amburgo per conto del celebre barone dell'acciaio Karl Fredrich von Siemens del Kaiserlicher Y.C. di Kiel e del Royal Southamton Y.C. di Cowen. Appartiene a quella stazza blasonata ammessa alle Olimpiadi già dall'inizio del secolo e denominata 8 m S.I., lunga 13 metri, con 7 uomini d'equipaggio. Barche rigorosamente controllate dal Lloyd's Register of Shipping; dispone di armamento «aurico» con randa e controranda e vari fiocchi fissati fino al bompresso.

Scheda tecnica di Stint, Grete II, Adriaco

Lunghezza f.t.	m.	13
Al galleggiamento	m.	9,25
Larghezza	m.	2,25
Immersione	m.	1,70
Superficie velica aurica	mq.	72
Superficie velica marconi	mq.	113

La barca di Siemens si chiama Stint. E' pienamente azzeccata: vince sempre, anche contro Meteor IV del kaiser Guglielmo II e contro il Britannia di re Giorgio d'Inghilterra, entrambi appassionati di vela. Siemens, capriccioso, cede il suo cutter a Karl Carpzow di Wannsee, in Prussia, vicino a Potsdam, seconda residenza imperiale. Carpzow battezza la barca Grete II, che continua a vincere, suscitando le gelosie dello stizzoso kaiser che, nell'imminenza della prima guerra mondiale divideva quell'agitato tempo fra regate, cacce ai cervi e negoziati diplomatici. E venne la guerra. Si continuò imperterriti a regatare, soprattutto nel Wannsee. L'imperatrice tedesca pare avesse un debole per il famoso «barone rosso», l'asso dell'aviazione da caccia tedesca che al suo 25.o compleanno aveva già all'attivo 50 aerei alleati abbattuti. Anche il barone Richthofen amava la vela (e altre cose). Carpzow, dati i duri tempi di guerra, si disfece del Grete II, ex Stint e la generosa imperatrice lo regalò all'eroico Richthofen che però lo godette poco: morì abbattuto a sua volta in volo dopo aver incendiato l'ottantesimo aereo nemico.

Il caos del dopoguerra. Curiosi destini di Stati, uomini e... barche. Grete II, ex Stint, dopo aver collezionate 32 vittorie regolarmente notificate, non si sa come, approda in una Fiume in cui imperversa un certo Gabriele D'Annunzio. Ed è proprio quella Capitaneria di porto che rilascia «libera pratica», con bolli del Governo provvisorio con l'effigie del poeta, e dà il benestare al trasferimento della «misteriosa» barca a Trieste per intercessione del «consolato» dell'Adriaco costituito in Fiume, acquirente del cutter. Nel frattempo altri due 8 m S.I., il Giulia, e l'Adria, quest'ultimo del barone Goffredo de Banfield, arricchiscono la flotta dell'Adriaco.

I tre bellissimi vascelli compiono regate, crociere e fanno scuola a tanti giovani triestini, primo fra tutti a Gigi De Manincor che sull'Adriaco fa le ossa e nel 1936 a Kiel, sull'Italia di Genova, vince la prima medaglia d'oro in azzurro.

Intanto l'8 m S.I. Adriaco, nel 1938, cambia armamento: viene trasformato in sloop con vela Marconi. Resta a Trieste anche durante il secondo conflitto mondiale e dopo. Poi lo Y.C. Adriaco lo vende. Finisce in Liguria, in malo modo. Lo scopre Mauro Rovero di Torino, appassionato di barche d'epoca. Cerca i piani originali e propone al Club Costa Smeralda di Porto Cervo di rimetterlo a posto. Il cantiere del triestino Vibio Mestron prima emigrato in America poi fermatosi a Varazze, accetta la commessa. A maggio la barca sarà in mare, esattamente come nacque 81 anni fa ad Amburgo. Andrà in Costa Smeralda, poi al raduno delle «veterane» di Imperia, quindi verrà a Trieste per il Memorial Baron Banfield, la XXV Barcolana e alla regata delle barche d'epoca. Un elemento altamente qualificante per il 90.o compleanno dell'Adriaco.

PERSONAGGI / LE AMBIZIONI DI MAURO FIORETTO

A caccia di Olimpiadi

Il monfalconese punterà sul Soling - Polemica con la Svoc

MONFALCONE — Compie 34 anni proprio oggi (auguri!) Mauro Fioretto, lo skipper monfalconese secondo per fama soltanto all'omonimo Pelaschier. Sempre distinto, a volte distaccato, Mauro è praticamente in acqua da 28 anni, quando si accostò alla vela grazie a Lido Stabile, un paraplegico che gli insegnò i primi rudimenti dell'andar per mare. A 14 anni iniziò con le derive, a 16 passò ai Laser e due anni più tardi approdò ai Finn. E mai più riuscì a scendere da una barca così bella e così difficile. Diversi successi ai campionati italiani, nella dei primi dieci in campo europeo (anche in regate con barche grosse), Mauro ha pure vinto nel 1991 il Giro d'Italia in vela, a fianco del concittadino Mauro Pelaschier sul «Città di Gorizia». Epici poi gli scontri l'anno scorso, su due Dehler diversi, l'uno sempre fedele a Monfalcone e l'altro approdato a difendere i colori di Genova.

Ora, nella stagione di minor impegno, lo skipper monfalconese si destreggia tra barche da provare, ingaggi, piani di battaglia per la nuova stagione e videocassette da vendere o noleggiare. Tra l'ultima degli «U2» e «Tacchi a spillo», Fioretto pensa a trovare in prestito una barca federale per affiatarsi e allenarsi per le prossime Olimpiadi.

«Si, sono proprio i cinque cerchi che mi mancano — sospira Mauro consegnando lo scontrino a una bella signora mora, che ha preso i cartoni animati per i figli — e conto di arrivarci con un Soling. Con l'intercessione di Arrigo Marri, nuovo responsabile delle classi olimpiche, penso proprio che ce la faremo».

L'idea di Mauro è di creare un nucleo compatto con i suoi amici Stefano Rizzi, lo skipper friulano tra i più quotati al mondo, e Vasco Vascotto, il timoniere triestino che oltre ad aver vinto l'anno scorso assieme a Rizzi il Giro d'Italia in vela, ha brindato al successo anche all'«Half ton cup». Il Soling è composto da un timoniere, un centrale e un prodiere: un piccolo equipaggio completo che può diventare un nucleo per barche più grosse e professionali. L'affiatamento e la sincronia del terzetto conta più che in qualsasi altra barca; il soling ha otto metri, è molto pesante e robusto e non ci sono problemi d'età per regatarvi sopra. Non è molto invelato (normali randa, fiocco e spi), ma è un'imbarcazione — come dice Fioretto — per tempi duri, nordici.

Ma Mauro ha un cruccio: non gli va proprio giù che la velica Oscar Cosulich, della quale è socio, si stia sempre meno interessando dei suoi atleti (e ce ne sono parecchi di valore, anche a livello europeo e mondiale): «Alcuni coponenti del direttivo come il presidente De Marchi, Di Lauro, Giuricich, hanno fatto passare proposte di spendere un sacco di milioni per cose che non hanno a che fare con lo sport, togliendo i soldi all'attività agonistica. La Calligaris, io e altri ci stiamo guardando in giro per saltare, magari in corsa, su qualche altro treno. Qualcuno va già a gareggiare a Trieste, Venezia, Ravenna; gli allenatori non possono più allenare se non con i soldi dei genitori... E' un vero peccato che dopo 50 anni di sport la politica possa mettere in pericolo l'attività. Mi dispiace, ma se non cambia vado via!».

Claudio Soranzo

ESPOSIZIONE / NEI PADIGLIONI DELLA FIERA DAL 20 AL 28 FEBBRAIO

Rimini, via col Nautex

RIMINI — Il grande «circo» della nautica da diporto si ritrova dal 20 al 28 febbraio alla Fiera di Rimini per la 14.a edizione di Nautex, Salone nautico di Primavera e rassegna specializzata di imbarcazioni e attrezzature per la pesca sportiva.

La prima novità di Nautex '93 è rappresentata dalla data. Non più 5 giorni, come finora, ma 9 giorni, così da ricomprendere 2 week-end. Gli organizzatori hanno operato questa scelta raccogliendo una valutazione in tal senso espressa da numerosi espositori. L'estensione temporale offre infatti alle aziende la possibilità di contattare un più ampio numero di visitatori e di meglio ammortizzare i costi di partecipazione in una fase certamente non brillante del mercato del settore.

Rimane invece invariata la collocazione temporale del salone: la seconda metà di febbraio risponde pienamente alla logica con cui la manifestazione è stata impostata negli ultimi anni. Quella, cioè, di momento commerciale indirizzato al pubblico in primo luogo, ma anche ai rivenditori nautici, in un momento che da un lato riapre la stagione nautico-fieristica dopo la pausa invernale, dall'altro anticipa sufficientemente la stagione nautica vera e propria.

Per quanto riguarda la «identità», Nautex '93 si può definire un «salone della nautica da diporto con una particolare specializzazione sul comparto della pesca sportiva».

Il che significa: consolidamento della realtà di salone nautico a tutti gli effetti, grazie alla presenza dei più noti cantieri e all'ampiezza raggiunta dalla rassegna negli ultimi anni; mantenimento al tempo stesso di una particolare «vocazione» (la pesca sportiva) che in questi anni ha non solo caratterizzato Nautex nel panorama delle fiere nautiche italiane, ma ha anche contribuito a valorizzare un comparto che più di altri si è dimostrato commercialmente vivace e dinamico.

Dal punto di vista dimensionale, Nautex '93 occuperà 6 padiglioni consolidando quel notevolissimo salto compiuto negli ultimi tre anni, e che si è sostanziato in un raddoppio della superficie espositiva. Complessivamente, dunque, il salone occuperà una grande area di 33.000 mq modernamente attrezzata e dotata di tutti i più avanzati servizi, compreso un ristorante da 900 posti.

Sotto il profilo della partecipazione, hanno già confermato la loro presenza espositiva i più bei nomi della cantieristica italiana (e non). A parte la presenza diretta di cantieri prestigiosi come Ferretti, Raffaelli, Mochi, Rio, ecc., una grande novità è rappresentata dalla partecipazione del cantiere francese Beneteau che porterà a Nautex un'ampia gamma d'imbarcazioni a motore sia per il diporto che per la pesca sportiva. E' anche questo un segno della qualificazione di Nautex.

Ma l'attenzione di Nautex non si soffermerà solo sugli aspetti commerciali. Numerose saranno anche le iniziative che si svolgeranno nelle giornate di apertura del salone. Tra queste, figurano conferenze sui problemi della sicurezza in mare, dell'organizzazione del servizio di guardiacostiera, della cultura marinara, delle tipologie e delle problematiche della pesca sportiva. Per sabato 27 febbraio è prevista la 5.a edizione del Trofeo Nautex, quadrangolare internazionale di pesca sportiva con la partecipazione delle squadre nazionali di Italia, Francia, Gran Bretagna e San Marino.

Per l'inaugurazione del salone è previsto l'intervento del Ministro dei trasporti e della marina mercantile, Giancarlo Tesini, dell'ispettore generale delle Capitanerie di porto, ammiraglio Giuseppe Francese e di altre autorità ministeriali e marittime.

VELA / IL PRESTIGIOSO «FRANCHINI 45 A» DISEGNATO DALLO STUDIO STARKEL

Un'opera d'arte firmata Trieste

TRIESTE — E' una vera regina del mare. Costruita con cura certosina e con la firma triestina, quella dello studio Starkel.

Ebbene, ora parliamo del '45 A', ovvero di un super-cutter da 400 milioni che è già diventato un vanto della cantieristica italiana.

Lungo 13,62 metri e largo 4,10 questo Franchini, pur disponendo di una tuga molto ampia e di un pozzetto centrale, si presenta come una vera e propria barca mediterranea: grandi spazi all'esterno e tanta luce ed aria all'interno.

La suddivisione degli ambienti è stata studiata per proteggere la privacy dell'armatore e dei suoi ospiti. Il tutto in un trionfo di tek del Siam. A poppa c'è un'ampia cabina (un vero e proprio alloggio), mentre a prua sono ben due le cabine doppie. La cucina è disposta in un ambiente a parte (come sulle 'navi') e la dinette è quanto mai luminosa: sembra di trovarsi sotto una campana di vetro.

Le linee sono quelle di un motorsailer quanto mai grintoso, ma si tratta di una vera barca a vela armata a cutter e quindi con doppia vela a prua. Grande spazio a poppa, e grande spazio per prendere il sole davanti all'albero.

Il ponte è interamente rivestito in tek ed ha linee molto regolari, pulite. In più punti spuntano gli oblò (tutti apribili), ma winch e altre manovre sono raggruppati sia per facilitarne l'uso sia per motivi estetici sia per liberare più spazi possibili.

Grazie a una superficie velica di 104 metri quadrati e al design quanto mai riuscito, il Franchini 45 A riesce a raggiungere notevoli velocità anche a vela. Il propulsore standard è di 95 cavalli, ma si può optare per un 145. Entrambi posono basarsi su serbatoi del gasolio da 500 litri.

Ogni particolare è costruito artigianalmente e la qualità dei materiali è di livello altissimo. E' un esempio concreto che la cantieristica può superare questo momento tanto difficile solo se punta sulla qualità, sull'estro, sul design. Nel campo dei prodotti 'massificati' l'Italia trova troppi concorrenti, da quelli statunitensi a quelli asiatici.

E, del resto, era proprio questo l'obiettivo di Michele Franchini detto Guido, mastro d'ascia di indiscussa abilità, quando negli anni Sessanta cominciò a dedicarsi alle barche da diporto. Dalla goletta 'Falco Nero' del '63 ai Franchini '41' e '45', oltre ai '52', '55' e '65', il cantiere romagnolo ha saputo mantenere fede all'impegno. Dalle abili mani di Guido, l'azienda è passata sotto la tutela di Massimo, architetto. E le barche di Franchini balzano subito all'attenzione anche per gli interni raffinati.

La dimensione è rimasta comunque quella artigianale e le realizzazioni romagnole sono delle vere 'opere uniche'.

Che dire di più? Il nome Franchini, anche grazie a Starkel firma il mare ma anche i nostri sogni.

Roberto Carella

Il Franchini «45 A», lungo 13,62 metri e largo 4,10, è un super-cutter da 400 milioni.

TECNICA / VOLVO PENTA

La trasmissione «intelligente»

TRIESTE — Ventata di novità in casa Volvo Penta. Fra i motori più interessanti il «Tamd 62» da 340 cavalli e la nuova trasmissione «Dpx» abbinata a un generoso General Motors da 8,2 litri e 385 cavalli, adatti per motoscafi di medie dimensioni.

Il «Tamd 62» brilla (rispetto al «Tamd 61» che comunque continuerà a essere prodotto dalla AB Volvo Penta di Goeteborg) per un turbocompressore maggiorato e per nuovi pistoni, oltre che per una diversa regolazione della pompa di iniezione. Tutto ciò garantisce prestazioni superiori e un'erogazione di potenza più omogenea. Il «Tamd 62» è ideale per scafi plananti e semiplananti.

La configurazione del sei cilindri in linea con un numero ridotto di componenti mobili, e l'ampia superficie dei cuscinetti garantiscono un funzionamento equilibrato e una manutenzione molto semplice. La rigidità torsionale del monoblocco e il movimento della biella si adattano alle esigenze di un esercizio prolungato. La coppa dell'olio in fusione di alluminio significa una riduzione di peso del propulsore, minori corrosioni, meno impurità e anche abbattimento dei rumori. Questo super-diesel a quattro tempi «interrefrigerato» pesa 829 chilogrammi.

Interessante, come abbiamo anticipato, anche la trasmissione Volvo Penta «Dpx», accoppiata al motore a otto cilindri a V della GM. La «Dpx» è un'ulteriore evoluzione della già nota «Duoprop»: provvista di eliche tecnologicamente all'avanguardia e di una cassa inferiore completamente ridisegnata per una riduzione della resistenza all'avanzamento, è specificatamente progettata per imbarcazioni con velocità massima prossima ai 60 nodi!

Nuovo anche il sistema di idroguida (Power Steering integrato) provvisto di cilindri idraulici esterni. Il «Dpx», quindi, offre la massima precisione nella maneggevolezza e nel controllo dell'imbarcazione. Inoltre, c'è il sistema «Kick-up», per quegli sfortunati comandanti che dovessero urtare un ostacolo sommerso: immediatamente la trasmissione si solleva evitando di danneggiarsi o riducendo comunque i danni sia alla cassa inferiore sia alle eliche. Ciò avviene grazie a speciali valvole dell'impianto idraulico del Power Trim. Nel caso di doppia o tripla installazione, si solleva solo la trasmissione interessata dall'urto.

E per ridurre ancora di più il rumore, tipico delle barche ad alte prestazioni, la Volvo Penta ha realizzato questa trasmissione «Dpx» con lo scarico suddiviso fra i condotti della piastra anti-cavitazione e il mozzo delle eliche.

Insomma, si tratta di un «gruppo» intelligente che schiude nuove possibilità alla navigazione da diporto. E alla proverbiale affidabilità Volvo abbina una più rapida accelerazione e una migliore manovrabilità. Tutto, naturalmente, nel pieno rispetto dell'ambiente marino. Non è vero, insomma, che i motoscafi sono nati «solo» per inquinare.

Ro. Ca.

TRADIZIONE / CORSI DI INIZIAZIONE DALL'ISOLA DEL LAZZARETTO NOVO

Sulla laguna a scuola di vela al terzo

«Sisa», la 'sampierota' del Circolo velico Casanova di Punta San Giuliano: un esempio di vela al terzo.

MESTRE — Dopo il successo ottenuto nella scorsa stagione, il Circolo velico Casanova di Punta San Giuliano a Mestre ripropone dei nuovi corsi di iniziazione alla vela al terzo, alla riscoperta di quest'armo tradizionale, proprio dell'Adriatico. E' stato raggiunto infatti un importante accordo di collaborazione con l'Associazione sportivo-culturale «Ekos Club», che ha ricevuto in concessione dal Demanio l'isola di Lazzaretto Novo, nota anticamente come «Vigna Murada». Situata vicino al porto del Lido e davanti a Sant'Erasmo, l'isola — che si trova a circa 30 minuti dal centro storico veneziano — ha una superficie di circa cinque ettari ed è diventata luogo d'incontro e di dialogo grazie anche alla sua struttura operativa che vanta, oltre ad ampi spazi verdi, un funzionale immobile attrezzato con letti, un punto di ristoro, una sala di 200 mq da utilizzare per conferenze e mostre oltre a un'area attrezzata per osservazioni naturalistiche.

La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Venezia con un meticoloso restauro sta riportando all'aspetto originale le antiche polveriere, il «tezon», le vere da pozzo e le mura perimetrali, mentre l'Ekos Club si è assunto l'onere di ripristinare le caratteristiche ambientali dell'isola per ridarle vita.

Nell'ambito di queste intenzioni senza fini di lucro si è raggiunto l'accordo col circolo velico Casanova per l'utilizzo dell'isola quale base operativa per i nuovi corsi di vela al terzo che si articoleranno in due week-end non consecutivi, all'isola del Lazzaretto Novo nel suggestivo scenario della laguna veneta. La quota prevista per i due week-end, dalle 9 del sabato alle 19 della domenica, è di L. 280.000 per il 1.o e 2.o turno e di L. 330.000 per il 3.o turno, e comprende, oltre al pernottamento anche due cene e due colazioni; nel breve corso i partecipanti verranno istruiti sui remi, forcole, attrezzature e armamento della vela al terzo e potranno fare pratica con la voga alla veneta e sulle manovre — virata di prua e di poppa, presa di gavitello, uomo a mare — con le tradizionali barche lagunari dotate di tale armo velico; saranno inoltre impartite nozioni di morfologia lagunare e di navigazione in quest'ambiente. Potremo quindi pensare all'isola del Lazzaretto Novo quale meta di un prossimo week-end particolare a cui faranno sicuramente seguito anche altri corsi di vela futuri, ma anche altre manifestazioni culturali a essi connessi. Informazioni allo 041/614641).

Mario Marzari

LA 'GRANA'

Trasporto urbano: soltanto tagli, senza rilancio

Care Segnalazioni,
giorni fa ho notato sul «Piccolo» un articolo che parlava dei nuovi provvedimenti adottati dall'Act per quanto riguarda il trasporto urbano cittadino. Pieno di speranza mi sono messo immediatamente a leggere, certo di trovare finalmente delle belle notizie dopo tanti bei discorsi sui pericoli dell'inquinamento atmosferico e sulla necessità di rilancio dei trasporti pubblici. Purtroppo l'unico provvedimento veramente importante annunciato era l'anticipo di mezz'ora della cessazione delle linee normali degli autobus, che verranno sostituiti dalle corse circolari «A-B-C-D» alle 21 invece che alle 21.30. Attendo con ansia il prossimo annuncio di ulteriori «tagli», ma vorrei fare presente che non è questo il modo migliore per aumentare la simpatia dei cittadini verso i trasporti pubblici.

Gianni Ursini

La famiglia internata in Moravia

Questa foto del 1916, inviata da Marcello Ciave, ritrae parte della sua famiglia al tempo dell'internamento a Prostejov (Moravia) durante la prima guerra mondiale. Marcello nato appunto a Prostejov nel 1915, è il più piccolo in braccio della mamma Giulia, gli altri componenti della famiglia sono Adolfo, Guido, Giovanni, Virginia e Angelo. Assenti il padre Emilio (internato altrove) e il fratello più vecchio, Mario, militare in Italia.

Marcello Ciave

TRAFFICO / ACCESSI ALLA CITTA'

La «telenovela» dell'autostrada

'Oltre al problema dei tempi di esecuzione, là poca sicurezza e la segnaletica carente'

Ricordate la ventata d'ottimismo che preluse all'organizzazione dell'adunata nazionale degli Alpini a Trieste? Furono in molti a confidare allora che l'occasione servisse a ricuperare ritardi, a superare incertezze, a troncare le meschine beghette strapaesane che cronicamente ci affliggono. Anche nel campo delle opere pubbliche, il cui concretamento è scandito chissà perché, dal succedersi di più generazioni e non consente a parecchi addetti ai lavori di festeggiarne l'inaugurazione prima di maturare la pensione d'anzianità.

Ci fu persino chi sperò — e ne fece parola, senza tema del ridicolo — di veder completata in tempo la già annosa costruzione dell'autostrada d'accesso alla città, in modo che le «penne nere» potessero affluirvi più celermente e agevolmente.

Utopie. Sono trascorsi otto anni, i nati nel 1985 frequentano già le elementari, e vari cantieri di lavoro continuano a punteggiare le interruzioni delle quattro corsie e a snocciolare qua e là cumuli di pietrame, mastodontici macchinari, sparuti drappelli di operai. Evidentemente si pensa che la pazienza dei triestini, lungi dall'emulare lodevolmente quella biblica di Giobbe, meriti il trattamento riservato a certi pugili perdenti, assoldati con misere borse per fungere solo da incassatori.

Ma stavolta mi pare che si esageri. A prescindere dal primato negativo dei tempi d'esecuzione, tempi da telenovela tutt'altro che «beautiful», ciò che non solo spazientisce, ma offende è il disprezzo per la sicurezza, di più, per la vita degli utenti rivelato da certe carenze di segnaletica nei punti più pericolosi dell'accidentato tracciato. Ce ne sono almeno due di cui le recenti nebbie hanno drammaticamente moltiplicato le insidie, entrambe in direzione di Trieste: la prima all'imbocco della carreggiata unica mediante la brusca doppia curva che sottopassa la ferrovia (e più secca non potrebbe essere): la seconda subito dopo lo svincolo di Prosecco, dove nessuno si è preoccupato di cancellare con una mano di bitume la zebrata che avviava a un'uscita provvisoria dismessa e ora invita a... sbattere contro il nuovo guard-rail.

Si aspetta forse un altro incidente mortale, in aggiunta a quelli provocati in passato dagli improvvisi scoscendimenti poco o punto segnalati? A chi va imputata la responsabilità di questa intollerabile incuria? Mi piacerebbe saperlo.

dott. Stelio Rosolini

«Padri coraggio»

Vorrei replicare alla lettera del 27 gennaio titolata: «I doveri dei genitori». Quei padri che trovano la forza di segnalare le ingiustizie subite dai loro figli, non chiedono pietà né per sé, né per i loro bimbi, chiedono sia ridato ai figli l'apporto paterno tolto da un pregiudizio di esclusività materna. Quei «papà scriventi», quei «padri coraggio» sono consci dei rischi possibili, ma non hanno altra scelta.

Non vogliono togliere la madre ai loro figli, ma ridare quell'apporto paterno così scarsamente considerato specie da quelle donne che considerano i figli loro proprietà. Così facendo aggiungere al figlio un ulteriore danno: oltre alla separazione . Meno lettere di tale tenore ci sarebbero se le madri acconsentissero ai figli la naturale familiarizzazione col padre.

Ilicio Monti

INDUSTRIA / GMT

«Penalizzati soltanto noi operai»

'Un futuro che non si preannuncia buono per l'ultima grande azienda della nostra città'

Siamo un gruppo di operai della Gmt in cassa integrazione per ristrutturazione ormai a cicli continui da anni. Non è il lavoro che manca: ma questo viene dato alle aziende esterne, con la scusa che il lavoro fatto fuori costa meno.

In certi casi però sappiamo anche con che qualità.

In questi ultimi anni sono stati investiti nel nostro settore centinaia di miliardi, ma i miglioramenti sia produttivi che tecnologici sono stati scarsi. In qualche reparto non è stato investito neppure un centesimo, e poi si pretende che gli operai lavorino e siano competitivi con macchine utensili antiquate e fuori del tempo.

Molti di questi miliardi però sono stati spesi per spostare uffici, spogliatoi, mense, fare passerelle, magazzini o per alzare di un piano una palazzina direzione, che deve essere costata più che farne una nuova; senza parlare delle penne ottiche o dei video, che non servono per produrre più motori.

Abbiamo subito il travaso alla Gmt della ex Isotta Fraschini: per fare posto a questa azienda è stato smantellato un intero reparto di lavorazione di piccola meccanica. Anche qui sono stati spesi vari miliardi per fare una linea di produzione di motori Vm e Isotta. Dopo neanche due anni la linea è stata smantellata, i motori non si fanno più, e tutta questa gente, sia operai che impiegati sono stati assorbiti nella struttura della Gmt (circa 350 persone) per aumentare il deficit dell'azienda. Così noi operai della Gmt dobbiamo subire le scelte fatte con l'avallo dei sindacati.

Per il nostro futuro non vediamo niente di buono. Come mai di fronte a una ristrutturazione tecnico-produttiva vengono penalizzati in maggioranza soltanto gli operai? Cosa se ne fa l'azienda di tanti dirigenti (più di cinquanta) se non sanno risolvere i problemi economico-produttivi, e per tentare di farlo chiamano i tecnici esterni pagati profumatamente, così si spende due volte? Questa è l'ultima grande azienda che Trieste ancora ha, vediamo di non perderla.

Un gruppo di operai della Gmt
Grandi Motori Trieste

Classe maschile alla Gaspardis

Anno scolastico 1926/1927 alla scuola elementare «Umberto Gaspardis»: in questa foto la prima elementare maschile. C'è qualcuno che si riconosce?

Alice Mattiassi

Il teatro non è un cinema

In riferimento alla lettera, pubblicata il 10 febbraio scorso, a firma dott. Daniele Iustulin, si osserva che: a) la manifestazione cui si riferisce il dott. Iustulin non era un normale spettacolo aperto al pubblico, pagante o meno, ma la prova generale de «La voce umana» e della «Cavalleria rusticana»; b) l'accesso alle prove generali, quando aperte, è gratuito e rigorosamente riservato ai familiari dei dipendenti (coniugi e figli), alle Associazioni di invalidi e di anziani, alle scuole, ecc.; c) non so se il dott. Iustulin sia un invalido o un anziano, qualora non lo fosse la sua presenza alla generale sarebbe da ritenersi indebita. Diversamente ci permettiamo di ricordare che comunque un posto sostitutivo gli era stato trovato e di suggerirgli che, quale invitato, avrebbe dovuto sentire l'obbligo della puntualità: il teatro non è un cinema (anzi un cinema italiano), dove si entra e si esce a piacere. In tutto il mondo i teatri lirici, che si preoccupano sia di consentire al maggior numero di persone possibile di assistere agli spettacoli sia dei loro bilanci, studiano e mettono in atto provvedimenti atti al raggiungimento di questi fini; in molti teatri vige la vendita, a prezzi ridotti e nei dieci minuti che precedono la rappresentazione, dei posti non ancora ritirati dagli abbonati, in altri l'abbonato che non preavvisa la sua eventuale assenza viene penalizzato in forme varie e prevalentemente con la perdita del diritto di prelazione; il nostro teatro non ha ancora deciso in tal senso.

Giorgio Vidusso

SAN LUIGI / PARROCCHIA

Una storia a colpi di carte bollate

Abbiamo letto il 3 febbraio l'articolo «Il parroco chiude i rubinetti», articolo che si riferiva all'intervento della magistratura per evitare che una famiglia di S. Luigi resti a secco. «Dar da bere agli assetati», come giustamente annota il cronista, non è però il solo insegnamento della chiesa che sia stato disatteso, negli ultimi mesi, in quella parrocchia. E' bene infatti che l'opinione pubblica sappia quanto ben sanno già gli abitanti del rione di S. Luigi, ma che sino a oggi non è venuto alla luce proprio perché si pensava che alla fine il buon senso sarebbe prevalso.

Visti vani anche i vari tentativi di interessare della cosa il vescovo, mons. Bellomi (una lettera firmata da oltre cento persone era stata ignorata), troviamo giusto che si sappia cosa la parrocchia di S. Luigi intenda per «mantenere fede alla parola data», che se proprio non è un comandamento, è certo una regola del buon vivere e dell'essere «moralmente corretti».

I fatti: la società Judo club Ken Otani, a seguito di uno sfratto per demolizione dell'edificio dalla sede originaria di via Conti, e dopo una sistemazione provvisoria nel dopolavoro ferroviario, trova, nel 1991, finalmente una nova sede. Tale sede veniva trovata, grazie all'interessamento del parroco, don Vittorio De Dal Lago, in un locale retrostante il luogo di culto, locale che in cambio della promessa di utilizzo almeno triennale, veniva completamente ristrutturato a spese del Judo club Ken Otani, con la collaborazione gratuita e disinteressata di allievi, genitori degli allievi più piccoli, amici e simpatizzanti della società e della parrocchia stessa. Buona parte degli allievi erano infatti fedeli praticanti, assidui frequentatori della parrocchia; persone comunque ben felici del fatto che i corsi per loro stessi e per i loro figli si tenessero nei locali attigui alla chiesa.

Arriviamo al 5.10.91: alla presenza del vicario del vescovo, mons. Regazzoni, di numerose autorità sportive, e della stampa locale, avviene l'inaugurazione, con relativa benedizione, della sala. Il 29.11.91 viene firmata, tra il parroco e il Jcko una convenzione che formalizza l'utilizzo dei locali da parte del Judo club. Inizia così un'attività sportiva e di ritrovo vista «di buon occhio» da tutti: i ragazzi si ritrovano per un'attività sana, in un luogo moralmente indiscutibile. Tutti, nei limiti delle loro possibilità, avevano contribuito a un duplice e nobile scopo: dare una sede al Jcko, e dare una palestra al loro rione. La loro fatica (si parla di circa 1.800 ore di lavoro, nei ritagli di tempo), alla fine era stata premiata.

Si sa, ogni bel sogno dura poco: ecco arrivare, pochi mesi dopo, l'epilogo della storia, che aveva tutte le premesse per essere una «bella» storia. Il 30.6.92 il parroco firma una nuova «convenzione» con il Jcko per la concessione in uso non esclusivo allo stesso dell'ex sala cinema trasformata in palestra: durata del contratto, 1 anno. Il bello è che la validità di tale convenzione era subordinata all'approvazione del «consiglio d'amministrazione parrocchiale». Questo strano organismo, degno di una SpA o di una «multinazionale», non certo di una curia, composto da quattro membri si oppone alla convenzione, e dopo soli tre giorni dalla firma della stessa, intima al Jcko di sgomberare i locali entro il 20.8.92: la lettera di «intimazione» era firmata anche dal parroco, il quale in soli tre giorni era riuscito a cambiare idea.

Per farla breve, in un crescendo degno del finale di un giallo, la cosa continua con da una parte il Jcko che tenta (timidamente) di far trionfare il buon senso e il rispetto degli accordi presi a suo tempo, e dall'altra il parroco (ovvero il consiglio di amministrazione), che con ben altra determinazione prende, nell'ordine, i seguenti cristianissimi provvedimenti. Settembre 1992: sostituzione delle serrature dei locali palestra, che rende di fatto impossibile alla società Jcko il recupero della propria attrezzatura sportiva e dei propri beni; ottobre 1992: successivo svuotamento della palestra con abbandono all'aperto (in giorno di pioggia) dei tatami e di materiale vario del Jcko.

La storia sta continuando, a colpi di carte bollate. Nel frattempo, il Jcko ha trovato ospitalità alla Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni. Ci si domanda: ma che cosa sta succedendo alla parrocchia di S. Luigi?

Concludiamo ricordando che un concreto segnale di risposta da parte della curia vescovile su questo caso che potrebbe sembrare marginale (ma non lo è), sarebbe di aiuto contro il dilagare di fenomeni di distacco da quei valori morali che dovrebbero segnare il giusto percorso della nostra vita; a ben poco giovano altrimenti i segnali lanciati dallo stesso vescovo (anche attraverso questo giornale) di preoccupazione e di allarme sul dilagare dell'ateismo nella nostra città.

Seguono 28 firme

I rubinetti chiusi

Con riferimento a quanto scritto nell'edizione del 3 febbraio nel pezzo titolato «Il parroco chiude i rubinetti», essendo stato chiamato in causa, vorrei precisare quanto segue: non sono stati chiusi i rubinetti, ma è stato tagliato un pezzo di tubo che alimentava l'abitazione di via dei Civrani 8, in quanto danneggiato da ignoti come constatato dalla sig. Abbona, funzionario dell'Usl di piazza Giotti. Anche questo in virtù del fatto che la parrocchia non è più proprietaria dell'immobile dal 10 novembre 1992.

Il giorno 15 gennaio ho avuto un incontro nello studio legale Tassan che rappresenta il nuovo proprietario, con la dottoressa Miriam Cellot e signori De Candia. In tale sede, oltre ad accordarci per il ripristino dell'acqua, comunque effettuato il giorno 16 sera, la dottoressa Cellot prendeva visione del contratto di compravendita stipulato il giorno 10 novembre 1992 nello studio del dott. Pellegrini. L'acqua sarebbe stata ripristinata per un periodo di sette giorni, per dare il tempo cioè ai signori De Candia di espletare con l'Acega le pratiche necessarie per un nuovo allacciamento.

Domenica 17 gennaio, i signori De Candia con alcuni «fedeli», peraltro non appartenenti alla parrocchia di S. Luigi, entravano in sacrestia e «chiedevano motivazione» a don Vittorio de Dal Lago, aggredendolo verbalmente con ingiurie, e insultando lui e tutte le istituzioni ecclesiastiche. Il tutto naturalmente davanti a testimoni.

Walter Peri

Visita di Amato

Mi vedo costretto a rettificare quanto pubblicato nell'edizione di domenica 7 febbraio, a pag. 17, che testualmente afferma, riferito al nostro corteo, «autoscioltosi chissà perché un solo minuto prima dell'arrivo di Amato in piazza».

Tale affermazione fa intendere che la nostra protesta fosse di comodo e non intendesse in realtà contestare Amato sul serio. Preciso pertanto che ingnoravamo — come del resto tutti — l'ora di arrivo del presidente in piazza, avendo lo stesso cambiato programma all'ultimo momento. La nostra sosta in piazza Oberdan è durata oltre ogni limite, non essendo neppure prevista dal percorso del corteo autorizzato della Questura, che era ovviamente preposta, con un massiccio servizio d'ordine, ad evitare qualsiasi nostro contatto con Amato.

Il corteo è poi proseguito, percorrendo via Ghega, via Roma, corso Italia e via Imbriani per sciogliersi, secondo programma, ai Portici di Chiozza alle 12.30 circa. E' pertanto totalmente destituita di fondamento l'affermazione secondo la quale ci saremmo autosciolti un minuto prima dell'arrivo in piazza di Amato.

Manlio Portalon
segretario provinciale
Cisnal

Autosciolti o sgomberati, il minuto prima rimane. Quanto ai servizi d'ordine, apprendiamo che costituiscono una remora per la Cisnal. Ce ne rallegriamo.

p. r.

Goliardi e politica

Nell'articolo apparso giovedì 11 febbraio nella cronaca cittadina, dal titolo «Gaudeamus igitur fuori nota», è contenuta una serie di imprecisioni sulle quali vorremmo fare un po' di chiarezza. Innanzitutto il refuso: noi siamo goliardi, e non «gogliardi» come erroneamente riportato in più parti dell'articolo. Tale nome deriva da una commistione di «Golias», nome medievale del diavolo, e di «gula», nome latino della gola. La goliardia triestina riveste un ruolo di primo piano nell'ambito della goliardia nazionale e annovera tra le sue file almeno un centinaio di studenti.

Nell'articolo, inoltre, sono confusi due discorsi molto diversi e che dovrebbero restare separati. Una cosa sono i goliardi, che hanno inviato una delegazione all'interno dell'aula magna e che hanno cantato il Gaudeamus Igitur al Presidente della Repubblica; altra cosa sono i rappresentanti delle liste politiche studentesche che hanno fatto volantinaggio all'esterno dell'aula. Si tratta di due iniziative senza alcun rapporto tra loro, cosa che dall'articolo non traspare.

Per quanto riguarda il resto della cronaca della giornata di Scalfaro all'Università condividiamo pienamente il vostro giudizio, secondo cui agli studenti è stato riservato un ruolo solamente marginale. La percentuale di giovani presenti in sala durante il discorso del Presidente è forse il dato più eloquente e apprezziamo il risalto che avete dato alla cosa.

Nello Cristianini

Orari dei bus

In risposta alla «grana» apparsa il 30 gennaio, inerente l'affissione alle fermate della linea 8 degli orari, si rileva che l'Act, negli ultimi mesi dello scorso '92, ha avviato un intervento di esposizione di una vetrofonia contenente gli orari delle linee autobus interessate, con l'indicazione altresì delle possibilità di interscambio. Tale iniziativa, che sta proseguendo e che verrà conclusa nei prossimi mesi, prevede però, per il momento, l'esposizione solo nei chioschi di attesa siti alle fermate.

Successivamente si cercherà di poter estendere, attraverso adeguate soluzioni, la pubblicizzazione degli orari anche in quelle fermate con la sola apposita palina. Nello specifico, e cioè per quanto riguarda la linea 8, va rivelato che il tratto di percorso lungo le rive non è dotato di chioschi d'attesa e quindi, per il momento, non si può fornire questo tipo di servizio. Si ricorda comunque che sono sempre disponibili gratuitamente, presso gli uffici aziendali, i prospetti degli orari delle linee gestite.

A.C.T.

ORE DELLA CITTA'

Acli Valmaura

Oggi «La galina con do' teste», canzoni austriache e triestine d'inizio secolo con Marta Rotschiller (canto) e maestro Alessandro Samez (fisarmonica), alle 20 al ricreatorio Cobolli, strada Vecchia dell'Istria 74. Organizza il Circolo Acli Valmaura; ingresso libero.

Centro Il Giardino

Oggi al centro culturale «Il Giardino» di via Pascoli 23 incontro di gioco-teatro con Giulio Bencini del centro Oki Do Yoga di Pavia. Orario dalle 15 alle 19. Per informazioni e iscrizioni telefonare ai numeri 820785 e 941607.

Camera di commercio

La Camera di commercio promuoverà anche quest'anno la partecipazione di ditte triestine alla Fiera Alpe-Adria, che si terrà a Lubiana dal 22 al 27 marzo 1993. Gli interessati sono invitati a prender contatto con l'Ufficio promozione della Camera di commercio, piazza della Borsa 14.

Carnevale con gli istriani

Sono aperte alla segreteria dell'Associazione delle Comunità istriane, via Mazzini 21 (tel. 370331 - orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì) le prenotazioni per il veglione di fine Carnevale che si terrà martedì 23, al ristorante Descò (ex Dispral) di Domio.

Mostra di pittura

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico '92-'93 del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia (delegazione regionale del Centro letterario del Lazio) sarà inaugurata oggi alle 18 nella sala dello Studio Phi di via San Michele 8/1 una mostra di pittura dedicata a «Impressioni artistiche». La mostra resterà aperta fino a mercoledì 24 febbraio con il seguente orario: feriali dalle 17 alle 19.30; festivi dalle 10 alle 12.30.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), il dottor Sabino Scardi, direttore del Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore, parlerà sul tema: «Il cuore al femminile».

Feder casalinghe

E' stato istituito nella sede di via Carducci 2, lunedì, martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, un servizio di consulenza gratuita riguardante la tutela della donna rivolta alla salute e al rischio.

STATO CIVILE

NATI: Sossich Erasmo, Gobbo Tommaso, Babich Matteo, Saliva Matteo.
MORTI: Millo Olga, di anni 87; Emili Ennio, 55; Famiani Aldo, 71; Orel Giuseppina, 74; Chert Giuseppe, 66; Debernardi Maria, 82; Tul Luigi, 92; Benes Bezzetti Natalia, 88.

Impressioni artistiche

Si inaugura oggi allo «Studio Phi», centro letterario del Friuli-Venezia Giulia di via Bonomo 15, «Impressioni artistiche», rassegna di artisti triestini, la mostra resterà aperta fino al 24 febbraio, nei giorni feriali dalle 16.30 alle 19.30; in quelli festivi dalle 10 alle 12.30.

Ballo Cral Ente porto

Si informano i soci che, in concomitanza di un'altra iniziativa cittadina, in programma alla Stazione Marittima, l'ingresso, al tradizionale ballo sociale di oggi, avverrà eccezionalmente dal lato mare, accesso bar, anziché dal portone centrale, per consentire un regolare svolgimento delle due manifestazioni.

Circolo dei bambini

Anche quest'anno il Circolo dei bambini organizza per i piccoli ospiti e i loro amici i tradizionali balli di Carnevale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro italiano femminile di via Battisti 13 (tel. 371540) nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

PICCOLO ALBO

Cerco orecchino (veretta lavorata) smarrito zona Tribunale o Sara Davis. Ricompensa. Telefonare al 772591.

Consulta femminile

Oggi, dalle 10 alle 12, il comitato di donne contro la violenza sessuale in Bosnia (una firma per fermare l'orrore), raccoglierà davanti alla galleria Tergesteo le firme rivolte al segretario dell'Onu Boutro S. Ghali.

Parrocchia S. Caterina

Domani, dalle 15 in poi, nel salone di via dei Mille 18, mega-Carnevale per i ragazzi. Fulvio Goretti dirigerà i giochi, la lotteria e la gara per la mascherina migliore. Sabato 20 Carnevale per gli adulti: suonerà il complesso «Fumo di Londra». Domenica 21 Carnevale per i giovani con l'organizzazione di Checco Parisi. Per informazioni telefonare al 943793, dalle 15 alle 18.

Gita carsica

La XXX Ottobre organizza per domenica una gita carsica con partenza a piedi da Rupingrande e arrivo ad Aurisina. Ritrovo dei partecipanti alle 7.45, al capolinea del tram per Opicina, in piazza Oberdan. Informazioni in sede, via Battisti 22 (tel. 635500) dalle 17 alle 20.30.

Officina di turno

Officina di turno oggi e domani: Giulia. Numero verde, 1678-28050.

Amici animali

Il sostituto procuratore generale della Repubblica Claudio Coassin sarà ospite oggi della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 di ogni sabato da Radio Punto Zero. Per chiamare in diretta formare il numero telefonico 040-363322.

Gita Anla

La segreteria dell'Anla-Fincantieri, divisione costruzioni mercantili informa che sono aperte le iscrizioni, per soci e aggregati, alla gita pasquale dal 10 al 13 aprile a Chianciano Terme, Montepulciano, Montalcino, Pienza e Chiusi. Per informazioni rivolgersi alla sede Anla galleria Fenice 2 (1.o piano) martedì e venerdì, dalle 17 alle 19.

Attività di Minerva

La conferenza programmata per questa sera nella sala Benco della Biblioteca civica, dal titolo «Irredentismo e teatro a Trieste tra il 1876 e il 1918», è stata sospesa e rimandata a una data da destinarsi, causa un'indisposizione dell'oratore.

Assistenza fiscale

E' ormai prossima la piena funzionalità del Caaf-Uil, che sarà operativo a partire dalla metà del mese di febbraio '93. Gli interessati (lavoratori dipendenti e pensionati) possono ancora aderire, attraverso la sottoscrizione delle deleghe, al servizio per la compilazione della dichiarazione dei redditi con l'utilizzo del modello 730/6, in quanto la data del 15 dicembre '92 per la raccolta delle richieste di assistenza fiscale non era un termine perentorio. La raccolta può pertanto essere ancora effettuata nella sede della CcdL/Uil di via Polonio 5.

Ritratti fotografici

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, s'inaugura la motra personale di Furio Casali dal titolo «Ritratti». La mostra, che resterà aperta fino al 20 febbraio, osserverà il seguente orario: feriali 18-20; festivi 10-13.

Lotteria al Miela Acconciature Rosy

Domenica 14 febbraio alle ore 10 al Teatro Miela alla presenza di un addetto dell'Intendenza di Finanza saranno estratti a sorte 100 ricchi premi (tra cui 4 viaggi a Parigi per 2 persone ciascuno, collier d'oro, ecc.) della lotteria organizzata dalle acconciature Rosy.

Scambi filatelici

Domani, con inizio alle 9, e ogni seconda domenica del mese, il Centro studi economici e sociali Frontiera duemila organizza, con gli auspici dell'Azienda di promozione turistica, un incontro di scambi al caffè San Marco di via Battisti 18, al quale sono invitati i collezionisti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, nonché delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia.

Visita al Revoltella

Prosegue ogni sabato, con inizio alle 10.30, la visita guidata gratuita al museo Revoltella. Il servizio, istituito dall'Azienda di promozione turistica e dal Comune, dà la possibilità ai turisti in visita alla nostra città e a tutti coloro che lo desiderano, con il solo biglietto d'ingresso, di conoscere e apprezzare uno degli ambienti neoclassici più belli di Trieste e una delle più importanti pinacoteche di arte moderna del nostro paese.

Arte drammatica

Lunedì 22 febbraio inizia il nuovo corso di dizione: lezioni, lunedì, mercoledì e venerdì. Orario 1.o turno dalle 18.30 alle 20.10; il turno dalle 20.10 alle 21.50. Informazioni all'Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore). Orario di segreteria: dalle 16 alle 20, tranne il sabato (telefono 370775).

Arcobaleno Due

Il 16 febbraio, alle 18, all'associazione culturale Arcobaleno due, corso di «tecniche di massaggio», aperto a tutti previa preiscrizione. Per informazioni telefonare al 364972, da lunedì a venerdì 10-12.

Veglione mascherato al Ristorante Felcaro

Il 20 febbraio si organizza un veglione mascherato dal tema «Vecchia Austria» con cenone. Prenotazioni tel. 0481-60214-60807.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
NINO SPAGNOLI
Inaugurazione ore 18

Galleria d'arte Minerva
Mostra
VITTORIO COSSUTTA
Dal 6 al 27

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Cattive lingue tagliano più che spade.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 7, massima 14; umidità 36%; pressione millibar 1036,6; cielo sereno; vento da N-E; mare mosso con temperatura di gradi 8,5.

Le maree

Oggi: alta all'1.10 con cm 35 e alle 14.19 con cm 0 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.26 con cm 23 e alle 18.47 con cm 10 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 2.08 con cm 27 e prima bassa alle 10.33 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

MARITTIMA Congressi settimana

Appuntamenti al Centro Congressi della Stazione marittima, nella settimana dal 15 al 20 febbraio. Mercoledì, con inizio alle 18, si svolgerà in sala Vulcania, una riunione del Partito democratico della sinistra su «mutui casa».

Venerdì, alle 9, il Consorzio Promotrieste, gestore del Centro Congressi della Stazione Marittima, incontrerà una quarantina di studenti dell'Istituto professionale di Stato per i servizi commerciali e turistici di Ancona. Gli studenti del corso «Operatori Turistici», dopo un discorso di benvenuto del presidente Umberto Fabricci, ed una relazione del direttore del centro Franco Milosic, effettueranno una visita guidata con particolare riferimento alle problematiche connesse alle esigenze congressuali.

OGGI Farmacie di turno

Dall'8 febbraio al 14 febbraio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Ialia 4, via Mascagni 8, piazza ospedale 8, lungomare Venezia 3 Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CARNEVALI 'PERDUTI'

E il carro allegorico attraversò il golfo

Andando alla ricerca... dei carnevali perduti, forse uno dei più fastosi e bizzarri fu quello del 1892. Memorabile la sfilata dei carri allegorici (che si svolgeva tradizionalmente alla domenica e al martedì grasso), che ebbe come protagonista la più allegra e scapestrata compagnia di buontemponi che si possa immaginare: la «Società americana».

Si trattava di un gruppo di artisti che usavano radunarsi dapprima nell'osteria «Al pappagallo» di via dei Capitelli ma poi fecero la loro sede stabile in un altro locale, «La bella America», in via Crosada 13, un'osteria che il dalmata Marco Cumbat aveva impiantato con successo essendo proprietario del più grande magazzino di vini che ci fosse allora a Trieste, in via della Sanità (oggi Diaz), dove si degustava soprattutto il famoso Opollo di Lissa, che proveniva direttamente dalle sue campagne.

Gli «Americani», evidentemente, erano grandi estimatori del buon vino, che apprezzavano altrettanto quanto le arti, i suoni, i canti, i divertimenti e le trovate spiritose: decisero così di costruirsi una sede che assomigliava vagamente a un castello medioevale, coprendo di assi di legno il cortile dell'osteria, proprio dove si vuotavano le botti di quel rinomato vino di Lissa, nero e pastoso.

Dal vino al... Carnevale il passo è breve, e nel 1892 si doveva festeggiare degnamente l'anniversario della scoperta dell'America. La vispa combriccola pensò di allestire un carro che celebrasse l'avvenimento e lo issò su di un'imbarcazione che, partita da Muggia, approdò al molo S. Carlo, alla scoperta... di Trieste dove la Sacchetta poteva passare per il porto di New York. Il carro carnevalesco altro non era che una grande gabbia... di matti che ospitava bianchi, negri, pellerossa, pappagalli, scimmie, orsi che, scesi finalmente a terra e accolti dalle finte autorità, s'infilarono poi nel lungo corteo di maschere e, giunti in via dell'Orologio, dove aveva sede il consolato degli Stati Uniti, intonarono solennemente l'inno americano. Quindi attaccarono a cantare il loro «inno ufficiale», una curiosa canzone composta da poco, che doveva diventare uno dei motivi più popolari e cari ai triestini, e che cominciava così: «Salve Colombo/ligure ardito».

La musica era firmata da un certo cavalier Incognito che però tutti sapevano essere il celebre compositore Franz von Suppè, di passaggio a Trieste, frequentatore anche lui della «Bella America», nativo di Spalato e intenditore di vini oltre che di melodie. L'originale composizione, lanciata proprio da quel carro carnevalesco che si conquistò il primo premio, entrò così di prepotenza nel patrimonio popolare triestino poiché ne incarnava schiettamente le caratteristiche col vivace ritornello... «Qua semo una fameia/che no ghe diol la testa,/nissun ne rompi i timpani/qua semo sempre in festa».

Liliana Bamboschek

MARTEDI' 'Servabo' di Pintor

Martedì, alle 20.30, alla libreria Servi di Piazza di via Felice Venezian 7, Luigi Pintor presenterà il suo libro «Servabo». Introduce il dottor Franco Rotelli, responsabile del dipartimento salute mentale. L'iniziativa è organizzata nell'ambito del programma del Laboratorio permanente «Leros, per una cultura della pace, della convivenza e della libertà».

Dopo vent'anni ancora con allegria

Dagli Usa, dalla Svizzera, da Milano, Como, Napoli, Bologna, gli alunni della V F del liceo Oberdan hanno risposto all'appello per ritrovarsi ancora in allegria, dopo 20 anni, con i loro insegnanti. Dall'alto: P. Guastalla, D. Rosani, P. Fulizio, M. Saule, M. Salvi, H. Kirkner, E. Codan, L. Vergerio; in seconda fila: M. Tironi, R. Massini, R. Scrignari, C. Rizzian, T. Farci, M. Sergas, B. Cova, L. Polieri, prof. de Leitenburg, prof. Di Lucia, prof. Magris, D. Caristi, G. Cei; seduti: A. Battello, B. Liccari, F. Tonon, M. Sergi, D. Vianello, V. Garofalo.

Lions e Rotary al prefetto

Il saluto del Lions e del Rotary al prefetto Vitiello. Da sinistra Sergio Vitiello; Ugo Lupatelli, presidente del Lions club Trieste Host; Manlio Lippi, presidente del Rotary club Trieste.

SCUOLA Progetto genitori

Lunedì alle 17.30, nella sede della scuola media statale «M. Codermaz», in via Pindemonte 11, si terrà un incontro con i genitori degli alunni sul tema «alcolismo e prevenzione» al quale seguirà un dibattito con scambio di idee. Relatore il dott. Ticali.

Questo è il primo di una serie di appuntamenti previsti, programmati ed approvati dagli organi collegiali che tratteranno argomenti concernenti l'educazione alla salute, l'educazione ambientale, l'orientamento, educazione alimentare, prevenzione contro psicofarmaci e tossicodipendenze.

Parallelamente, questa forma di informazione educativa viene attuata anche nelle classi durante l'anno scolastico per arricchire e completare il programma curricolare.

ELARGIZIONI

— In memoria di Arnaldo Guardiani nel VII anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Mattia Pasquale per il suo compleanno e nell'anniversario della morte da Giuseppina, Daniela e Adriano 90.000 pro Agmen; da Nerina Reggio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonina Fancellu in Ruju nel trigesimo (11/2) dalle colleghe del conservatorio Tartini 105.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Bianchet nel XX anniv. (13/2) dalla fam. Porporati 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Perthen nel II anniv. (13/2) dalla moglie Elvina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Giovanni Cucee (13/2) dalla moglie Maria 30.000 pro Centro tumori Levenati.
— In memoria di Ervino Macor (13/2) dalla moglie Lisetta 50.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gaetano Tosato dalla famiglia 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zorn ved. Zerial nell'anniv. (13/2) dalla figlia Fulvia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Taccari da Elsa e Duilio Ortolani 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Ita Taccari dalle amiche Maria e Olga 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dai dipendenti Don Baxter 1.537.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Attilio Verginella dalla fam. Scheri 100.000, da Giancarlo Marega 150.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato (borsa di studio dott. Attilio Verginella); da Piero ed Evelina Artico 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvana e Antonio Metelli 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Fabio Vindigni dalle fam. Morpurgo, Giuliani e Taddio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Zuban ved. Campagnolo da Mendes Zuban 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Airc.
— In memoria di tutti i propri cari da Iolanda Cuttin 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Stefi Krpan ved. Schimer dai nipoti Mocnik 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emiliano Ibmi da zia Bianca e Stelio 50.000 pro Ass. Amici del cuore (pronto soccorso), 50.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.
— In memoria di Pietro Luisa e familiari da Maria Luisa Vasari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Margherita Matassi ved. Gerin dalle fam. Giuliani, Morpurgo e Taddio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Umberto Menghini dalla mamma 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Gau.
— In memoria di Aldo Moretti dalla moglie 50.000 pro Ass. Arma aeronautica sez. di Trieste.
— In memoria del cav. uff. Ernesto Paris da Bruna e Alberto Hesse 50.000 pro Ass. Arma aeronautica; dal cap. pilota Mario Bos 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giovanni Pepe da Paola Susani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Perdan in Zadro dall'Amis - Amici iniziative scout 45.000 pro Comunità San Martino al campo; da Fani Rossi 10.000, da Aldo e Regina Colombini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Ponte dalla fam. Alfredo Prisco 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— da N. N. 200.000 pro Astad.
— In memoria del cav. Salvatore Sangiglio dalla fam. Velussi 100.000, dalla fam. Raffaelli 100.000, dalla fam. Coretti 100.000 pro Casa di riposo Mater Dei.
— In memoria di Cesira Sarti da Galliano, Marialuisa, Enzo, Paola e famiglie 200.000 pro Airc.
— In memoria di Lea Alhaique da: dott. Cechet, dott. Tonazzi, Borghese, Corraduzza, Gallo, Monteduro, Taticek 135.000, da Dina Rossetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Valeria Benco 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del geom. Paolo Bassa da Rodolfo Bassa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Benassai dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ivano Bovolenta da Gianni Sasso 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Luisa Callegari dai compagni di maturità 160.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Corrado Corrao dai cugini 250.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Lina Danelon dall'amica Norma 50.000 pro Padri cappuccini (pane per i poveri).
— In memoria del caro Mauro Dapretto dalla sorella Barbara 100.000, dai cugini Gino, Immacolata con Mari e Gianni (Massa) 300.000, da Fabio Dapretto 700.000, dalla fam. Marzari 25.000, dalla fam. Carboni 30.000, dalla fam. Morsut 30.000, dalla fam. Slavec 20.000, da Mario, Patrizio e Paolo Vittor 200.000, dalla fam. Luciana Giachin 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franca Dell'Agnolo dalla fam. Sassetti 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria dell'ing. Raimondo e Lalla Devescovi dalle fam. Treselli e Panizzon 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Elleri da Gisella Ulcigrai Elleri e fam. 200.000, da Guerrino Gruber 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Godenigo da Uff. sanità marittima ed aerea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Habe da Enzo, Bice ed Enzo 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Vittorio marinelli dagli amici esattoriali Pino, Luciano, Aldo, Michele, Oscar, Nino, Giorgio, Mario e Attilio 180.000 pro associazione Sweet Heart.
— In memoria di Maria Krecic ved. Forte dalle fam. Ramani-Perosa 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Laboranti da Paolo e Nelinda 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sirio Napoleone 20.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Giacomini 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Alma Marchesi ved. Quembella dalla fam. Tilia e Pino Bertocchi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Claudia Panizzut in Grimaldi dalla fam. Cleva 50.000, dai condomini di via Dudovich 1/2 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Enrichetta Riaviz 35.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinzo 50.000 pro Uic.

DISCHI

Il nuovo Vasco 'spara' addosso

VASCO ROSSI: «Gli spari sopra» (Emi). A tre anni di distanza da «Liberi liberi» e a due da «Fronte del palco», ecco uno dei ritorni più attesi della stagione: quello del «Blasco», al secolo Vasco Rossi, rocker fra i più amati di casa nostra. A quarantadue anni, ormai «sposo e padre felice», l'artista sembra aver ormai messo nel cassetto le tentazioni di «vita spericolata». Se non ha messo la testa a posto, davvero poco ci manca. Le trasgressioni, vere o presunte, le affida ora soltanto alla musica: un rock forte e sanguigno, come da tempo il nostro non proponeva, alternato a squarci intimisti, quasi da bilancio esistenziale. L'album è stato preannunciato, poche settimane fa, da un «mini cd» che comprendeva il brano di punta, che ora dà il titolo anche al lavoro completo, e altre tre canzoni. «Gli spari sopra» è anche un video, che è stato programmato nelle sale cinematografiche, e ben rappresenta la nuova filosofia dell'artista. Fra gli altri brani:

«Gli spari sopra» è il titolo del nuovo album di Vasco Rossi.

«Non star ferma», «Ci credi», «Hai ragione tu», «Vivere» (forse l'episodio migliore) e «Delusa», dedicata alle ragazze pompom televisive di Boncompagni. La produzione dell'album è firmata nuovamente da Guido Elmi. Fra gli ospiti: Dave Stewart, Randy Jackson, Vinnie Colaiuta e Pino Daniele, protagonista di un bell'assolo di chitarra nel brano «Hai ragione tu». Detto questo, va anche segnalato che l'impressione è che qualcosa si sia rotto, nell'incantesimo creativo che aveva trasformato in pochi anni l'anonimo ex disc-jockey di Zocca, provincia di Modena, in uno dei più rappresentativi esponenti del rock «made in Italy». Artisti come Vasco Rossi hanno bisogno di vivere sulla propria pelle i disagi, le incertezze, i sogni, le utopie e anche la rabbia generazionale, per poter poi trasformare tutto ciò in canzoni e musica. Quando questi elementi si sono incrociati, quando i contorni dell'uomo Vasco si sovrapponevano con quelli dell'artista Vasco, i dischi che ne sono venuti fuori erano espressione di tale esplosiva coincidenza. Ora che l'età e le vicende umane sono cambiate, si ha l'impressione che il mestiere sia troppo spesso chiamato a supplire all'ispirazione. Ciononostante, il disco ha tutte le carte in regola per conquistare la vetta delle classifiche di vendita. In attesa del tour, che comincerà a metà aprile dal Palaverde di Treviso e, dopo una breve pausa, durerà fino ad estate inoltrata. A giugno è prevista una data anche allo Stadio Friuli di Udine.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 13 FEBBRAIO — **S. MAURA**

Il sole sorge alle	**7.10**	La luna sorge alle	**0.51**
e tramonta alle	**17.28**	e cala alle	**10.15**

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	7	14	MONFALCONE	-2	14,5
GORIZIA	3,5	13	UDINE	-1	13,3
Bolzano	-5	13	**Venezia**	2	12
Milano	-1	10	**Torino**	-4	11
Cuneo	2	9	**Genova**	5	15
Bologna	-5	12	**Firenze**	2	14
Perugia	[illegible]	10	**Pescara**	-2	12
L'Aquila	-6	8	**Roma**	2	15
Campobasso	1	7	**Bari**	3	14
Napoli	4	16	**Potenza**	-1	7
Reggio C.	7	17	**Palermo**	8	15
Catania	4	16	**Cagliari**	8	16

Tempo previsto per oggi: sulle due isole maggiori e sulla Calabria nuvolosità variabile temporalmente intensa, con possibilità di locali precipitazioni occasionalmente temporalesche; tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sul basso versante tirrenico. Nebbie estese e persistenti ridurranno la visibilità sulle pianure del Nord e sulle coste del medio Adriatico; durante la notte e alle prime ore del mattino foschie dense e banchi di nebbia saranno possibili anche sulle zone pianeggianti del Centro e del Sud.

Temperatura: stazionaria su valori superiori alla media del periodo.

Venti: deboli orientali con qualche rinforzo sulle due isole maggiori e sulla Calabria.

Mari: mossi lo stretto di Sicilia e lo Jonio; generalmente poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità variabile con residui piovaschi; su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Forti riduzioni della visibilità sulle zone pianeggianti del Nord per nebbie fitte e persistenti; nottetempo e al primo mattino formazione di foschie dense e nebbie nelle valli del Centro e lungo i litorali del Sud.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli orientali con locali rinforzi sulla Sicilia e sulla Calabria.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	1	5
Atene	variabile	4	11
Bangkok	variabile	23	33
Barbados	nuvoloso	22	29
Barcellona	nuvoloso	3	14
Belgrado	nuvoloso	-6	5
Berlino	nuvoloso	-5	5
Bermuda	nuvoloso	19	22
Bruxelles	nuvoloso	1	6
Buenos Aires	sereno	14	30
Il Cairo	np	np	np
Caracas	nuvoloso	16	26
Chicago	neve	1	3
Copenaghen	nuvoloso	1	2
Gerusalemme	pioggia	2	6
Helsinki	neve	-10	0
Hong Kong	sereno	16	20
Honolulu	sereno	17	26
Istanbul	nuvoloso	1	3
Johannesburg	nuvoloso	13	21
Kiev	sereno	-7	1
Londra	nuvoloso	2	5
Los Angeles	sereno	9	18
Madrid	pioggia	4	14
Manila	sereno	19	31
La Mecca	np	np	np
Montevideo	sereno	14	28
Montreal	sereno	-12	-4
Mosca	sereno	-15	-2
New York	nuvoloso	-1	10
Nicosia	pioggia	4	9
Oslo	pioggia	-2	-1
Parigi	nuvoloso	2	5
Pechino	sereno	-3	9
Rio de Janeiro	sereno	23	39
San Francisco	nuvoloso	8	15
San Juan	sereno	23	30
Santiago	sereno	13	31
Seul	sereno	0	6
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	variabile	0	4
Sydney	sereno	20	27
Tel Aviv	pioggia	7	13
Tokyo	nuvoloso	2	8
Toronto	nuvoloso	-2	3
Vancouver	variabile	5	12
Varsavia	nuvoloso	-1	1
Vienna	nuvoloso	-1	4

TACCUINO MOSTRE

«Post dialectical index»

Artisti italiani e americani, da oggi, a Palazzo Costanzi

«Post dialectical index» è il titolo di una mostra di artisti italiani e americani. Da oggi (alle 18.30) fino al 4 marzo espongono a Palazzo Costanzi: Alpegiani, Antonucci, Cioni, Ghiazza, Hoke, Marcaccio, Morgan, Pagliasso, Pescador, Rosen, Schofield, Wiener. Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

Rettori Tribbio 2
Nino Spagnoli
Sculture di Nino Spagnoli saranno esposte da oggi (alle 18) fino a venerdì 26 alla «Rettori Tribbio 2». Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Alla «Cartesius»
Gianni Brumatti
Omaggio a Gianni Brumatti, morto nel 1990, alla «Cartesius» da oggi (alle 18) fino al 4 marzo. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 10.30-12.30. Lunedì chiuso.

«Comunale»
Silvia Osojnik
«Il luogo dell'interno» di Silvia Osojnik in mostra da oggi (alle 18.30) fino a venerdì 26 alla «Comunale» di Trieste. Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

A «Le Caveau»
Alberto Magnelli
Disegni di Alberto Magnelli anni 1920-1929 saranno esposti da lunedì 15 (alle 18) fino al 6 marzo a «Le Caveau», in via San Francesco 51/A. Da lunedì a sabato, 16.30-19.30.

Studio «Bassanese»
Maurizio Cosua
Maurizio Cosua espone fino al 10 marzo «Madonna dell'Orto 3533 Venezia» allo Studio «Bassanese». Da lunedì a sabato, 17-20.

«Art Gallery»
«Tracce» per cinque
«Tracce» di Giorgio Benedetti, Silvano Clavora, Claudia Raza, Adriana Scarizza e Edj Zerial all' «Art Gallery» di via San Servolo 6 fino a domenica 21.

Alla «Tk»
Gianfranco Carpani
Fino a lunedì 22 resterà aperta alla «Tk», in via San Francesco 20, la mostra di Gianfranco Carpani.

Studio «Tommaseo»
Omaggio a Goldoni
Omaggio a Carlo Goldoni fino al 4 marzo allo Studio «Tommaseo». Espongono: Bianchi, Bianchin, Campi, Cardinali, De Marchi, Grazzi, Penso, Sandano.

Libreria «Servi di piazza»
Mauro Likar
Mauro Likar alla Libreria «Servi di piazza» di via Venezian 7, fino a sabato 27. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 16-19.30.

Alla «Minerva»
Vittorio Cossutta
Opere di Vittorio Cossutta fino a sabato 27 alla «Minerva» di via San Michele 5 e 8. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, al mattino.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Le stelle mettono l'accento sul settore dello svago e del relax, poiché vi regaleranno una giornata scorrevole, facile e piena di spunti positivi. Specialmente se siete giovanissimi e se siete studenti approfittatene e divertitevi.

Toro 21/4 – 20/5
Oggi il punto focale della giornata sarà la vita di relazione, la vita di gruppo, il clan, nel quale occupate una posizione da leader di tutto rispetto. Cercate comunque di non sprecare tempo nell'attuale giornata: ogni minuto è prezioso!

Gemelli 21/5 – 20/6
E' necessario che, in amore, arriviate a una chiarificazione della situazione e che se il caso lo richiede occorrerà cambiare l'impostazione stessa della vostra vita di coppia. Così com'è non vi soddisfa e non vi gratifica più!

Cancro 21/6 – 21/7
Fantastico momento per le relazioni pubbliche, per allargare a macchia d'olio la vostra popolarità e il settore delle conoscenze e per incrementare le amicizie interessanti. Sul piano dell'amore è meglio stendere un pietoso velo...

Leone 22/7 – 23/8
Ottime le notizie che vi vengono dal settore economico e finanziario, poiché si risolve prima di nascere una possibile crisi. Investimenti e affari sono ben protetti da Giove e sopportati, ora, dalle brillanti iniziative che gli astri consigliano.

Vergine 24/8 – 22/9
Cercate di godere dei regali di spirito, umorismo e verve che le stelle hanno in serbo per voi e che sono offerte da una situazione astrale favorevole, privilegiata e sarete vezzeggiati dalle circostanze. La sensibilità sarà a fior di pelle.

Bilancia 23/9 – 22/10
Fantasticare e sognare è un lusso che vi concedete di rado, poiché privilegiate una più stringata razionalità. Ora, con le istanze di Giove e con il favore di Sole e Saturno, potreste trovar dolce abbandonarvi per un po' alla fantasia.

Scorpione 23/10 – 22/11
Attenzione a possibili gaffes e a indelicatezze che, involontariamente, oggi potreste facilmente commettere. L'unica arma preventiva in proposito sarà quella di parlare solo con cognizione di causa e dopo accuratissima scelta dei termini.

Sagittario 23/11 – 21/12
I piccoli del segno hanno, con la complicità di una vitalità dinamica e mai esausta, l'argento vivo addosso. Se vi domandate se potrebbe essere il caso di fargli fare dello sport per scaricare l'esuberanza, la risposta è sì!

Capricorno 22/12 – 20/1
L'amore è esaltante, il lavoro mantiene le sue promesse, la vita familiare si è adattata alle vostre esigenze, le relazioni interpersonali proseguono e la salute è ottima. Nella vostra vita potreste inserire il pilota automatico...

Aquario 21/1 – 19/2
Vivrete una gioia di luce riflessa perché sarà il partner il vero protagonista di una situazione davvero gratificante e piacevole, ma la sua felicità è la vostra, visto che siete in tale sintonia da vivere sulla stessa lunghezza d'onda.

Pesci 20/2 – 20/3
La giornata è scialba, noiosa, inconcludente se insisterete in un tipo di atteggiamento capriccioso e futilmente dispettoso. E' invece luminosa e splendida se supererete una certa negativa fase di impasse. Stà a voi scegliere!

CASA

Adeguamento impianti elettrici
Nuove norme e interrogativi

L'adeguamento degli impianti elettrici negli stabili già esistenti ha provocato interrogativi di vario aspetto, soprattutto per quanto riguarda l'esatta comprensione e individuazione dei lavori necessari e in particolare il loro costo.

Può essersi generato il dubbio, nel caso in cui le opere siano già state progettate e deliberate nelle assemblee condominiali, che gli oneri possano essere gonfiati volutamente. Tali interrogativi apparsi sulla stampa hanno avuto anche risposte che hanno cercato di puntualizzare la situazione. Va fatto rilevare che le norme contenute nella legge n. 46/90 dovevano essere seguite da un regolamento di attuazione che andava presentato entro 6 mesi dalla vigenza della legge. Nel medesimo sarebbero stati precisati i limiti per i quali risulti obbligatoria la redazione del progetto con la definizione dei criteri, le modalità di redazione dello stesso in relazione al grado di complessità tecnica dell'installazione degli impianti, tenuto conto dell'evoluzione tecnologica per fini di prevenzione e sicurezza.

Si è verificato invece che gli organismi preposti all'elaborazione sono stati in grado di farlo approvare appena nel dicembre 1991 e renderlo noto con l'inserimento nella Gazzetta Ufficiale nel febbraio 1992. Abbiamo già osservato che tale ritardo avrebbe comportato dei disguidi o delle riserve nell'applicazione e nell'interpretazione. Va precisato che a queste normative sono interessate quasi tutte le unità immobiliari, e sia la legge è viepiù il regolamento di attuazione lo confermano.

Sono milioni gli edifici che risultano coinvolti a tale novità; è prevedibile che entro il 13 marzo 1993, non sarà possibile portare a compimento quanto approvato, e sarà auspicabile che le autorità vogliano predisporre ufficialmente un congruo rinvio, così come si è verificato per il certificato di prevenzione incendi. Giustamente dobbiamo soffermarci sulla spesa che può effettivamente preoccupare, perché la medesima può essere notevole, e per non incorrere in eccessi è necessario considerare la portata e contenuto dell'art. 6 comma 8, che è quello che interessa la totalità degli immobili esistenti e che recita: «Per l'adeguamento degli impianti già realizzati alla data di entrata in vigore della legge è consentita una suddivisione dei lavori in fase operativa purché l'adeguamento complessivo avvenga comunque nel triennio previsto dalla legge, vengano rispettati principi di progettazione obbligatoria con riferimento alla globalità dei lavori e venga rilasciata per ciascuna fase la dichiarazione di conformità che ne attesti l'autonoma funzionalità e la sicurezza.

«Si considerano comunque adeguati gli impianti elettrici preesistenti che presentino i seguenti requisiti: sezionamento e protezione contro le sovracorrenti, posti all'origine dell'impianto, protezione contro i contatti diretti, protezione contro i contatti indiretti o protezione con interruttore differenziale avente corrente differenziale nominale non superiore a 30 mA». Stando a quello che prevede il predetto comma, si deve avere ben chiaro quello che è necessario far eseguire, senza uscire da determinati limiti, per cui prima di prendere qualsiasi decisione inerente è opportuno avere una relazione tecnica redatta da persona qualificata e responsabile, la quale indichi le opere essenziali da affrontare.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Consumato dalle fiamme - **7** Il Fleming autore di molti romanzi d'avventura - **10** Una mossa dello scacchista - **13** Voluminosi ortaggi - **14** Irragionevoli e violenti - **15** Iniziali di Delon - **16** Si calzano in casa - **18** Dà sapore ai tortellini - **20** Un fiume della Francia - **22** Alberi d'alta montagna - **24** Il veicolo che allunò - **25** Famosa Villa romana - **27** Li spegne il sagrestano - **29** Giunte... fra i vivi - **31** Le assume la modella - **32** Prodotto Lordo - **33** Uno stato sul Baltico - **35** Si può leggere secondo - **36** Appassionati intenditori - **38** La nota Lollobrigida - **40** Correlativo di quale - **41** Opera di Massenet - **42** Dà un legno bianco - **43** E' formato dai parlamentari più anziani.

VERTICALI: 1 Tipico mercato arabo - **2** Nasce dalle Alpi Graie - **3** Si fa saltare con le mine - **4** Un gruppo di armati - **5** Separano i continenti - **6** Tipica altura etiopica - **7** Lo sono le cose che non servono a nulla - **8** Se sono lunghe stancano - **9** Io, tu e loro - **11** Privi di raffinatezza - **12** Ripido e scosceso - **17** Si mandano giù - **19** Fin troppo... esibito - **21** Il nome del politico messicano Zapata - **23** Città dell'Anconetano - **25** Una fase del campionato di calcio - **26** Dare... a metà - **28** Il predecessore di Bush - **30** La moglie di Assuero - **31** Forellino cutaneo - **32** Rinomato vino veneto - **34** Tutto finisce così - **37** Il «de» scozzese - **39** Suffisso diminutivo femminile - **41** Sigla di Messina.

ZEPPA (9/10)
I PRIMI PASSI SONO DURI
Allor che a capofitto si lanciò
fece un buco nell'acqua;
gira e rigira, poi, tanto intrigò
che ce l'ha fatta.
Marac

INDOVINELLO
STUDENTE TIMIDO
Anche se qualche volta fu stroncato
(perché di certo preparato male)
puntiglioso com'è, se ben guidato
bene risponderà all'esame orale.
Ramiro

SOLUZIONI DI IERI:

Anagramma:
polizza = il pazzo.

Minimali:
deità = dieta.

Cruciverba

C	O	R	D	I	G	L	I	E	R	A	■
A	L	A	R	E	■	A	F	F	A	R	I
O	G	N	U	N	O	■	A	■	M	D	I
T	A	I	P	E	I	■	■	A	P	E	■
I	■	S	A	■	L	I	S	T	I	N	O
C	I	T	■	T	■	R	I	E	N	Z	A
O	R	A	N	O	■	A	S	S	I	A	■
■	M	■	A	M	A	N	T	I	■	■	P
T	A	S	S	■	P	I	E	N	O	N	E
E	■	I	S	A	■	A	M	I	■	I	L
C	A	T	E	R	I	N	A	■	N	E	L
O	B	E	R	A	T	O	■	V	I	T	E

PALLAMANO / NELLA TANA DI ADZIC ARRIVA L'ULTIMA DELLA CLASSE

La Lazio alla corte del Principe

L'appuntamento con la probabile goleada biancorossa è per questo pomeriggio a Chiarbola

Lo spettacolo stasera al palasport è assicurato. Nella tana del Principe fa capolino una timorosa Lazio, pronta ancora una volta a cercare di limitare il più possibile il passivo con cui farà ritorno a casa. L'appuntamento con la goleada biancorossa è per le 17.30 (ingresso gratuito). Dopo il match contro il Prato il sette guidato da Nino Adzic si è concesso un'altra settimana di 'richiami' fisici sotto l'occhio vigile di Paolo Paoli e di lavoro su schemi e tattica di gioco.

A parte Oveglia e Ivandija, entrambi messi a riposo da problemi muscolari, il resto della comitiva è a posto Solo nell'ambito del parco portieri va registrata l'assenza di Mestriner per una frattura al setto nasale che lo terrà fermo almeno per un paio di settimane. Davvero un peccato perché l'estremo difensore biancorosso sta va attraversando un momento di forma strepitoso, che era culminato con la trasferta in Norvegia assieme al clan azzurro. Marion e Niederwieser, comunque, sono una garanzia tra i pali e non esistono preoccupazioni in questo settore. L'allenatore Adzic si dichiara soddisfatto di come lavorano i ragazzi. «In difesa — commenta — abbiamo fatto dei grossi progressi. E lo stesso discorso vale anche in fase offensiva, dove la palla inizia a girare in velocità, permettendo la realizzazione di schemi maggiormante precisi ed efficaci. Gli atleti non hanno ancora raggiunto il top della forma, ma la crescita della squadra è costante: penso che l'apice delle prestazioni del collettivo biancorosso sarà raggiunto poche settimane prima dei play off».

I laziali che oggi arrivano a Chiarbola sono all'ultimo posto in classifica con neppure un punto al loro attivo. Nel girone di ritorno la squadra si è leggermente rinforzata con gli innesti del romeno Mocanu e dell'ex pivot della nazionale Di Giuseppe. Nel turno precedente la Lazio era riuscita a strappare 'solo' dieci reti di scarto all'Ortigia, impresa che nel girone d'andata risultava impossibile. Degno d'attenzione è pure il portiere Carozza, il quale vanta un passato in nazionale juniores. Il resto della squadra è formato da atleti giovani gettati nell'arena della serie A1 più che altro per fare esperienza.

Ma l'attenzione dell'handball italiana sarà puntata sul parquet di Bressanone dove alla Forst viene a fare visita nientemeno che l'Ortigia Siracusa. Per i padroni di casa la vittoria diventa un fattore vitale per poter continuare la corsa ai play off. Mentre per l'Ortigia la trasferta potrebbe serbare una spiacevole sorpresa: in caso di sconfitta al primo posto in classifica potrebbe passare il Principe, che per un giorno diventa il miglior tifoso della Forst Bressanone.

Andrea Bulgarelli

HOCKEY SU PISTA / SPEDIZIONE QUASI IMPOSSIBILE A LODI

Latus, trasferta proibitiva

Doppia trasferta questa sera per le formazioni triestine di hockey a rotelle, nel campionato di A1 la Latus sarà ospitata dalla capolista Camoni Lodi, mentre in serie B la Triestina Amecogest sarà di scena in casa del Frassati. Continua la corsa ad handicap dunque per biancorossi e rossoalabardati, che le hanno prese sabato scorso e difficilmente stasera riusciranno a migliorare la classifica. E' addirittura proibitivo il compito al quale è chiamata la Latus, fra l'altro priva di due titolari importanti come Cortes e Aolisi, entrambi alle prese con i postumi di infortuni, perché il Camoni, con i suoi 34 punti in venti partite, rappresenta il classico rullo compressore, al quale ha saputo tener testa finora soltanto il Novara, che divide con i lombardi la testa della graduatoria.

Sembra impensabile, in altre parole, che la Latus riesca a conquistare proprio sulla pista lodigiana i punti necessari a qualificarsi per i play off: i triestini che saliranno oggi alle 13 sul pullman con destinazione la Lombardia, lo faranno con l'intenzione di andare a disputare una buona prova, pensando in parte già alla prossima gara casalinga, ben più importante ai fini della conquista del preziosissimo ottavo posto. In settimana sono rientrate le voci che parlavano di una difficile situazione economica della società, pertanto in questa gara i triestini dovrebbero potersi esprimere con la necessaria serenità.

Altrettanto si può dire della Triestina, preoccupata però da una graduatoria magrissima. Una sola vittoria e quattro sconfitte maturate nell'avvio del campionato, relegano la compagine di Tirello al penultimo posto in classifica. Un paio di settimane fa l'affermazione casalinga sui pattinatori finalesi aveva riportato un certo ottimismo in casa rossoalabardata, ma la sconfitta di Reggio Emilia di sabato ha riportato alla cruda realtà l'intero ambiente. Stasera col Frassati, una delle compagini migliori del girone, la sorte dei triestini appare segnata, anche perché finora il rendimento in trasferta è stato inferiore alle attese. D'altra parte, o prima o poi sarà necessario cominciare a fare punti, altrimenti un campionato che la dirigenza vuole di tranquilla transizione, potrebbe trasformarsi in una corsa tormentata.

Si è conclusa intanto, con la vittoria della Zoppas sulla Latus «B» la Kermesse Alpe Adria, manifestazione organizzata in vista dell'inizio del torneo di serie C, che scatterà sabato prossimo. In finale, la superiorità dei pordenonesi della Zoppas, che militano in serie B e che hanno goduto per l'ultima partita anche del fattore campo, ha avuto la meglio sui giovani della Latus, affidati a Claudio Fonda, ma il 3-6 subito dai triestini ha soddisfatto egualmente la società di De Nevi. Sabato prossimo la Latus B, che schiererà in sostanza la squadra «under 23» nel torneo, sarà ospitata dal Sandrigo, mentre nell'altra partita (in tutto sono quattro le formazioni che compongono il girone nord-orientale) si scontreranno a Gorizia la Goriziana e il Polet di Opicina.

Ugo Salvini

AGENDA

La giornata sportiva: ecco gli appuntamenti

PALLAMANO

Principe-Lazio (Palasport di Chiarbola, ore 17.30)

PALLAVOLO

B2 maschile: Baker-Ferro Alluminio (Palestra Monte Cengio, ore 18)
B2 femminile: Sgt Vitrani-Pandacolor (Palestra Suvich, ore 18)
C1 maschile: Altura Omse-Cus Ud (Palestra Don Milani, ore 18)
Bor-Martignacco (Palestra Suvich, ore 20.30)
C2 maschile: Sloga-Rozzol Gondrand (Palestra De Tommasini, ore 18)
D maschile: Prevenire-Fagagna (Palestra Galilei, ore 20.30)
Epifanio Orchidea-Acli Ronchi (Palestra Pacco, Muggia, ore 20.44)
D femminile: Virtus Italspurghi-Danone (Palestra Don Milani, ore 20.30).

CALCIO

Juniores Provinciali

Zaria-Opicina (Basovizza, 14.30)
Campanelle-Ponziana (Campanelle, 14.30)
Chiarbola-Don Bosco (Vill. del Fanciullo, 15)
Zaule-Sant'Andrea (Aquilinia, 15)
Olimpia-Edile Adriatica (via Flavia, 14)
Domio-Portuale (Domio, 14.30)

JUNIORES REGIONALI

S. Giovanni-S. Luigi V.B. (ore 16.30 S. Giovanni)
Costalunga-S. Canzian (ore 14.30 S. Sergio)

PALLACANESTRO

Promozione

Breg-Barcolana (S. Dorligo, ore 18)
Autosandra-Lega Nazionale (Caprin, ore 18)
Dlf Leader-Plasteredilizia (V. Forlanini, ore 20)
Sokol-Sinesis (Aurisina, ore 20)
Fincantieri-Egida (Poggi, ore 20)
Libertas-Cus (Valle, ore 20.30).
Serie B2: Jadran-Pordenone (Palasport di Chiarbola, ore 20.30).

PALLAVOLO / STASERA LA SFIDA TRA LE DUE FORMAZIONI TRIESTINE

Ferro, un derby-salvagente

La seconda giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo di serie B2 maschile prevede il derby tra le due formazioni triestine, Baker e Ferro Alluminio, un incontro al quale le due squadre giungono in condizioni d'animo certamente diverse. Il Baker, quinto in classifica con quattordici punti — alla pari con Cat Modena e Car diesel Bussolengo —, parte senza dubbio favorito, anche in considerazione del buon momento di forma che sta attraversando. Nelle ultime tre settimane, infatti, la formazione allenata da Ziani ha saputo conquistare due vittorie in trasferta, e si è piegata solo di fronte al Lovi Bassano; ma anche in quella occasione il Baker si è comportato molto bene, arrivando a sfiorare il tie-break contro una formazione che guida la graduatoria ancora a punteggio pieno, e che sinora ha ceduto solo sette parziali gli avversari.

Tutavia, il Baker non sottovaluta questa partita: «Per noi questa non è una partita come le altre. Un derby da', in ogni caso, motivazioni diverse dal solito» dice il presidente Belsasso. «E oltretutto non credo che i nostria avversari, nonostante il ritardo che accusano in classifica, siano ancora finiti: il calendario del Ferro Alluminio è infatti tale da consentire, in questo girone di ritorno, quel recupero che ci auguriamo possa portare la formazione allenata da Marchesini in acque più tranquille. Anche se, naturalmente, non vogliamo essere noi i primi a subire gli effetti di questa rimonta». «Speriamo solo» sono ancora parole di Belsasso «che si tratti di una bella partita, alla quale possa assistere un pubblico numeroso»

Il Ferro Alluminio, tra le cui fila Cherin lamenta dei dolori a una spalla, non può, da parte sua, prepararsi a questa partita con la serenità di chi ha alle spalle una classifica che dia garanzie di tranquillità. La posizione dei triestini è, in effetti, critica, così come è consistente il divario di punti sei che lo separano dalla terzultima posizione. Ma comunque, come ricordato da Belsasso, i triestini possono contare su numerosi scontri diretti in casa, nel girone di ritorno, per cui non è certo il caso disarmare. Certo, la lunga serie di risultati negativi acquisiti toglie sicurezza alla formazione allenata da Marchesini: accade così che i triestini arrivino in diverse occasioni a mettere in difficoltà avversari anche più quotati, salvo poi smarrirsi sulle palle decisive, quelle da giocarsi con maggiore lucidità, perché possono mettere il contendente al tappeto. Ci vorrebbe una vittoria, quanto prima possibile, per dare un'iniezione di fiducia al Ferro Alluminio. E questa vittoria va cercata, con ostinazione e determinazione, settimana dopo settimana.

a. c.

PALLAVOLO / FEMMINILE

Le padovane «in casa Vitrani»

Ospite il Pandacolor in cerca di un riscatto fruttuoso

Un Pandacolor in cerca di rivincita quello che scenderà questa sera sul parquet della Vitrani. Ma l'incontro casalingo con la formazione padovana, sconfitta per un soffio nell'incontro di andata, non dovrebbe destare preoccupazione; il Pandacolor penultimo in classifica con un bottino di otto vittorie su quattordici partite disputate, sembra aver già sfruttato al massimo le sue potenzialità come debuttante in serie B2.

Nella C1, si prospetta impegnativa pe rlo Sloga di Peterlin la trasferta a Villa Vicentina che lo vedrà opposto al Vivil. Non sembra però, proibitiva una affermazione sulla formazione friulana che precede in classifica le bianco-rosse per soli due punti di vantaggio. Incontro pro forma per il Bor che ospiterà il Pav Martignacco relagato in fondo classifica con zero punti.

Giocherà in casa anche l'Altura opposta alla formazione del Cus udinese. Nella C2 il Sokol dovrà vedersela in trasferta con il Porcia intenzionato a non farsi soffiare la piazza d'onore alle spalle di Tarcento e Gemona che oramai sembrano aver in pugno la promozione. Lo Sloga nella serie D, sarà richiamato a dimostrare la sua superiorità sulla formazione del Publiuno, ma questa volta in trasferta a Cividale. Il Bor impegnato fuori casa con il Celinia potrebbe prendersi una rivincita; poche speranze si nutrono invece per la Virtus opposta in casa al Rivignano.

da. maz.

BASKET

MASCHILE / SERIE D

DinoConti affronta i cugini

L'incontro di andata fu appannaggio dei sangiovannini che oggi tentano il bis

SERIE «B» E «C»

Jadran a caccia di punti Il Latte sbarca a Milano

Appuntamento delicatissimo quello che attende in questa ventesima giornata lo Jadran. Incontrando il Pordenone, squadra diretta concorrente, Ciuch e soci si giocano, infatti, buona parte delle residue possibilità di riconferma nella categoria. Una partita da non perdere quindi per gli appassionati che sarà in programma oggi alle 20.30 al palazzetto di Chiarbola e non come di consueto la domenica pomeriggio.

La squadra di Drvaric, a quattro punti dalla quint'ultima piazza, occupata proprio dall'avversaria di stasera, non può più concedersi passi falsi. Una condizione psicologica sicuramente scomoda, ma che il coach si augura possa indurre i giocatori a dare quel qualcosa in più in termini di grinta e di voglia di vincere.

Non saranno concessi appelli questa volta, anche se Drvaric esprime un cauto ottimismo, ritenendo che i suoi in questa circostanza sapranno dimostrare ciò di cui sono capaci; negli allenamenti sostenuti in settimana ha, infatti, scorto in ognuno grande concentrazione e desiderio di riscatto. Anche fisicamente non si sono registrati grossi problemi, con l'unica eccezione di David Pregarc, fermo un paio di giorni per il riacutizzarsi dei dolori al ginocchio operato.

Rispetto alla gara d'andata gli ospiti, già vittoriosi, hanno modificato non poco la loro formazione, accrescendone per certi versi le potenzialità. Se da un lato infatti a novembre se n'è andata la stella Turel, è anche vero però che sono arrivati il pivot Sguassero e il play Valentinsig, due giocatori che hanno reso l'organico più completo, a beneficio del gioco sotto canestro e dell'impostazione della manovra.

Reduce da una striscia di quattro successi consecutivi, il Latte Carso si reca questa sera a Milano, dove lo attende il Ksb, formazione che lo sopravvanza in graduatoria di soli due punti. Non è ancora sicuro che Brumen possa contare sul suo migliore organico, considerato che in settimana Cerne e Bussani sono stati costretti a disertare gli allenamenti a causa dell'influenza. Il morale è però ugualmente alto per cui la Servolana affronterà i lombardi sono comunque formazione da non sottovalutare, con un'altezza media di tutto rispetto, e in possesso di un gioco molto organizzato, dotato di gran varietà di schemi. Da tener d'occhio in particolare il play Guidone, vero faro della sua squadra, il pivot Bossi e l'ala Poletti, protagonista della gara d'andata, mettendosi in luce tra l'altro per la notevole precisione dalla lunetta.

M. Gostoli

Diciannovesima giornata di campionato importantissima per tutte le compagini locali. Questo pomeriggio alla palestra «Pacco» di Muggia (inizio ore 18) si affronteranno DinoConti e Bor Radenska. Il derby dell'andata fu appannaggio dei «sangiovannini» che ebbero la meglio dopo un supplementare. Fu una partita molto contrastata che diede una svolta diversa per i destini delle due contendenti. Positiva per il Radenska, negativa per Muggia. Ultimamente i boys di Sancin sono in un momento di flessione, dall'altra parte Pitacco e soci sono caricati a dovere. Fare pronostici è quanto meno azzardato, ma forse la bilancia pende leggermente a favore di Muggia, senza dubbio più in palla viste le ultime tre vittorie consecutive.

Il Kontovel, sempre questa sera alle 20.30, nella tana dell'Ervatti di Prosecco ospiterà il Digas di San Daniele. Il match si prospetta veramente arduo. I friulani sono ancora in piena lotta per la promozione e siamo certi che scenderanno agguerritissimi sul campo «plavo». D'altra parte il Kontovel non può asssolutamente permettersi il lusso di regalare punti interni. Si prevede quindi un incontro molto combattuto con i biancoblù tutta grinta e concentrazione.

In trasferta Don Bosco e Sgt. Il Don Bosco sarà domani sera di scena a Conegliano. Una partita che può valere un campionato. Uscire indenni dal parquet del Carpené vorrebbe dire superare quella che è ora come ora la squadra più in forma, e quindi uno dei più grandi ostacoli che si frappongono tra il Don Bosco e la serie C. La Ginnastica triestina andrà a far visita, invece, alla Cbu Mediagest. Le due formazioni, impelagate nei bassifondi della classifica, devono per forza conquistare la vittoria. La Ginnastica ha tutte le carte in regola per superare i friulani, soprattutto dopo la prova della settimana scorsa a Porcia.

Per ciò che riguarda la zona bassa della classifica molto delicata appare Jesolo-Limena. Il Red System Martignacco non dovrebbe aver problemi a sbarazzarsi di un'Arte Gorizia che sta cadendo sempre più in basso. Corridoni Fogliano-Porcia, ovvero due punti importanti in palio, soprattutto per gli isontini. L'ultimo incontro vede il Beretich Portogruaro favorito sul Virtus Friuli.

La classifica: Don Bosco 34; Beretich Portogruaro 28; Digas San Daniele, Carpené Conegliano 26; Martignacco 24; Virtus Friuli 18; DinoConti, Porcia, Bor radenska 16; Ginnastica triestina 14; Kontovel, Limena, Cbu Mediagest, Corridoni, Arte Gorizia 12; Jesolo 10.

m. l.

PROMOZIONE

Prova del nove per il Dlf E il Breg tenta l'impresa

Il sempre più appassionante campionato di Promozione maschile, festeggiando la nuova capolista, disputa la sua terza giornata del girone di ritorno; il match più atteso è indubbiamente quello che metterà a confronto l'ex regina e la più competitiva delle ousiders. Il Dlf leader, infatti se la vedrà con il Plaster edilizia, un test importante per tastare il polso ai ferrovieri che, se hanno assorbito il colpo delle due sconfitte consecutive, devono assolutamente interrompere la serie negativa che li ha visti protagonisti subito dopo il giro di boa. La formazione di Mari, infatti, scenderà in campo con il coltello fra i denti per entrare con pieni diritti nella corsa per la serie «D», un obiettivo nettamente alla portata dei plavi.

Più facile l'impegno che attende la Barcolana: loro avversario sarà il Breg che, nonostante abbia recuperato molte posizioni nelle ultime settimane, non ha i mezzi tecnici per arginare lo strapotere barcolano. Alle spalle della vetta anche il Santos Autosandra sta sgomitando per conquistarsi il suo posto al sole; l'incontro di questo weekend che lo mette di fronte alla Lega nazionale non dovrebbe presentare inestricabili difficoltà per gli amaranto che, però, hanno sempre sofferto la rivalità con il team di Aurisina che nelle passate stagioni è riuscita a tornare a casa con i due punti violando il campo interno del Santos.

Il Fincantieri, reduce dalla fortunosa vittoria sull'Inter 1904, ospiterà la Fiamma Egida che, nonostante alcune individualità di spicco, non è ancora riuscita a districarsi dalla giungla della lotta per non retrocedere, pagando lo scotto dell'inesperienza in questa categoria. Il Sokol sarà impegnato fra le mura amiche contro il Sinesis che sta giocando con una formazione a dir poco raffazzonata: se coach Basolo potrà disporre di qualcuno degli infortunati è da prevedersi un incontro equilibrato ma se i bianco-viola dovranno rinunciare ancora alle loro pedine fondamentali, il pronostico è indubbiamente favorevole ai padroni di casa. Dopo aver cambiato la fisionomia della vetta, risollevandosi dal baratro in cui stava sprofondando il Cus affronterà fuori casa la Libertas con ottime possibilità di vittoria. L'Inter 1904, infine, si misurerà con lo Scoglietto animata da una grande sete di vendetta e motivata dall'avvicinarsi delle zone pericolose della classifica.

Roberto Lisjak

FEMMINILE / SERIE B

Ultima chance per la Sgt Interclub a San Miniato

Ha il sapore dell'ultima spiaggia l'incontro che le ragazze biancocelesti della Sgt disputeranno domani mattina (a Chiarbola ore 11), contro la formazione del Thiene. Ultima spiaggia perché, con la sconfitta subita nell'ultima giornata di campionato, da parte del Lerici, le ragazze triestine si trovano ora quasi costrette a vincere con la squadra veneta. La classifica parla chiara: un risultato positivo con le ragazze di Vasojevic lascerebbe ancora molte porte aperte verso i playoff... Aldilà del valore delle avversarie, (la formazione più accreditata di tutto il campionato), le biancocelesti dovranno mettere in conto pure un po' di tempo, essere diventata un lazzaretto. Queste le ultime novità della settimana: Poropat con la gamba ingessata, Stalio Brezigar con due dita della mano sinistra infortunata. Più grave la situazione della biondissima Stalio infortunatasi durante l'allenamento juniores, che è dovuto ricorrere a una stecca. Turcinovich sper, comunque di riuscire a recuperare entrambe le giocatrici per l'incontro di domani.

L'incontro in programma è uno dei più attesi di tutto il campionato in quanto le biancocelesti si troveranno di fronte il classico «babau» delle serie. La formazione vicentina all'andata aveva inflitto alle biancocelesti una pesante sconfitta sul proprio parquet. «Il Thiene — afferma Turcinovich — arriverà a Trieste, probabilmente con il dente avvelenato: ultimamente hanno perso tre incontri in trasferta anche contro l'Interclub in casa hanno faticato parecchio. Speriamo di riuscire a guadagnare due punti, conclude Turcinovich. Sarebbero importanti per la classifica e anche come aiuto morale ci permetterebbero di continuare a sperare nei playoff, dandoci contemporaneamente la spinta per la fila del campionato.

Dopo la vittoria della settimana scorsa con il Codroipo la formazione della Libertas spera di bissare il successo sul parquet avversario di Favaro. All'andata le biancorosse erano riuscite a vincere con 7 lunghezze di vantaggio.

E' importante vincere a San Miniato (domani ore 18). L'Interclub affronta fiduciosa la trasferta in Toscana consapevole del grande peso che avrebbero in classifica ulteriori due punti. La concomitanza di scontri diretti come Casarsa-Prato e Sgt-Thiene porterebbe infatti, in caso di vittoria, al secondo posto le muggesane o meglio a distaccare di netto in classifica le concorrenti per la lotta al terzo e quarto posto.

Dunque in casa nerazzurra non manca certo la giusta determinazione per affrontare una trasferta così difficile. San Miniato (squadra di medio-alta classifica) ha quattro punti in meno delle muggesane e, pur essendo inferiore sia sul piano tecnico che su quello fisico, tra le mura amiche sa farsi rispettare. «Il viaggio è lungo e l'ambiente quanto mai ostico — spiega Giuliani —, un campo caldo con il classico pubblico toscano, un vero sesto uomo che si fa molto sentire». I punti di diamante di San Miniato sono l'ala Matassini e il pivot Piazza, un duo da 40 e più punti a partita.

Nell'infermeria rimane purtroppo Francesca Vestradi che è ormai ferma dall'altro mercoledì per un'infiammazione all'articolazione del gomito.

VELA

Regata invernale

Domani mattina la Barcola-Grignano organizza la seconda delle XII regate invernali. La partenza è prevista per le 11, sempre dal largo del terrapieno di Barcola, secondo le istruzioni contenute nel bando di regata. Alle 49 iscritte alla prima prova disputata lo scorso mese con nebbia a poco vento, si sono aggiunte alcune altre concorrenti. La formula è per yachts delle 5 categorie in «fuori tutto», più gli Asso.

CALCIO

SERIE C / CRESCE L'ATTESA PER TRIESTINA-VICENZA

Alabardati pronti a decollare

Perotti ha recuperato Facciolo, ma non Donatelli - Stamane l'allenamento di rifinitura

TRIESTE — Ventiquattro ore di grande tensione. Manca solo il fischio iniziale e il «Rocco» gremito fino all'inverosimile per il derby che può valere un'intera stagione: le due squadre, i diretti protagonisti, loro sono già pronti da un pezzo. Anzi, con ogni probabilità, alabardati e vicentini non vedono l'ora di poter sfogare dietro la solita sfera di cuoio tutta la tensione accumulata nel corso della settimana. Le ultime due giornate prima della domenica, con la preparazione virtualmente conclusa e solamente due sedute di rifinitura a completare un programma che non accetta più incidenti di percorso, rappresentano i momenti di massimo supplizio psicologico.

Attilio Perotti, dopo una carriera di calciatore passata a sgomitare a centrocamp o. Reintegra come nelle attese Facciolo, fuori discussione Torracchi, rimaneva qualche dubbio su Donatelli. Eccolo sciolto. «Finchè il giocatore accusa dei dolori e non riesce ad allenarsi in maniera compiuta il resto della squadra — parola di Perotti — il suo rientro deve essere rimandato. Contro il Vicenza avrò a disposizione 17 giocatori e uno di essi, ovviamente, dovrà accomodarsi in tribuna». Facile prevedere che l'escluso di turno sarà un difensore. «In panchina sarà sufficente una sola alternativa per la retroguardia. Giochiamo al cospetto del pubblico amico, mica in trasferta. Dovrò fare delle scelte — ha proseguito — lasciando fuori magari ragzzi che si sono comportati molto bene ultimamente. Comunque — ha smentito la solita leggenda del tecnico insonne alla vigilia della gara importante per decidere lo schieramento più adatto — la formazione è già ben scolpita nella mia testa».

Nessuna nuova, e quindi buona nuova, dalla leggera seduta del venerdì. Un po' di calcio tennis nei lugubri sotterranei del «Rocco», un po' di ginnastica, qualche gesto tecnico e infine un salto sul terreno di gioco regalando qualche cross al colpo d'occhio dei portieri. Questa mattina al «Grezar», ultimo atto della preparazione prima della partenza per il solito ritiro muggesano. A questo punto — si è augurato Attilio Perotti — spero che le indicazioni lasciate trasparire dal campo si trasformino in una prestazione con i fiocchi. Sento la serenità nello spogliatoio e tutti dovranno dare il massimo, senza freni inibitori dovuti all'importanza della sfida. Abbiamo già parlato dei nostri avversari, che presumibilmente dovrebbero presentarsi con la formazione abituale. Partiranno alla grande, come sempre, per imporre il loro ritmo e fare impressione.

Daniele Benvenuti

QUESTURA ALL'ERTA

Ultrà vicentini in arrivo: misure di sicurezza

TRIESTE — L'annunciato «sbarco» al «Rocco» di oltre duemila tifosi vicentini per la partita di domani ha messo in stato d'allerta le forze dell'ordine. Tra tifosi biancorossi e alabardati purtroppo non è mai corso buon sangue. Già all'andata si sono del resto verificati incidenti e atti vandalici. Alcuni passanti erano rimasti feriti in seguito a una «raffica» di sassate. A Trieste, quindi, la polizia, i carabinieri e la società alabardata si stanno adoperando per scongiurare il pericolo di disordini. Hanno chiesto rinforzi anche da altre città. Gli ultras vicentini arriveranno con due treni speciali. Dalla stazione verranno scortati fino allo stadio. Sono state così prese eccezionali misure di sicurezza. A questo proposito, ieri la Questura di Trieste ha dato disposizione che, per motivi di ordine pubblico, la curva Valmaura venga messa a completa disposizione della tifoseria vicentina. Agli abbonati e ai possessori dei biglietti acquistati in prevendita della curva Valmaura sono stati riservati i settori A, G, H, R, S, F della tribuna Grezar «G. Colussi». E' stato disposto che per l'ingresso alla tribuna Grezar «G. Colaussi» venga utilizzato soltanto il varco di via Miani lasciando chiuso il varco lato stadio Grezar.

La società raccomanda ai tifosi che si trasferiranno alla tribuna Grezar «G. Colaussi» dalla curva Valmaura di utilizzare solo i settori indicati affinché non vengano penalizzati i diritti degli abbonati della tribuna.

SERIE C / EMPOLI IN CASA, RAVENNA A LEFFE

Mai un pari al 'Rocco'

TRIESTE — Non può esservi il benché minimo dubbio che il piatto forte della quarta di ritorno è costituito da Triestina-Vicenza, quasi-derby e soprattutto scontro direttissimo tra le due attuali terze in classifica: entrambe a 26 punti, -4 in media inglese il Vicenza, -3 la Triestina che ha giocato una volta in più in trasferta e una in meno in casa, dove ha collezionato 7 vittorie e 2 sconfitte, essendo l'unica squadra a non aver mai impattato sul terreno amico. Peraltro, è notevole il ruolino di marcia sui campi altrui del Vicenza: 11 punti in 10 gare, frutto di tre vittorie, 5 pari e 2 sconfitte, ad Alessandria ed Empoli, con 6 gol fatti ma solamente 4 subiti, e nessuno nel girone ne ha subiti di meno.

Dunque in trasferta il Vicenza segna poco, ma ancora meno subisce: anche per la prudenza che l'indubbia importanza della gara potrebbe indurre in ambo le contendenti, sarà assai difficile schiodare il risultato dallo 0-0, e chi riuscirà a farlo avrà grossissime probabilità di spuntarla.

Gli impegni delle altre ci ricordano che Triestina-Vicenza in nessun caso sarà decisiva sul momento, essendo dopo tutto solo lo scontro tra le terze, che in caso di pareggio probabilmente domenica sera saranno ancor più lontane dalla vetta. L'Empoli infatti in un ennesimo derby toscano riceve la Carrarese, spesso malleabile in trasferta.

Quanto al Ravenna, sarà in quel di Leffe a ripetere scontri dell'anno passato quando entrambe erano in C-2: un pari sarebbe risultato giovevole a entrambe. Importanti per la lotta per la salvezza Alessandria-Palazzolo e Spezia-Siena, con in entrambi i casi le squadre di casa avvantaggiate in sede di pronostico nonostante il fatto che il Palazzolo sia in buon momento, mentre al Siena una quarta sconfitta consecutiva spalancherebbe le porte della C-2. La Massese dei gemelli del gol Murgita-Romairone (19 reti in due) ospitando il Chievo ha un'altra occasione per incrementare la sua classifica, e altrettanto dovrebbe valere per la Pro Sesto che ad Arezzo deve temere soprattutto la propria eventuale deconcentrazione. Provenendo da quattro sconfitte consecutive, il Carpi deve assolutamente cogliere il bersaglio dei due punti contro quella Samb cui sinora la cura Boniek ha fatto da soporifero. Interessante, infine, la gara di Pesaro in cui la Vis, imbattuta da nove turni, riceverà quel Como che rimane su quattro vittorie consecutive.

Giancarlo Muciaccia

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Ancona-Fiorentina	1
Atalanta-Milan	1 x 2
Foggia-Roma	1
Inter-Napoli	1 x
Juventus-Genoa	1
Lazio-Cagliari	1 x
Parma-Torino	1 x 2
Pescara-Brescia	1 2
Sampdoria-Udinese	1
Triestina-Vicenza	1
Messina-Palermo	x
Potenza-Acireale	x 2
Cerveteri-Viareggio	1

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1ª corsa	1° arrivato	2 1
	2° arrivato	2 2
2ª corsa	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2
3ª corsa	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2
4ª corsa	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
5ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
6ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1

UDINESE / GIOCATORI E TECNICO CONTRO LA SOCIETA'

Guerra per i premi

UDINE — Questione di soldi, ma non solo ... I giocatori dell'Udinese, dopo la partitella in famiglia di giovedì, hanno emesso un comunicato in cui si denunciava una situazione di conflitto tra i dirigenti e gli atleti della compagine bianconera. Il motivo del contendere è, appunto, economico, ma non solo. Nel comunicato, infatti, si rende noto uno «scollamento evidente nei rapporti tra squadra e dirigenza» oltre al fatto che «la società non ha dato ancora la disponibilità ad accordare un premio salvezza verbalmente promesso più volte, ma la cui formalizzazione viene puntualmente rinviata da mesi».

Un messaggio chiaro, diretto, sottoscritto da tutti e diciotto i giocatori e anche dal mister Bigon. Un messaggio che va letto come risultante più che naturale di un comportamento della società di via Cotonificio, di un modo di agire molto fumoso che ha avuto le sue prime avvisaglie già l'estate scorsa (a tante parole non è seguita certamente una campagna acquisti programmata e ragionevole). Tutto ciò forse, nel momento sbagliato dato che, proprio in questi giorni, il presidente federale Mattarese invita all'austerity, seguito a ruota dal sindacalista dei calciatori Campana, ma soprattutto vista la condizione non rosea del Paese.

Ecco, comunque, il Sensini-pensiero. A freddo, dopo il giorno di agitazione l'argentino getta acqua sul fuoco: «Il comunicato ha parlato chiaro — dice — e non penso ci sia molto da aggiungere. Noi difendiamo i nostri interessi e non essendoci l'accordo per questo premio, che peraltro hanno tutte le squadre a seconda degli obiettivi di partenza, abbiamo creduto opportuno denunciare il disagio che stiamo passando. Però non facciamo diventare la cosa più grande di quella che è. Assicuro da parte di tutti il solito impegno per continuare sulla strada che ci porterà sicuramente alla salvezza. Tutto questo non inciderà sul nostro rendimento e sulla nostra voglia di fare. Siamo molto uniti».

Il tifoso, però, non sente ragioni anche perché lui i soldi li paga, non li prende. Quindi se si perde a Marassi domenica ... «E se vinciamo? — ribatte Sensini —: ripeto, la cosa non c'entra con quello che succederà in campo domenica». Resta solo da spiegarlo a chi si prenderà la briga di andare a Genova a sostenere i bianconeri, per poi magari vederli anche perdere.

E la società? Il quadro non è dei migliori, dato che il paron Pozzo è in Spagna e rientrerà solo nella giornata di oggi, Caratozzolo, presidente «nominale» della società è a Messina e Mariottini chissà dove. Raggiunto al cellulare, il direttore generale ribatte così alle provocazioni: «Capisco — afferma — sia la posizione della squadra che quella del presidente. A ogni modo sono convinto che non è impossibile trovare un punto di incontro per discutere e risolvere il problema del premio: l'abbiamno sempre trovato. Per quanto riguarda il rapporto tra società e giocatori non vedo molto lo scollamento di cui si parla nel comunicato: ci sentiamo sempre molto spesso». Ad ogni modo il comportamento della società deve assumere contorni più determinati: «Credo che sia giunto il momento — afferma in proposito Mariottini — di riflettere sul da farsi. Le ipotesi sono due: o realizzare e vendere successivamente la società o reinvestire». Tuttavia bisogna farlo subito, dato che le squadre per il prossimo anno si costruiscono adesso e non in estate.

Nel frattempo la truppa marcia spedita verso Marassi con Calori, Balbo e Kozminski leggermente infortunati, ma recuperabili per domenica.

Francesco Facchini

DILETTANTI / ANTICIPO COL RONCHI

San Giovanni, un punto prego

I rossoneri vogliono allungare la striscia positiva

TRIESTE — Appuntamento per palati fini, oggi pomeriggio, nella tana del San Giovanni., Alle 15, infatti, i rossoneri di Spartaco Ventura ospiteranno una delle squadre più spettacolari del torneo nell'anticipo del diciannovesimo turno del campionato di Eccellenza. Sarà infatti di scena il Ronchi della colonia triestina, che offrirà ulteriori motivi di interesse a uno scontro che si preannuncia spettacolare e combattuto.

Gli amaranto ospiti, infatti, stazionano al terzo posto della graduatoria, con 24 punti, ormai tagliati fuori dalla lotta per il vertice, ma certamente non concederanno nulla a un San Giovanni che pare improvvisamente rinato. Staccati di tre lunghezze la terz'ultima della classe grazie al prezioso successo di domenica scorsa a Gradisca, Stigliani e compagni possono riprendere a dormire sonni tranquilli. Ma senza esagerare, giacché alla minima incertezza c'è il rischio di sprofondare nuovamente nel baratro delle candidate alla retrocessione.

Motivi di interesse, in questo anticipo, fioccano dunque in grande abbondanza considerando anche che tra le fila ronchesi militano ex rossoneri come Ramani, Michelini e Depangher, oltre a un attaccante ben noto al calcio triestino come Scala. In casa del San Giovanni questo confronto è stato preparato con la massima meticolosità giacché, prima del ciclo terribile contro Pro Gorizia, Porcia (in casa) e Tamai, un punticino almeno farebbe tutt'altro che male alla graduatoria.

Due successi e un pareggio nelle ultime tre gare ci danno la possibilità di avvicinare con ottimismo questo scontro davvero difficile e delicato. Le nostre armi — anticipa il diesse rossonero Franco Zadel — dovranno essere le solite, ovvero concentrazione e determinazione. L'ambiente è assai tranquillo: la squadra risponde finalmente in una certa maniera, i risultati ci confortano e i ragazzi continuano a dare il massimo. E, come non c'era abbattimento quando le cose non andavano bene, ora non esiste euforia poiché potrebbe essere rischioso».

Solo all'ultimo istante Spartaco Ventura potrà sapere o meno se Tommasini, Lussi e Ravalico saranno della contesa. I tre devono fare i conti con l'influenza che già li aveva messi fuori gioco a Gradisca, mentre Condotti ha presto recuperato nonostante qualche linea di febbre.

Il Ronchi è una squadra da prendere con le molle. Sono davvero competitivi e conosciamo bene le loro potenzialità. Soprattutto in prima linea — ha confermato Franco Zadel — sono dotati di grandi individualità con elementi del calibro di Brugnolo, Scala, Severini e Miclaucich. Giocano e lasciano giocare».

LA TRIS

18-16-21 a Roma

TRIESTE — Nuovo abbattimento del record nel montepremi della Tris che ha toccato lire 7.868.200.000 nella corsa romana vinta con superiorità dal gran favorito Mois De Mai. I cavalli partenti allo start hanno tenuto duro sino al termine del penultimo rettilineo, poi sono entrati in azione in penalizzati capitanati da Lemmon Park. Nella dirittura d'arrivo lo scatto di Mois De mai non concedeva scampo a Lemmon Park il quale doveva cedere anche il posto d'onore a Nicron Mo, mentre quarto concludeva Must Go. Totalizzatore: 24; 23, 57, 37; (456). Quota di lire 1.589.000 per i 3.367 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 18-16-21.

m. g.

SCI

MONDIALI / E' SEMPRE INCERTEZZA A MORIOKA

Il maltempo ferma i due superG

Allertati, in alternativa, gli slalomisti - Tomba è tornato ad allenarsi - Le chance azzurre

MONDIALI / BILANCI

Schmalzl già ammette il mezzo fallimento

MORIOKA — Non è un processo, non ci sono accusati, l'analisi va fatta con le stesse persone che hanno gareggiato o che hanno contribuito finora alla preparazione. Ma Helmuth Schmalzl l'esame di coscienza lo prepara già prima che l'ultima gara dei mondiali vada in archivio e lo allarga a tutta la parte della stagione che s'è chiusa con la trasferta giapponese. Anche se superG e slalom dovessero portare qualche risultato, la sostanza cambierebbe poco.

«Di sicuro non possiamo essere soddisfatti - ammette il direttore agonistico della squadra maschile per i risultati ottenuti in assoluto e anche di fronte all'impegno economico che hanno richiesto. Non è che non si sia esistiti (il discorso riguarda tutta la stagione, non soltanto i mondiali) ma non siamo stati rappresentativi come si dovrebbe essere di una federazione come quella italiana».

E, tanto per ribadire il concetto economico di fronte a chi gli chiede se non sarebbe necessario un maggior sostegno federale, Schmalzl chiarisce: «Stiamo dando, a livello di prestazioni, meno di quello che ci mettono a disposizione. Mi vergogno di dire facciamo di meno perchè ci serve di piu, i risultati sono inferiori all'investimento». Manna per il Coni che cerca ancora dove dare qualche taglio per tappare il buco del Totocalcio.

«Adesso — spiega Schmalzl — c'e comunque la necesità di reagire. Per forza di cose a fine stagione dovremo valutare con attenzione grandissima tutte le possibilità e gli errori fatti, anche se eravamo convinti di avere aggiunto qualcosa alla nostra preparazione. Lo dovremo fare in senso globale, con le stesse persone che stanno lavorando ora. Perchè l'80 per cento degli atleti sono giovanissimi ed è tramite loro che dobbiamo trovare una soluzione. Sarebbe assolutamente folle buttare via un' esperienza di lavoro così grande. E lo stesso discorso vale per gli allenatori, sono gli stessi che l'anno passato ci hanno portato alle medaglie olimpiche e alle vittorie in coppa. Non posso che dire loro grazie».

«Il fatto è - prosegue il direttore agonistico degli azzurri che una risposta concreta dei motivi di una stagione che non va in questo momento non c'è e non so quanto sarà facile da decifrare. La preparazione estiva e autunnale è stata estremamente accurata, in condizioni di lavoro decisamente valide. E l'inizio della Coppa del Mondo sembrava positivo. Dopo il Sestriere e durante la pausa natalizia abbiamo continuato ad aumentare a livello specifico la preparazione nelle varie discipline. La grande sorpresa, che ci ha messo in difficoltà, è stata che questo lavoro ha portato invece un calo difficile da spiegare di gara in gara».

«Quando si crea un trend di preoccupazione - considera ancora Schmalzl - è difficile bloccarlo velocemente e creare una reazione. Pensare che nella discesa invece sembrava che le cose andassero meglio. Era cresciuta discretamente bene, rimettendo in movimento anche il settore giovanile. Per questo ieri ero molto abbattuto. Il risultato negativo è stata una botta che nessuno si aspettava in queste proporzioni, abbiamo preso veramente un ko».

Sfortuna, mancanza di preparazione, materiali? Questa volta Schmalzl si sbilancia un pò di più del suo solito: «Escludo che le colpe possano essere soltanto dei materiali, però è chiaro che varie componenti non devono avere funzionato per niente. Altrimenti risultati del genere sarebbero inspiegabili. La discesa si è decisa sul piano e chi è stato veloce in quel tratto lo abbiamo ritrovato in classifica. Visto che ieri il fattore clima ha influito meno del solito, bisogna proprio dire che ci sono stati vincitori e perdenti tra gli atleti e molto di più tra le aziende». La seconda puntata è per domenica sera, con la speranza di potere attenuare almeno in parte i toni di pessimismo.

MORIOKA — I mondiali di Morioka si preparano a chiudere più o meno come sono cominciati, nel segno dell'incertezza. Vento e neve, una vera a propria bufera nella parte alta delle piste, hanno nuovamente sconvolto il programma. I due superG sono saltati e sono stati rinviati. Ma, e questo riguarda più da vicino le residue speranze italiane di uscire dal mondiale giapponese con qualche soddisfazione, questa volta in alternativa al superG maschile è stato messo di riserva lo slalom di Tomba.

E' quindi possibile che la «Bomba» dovrà impegnarsi in gara in condizioni ancora non ottimali o avrà altre 24 ore per recuperare, sia fisicamente (si stanca facilmente e il naso chiuso gli crea difficoltà di respirazione) sia soprattutto come confidenza con la neve di Shizukuishi che ha avuto ben poco tempo di sperimentare.

Ieri Tomba ha intensificato la preparazione impegnandosi in cinque prove di slalom nonostante il maltempo, cercando probabilmente di sperimentare le condizioni di gara che potrebbero presentarglisi. Ha smesso quando la pista ha cominciato a diventare veramente impraticabile ed è andato a cercare un po' d'Italia a casa Modena, dove il gruppetto di tifosi che l'ha raggiunto in Giappone da Sestola e Castel Britti lo aspetta con fiducia tutti i giorni per verificarne di persona le condizioni.

L'atmosfera e un pranzo all'italiana servono anche per il morale. E allora, un piatto di spaghetti all'olio, una fiorentina con la tenerissima carne di Kobe, un po' di grana e le pile sono di nuovo cariche per il pomeriggio in palestra agli ordini di Giorgio D'Urbano. Intorno a Tomba non ci sono più soltanto volti scuri. Sugli sci, giurano, è sempre lui e due manche di slalom, a distanza di oltre due ore l'una dall'altra, è sicuramente in grado di sopportarle senza danni.

Riesce a scherzare anche Paolo Comellini, che nei giorni scorsi sprizzava veleno soltanto a sentire nominare la federazione internazionale. Saluta un capannello di giornalisti Rai, si interessa al problema che li ha messi in agitazione, li sconcerta con un'osservazione che li lascia interdetti: «Peggio per voi, a noi non interessa più di tanto; a noi gli sponsor chiedono soltanto le riprese in gara, tutto il resto è di più».

Riesce a rispondere con calma anche per ribadire che del famoso accordo tra Tomba e il Sestriere per un ruolo di testimonial nell'edizione 1997 dei mondiali alpini, per ora non c'è proprio nulla d'ufficiale. Tomba è inseguito, perseguitato, coccolato. Gli altri tre azzurri dello slalom, Carlo Gerosa, Fabio De Crignis e Fabrizio Tescari, i giornalisti li devono convocare per far sapere che domani o domenica, quando a tempo e Fis piacerà di far correre lo speciale, ci saranno anche loro.

Con quali risultati si vedrà, l'importante è che nessuno sente in modo particolare la responsabilità di essere un po' l'ultima spiaggia dello sci maschile azzurro in questi mondiali. Sanno di non godere di particolare credito dopo un inizio di stagione che aveva promesso tanto e poi non ha saputo mantenere. «Se conoscessimo una risposta al problema — sintetizza per tutti De Crignis — saremmo di nuovo in primo gruppo. Gli allenamenti sono più o meno gli stessi, i test ci dicono che abbiamo migliorato e poi però non andiamo. Quindi non saprei cosa dire».

Sanno che quella che li attende non è una semplice gara di Coppa del Mondo (anche se non possono evitare di fare un pensiero anche ai punti), che piazzarsi non serve, che bisogna arrivare fra i primi tre. «E domani o domenica — dice Gerosa — a questo punto è la stessa cosa. Se non fosse stato per Alberto, per noi sarebbe stato meglio correre addirittura ieri o mercoledì, almeno c'era il bel tempo».

Anche le ragazze del superG non vedono l'ora di finire. Senza questi continui rinvii, oggi pomeriggio sarebbero dovute essere su un treno per Tokyo, per ripartire per l'Italia domani mattina. Demez, Merlin, Perez e Compagnoni a questo punto rischiano invece di restare qui fino a domenica e magari senza riuscire a disputare la loro gara, se è vero che il tempo tra domani e domenica non può che peggiorare.

Per Deborah Compagnoni, finora la grande delusa della squadra azzurra femminile, al nervosismo per l'attesa si è aggiunto il fastidio per l'unghia dell'alluce sinistro incarnita. Nulla che le impedisca di sciare ma una complicazione in più prima della gara che potrebbe rivalutarne in un colpo tutta la stagione. Ieri mattina, come è avvenuto anche troppo spesso negli ultimi giorni, le ragazze si sono dovute limitare a guardare la neve dalle finestre. Troppo brutta la giornata per potersi allenare in superG. Sono riuscite a fare qualcosa nel primo pomeriggio per poi trasferirsi in palestra per le ultime rifiniture atletiche. Per oggi la speranza è l'ultima a morire, ma le previsioni meteorologiche, che il comitato organizzatore ha affisso nell'atrio dell'hotel che funge da villaggio dei mondiali, sono decisamente poco confortanti.

FLASH

Ca.Sta '93: all'«Aosta» la gara dei plotoni

DOBBIACO — Con la «Gara per plotoni», 18 unità di 12 uomini ciascuna hanno disputto il trofeo «Silvano Buffa», che è stato conquistato dal battaglione alpini «Aosta». Si tratta della prova più significativa dei Ca.Sta, che consente di valutare il livello tecnico-tattico e la capacità di movimento e sopravvivenza in terreno innevato delle minori unità. I plotoni appartengono a tutti i reparti delle Truppe Alpine, con esclusione del battaglione «Susa» che sta affluendo in Mozambico. Sono composti da un ufficiale, un sottufficiale e dieci graduati e alpini, con al seguito l'armamento individuale (Fal Bm-59), quello di reparto (Mg 42/59) e l'equipaggiamento di dotazione. La competizione, disputata nelle due giornate di giovedì 11 e venerdì 12 febbraio ha preso l'avvio da Monguelfo alle ore 8. Il percorso del primo giorno si è snodato lungo la sinistra orografica della Val Pusteria, fino a Dobbiaco, quindi lungo la Val di Landro fino a raggiungere la zona di Carbonin, dove i plotoni hanno sostato per il pernottamento in tenda a una quota di 1.450 metri.

Formula 1: accordata la superlicenza a Prost

LONDRA — Il francese Alain Prost potrà correre il prossimo modiale di Formula Uno. Il tre volte campione del mondo ha, infatti, ottenuto la superlicenza dalla commissione di F1. La decisione sull'iscrizione della Williams-Renault dovrebbe essere presa invece la prossima settimana.

Basket: la Virtus Roma ha ingaggiato Kenny Payne

ROMA — Sarà Kenny Payne il nuovo straniero della Virtus Roma. L'ingaggio è stato comunicato dalla società romana che dopo aver tesserato il giocatore ora attende soltanto il nullaosta della federazione americana (Aba). L'ala di colore, 26 anni, 2.03 di altezza, prende il posto di Elvis Rolle e potrà essere schierata già domani nella partita casalinga con la Scavolini. Arrivato ieri dagli Stati Uniti il giocatore è stato sottoposto alle visite mediche e ha svolto nel pomeriggio il suo primo allenamento con la sua nuova squadra. Payne ha giocato nella Nba nelle file del Sixers prima di essere «tagliato» da Filadelfia lo scorso gennaio.

Formula 1: prove a Imola della nuova Ferrari F93A

IMOLA — La Ferrari ha proseguito il lavoro sulla nuova F93A sul circuito di Imola, in vista della nuova stagione di F1, che comincerà in Sud Africa il 14 marzo. Gerhard Berger è stato impegnato in test di affidabilità della vettura, sul motore e sulle sospensioni. In mattinata l'austriaco ha compiuto 13 giri (tre dei quali cronometrati) con tempi attorno a 1'29''. Si è proceduto alla regolazione dell'alettone osteriore e alla mappatura, poi, per un'anomalia alle sospensioni, il pilota ha dovuto registrare dapprima il blocco delle ruote di sinistra, seguito poco dopo da quelle di destra.

COPPA EUROPA/ SECONDO SUPERG A SELLA NEVEA

Alessandro Fattori concede il bis

SELLA NEVEA — Dopo la strabiliante vittoria di giovedì, ieri il parmense Alessandro Fattori si è aggiudicato anche il secondo supergigante di Coppa Europa in programma a Sella Neva, sulla pista del Canin. Fattori sembra essere esploso proprio a Sella Nevea perché prima i suoi risultati agonistici di livello internazionale non erano stati così esaltanti. Lo scorso anno Alessandro aveva raggiunto i suoi migliori risultati con una vittoria in discesa libera ai Campionati italiani giovani, con il 9 posto in supergigante ai Campionati mondiali juniores e con il 10.o posto in discesa libera ai Campionati italiani assoluti.

Ieri Fattori ha concluso la gara in 1 minuto e 21 secondi netti. Alle sue spalle il 23enne austriaco Mario Reiter in 1.21.47 e l'altro azzurro Karl Heinz Molling, nazionale B di slalom, terzo nella discesa libera dei Mondiali juniores di due stagioni fa, in 1.21.59. Altri due azzurri hanno concluso la gara tra i primi 15: si tratta di Maurizio Feller, 19enne nazionale B di discesa della provincia di Novara e di Mauro Bieler, 25enne gigantista valdostano, settimi a pari merito in 1.21.96.

Il tracciato di gara, approntato dal tecnico della nazionale B italiana di discesa libera, Modesto Santus, è risultato impegnativo e il teatro di gara, la pista Canin, ha ottenuto molti elogi anche dai tecnici stanieri. Molti dei favoriti della vigilia hanno deluso: lo svizzero Marcel Sullinger di è dovuto accontentare della 15.a piazza, lo svedese Tobias Hellman, pluricampione mondiale tra gli juniores, della 19.a piazza, Kurt Lastaetter, uno tra i migliori interpreti italiani dello slalom speciale e fino a tre anni fa molto efficace anche in supergigante, del 21.o posto, Richard Pramotton, valdostano atleta di Coppa del mondo, l'altro ieri vincitore dello slalom gigante dei Ca.Sta, del 36.o posto e Attilio Barcella, alcuni anni fa uno dei migliori gigantisti in Italia, del 42.o posto.

Fattori, ieri alla partenza con il pettorale tre (dopo che giovedì era partito con il 31) all'arrivo ha dovuto subire tanti affettuosi scherzi dai compagni di squadra. C'era chi gli chiedeva che porta avesse saltato, chi voleva sapere cosa avesse messo sotto gli sci, chi diceva che Alessandro, da buon discesista, avesse fatto il primo tratto a «uovo». Fattori sorrideva a tutti, un pò' incredulo per questa ottima «due giorni» che aveva portato a termine. La gara di ieri ha visto alla partenza 68 atleti; tra gli azzurri mancava Christian Polig, slalomista puro, che nella gara dell'altro ieri era uscito dal tracciato, mentre sono scesi in pista per la prima volta Garino e Richard Pramotton.

Con le due gare di Sella Nevea si è conclusa la Coppa Europa di supergigante, quest'anno articolata in cinque proe (Obereggen e due a testa a Valloire e a Sella Nevea). Al primo posto si è piazzato lo svizzero Marco Hangl, protagonist anche in Coppa del Mondo, con un totale di 55 punti. Alle sue spalle l'austriaco Patrick Wirth con 51 punti e l'italiano Alessandro Fattori con 50 punti, tutti meritati a Sella Nevea. Tra i primi 30 si sono piazzati altri sei italiani: Mauro Difler, 15.o, Karl Heinz Molling, 16.o, Patrick Holzer, 18.o, Werner Perathoner, 20.o, Maurizio Feller, 26.o, e Mauro Bieler, 30.o.

La Coppa Duca d'Aosta, che premiava la nazionale con i due atleti meglio piazzati (grazie ai punteggi Fis) nei due supergiganti è andata all'Italia. Sempre l'Italia si è aggiudicata il Trofeo Sci Cai Trieste, riservato alla miglior squadra nel secondo SuperG. Lo Sci Cai Trieste, che ha organizzato le gare con la collaborazione tecnica della Promotour, ha portato a termine, a detta del delegato Fis, lo sloveno Budinek, un'eccellente organizzazione.

«Siamo entusiasti di aver potuto organizzare le prime gare internazionali di supergigante sulla Canin», ci ha detto il dottor Suggi, presidente del sodalizio triestino, «e siamo contenti della vittoria di Fattori, un ragazzo che ci auguriamo possa seguire le orme di Girardelli e Tomba, che avevano vinto in tempi passati la Duca d'Aosta».

Anna Pugliese

TENNIS / INDOOR A MILANO

Camporese esce dal torneo

L'azzurro battuto dallo spagnolo Bruguera

MILANO — Esce dal torneo di Milano l'ultimo degli italiani ancora in gara nel singolare. Esce, e male, nei quarti Omar Camporese, detentore del trofeo con la vittoria conquistata l'anno scorso su Ivanisevic. Davanti a un pubblico davvero modesto (circa 1.500 spettatori) un modesto Camporese, n.80 in classifica, si è fatto eliminare in tre set dal catalano Sergi Bruguera, n.17, che per guadagnarsi l'accesso alla semifinale non ha dovuto faticare più di tanto: gli è bastato giocare a un discreto livello, piazzare alcuni buoni punti negli scambi e approfittare degli errori a valanga di Omar. Punteggio finale 6-2, 1-6, 6-2.

Forse l'altra sera il mal di schiena di Edberg era stato veramente decisivo nella clamorosa vittoria dell'azzurro sul campione svedese. Quel successo aveva alimentato nel pubblico italiano (e negli organizzatori) troppe illusioni, che il match di ieri ha cancellato. Bruguera era stato indicato come avversario abbordabile per l'italiano, contro il quale non aveva mai vinto (2-0 i precedenti a favore di Omar, tra cui l'incontro di Davis a Bolzano). Al contrario, e nonostante un secondo set tutto di Camporese, il match è stato dominato dallo spagnolo. Bruguera ha confermato di essere ormai un buon giocatore anche sul sintetico, e di trovarsi molto a suo agio al Forum di Milano, dove ha già vinto il primo «shootout» ed è stato finalista nel secondo.

BASKET / STEFANEL

Arriva l'«impertinente» Kleenex

Pistoia oggi è alle soglie dei play-off - Punti di forza i due americani Gay e Binnion

TRIESTE — Mago, magone, Maguolo: nella singolare declinazione sportiva troviamo l'incantesimo di due promozioni, la malinconia di una cessione e il ritorno dell'amatissimo nemico. Si stava meglio quando si stava peggio? Chissà, certo cheil divertimento non mancava anni fa e la forza dello spogliatoio in realtà veniva dalla trattoria di Benny Colmani, dove talvolta tiravano tardi fra un frizzantino e l'altro.

Sarà perché dalle nostre parti si valorizza sempre ciò che è passato, fatto sta che non può passare nel dimenticatoio un personaggio specializzatosi nel doppio salto, dalla B1 al massimo campionato. Maguolo ha accettato persino di essere riciclato tecnicamente e solo chi è intelligente riesce a trasformarsi. Lui si è calato in un nuovo ruolo, poi, visto che non lo consideravano adatto alla A1, è diventato nuovamente l'uomo con la valigia. Contro i suoi principi, sul far dei 32, si accontenta di essere un rincalzo di lusso in quella Kleenex che sarà di scena domani a Chiarbola.

Pistoia sta recitando benissimo la parte della matricola impertinente. Ha raccolto 20 punti, è nel giro dei play-off, tra non molto diventerà fortissima perché sarà piena di «stranieri italiani». Oltre a Mark Campanaro, oriundo che fa concorrenza a Meneghin per via dell'età, i toscani potranno considerare quale indigeno pure Gay, il giocatore che risulta primo nella classifica combinata della pallacanestro.

Il centro di colore, che in teoria potrebbe fra non molto giocare in nazionale, è l'uomo più pericoloso della Kleenez, poiché nelle conclusioni da due fa valere un ottimo 60 per cento, segna mediamente 20 punti e conquista 12 rimbalzi a partita. L'altro straniero è Binion, il quale ha sostituito Jim Borroughs, passato in Spagna. «Big Joe», esperienze a Livorno e Reggio Emilia, è più redditizio che appariscente. Non molto alto (2.03), si fa risettare per la stazza ed è un buon realizzatore dalla media distanza (58 per cento).

La batteria degli italiani fa affidamento su atleti dal rendimento piuttosto altalenante. Parliamo soprattutto di Forti e Minto, due «spaghettini» che sono capaci di prodezze e di gare incolori. Nell'incontro dell'andata, tutto da dimenticare per la Stefanel, sconfitta per 67-63 (il solo Bodiroga, autore di 20 punti, riuscì a salvarsi) si mise in grande evidenza Lanza, che al pari di Valerio, Campanaro e Maguolo, non presenta un gran minutaggio.

Gioca bene e con continuità Crippa, piccolo play che bada al concreto. Quanto al collettivo c'è da aggiungere che la compagine di Cesare Pancotto, per due stagioni votato quale miglior allenatore, è fra la decima e l'undicesima posizione nei tiri liberi (72,9 per cento), nelle bombe (36,4) e nei tentativi da due (53,1).

La Stefanel, intanto, si è allenata anche ieri con grande intensità. Ancora assente English, che deve rientrare dalla «puntata» negli States. Oggi, in ogni caso, sarà vietato lamentarsi. C'è da alzare i calici (chi vuole entrare nel Guinness dei primati lo faccia per 46 volte) in onore di Boscia. Il tempo passa e noi non ce ne avvediamo, auguri, Brontolo.

Severino Baf

BASKET / EUROCLUB

In rialzo le «azioni» Scavolini

Bene la Benetton, mentre rischia forte Bologna

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Il veleno è nella coda di questo campionato europeo di club in cui tutto sembra scontato e tutto viene rimesso in discussione. E' stato un turno complessivamente positivo per le italiane, ma nulla è ancora definito,anche se la Scavolini vincendo a Tel Aviv ha alzato le sue quotazioni e la Benetton battendo Leverkusen, si è comunque garantito il passaggio del suo turno.

Situazione pesante invece per la Knorr Bologna che ha perso con l'ormai abituale scippo a Salonicco e che finisce il torneo con il cuore in gola. Vincendo contro il Paok la Knorr sarebbe stata seriamente in corsa per il primo posto, ora rischia anche l'eliminazione!

La Knorr ha giocato una buona partita, molto bene sotto canestro nel primo tempo, ha subito Prelevic e poi Levingston, ma le è mancato Danilovic che ancora una volta dimostra di non gradire le marcature aggressive, al limite del lecito, cui viene sottoposto in coppa. Ma nel finale alcuni fischi arbitrali hanno sicuramente danneggiato la squadra di Ettore Messina.

La Benetton, anche senza Teagle, non ha avuto proprio problemi contro i tedeschi di Leverkusen, ormai fuori dalla corsa per i posti che contano, la Scavolini invece, anche contro un Maccabi di Tel Aviv ormai demotivato, ha dovuto fare fatica per portare a casa un risultato che le garantisce i quarti di finale e la lascia vivere un'illusione: andasse a vincere giovedì prossimo a Limoges, Pesaro potrebbe anche conquistare il primo posto e quindi avere il fattore campo favorevole nei confronti ad eliminazione diretta dei quarti di finale. Non è certo facile (all'andata Pesaro perse in casa di quindici) ma è pur sempre possibile.

Per la Knorr ora, dando per scontato il successo in casa, giovedì prossimo, contro il Maccabi Tel Aviv, diventerà decisivo l'incontro all'ultima giornata contro la Juventud di Badalona. Bologna partirà con dieci punti di vantaggio dell'andata e potrà difendere la differenza canestri.

Per la Benetton è probabile il secondo posto, alle spalle del Ral Madrid, ma deve assolutamente vincere la prossima partita in casa contro l'Olimpiakos, squadra in netta ascesa. Non sarà una passeggiata ma per assurdo Treviso perdendo rischierebbe addirittura di scendere al quarto posto in caso di arrivo a parui punti con greci e francesi in Pau.

Ad oggi, secondo la logica, gli scontri dei quarti di finale sarebbero tutti derby, per la gioia della federazione internazionale di basket. Salonicco contro Pireo, Limoges contro Pau, Benetton Scavolini e Madrid - Knorr (o Badalona e per questo trema Ettore Messina). E alle Final Four tutti i paesi che contano sarebbero presenti, bello o no?

Per il campionato oggi anticipo drammatico a Fabriano (Raidue 17,45) fra Team-system e Phonola Caserta, una in lotta per la salvezza, l'altra alla caccia del decimo posto per i play off. Forse non sarà grande basket ma la sofferenza è garantita, anche perchè Fabriano ormai gioca sempre almeno un supplementare per non annoiare i suoi tifosi.

BORSA

1087 (+1,02%) Molto animata l'ultima riunione del mese borsistico di febbraio con una seduta piena di lavoro, trame operative e ordini di acquisto.

DOLLARO

1540,66 (-0,27) Il dollaro si è assestato su tutte le principali piazze europee anche se prosegue una certa tendenza al ribasso dopo le recenti turbolenze valutarie.

MARCO

935,43 (+0,49%) La lira cede qualche posizione al marco che ha guadagnato anche sulla sterlina in seguito a voci, non confermate, di un intervento della Banca d'Inghilterra.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	14355	14979	14691	14376	+2,19
All. R	11600	11762	11660	11504	+1,36
B Napoli	2270	2303	2291	2270	+0,93
B Napoli R	1450	1456	1454	1425	+2,04
B Toscana	3099	3128	3112	3127	-0,48
Benetton	15680	15531	15500	15242	+1,69
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	Sosp.	00	00	00	00
Cir	1060	1074	1064	1046	+1,72
Cir Risp	1040	1028	1037	1045	-0,76
Cir Rnc	536	548,8	543,4	539,6	+0,70
Comit	4970	5075	5021	4950	+1,43
Comit Rnc	3540	3592	3566	3512	+1,54
Eur Me L	559	564,4	560,4	552,4	+1,45
Ferfin	1126	1146	1139	1128	+0,98
Ferfin Rnc	755	780	775,4	752,6	+3,03
Fiat Pri	2618	2787	2692	2546	+5,73
Fiat Rnc	2660	2848	2770	2661	+4,10
Fondiaria	28390	28562	28385	28026	+1,28
Gott Ruf	1220	1224	1212	1214	-0,16
I Metanop	1610	1622	1616	1613	+0,19
Italcem	8780	8793	8784	8627	+1,82
Italcem R	4960	4988	4967	4876	+1,87
Italgas	3370	3469	3414	3368	+1,37
Marzotto	6100	6229	6231	6108	+2,01
Parmalat	14050	14027	14008	13750	+1,88
Pirelli Spa	1250	1303	1279	1242	+2,98
Pirelli R	865	886,6	882,5	860,3	+2,58
Ras	22800	23431	23082	22712	+1,63
Ras Rnc	13330	13573	13375	13241	+1,01
Ratti	2260	2283	2293	2301	-0,35
Sip	1630	1680	1656	1628	+1,72
Sip Rnc	1460	1515	1488	1455	+2,27
Sondel	1125	1149	1140	1122	+1,60
Sorin	3520	3561	3543	3528	+0,43

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	29990	-0.30
Zignago	4901	-0.99
ASSICURATIVE		
Assitalia	9205	6.54
Fata Ass	13120	-1.35
Generali As	33250	-1.34
L'abeille	82900	1.10
La Fond Ass	11101	1.84
Previdente	12930	4.27
Latina Or	4920	0.41
Latina r nc	2549	2.78
Lloyd Adria	12010	1.78
Lloyd r nc	10005	0.05
Milano O	12490	-2.42
Milano r nc	5490	4.77
Sai	16950	5.94
Sai r nc	7800	6.78
Subalp Ass	9930	0.30
Toro Ass Or	24550	2.29
Toro Ass priv.	11170	1.55
Toro r nc	10145	1.96
Unipol	11300	-1.65
Unipol priv.	5670	2.53
Vittoria As	6607	1.65
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8490	0.00
Bca Legnano	5720	1.78
Bca Di Roma	2061	2.03
B. Fideuram	895	1.70
Bca Mercant	6810	3.18
Bna priv.	1440	1.77
Bna r nc	840	3.07
Bna	4250	-1.16
B Pop Berga	15300	1.93
Bco Ambr Ve	4300	4.17
B Ambr Ve r nc	2598	1.68
B. Chiavari	3650	1.67
Lariano	4850	1.04
B Sardegn r nc	15550	0.32
Bnl r nc	11095	1.05
Credito Fon	5065	0.30
Cred It	2945	3.22
Cred It r nc	1680	2.07
Credit Comm	2980	2.41
Cr Lombardo	2830	0.00
Interban priv.	22102	-0.44
Mediobanca	14250	-2.56
S Paolo To	11430	0.35
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	5699	2.68
Burgo priv.	6500	0.00
Burgo r nc	6910	1.62
Fabbri priv.	3215	4.05
Ed La Repub	3848	1.00
L'espresso	4330	1.41
Mondadori E	10150	3.05
Mond Ed Rnc	5095	1.80
Poligrafici	5510	0.36
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2605	0.00
Cem Bar Rnc	3490	0.00
Ce Barletta	4790	10.50
Merone r nc	1799	0.00
Cem. Merone	3530	0.00
Ce Sardegna	4700	0.21
Cem Sicilia	4950	2.06
Cementir	1381	2.14
Unicem	7000	2.34
Unicem r nc	4650	0.87
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4890	4.04
Alcate r nc	4000	2.56
Auschem	1080	6.93
Auschem r nc	723	-3.98
Boero	7790	0.13
Caffaro	362	0.56
Caffaro r nc	501	4.16
Calp	3300	-0.90
Enichem	1005	5.79
Enichem Aug	1130	0.00
Fab Mi Cond	1560	0.00
Fidenza Vet	1705	0.89
Marangoni	2850	1.60
Montefibre	775	2.65
Montefib r nc	649	-0.15
Perlier	513	0.39
Pierrel	2150	0.00
Pierrel r nc	1105	10.39
Recordati	8950	0.11
Record r nc	4259	2.38
Saffa	3850	0.52
Saffa r nc	2850	0 00
Saffa r nc	4150	-2.12
Saiag	868	-0.34
Saiag r nc	561	2.19
Snia Bpd	1057	3.12
Snia r nc	685	-0.58
Snia r nc	1025	2.40
Snia Fibre	463	3.81
Snia Tecnop	2030	1.50
Tel Cavi Rn	5700	-0.35
Teleco Cavi	7600	0.40
Vetreria It	2651	0.04
COMMERCIO		
Rinascente	8060	4.00
Rinascen priv.	3468	5.09
Rinasc r nc	3480	3.94
Standa	30270	-0.75
Standa r nc P	6650	-0.60
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	899	-0.33
Alitalia priv.	700	0.00
Alital r nc	782	0.13
Ausiliare	11300	-1.74
Autostr Pri	898	0.96
Auto To Mi	8000	0.00
Costa Croc.	2645	3.73
Costa r nc	1510	4.07
Italcable	4790	-2.24
Italcab r nc	3670	-0.54
Nai Nav Ita	480	6.67
Sirti	8599	0.10
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2479	-0.04
Edison	4900	1.26
Edison r nc P	3375	1.20
Elsag Ord	3615	0.42
Gewiss	8930	1.71
Saes Getter	4990	-0.24
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4298	-0.51
Bastogi Spa	92	-0.54
Bon Si Rpcv	5700	-9.52
Bon Siele	15090	-6.45
Bon Siele r nc	3010	0.10
Brioschi	340	3.03
Buton	5565	0.27
C M I Spa	3398	-0.06
Camfin	2451	2.13
Cofide r nc	513	0.39
Cofide Spa	1170	0.00
Comau Finan	1245	3.66
Editoriale	2356	-0.13
Ericsson	19200	0.00
Euromobilia	1861	0.59
Euromob r nc	1011	0.10
Ferr To-nor	449	-0.22
Fidis	3015	-1.47
Fimpar r nc	188	1.62
Fimpar Spa	355	1.43
Fi Agr r nc	4520	-0.66
Fin Agroind	6060	0.17
Fin Pozzi	795	3.25
Fin Pozzi r nc	540	-5.10
Finart Aste	3900	5.12
Finarte priv.	865	0.12
Finarte Spa	1950	-2.50
Finarte r nc	590	-1.67
Finmeccan	2270	0.89
Finmec r nc	1730	0.00
Finrex	930	1.09
Finrex r nc	859	0.00
Fiscamb H r nc	1810	3.43
Fiscamb Hol	2870	0.00
Fornara	330	0.00
Fornara Pri	349	-5.16
Franco Tosi	17220	0.12
Gaic	1326	-1.27
Gaic r nc Cv	1280	-1.54
Gemina	1200	1.61
Gemina r nc	966	-1.73
Gim	2750	1.85
Gim r nc	1470	-0.20
Ifi priv.	10020	1.06
Ifil Fraz	5330	3.29
Ifil r nc Fraz	2660	5.51
Intermobil	1848	-0.11
Isefi Spa	760	0.00
Isvim	7925	-0.06
Italm r nc	18200	1.11
kernel r nc	400	0.00
kernel Ital	228	1.33
Mittel	1101	0.09
Montedison	1250	0.40
Monted r nc	744	-2.11
Monted r nc Cv	1355	-0.44
Part r nc	740	-1.07
Partec Spa	1480	1.37
Pirelli E C	3855	0.42
Premafin	4630	0.63
Raggio Sole	1001	0.60
Rag Sole r nc	1150	0.00
Riva Fin	5098	-0.84
Santavaler	1000	0.00
Santaval Rp	600	3.45
Schiapparel	320	-1.23
Sisa	765	0.66
Sme	5965	-0.08
Smi Metalli	571	3.63
Smi r nc	561	4.47
So Pa F	2700	0.37
So Pa F r nc	1590	0.00
Sogefi	2900	6.03
Stet	2237	-0.45
Stet r nc	1870	-1.58
Terme Acqui	1625	1.56
Acqui r nc	555	0.91
Trenno	2726	3.85
Tripcovich	5100	0.02
Tripcov r nc	1445	1.05
War Mittel	215	7.50
War Cofide	78	4.00
W Cofide r nc	36	-2.70
War Sogefi	163	27.34
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13500	0.00
Aedes r nc	4790	4.02
Attiv Immob	2240	4.19
Calcestruz	7500	3.94
Caltagirone	1850	2.78
Caltag r nc	1535	2.33
Cogefar-imp	2481	1.02
Cogef-imp r nc	1430	2.29
Del Favero	1300	0.00
Fincasa44	2510	2.45
Gabetti Hol	1351	3.13
Gifim Spa	1550	-1.90
Gifim r nc	1260	0.00
Grassetto	4905	0.10
Risanam r nc	16150	-3.87
Risanamento	49200	0.10
Sci	1397	-0.14
Vianini Ind	705	-0.70
Vianini Lav	2348	0.13
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1199	-0.17
Danieli E C	8600	-0.23
Danieli r nc	4620	0.76
Data Consys	1730	1.70
Faema Spa	2510	-8.39
Fiar Spa	9300	-3.63
Fiat	4696	2.29
Fisia	999	1.42
Fochi Spa	10220	-1.26
Gilardini	2590	5.71
Gilard r nc	2050	0.00
Ind. Secco	1200	-0.50
I Secco r nc	1250	4.08
Magneti r nc	623	-0.16
Magneti Mar	619	-1 75
Mandelli	3910	1.30
Merloni	2320	0.00
Merloni r nc	782	0.13
Necchi	1030	-0.48
Necchi r nc	1449	0.00
N. Pignone	5180	3.60
Olivetti Or	1880	-0.42
Olivetti priv.	1560	0.65
Olivet r nc	1180	0.00
Pininf r nc	6212	-2.94
Pininfarina	7460	0.34
Rejna	8000	0.00
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	4900	0.00
Safilo Risp	10990	2.23
Safilo Spa	8900	0.00
Saipem	2785	4.31
Saipem r nc	1750	3.55
Sasib	5050	1.00
Sasib priv.	4560	0.00
Sasib r nc	3999	1.24
Tecnost Spa	2170	1.40
Teknecomp	509,5	0.49
Teknecom r nc	368	-1.34
Valeo Spa	4700	-7.02
Westinghous	7600	0.00
Worthington*	2510	0.00
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	441	-0.68
Falck	2950	1.03
Falck r nc	4005	0.38
Maffei Spa	1970	3.09
Magona	3550	0.00
TESSILI		
Bassetti	5150	0.98
Cantoni Itc	2950	0.00
Cantoni Nc	1700	0.00
Centenari	249	0.81
Cucirini	903	0.33
Eliolona	1730	0.00
Linif 500	435	11.54
Linif r nc	345	0.00
Rotondi	500	2.04
Marzotto Nc	3590	-0.25
Marzotto r nc	6000	0.00
Simint	2370	1.72
Simint priv.	1340	4.69
Stefanel	3400	1.64
Zucchi	6800	0.00
Zucchi r nc	5010	-0.40
DIVERSE		
De Ferrari	7200	0.00
De Ferr r nc	1899	1.50
Bayer	262000	3.56
Ciga r nc	500	0.00
Commerzbank	250100	-0.75
Con Acq Tor	12101	0.00
Jolly Hotel	6020	0.50
Jolly H-r P	13750	-1.01
Pacchetti	325,5	1.40
Volkswagen	274800	1.78

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	97300	97300	0.00
Briantea	9290	9190	1.09
Siracusa	17000	16990	0.06
Pop Com Ind	15990	15700	1.85
Pop Crema	44490	45390	-1.98
Pop Brescia	7070	7070	0.00
Pop Emilia	93450	93300	0.16
Pop Intra	8800	9000	-2.22
Lecco Raggr	7240	7010	3.28
Pop Lodi	12200	12200	0.00
Luino Vares	16000	16000	0.00
Pop Milano	4701	4750	-1.03
Pop Novara	10950	11000	-0.45
Pop Sondrio	66500	66450	0.08
Pop Cremona	7375	7400	-0.34
Pr Lombarda	2700	2640	2.27
Prov Napoli	4980	4900	1.63
Broggi Izar	1135	1100	3.18
B Izar Lg92	1100	1100	0.00
Calz Varese	255	241	5.81
Cibiemme Pl	70	68	2.94
Con Acq Rom	149	149	0.00
Cr Agrar Bs	5200	5090	2.16
Cr Bergamas	12500	12900	-3.10
C Romagnolo	13000	12800	1.56
Valtellin.	11680	11575	0.91
Creditwest	6200	6100	1.64
Ferrovie No	3610	3550	1.69
Finance	5950	5950	0.00
Finance Pr	4600	4550	1.10
Frette	7200	7200	0.00
Ifis Priv	565	560	0.89
Inveurop	609	601	1.33
Ital Incend	140000	137000	2.19
Napoletana	4100	4100	0.00
Ned Ed 1849	978	958	2.09
Ned Edif Ri	1335	1335	0.00
Sifir Priv	1535	1535	0.00
Bognanco	240	265	-9.43
W B Mi Fb93	8	5	60.00
W Brog Izar	214	149	43.62
Zerowatt	4600	4600	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	12.224	12.420
Arca 27	12.988	13.052
Aureo Previdenza	14.022	14.142
Azimut glob. Crescita	11.797	11.836
Capitalgest Azione	12.609	12.724
Capitalras	11.403	11.522
Carifondo Delta	14.718	14.862
Centrale Capital	13.533	13.644
Cisalpino Azionario	10.506	10.583
Euro Aldebaran	11.654	11.719
Euro Junior	13.249	13.335
Euromob. Risk Fund	14.265	14.384
Finanza Romagest	10.270	10.264
Fiorino	28.797	28.822
Fondersel Industria	7.082	7.130
Aondersel Servizi	9.680	9.830
Aondicri Selez. Italia	12.585	12.695
Fondinvest 3	11.559	11.678
Fondo Prof.	42.087	42.252
Fondo Prof. Gestione	11.677	11.874
Fondo Trading	7.656	7.770
Galileo	10.231	10.326
Genercomit Capital	10.202	10.253
Gepocapital	12.393	12.486
Gestielle A	8.363	8.540
Imicapital	26.674	26.668
Imindustria	10.426	10.378
Imi Italy	12.572	12 718
Industria Romagest	8.851	8.844
Interbancaria Az.	17.856	17.934
Investire Azionario	11.275	11.360
Lagest Azionario	15.514	15.697
Lombardo	13.401	13.408
Phenixfund Top	9.411	9.470
Primecapital	33.087	33.222
Primeclub Azionario	11.013	11.055
PrimeItaly	10.639	10.782
Quadrifoglio Azionario	11.485	11.633
Risparmio Italia Az.	11.594	11.638
Salvadanaio Az.	10.272	10.385
Sviluppo Azionario	11.295	11.472
Sviluppo Indice Italia	7.958	8.183
Sviluppo Iniziativa	11.182	11.312
VenetoBlue	10.000	10.000
VenetoVenture	10.000	10.000
Venture-Time	11.138	11.206
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15.517	15.309
Adriatic Europe Fund	13.776	13.706
Adriatic Far East Fund	9.602	9.468
Adriatic Global Fund	14.470	14.327
America 2000	12.995	12.796
BN Mondialfondo	12.128	12.052
Capitalgest Internaz.	11.338	11.297
Carifondo Ariete	11.679	11.625
Carifondo Atlante	11.770	11.725
Centrale America	11.515	11.370
Centr. America (dol)	7,453	7,466
Centrale Europa	12.357	12.317
Centr. Europa (Ecu)	6,819	6,827
Eptainternational	13.251	13.186
Fideuram Azione	12.469	12.314
Fondicri Inter.	16.071	15.866
Europa 2000	13.300	13.250
Genercomit Europa	13.426	13.384
Genercomit Internazion.	14.800	14.616
Genercomit Nordam.	17.092	16.880
Geode	12.737	12.650
Gesticredit Azionario	13.766	13.711
Gesticredit Euroazioni	11.954	11.911
Gesticredit Pharmachem	11.619	11.488
Gestielle I	11.595	11.528
Gestielle Servizi Finan	11.642	11.686
Gestifondi Az. Internaz	12.042	11.874
Imi East	11.152	10.938
Imi Europe	11.973	11.916
Imi West	13.662	13.408
Investimese	12.803	12.683
Investire America	15.730	15.502
Investire Europa	11.709	11.642
Investire Internaz.	11.606	11.493
Investire Pacifico	12.140	11.946
Lagest Azionario Intern	12.198	12.051
Magellano	11.552	11.483
Oriente 2000	12.862	12.627
Performance Azionario	11.282	11.169
Personalfondo Az.	12.494	12.498
PrimeGlobal	13.224	13.120
PrimeMediterraneo	11.472	11.469
Prime Merrill America	14.913	14.754
Prime Merrill Europa	14.248	14.218
Prime Merrill Pacifico	14.232	14.079
Sanpaolo H. Ambiente	14.881	14.673
Sanpaolo H. Finance	17.336	17.185
Sanpaolo H. Industr.	13.054	12.909
Sanpaolo H. Int.	12.975	12.838
Sogesfit Blue Chips	12.854	12.786
Sviluppo Equity	13.728	13.600
Sviluppo Indice Globale	11.072	10.904
Triangolo A	12.980	12.927
Triangolo C	12.555	12.397
Triangolo S	13 624	13.573
Zetastock	12.767	12.728
Zetaswiss	12.753	12.704
BILANCIATI ITALIANI		
America 16.796 16.843		
Arca BB	25.290	25.398
Aureo	21.062	21.192
Azimut bilanciato	14.438	14.492
Azzurro	20.552	20.546
BN Multifondo	10 983	11.031
BN Sicurvita	14.726	14.769
Capitalcredit	13.943	13.991
Capitalfit	16.145	16.261
Capitalgest	18.452	18.601
Carifondo Libra	22.246	22.367
Cisalpino Bilanciato	14.949	15.025
Cooprisparmio	10.493	10.575
Corona Ferrea	13.192	13.252
CT Bilanciato	12.296	12.385
Eptacapital	12 511	12.518
Euro Andromeda	20.741	20.816
Euromob. Capital Fund	14.480	14.540
Auromob. Strategic Fund	13.056	13.151
Fondattivo	10.331	10 496
Fondersel	32.592	32.853
Fondicri 2	11.491	11.540
Aondinvest 2	18.697	18.793
Fondo Centrale	17.380	17.473
Fondo Prof. Risparmio	11.008	11.259
Genercomit	22.702	22.792
Geporeinvest	12 560	12.646
Gestielle B	10.139	10.370
Giallo	10.274	10.375
Grifocapital	14.130	14.262
Intermobiliare Fondo	13 830	13.844
Investire Bilanciato	11.205	11.264
Mida Bilanciato	9.844	9.938
Multiras	20.297	20.455
Nagracapital	16.896	16.942
Nordcapital	12.058	12.135
Phenixfund	12.742	12.812
Primerend	21.160	21.221
Quadrifoglio Bil.	13.457	13.560
Redditosette	22.354	22.385
Risparmio Italia Bil.	18.108	18 162
Rolomix	11.400	11.477
Salvadanaio Bil.	13.687	13.793
Spiga d'Oro	13.443	13.544
Sviluppo Portfolio	16.063	16 253
Venetocapital	10.780	10 867
Visconteo	20.886	20.951
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	14.979	14.934
Armonia	12.337	12.307
Centrale Global	15.547	15.434
Coopinvest	10.793	10 838
Cristoforo Colombo	16.142	15.901
Epta 92	12.538	12 492
Fondo Prof. Inter.	14.173	14 135
Gepoworld	11.373	11.351
Gesfimi Internazionale	12.390	12 298
Gesticredit Finanza	14.243	14 205
Investire Globale	12.203	12.119
Nordmix	13.582	13 493
Rolointernational	12 779	12.717
Sviluppo Europa	13.154	13 111
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.213	16.185
Arca MM	13.316	13.342
BN Cash Fondo	12.544	12.556
Capitalgest Moneta	10.320	10.320
Carifondo Carige	10.605	10 621
Carifondo Lire Più	14.248	14.299
Centrale Cash Conto Cor	10.285	10.289
Eptamoney	14.977	14.968
Euromobiliare Monetario	11.013	11.026
Euro Vega	11.272	11.334
Fideuram Moneta	15.391	15.407
Fondicri Monetario	14.512	14.527
Fondoforte	10.923	10.933
Genercomit Monetario	12.614	12.627
Gesticredit Monete	13.495	13.527
Gestielle Liquidità	12.723	12.756
Gestifondi Monetario	10.092	10.094
Imi 2000	18.091	18.180
Interbancaria Rendita	22.218	22.250
Italmoney	11.467	11.503
Monetario Romagest	12.888	12.932
Performance Monetario	10.443	10.441
Personalfondo Mon.	14.801	14.820
Primemonetario	16.345	16.390
Quadrifoglio Obbl.	14.064	14.110
Rendiras	15.826	15.851
Risparmio Italia Cor.	13.817	13.844
Sogesfit Conto Vivo	12.390	12.402
Venetocash	12.452	12.468
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10.546	10.561
Arca RR	12.630	12.692
Aureo Rendita	17.317	17.404
Azimut garanzia	13.325	13.323
Azimut glob. Reddito	13.888	13.941
BN Rendifondo	12.291	12 325
Capitalgest Rendita	13.432	13.472
Carifondo Ala	13.226	13.264
Centrale Reddito	17.919	17.979
Cisalpino Reddito	13.174	13.177
Cooprend	12.524	12.583
CT Rendita	11.551	11.603
Eptabond	19.173	19.121
Euro Antares	13.265	13.330
Auromob. Reddito	12.384	12.428
Fondersel Reddito	11.841	11.893
Fondicri 1	10.940	10.980
Aondimpiego	17.431	17.520
Aondinvest 1	12.066	12.106
Fondo Prof. Reddito	12.502	12.556
Genercomit Rendita	11.091	11.122
Geporend	10.566	10.595
Gesfimi Previdenziale	11.781	11.818
Gestielle M	10.422	10.484
Gestiras	27.162	27.278
Giardino	11.228	11.237
Griforend	13.693	13.741
Imirend	15.409	15.464
Investire Obbligaz.	19.987	20.033
Lagest Obbligaz.	17.732	17.808
Mida Obbligaz.	15.736	15 819
Money-Time	12.441	12.401
Nagrarend	13.437	13.459
Nordfondo	15.315	15.348
Phenixfund 2	14.788	14.870
Pitagora	10.932	10.992
Primecash	11 920	11.963
Primeclub Obblig.	17.356	17.414
Rendicredit	12.067	12.118
Rendifit	12.209	12.246
Risparmio Italia Red.	20.486	20.526
Rologest	16.007	16.077
Rolomoney	10.921	10.934
Salvadanaio Obb.	14.434	14.474
Sforzesco	11.721	11.769
Sogesfit Domani	15.787	15.793
Sviluppo Reddito	17.004	17.045
Venetorend	14.670	14.703
Verde	12.062	12.092
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	16.385	16.285
Arca Bond	12.564	12.503
Arcobaleno	14.813	14.734
Carifondo Bond	11.033	11.061
Centrale Money	15.051	14.945
Euromobiliare Bond Fund	12.452	12.365
Euromoney	11.365	11.365
Fondersel Internazional	13.648	13.568
Fondicri Primary Bond	11 418	11.284
Fondicri Pri Bond (Ecu	6,296	6,255
Gesticredit Globalrend	11.976	11.890
Imibond	15 102	14.946
Intermoney	11.871	11.813
Lagest Obblig. Internaz	12.993	12.844
Oasi	11.983	11.957
Performance Obbligaz.	11.246	11.160
Primebond	16.752	16.675
Sviluppo Bond	17.468	17.358
Vasco De Gama	13.456	13.441
Zetabond	14.380	14.357
Fondo INA	3.135,84	3.137,29
Fondo INA-VE	1.316,67	1.312,60
Sai quota	17.248,66	17.243,84

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Capitalitalia dol.	34,16	52.162
Fonditalia dol	71,52	110.503
Interfund dol	38,04	58.782
Int.Securities ecu	26,80	48 578
Italfortune A dol	40,50	61.818
Italfortune B dol	10,97	16.740
Italfortune C dol	11,07	16.893
Italfortune ecu	10,45	18.837
Italunion dol	21,23	32.418
Mediolanum ecu	21,00	38 043
Rasfund dol	27,50	42.129
Rominvest It. Bonds ecu	99,57	180.416
Rom. Short Term ecu	158,36	286.940
Rom. Universal ecu	24,25	43.940
Tre R dol	35,32	53.786

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	102	102
Centrob-saf 96 8,75%	91,5	90
Centrob-safr96 8,75%	91,1	92
Centrob-valt 94 10%	106,8	107,5
Ciga-88/95 Cv 9%	80,5	80,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	97,6	97,9
Euromobil-86 Cv 10%	99,25	99
Finmecc-88/93 Cv 9%	102,95	103,25
Imi-86/93 28	Ind	100,8
Imi-86/93 30 Pco	Ind	100,25
Imi-n Pign 93 W Ind	126,1	123,8
Iri-ans Tras 95 Cv8%	93,2	92
Italgas-90/96 Cv 10%	110	109,8
Magn Mar-95 Co	6%	88,5
Medio B Roma-94exw7%	123,5	123,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	95,1	94,5
Mediob-cir Ris Co	7%	91,85
Mediob-cir Ris Nc 7%	97,7	99,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	86	89,7
Mediob-italcem Exw2%	92,95	92,95
Mediob-italg 95 Cv6%	116,5	119
Mediob-italmob Co	7%	95,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	97	96,2
Mediob-sic95cv Exw5%	88	89,5
Mediob-snia Fibre 6%	100,7	99,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	93,2	92,5
Opere Bav-87/93 Cv6%	111	111
Pacchetti-90/95co10%	96	
Pirelli Spa-cv 9,75%	97,25	97,3
Rinascente-86	Co8,5%	97,2
Saffa 87/97 Cv 6,5%	96	96
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	106	106,5

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Prec.	Odier.
Dollaro	1540,66	1544,85
Ecu	1819,52	1811,95
Marco	935,43	929,90
Franco	276,30	274,88
Sterlina	2200,83	2192,14
Fiorino olandese	831,22	826,30
Franco belga	45,35	45,07
Peseta spagnola	13,100	13,065
Corona danese	244,05	242,73
Lira irlandese	2277,10	2266,60
Dracma greca	6,986	6,958
Escudo portoghese	10,264	10,252
Dollaro canadese	1228,89	1222,58
Yen giapponese	12,759	12,874
Franco svizzero	1009,41	1003,15
Scellino austriaco	132,94	132,15
Corona norvegese	220,05	219,24
Corona svedese	207,31	206,17
Marco finlandese	261,13	260,65
Dollaro australiano	1043,33	1042,00

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	103	0 88
Cct Ecu 8593 9%	99,9	-0.10
Cct Ecu 8593 9,6%	99,9	-0 10
Cct Ecu 8593 8,75%	99	1.02
Cct Ecu 8593 9,75%	99,8	-0 40
Cct Ecu 8694 6,9%	97,6	-0.20
Cct Ecu 8694 8,75%	101,25	1.35
Cct Ecu 8794 7,75%	99,5	-0 50
Cct Ecu 8893 8,5%	98,6	0.41
Cct Ecu 8893 8,65%	100	0 00
Cct Ecu 8893 8,75%	99,55	0.25
Cct Ecu 8994 9,9%	106	1.19
Cct Ecu 8994 9,65%	101,25	-1.03
Cct Ecu 8994 10,15%	102,5	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	101,9	0 00
Cct Ecu 9095 12%	108	0.84
Cct Ecu 9095 11,15%	104,1	1.56
Cct Ecu 9095 11,55%	105	-0.85
Cct Ecu 9196 11%	105,1	0 57
Cct Ecu 9196 10,6%	105,6	0.57
Cct Ecu 9297 10,2%	105	1 45
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	98,4	0.20
Cct Ecu 93 St 8,75%	99	-1.10
Cct Ecu Nv94 10,7%	104,1	-0.29
Cct Ecu-9095 11,9%	107,75	2 86
Cct-15mz94 Ind	100,55	0 05
Cct-17lg93 Cv Ind	100,2	0.00
Cct-18gn93 Cv Ind	100,3	0 00
Cct-18nv93 Cv Ind	102,1	-0 29
Cct-19ag93 Cv Ind	100,55	0 05
Cct-19dc93 Cv Ind	103,8	0 58
Cct-20ot93 Cv Ind	101,4	0.00
Cct-ag93 Ind	101,3	-0 10
Cct-ag95 Ind	98	0 20
Cct-ap93 Ind	100,25	-0.05
Cct-ap94 Ind	100,2	-0.20
Cct-ap95 Ind	97,5	0.00
Cct-ap96 Ind	96,75	0.10
Cct-dc95 Ind	100,7	-0.15
Cct-dc95 Em90 Ind	99,95	0 05
Cct-fb94 Ind	101,3	0.10
Cct-fb95 Ind	101,6	0 00
Cct-fb96 Ind	100,75	-0.10
Cct-fb96 Em91 Ind	99,9	0.15
Cct-ge94 Ind	101,1	0 05
Cct-ge95 Ind	100,35	0 10
Cct-ge96 Ind	100,65	0.05
Cct-ge96 Cv Ind	99,7	0.00
Cct-ge96 Em91 Ind	99,85	-0 05
Cct-gn93 Ind	101,2	0.00
Cct-gn95 Ind	97,15	-0 21
Cct-gn96 Ind	96,4	0.21
Cct-lg93 Ind	101,4	0.15
Cct-lg95 Ind	97,65	0 00
Cct-lg95 Em90 Ind	99,9	0.05
Cct-lg96 Ind	96,6	0.00
Cct-mg93 Ind	100,6	0.00
Cct-mg95 Ind	97,05	0.05
Cct-mg95 Em90 Ind	99,25	0.20
Cct-mg96 Ind	96,15	0.16
Cct-mz93 Ind	99,95	0.00
Cct-mz94 Ind	100,8	-0 05
Cct-mz95 Ind	99,25	-0.05
Cct-mz95 Em90 Ind	99,7	-0.10
Cct-mz96 Ind	99.05	0.00
Cct-nv93 Ind	100,6	-0.15
Cct-nv94 Ind	99,85	-0.10
Cct-nv95 Ind	99,65	-0.05
Cct-nv95 Em90 Ind	99,05	0.15
Cct-ot93 Ind	100,4	-0.20
Cct-ot94 Ind	100,55	0 20
Cct-ot95 Ind	98,55	0 05
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99,15	0 61
Cct-st93 Ind	100,7	-0 20
Cct-st94 Ind	100,15	0 05
Cct-st95 Ind	98,2	0 20
Cct-st95 Em St90 Ind	99,55	0 20
Btp-1ag93 12,5%	100	0 00
Btp-1lg93 12,5%	99,95	0 05
Btp-1nv93 12,5%	100	0.00
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,95	0.00
Btp-1ot93 12,5%	100,05	0.10
Btp-1st93 12,5%	99,95	0.00
Cct-18fb97 Ind	99,8	0.35
Cct-ag96 Ind	96,7	0.00
Cct-ag97 Ind	97,1	-0 21
Cct-ag98 Ind	98,1	0 41
Cct-ap97 Ind	96,55	0.05
Cct-ap98 Ind	96,9	0.10
Cct-ap99 Ind	96,6	0 16
Cct-dc96 Ind	101,4	0 95
Cct-dc98 Ind	98	-0 31
Cct-fb97 Ind	99,95	-0 20
Cct-fb99 Ind	97,6	0.10
Cct-ge97 Ind	100,2	-0.20
Cct-ge99 Ind	98	0.41
Cct-gn97 Ind	96,8	0 41
Cct-gn98 Ind	98,55	0 41
Cct-gn99 Ind	97,7	0.21
Cct-lg97 Ind	96,25	0.10
Cct-lg98 Ind	98	0.20
Cct-mg97 Ind	96,25	0.16
Cct-mg98 Ind	97,15	0.10
Cct-mg99 Ind	96,6	0.10
Cct-mz97 Ind	98,8	0 25
Cct-mz98 Ind	97,5	0.05
Cct-mz99 Ind	97,3	0.21
Cct-nv96 Ind	99,25	0.20
Cct-nv98 Ind	96,85	0.10
Cct-ot96 Ind	98,2	0 72
Cct-ot98 Ind	96,9	0.21
Cct-st96 Ind	97,25	0.10
Cct-st97 Ind	98	0.00
Cct-st98 Ind	97,4	0.10
Btp-16gn97 12,5%	99,6	0.20
Btp-17ge99 12%	97,3	0 26
Btp-17nv93 12,5%	100,15	0.10
Btp-18mg99 12%	97,2	0.41
Btp-18st98 12%	97,6	0.26
Btp-19mz98 12,5%	99,75	0.20
Btp-1dc93 12,5%	100,1	0.15
Btp-1fb94 12,5%	100,05	-0.15
Btp-1ge02 12%	96,3	0.42
Btp-1ge94 12,5%	100,2	0 00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,15	0.10
Btp-1ge96 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1ge97 12%	98,3	-0.10
Btp-1ge98 12,5%	99,7	0.20
Btp-1gn01 12%	96,35	0.42
Btp-1gn94 12,5%	100,1	0.30
Btp-1gn96 12%	98,7	0.10
Btp-1gn97 12,5%	99,7	-0.15
Btp-1lg94 12,5%	100,1	0 20
Btp-1mg02 12%	96,35	0 36
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100	0 00
Btp-1mg97 12%	98,2	0 46
Btp-1mz01 12,5%	98,6	0 51
Btp-1mz94 12,5%	100,1	0 10
Btp-1mz96 12,5%	99,8	0.30
Btp-1nv94 12,5%	99,9	0.00
Btp-1nv96 12%	98,55	0 15
Btp-1nv97 12,5%	99,4	0 00
Btp-1st01 12%	96,3	0 31
Btp-1st94 12,5%	100	0.25
Btp-1st96 12%	98,7	0 20
Btp-20gn98 12%	97,55	0 05
Cto-15gn96 12,5%	100,1	0.10
Cto-16ag95 12,5%	100,8	1.00
Cto-16mg96 12,5%	99,95	-0.05
Cto-17ap97 12,5%	100,4	0.00
Cto-17ge96 12,5%	101	0.80
Cto-18dc95 12,5%	100,5	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,5	0 40
Cto-18lg95 12,5%	99,9	0 00
Cto-19fe96 12,5%	100,25	0.25
Cto-19gn95 12,5%	99,8	0 35
Cto-19ot95 12,5%	100,85	-0.98
Cto-19st96 12,5%	100,15	0 05
Cto-20nv95 12,5%	100,1	-0.20
Cto-20nv96 12,5%	100,4	0 10
Cto-20st95 12,5%	99,9	-0.10
Cto-gn95 12,5%	99,85	0.35
Cassa Dp-cp 97 10%	97	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98,9	0 00
Cct-18gn93 8,75%	99	0.00
Cct-18st93 8,5%	103	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,3	0.00
Cct-8393 Tr 2,5%	101,15	0.15
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,3	0.10
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,25	-0.05
Cct-lg94 Au 70 9,5%	97,95	0.26
Cto-19gn97 12%	99,9	0 25
Cto-19mg98 12%	99,7	0.20
Cto-19st97 12%	99,9	0.30
Cto-20ge98 12%	99,9	0.20
Cto-dc96 10,25%	99,5	0.00
Cts-18mz94 Ind	93	-0.85
Cts-21ap94 Ind	92,4	-0.65
Redimibile 1980 12%	101,3	-1.17
Rendita-35 5%	85	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	16450	16650
Argento (per kg)	189100	199400
Sterlina vc	120000	128000
Sterlina nc (a. 74)	122000	132000
Sterlina nc (p. 74)	120000	130000
Krugerrand	515000	545000
20 Dollari oro	555000	635000
50 Pesos messicani	615000	665000
Marengo svizzero	95000	102000
Marengo italiano	97000	107000
Marengo belga	95000	102000
Marengo francese	95000	102000
Marengo austriaco	95000	105000

BORSA DI TRIESTE

	11/2	12/2
Mercato ufficiale		
Generali	32950	33850
Warr. Generali 91/01	25700	26900
Lloyd Ad.	11800	12010
Lloyd Ad. risp.	10000	10005
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	16000	16950
Sai risp.	7305	7800
Snia BPD*	1020	1057
Snia BPD risp.*	1025	1025
Snia BPD risp. n.c.	690	685
Rinascente	7800	8060
Rinascente priv.	3200	3468
Rinascente r.n.c.	3490	3480
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1420	1420
G.L. Premuda risp.	1110	1110
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	108	110
Bastogi Irbs	92	92
Comau	1201	1245
Fidis	3060	3015
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme	5970	5965
Stet*	2247	2270
Stet risp.*	1900	1900
Tripcovich	5099	5100
Tripcovich risp.	1430	1445
Attività immobil.	2150	2240
Fiat*	4530	4945
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2450	2590
Gilardini risp.	2050	2050
Dalmine	449	453
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	6420	6400
Lane Marzotto rnc	3520	3650

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	—
So.pro.zoo.	1400	—
Carnica Ass.	5800	—

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	98,90	(+0,4)
Francoforte	Dax	1661,43	(+0,62)
Londra	Ft-Se 100	2843,00	(+0,30)
Sydney	Gen.	1603,50	(+0,27)
Zurigo	C. Sn.	2136,20	(+0,41)
Bruxelles	Bel.	1212,53	(+0,23)
Hong Kong	H. S.	5858,15	(+0,38)
Parigi	Cac 40	1911,97	(+0,33)
Tokyo	Nik.	16851,51	(-1,39)
New York	D.J.Ind.	3392,43	(-0,88)

PIAZZA AFFARI

Terapia d'urto su Fiat Barucci dà la scossa

MILANO — Rialzo «forzato» e forse scontato a piazza Affari dopo le forti vendite di ieri, il panico e l'ombra lunga dei sospetti di aggiotaggio: un duro colpo del quale questa mattina, in apertura, la Borsa non pareva essersi ancora riavuta completamente (meno 0,6 per cento alle 11). La terapia d'urto è però arrivata con le prime chiusure, quando una valanga di ordini di acquisto è piovuta sulle Fiat e su tutta la scuderia di corso Marconi, spinta dalle voci ormai ricorrenti di imminente riorganizzazione del gruppo. La seduta ha però davvero cambiato volto alle ore 12.25 quando è arrivata la «medicina» del ministro del Tesoro Piero Barucci, che ha trasformato in decreto-legge il disegno sui provvedimenti per la Borsa.

Immediati i riflessi sul listino con le Generali a 33.900 lire, dopo la chiusura a 33.250 (meno 1,34 per cento), le Fiat a 4.955 (4.696 la chiusura, in progresso del 2,29) e l'indice Mib tornato positivo. Alla fine il Mib ha chiuso in progresso dell'1,02 per cento a quota 1.087 (più 8,7 per cento dall'inizio dell'anno) evidenziando un tendenziale in crescita del 2,62. Vivaci gli scambi, anche se in contrazione rispetto ai 498 miliardi di controvalore registrati ieri. A favore della ripresa ha giocato anche la notizia della nomina di un nuovo ministro della Giustizia che il presidente del Consiglio Amato potrebbe fare in serata, uno sviluppo che pare aver allontanato dalla Borsa lo spettro della crisi di governo.

Tornando al gruppo Fiat, i titoli privilegiati, sul circuito telematico hanno fatto un balzo del 5,73 a 2.692, seguite dalle risparmio non convertibili in crescita del 4,10 a 2.770. Le Ifi privilegiate dopo la chiusura 10.020 (più 1,06) sono volate a 10.550 nel «dopo». Positive anche le Rinascente a 8.060 (più 4) e le Toro a 24.550 (più 2,29) e 24.650 nelle ultime battute. Le Cogefar si sono apprezzate dell'1,02 a 2.481. Tra gli altri valori guida, le Montedison si sono apprezzate dello 0,40 a 1.250 in chiusura (1.272 nel dopolistino). Le Stet che cedevano lo 0,45 a 2.237 sono migliorate sino a 2.262. Dopolistino positivo anche per le Mediobanca a 14.550 (14.250 la chiusura in calo del 2,56) e per le Olivetti a 1.900 (1.880 la chiusura, meno 0,42).

Sul fronte privatizzazioni le Assitalia hanno recuperato tutta la flessione registrata ieri chiudendo a 9.205 (più 6,54) e portandosi a 9.400 nel dopolistino. Positive le Banca di Roma a 2.061 (più 2,03) a 2.070 nel «dopo», le Credito Italiano in crescita del 3,22 a 2.945 (2.955 il durante), le Comit sul telematico a 5.021 (più 1,43). Nel resto della continua le Alleanza hanno recuperato il 2,19 a 14.691, le Fondiaria l'1,28, le Cir l'1.72, le Ferfin lo 0,98. Le Pirelli hanno guadagnato il 2,98 per cento.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
12/2	13.30	Gr. ATLANTIS	Novorossisk	Siot 2
12/2	pom.	Le. HASSAN Z.Z.	Tartous	4
12/2	16.30	It. ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	23
12/2	19.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
12/2	22.00	Al. TOMORI	Durazzo	rada
13/2	3.30	Rm. SUCIDAVA	Braila	rada
13/2	6.30	It. SOCAR 101	Venezia	52
13/2	7.00	Tu. K. ABIDIN DORAN	Derice	31
13/2	7.30	Ct. LOZNATI	Umago	Terni
13/2	10.00	Sv. SVETI JOSIP	Spalato	47
13/2	matt.	Ge. BLANKENESE	Ancona	21
13/2	gior.	Ly. EL TEMSAH	Chioggia	15
13/2	18.00	It. ISOLA TURCHESE	Venezia	S.S.1

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
12/2	13.00	Bs. OXFORD	50 (13)	Malta
12/2	13.00	Tu. SOKE	12	Mersina
12/2	13.00	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
12/2	pom.	Ho. SANA I	3	Tartous
12/2	16.00	Bs. VALENCIA BRIDGE	47	Ashdod
12/2	21.00	It. ESPRESSO VENEZIA	23	Durazzo
13/2	12.00	Al. SARANDA	38	Durazzo
13/2	12.00	Ue. IZMAIL	50 (10)	Limassol
13/2	12.00	Ct. LOZNATI	Terni	Umago
13/2	14.00	Sv. SVETI JOSIP	47	Spalato
13/2	18.00	Al. K. ABIDIN DORAN	31	Derince
13/2	notte	Gr. ATLANTIS	Siot 2	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
13/2	6.00	Al. TOMORRI	rada	Scalo L. (A)
13/2	7.00	Rm. SUCIDAVA	rada	Scalo L. (B)

BARUCCI E' INFURIATO DOPO LA TEMPESTA IN BORSA

'Una voce assassina'

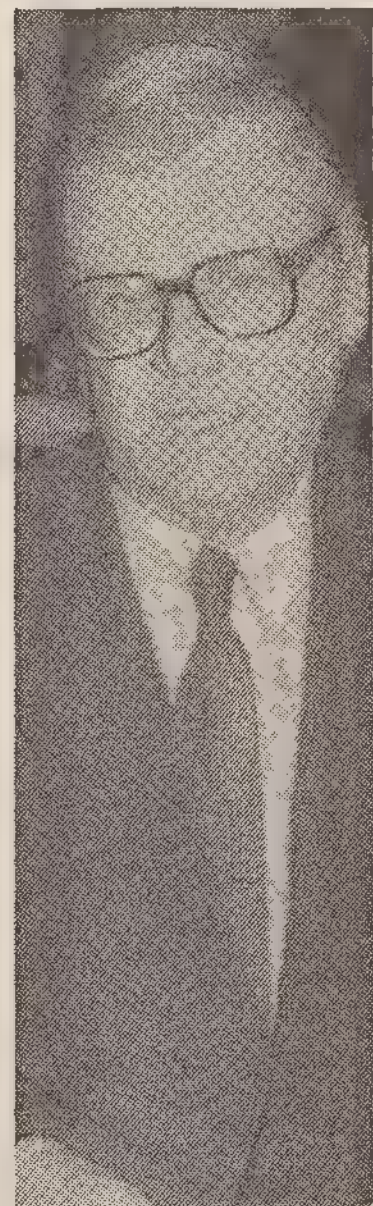
Il ministro del Tesoro (foto) definisce una «pugnalata» la vicenda delle voci false sugli avvisi di garanzia ad Amato, Reviglio e Romiti. Sui mercati però è gia tornata la calma: la lira recupera sul dollaro ma non sul marco. Su la Borsa. Risparmio sulla spesa per interessi.

ROMA — La tempesta è passata. Almeno per ora. Dopo il panico che giovedì si era scatenato sui mercati per le false voci su avvisi di garanzia al presidente del Consiglio, al ministro del Bilancio e all'amministratore delegato della Fiat, ieri per la lira è stata una giornata tranquilla. Há perso sul marco, ma ha guadagnato sul dollaro. La Borsa, addirittura, è stata premiata da grosse ondate di acquisti, che hanno riguardato in particolar modo la Fiat. Ma quanta fatica.

Con un grande «senso di scoramento» il ministro del Tesoro Pietro Barucci ha lamentato il fatto che si impiega tanto tempo per ottenere qualche buon risultato, e poi bastano pochi minuti per mandare all'aria tutto. «Una voce assassina»: così il ministro ha definito le illazioni su governo e Tangentopoli, «una pugnalata inferta di nascosto, e non vorrei che chi l'ha fatta circolare fosse lo stesso che la sera al calduccio pontifica con i suoi commensali sulla moralità della conduzione pubblica». Barucci ha qualche sospetto? Davvero impossibile saperlo. Consola il fatto che ieri la procura della Repubblica di Milano ha avviato un'indagine su quanto è accaduto nei 39 minuti di fuoco di giovedì nell'eventualità di ravvisare qualche reato e qualche colpevole.

«Il Paese — ha detto Barucci nel corso di "Italia domanda" — sta attraversando una triplice crisi: politica, morale ed economica, ma dobbiamo e possiamo farcela. Superata la crisi tornerà una grande voglia di reagire». Quanto al rientro della lira nel Sistema monetario europeo, ciò avverrà non prima che si siano calmate tutte le turbolenze.

D'altra parte, almeno dal punto di vista di alcuni indicatori, la situazione economica italiana è leggermente migliore. Per esempio: prendendo come riferimento l'attuale struttura dei tassi, è possibile prevedere per il '93 circa 10 mila miliardi sulla spesa per interessi; l'inflazione è in discesa grazie anche all'accordo sul costo del lavoro e al blocco delle tariffe, e per la prima volta si è realizzato un avanzo primario (al netto degli interessi). Una nuova manovra? «Parlarne oggi è veramente prematuro — ha detto il ministro — spero non ce ne sia bisogno». Il governo ha molta fiducia nelle privatizzazioni che creeranno la liquidità necessaria a «difendere l'occupazione e investire nel rilancio delle attività importanti». Inoltre il prossimo varo («forse addirittura nei prossimi giorni») dei fondi di pensione e la trasformazione in decreto del disegno di legge sulle agevolazioni per la Borsa «dovrebbero rilanciare i mercati».

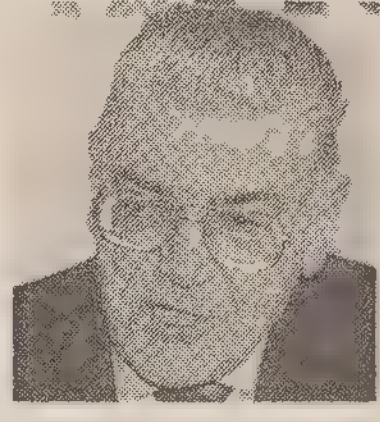
Così dovrebbe essere. Stando almeno a come ha reagito Piazza Affari alla notizia. L'annuncio è stato una vera e propria medicina per un listino convalescente come quello di Milano. L'indice Mib ha guadagnato l'1,02%, collocandosi a quota 1.087 (+8,7% dall'inizio dell'anno). A favore della ripresa anche la notizia che in serata si sarebbe nominato il nuovo ministro della Giustizia dopo le dimissioni di Claudio Martelli. Le Fiat, spinte dalle voci di un'imminente riorganizzazione del Gruppo, hanno guadagnato il 5,73%. Bene tutti gli altri titoli legati a Corso Marconi.

Piero Barucci

Ecco com'è nata la notizia killer

ROMA — Due battute telefoniche sulla linea Milano-Londra hanno rischiato di far crollare la Borsa. Un breve dialogo tra un cambista della Borsa di Milano e un corrispondente della City londinese sarebbero infatti all'origine della notizia bomba che l'altro ieri per poco non ha fatto crollare il mercato. Ecco come sarebbe andata esattamente, secondo quanto si apprende negli ambienti di Piazza Affari. Il cambista parla con il suo collega a Londra e dice: «Come va lì? Qui malissimo, Martelli si è dimesso, e ci manca che inquisiscano anche il presidente Amato». L'ironia non è stata colta, forse a causa della lingua, e così il corrispondente inglese ha pensato di allertare i colleghi. Un fulmine, colto immediatamente dall'agenzia di stampa Ap-Dow Jones che l'ha trasmesso per telescrivente, ovviamente precisando che la vóce non era confermata. Pochi minuti prima di mezzogiorno la Borsa ha cominciato a tremare e per un'ora, fino a quando non sono arrivate le prime smentite ufficiali, è stato il panico.

«Siete degli irresponsabili e avete anche cattivo gusto». Così il ministro del Tesoro, Piero Barucci, si è rivolto ai giornalisti di alcune agenzie di stampa, al termine della registrazione della trasmissione «Italia domanda» di Canale 5, nel corso della quale era stato intervistato da altri cronisti della carta stampata. Barucci ha fatto riferimento all'episodio che si è verificato l'altro ieri in Senato. I giornalisti avevano riportato una dichiarazione del ministro che rispondeva alle domande sulle voci che avevano messo in subbuglio il mercato mobiliare. «Dovreste andare alla Borsa di Milano — aveva detto — per capire come funzionano certe cose. Io in Borsa ho visto morire tre volte Cuccia e cadere due volte l'aereo di De Benedetti».

SOTTO ACCUSA

Tancredi Bianchi: «Ci fanno passare per strozzini»

Il presidente Abi (nella foto) ha dovuto incassare le critiche di Padoa: «Le banche rispondono solo per alzare i tassi»

ROMA — E' il permanere di una situzione politica incerta ad indurre i banchieri ad essere estremamente cauti nell'abbassare i tassi di interesse. Così il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, «giustifica» la resistenza della banche a venire incontro ai desideri di forze politiche ed industriali. «Il sistema bancario - ha detto in una una pausa della convention su informazione e pianificazione bancaria - non ha ancora il convincimento che la turbolenza sia finita. Ieri, ad esempio, questa turbolenza ha comportato reazioni sui mercati piuttosto rilevanti. Le banche inoltre rispondono con ritardo anche perché è la stessa struttura, che è molto complessa, a richiederlo».

Alle osservazioni che il sistema ha reagito più prontamente quando si è trattato di ritoccare i tassi verso l'alto Bianchi risponde: «I banchieri hanno ritenuto più strutturale la variazione all'insù dei tassi che non all'ingiù e questo perché ritengono che le turbolenze non sono sedate». Una «giustificazione» che non ha trovato d'accordo il vicedirettore generale di Bankitalia, Tommaso Padoa Schioppa, che ha replicato a Bianchi sostenendo che, comunque, «non si ricordano casi in cui i banchieri abbiano considerato strutturale un movimento all'ingiù piuttosto che all'insu».

Pronta la controreplica ironica, a distanza, di Bianchi: «Quando era mio studente per passare l'esame mi dava le risposte che volevo io. Adesso non più. Però credo di avere ragione io». Bianchi ha poi commentato amaramente le pesanti critiche rivolte alle banche da industriali e mondo politico: «Ricevo insulti quotidiani che mi fanno passare per il presidente dell'associazione degli strozzini».

«Quando si reagiva prontamente verso l'alto con i tassi - ha proseguito Bianchi - non si avevano incertezze sulla gravità della situazione. Oggi, viceversa, si parla addirittura di rimpasto di governo. I segnali insomma non sono proprio unidirezionali. Un conto, poi, è manovrare con una certa frequenza un prezzo ufficiale, quale il tasso di sconto, un conto è manovrarne uno che riguarda 2 milioni di clienti».

Il presidente della Bnl, Giampiero Cantoni, anch'egli presente alla Convention, ha ricordato come il suo istituto ha diminuito il costo del denaro «8 volte dal 21 ottobre scorso. Abbiamo dimostrato insomma, come BNL ma anche come sistema bancario, di seguire con prudenza ma con determinazione questa discesa dei tassi. Posso assicurare che i banchieri sono molto attenti a questo aspetto, ed anzi il sistema reagirà sul top rate (i tassi di interesse applicati alla clientela meno affidabile) quanto prima. Però gestire denaro in un Paese con una situazione economica particolarmente gravosa e con le sofferenze imprenditoriali che stanno crescendo è certamente difficile. Da qui la prudenza del sistema».

Le banche utilizzano poco le informazioni che derivano dalle segnalazioni che loro stesse sono tenute a fare alla banca d'Italia. Il vicedirettore generale dell'istituto di emissione, Tommaso Padoa Schioppa, ha poi annunciato che per questo Bankitalia avvierà un nuovo prodotto statistico.

LAVORO / ISTAT

Mano pesante nella grande industria

In novembre l'indice degli occupati è sceso del 6,9 per cento - Aumenta anche la cassa integrazione

ROMA — E' sceso del 6,9% — informa l'Istat — l'indice dell'occupazione nella grande industria di novembre scorso rispetto allo stesso mese del '91, mentre nel periodo gennaio-novembre '92 (che ha fatto registrare anche un aumento delle ore di Cig del 7%),l'indice è calato del 5,4% rispetto ai primi undici mesi del '91. La diminuzione rappresenta la sintesi del calo nella categoria degli operai e degli apprendisti (meno 6,7%) e in quella degli impiegati ed intermedi (meno 3%).

Le ore di cassa integrazione — sottolinea l'Istat --per il complesso dei settori industriali, sono risultate nel confronto tra i due periodi superiori del 7%, nonostante le riduzioni registrate negli ultimi due mesi rispetto allo stesso bimestre del 91. Nel novembre 1992 — precisa l'Istat — l'indice dell'occupazione alle dipendenze (base 1988- 100) per l'insieme dell'industria è stato pari a 88,0 segnando una diminuzione dello 0,6% rispetto al precedente mese di ottobre.

Il calo congiunturale di novembre è influenzato in ampia misura — prosegue l'Istat — dalla negativa dinamica stagionale del settore alimentare, caratterizzato da un tasso di uscita più elevato di quello dei mesi precedenti.Il livello medio di occupazione tra i primi undici mesi del '92 e del '91 ha subito una flessione in tutti i rami, dall'energia alla chimica.

LAVORO / FEDERMECCANICA

Tute blu, centomila posti a rischio

ROMA — Il direttore generale della Federmeccanica, Bruno Ssoresina, non ha usato giri di parole presentando all'inizio di febbraio le previsioni della sua associazioni per il '93: «Sarà - ha detto - l'anno più nero per l'industria metalmeccanica. Purtroppo le nostre previsioni negli ultimi dieci anni non si sono mai discostate di molto dai dati reali». Ed ecco qui di seguito le stime della Federmeccanica per il settore indubbiamente trainante per tutto l'apparato industriale: almeno 100 mila lavoratori rischiano il posto; la cassa integrazione (ordinaria e straordinaria) aumentarà; molte aziende di piccole e medie dimensioni saranno costrette a chiudere i battenti, «strangolate» dall'altro costo del denaro, da un portafoglio ordini sempre più sottile e dalla carenza di liquidità; i livelli produttivi continueranno a scendere (la flessione nei primi due mesi dell'ultimo trimestre del '92 è già stata del 5,6% rispetto all'ultimo trimestre '91).

Al quadro che ha fornito la Federmeccanica, che rappresenta le industrie del settore aderenti alla Confindustria, va certamente aggiunto l'allarme che la Cisl ha lanciato, sempre all'inizio di febbraio, per le industrie metalmeccaniche a partecipazione statale. In uno studio, la confederazione di D'Antoni ha calcolato che «nel breve periodo» soltanto all'Ilva almeno 10 mila lavoratori hanno poche possibilità di ritornare a lavorare.

Alla Fincantieri, sempre secondo la cisl, sarebbero nelle stesse condizioni circa 5.000 persone; 8.000 all'Efim e anche alla Finmeccanica. Un quadro drammatico che indica un rischio sempre più serio: la deindustrializzazione di intere aree produttive. Una prospettiva certo non sottovalutata da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil, che potrebbero arrivare anche alla proclamazione di uno sciopero generale «non per protesta - precisano - ma per ottenere una politica industriale degna di questo nome». «Quando usciremo dal tunnel - dice il segrétario generale della uilm, luigi angeletti - non è detto che ci sia ancora un'industria metalmeccanicà».

E la ripresa? «Per ora - rileva Soresina - arrivano solo dei timidi segnali dagli Stati Uniti. La ripresa non ci sarà prima del secondo semestre del '94. Intanto raggiungeremo il 'baratrò alla fine di quest'anno che sarà l'anno peggiore nella storia dell'industria metalmeccanica». Di fronte alle dimensioni della crisi, Federmeccanica e sindacati concordano sù molti aspetti di una difficile terapia. Insieme, per esempio, chiedono al governo di sostenere gli investimenti e alle banche di ridurre i tassi di interesse. Ma agli industriali, i sindacati ribadiscono anche la richiesta di «tornare a fare il loro mestiere, investendo e rischiando, anzichè guardare soprattutto alla finanza».

LAVORO / AUTO E TELECOMUNICAZIONI IN CRISI

La chimica senza clienti

ROMA — Nella chimica, le difficoltà occupazionali sono, a parere dei sindacati, «drammatiche». E' difficile arrivare a un dato complessivo sui senza lavoro, data l'estrema frammentazione in comparti e aziende, ma è certo che la gomma, la plastica, il vetro e la ceramica scontano gli andamenti negativi dei loro settori di riferimento: auto, telecomunicazioni ed edilizia. Le cifre relative alle singole imprese parlano però chiaro.

Alla Pirelli, negli stabilimenti che producono pneumatici attualmente ci sono 1.100 lavoratori in cassa integrazione speciale (Villafranca e Tivoli). Nel settore cavi, condizionato dall'andamento del mercato delle telecomunicazioni pubbliche e private, sono stati individuati 700 esuberi mentre in quello dei cosiddetti «Pro.Di» (prodotti diversificati, che vanno dai materassi alle racchette da tennis), oltre alle 200 eccedenze della Moldip di Seregno (Milano), se ne prevedono altre 400 in conseguenza della decisione di vendere parecchie fabbriche.

Nel comparto del vetro, le prospettive fanno temere per 300 posti di lavoro, ai quali si dovrebbero aggiungere quelli a rischio nella Siv, difficilmente quantificabili finché non saranno chiare le sorti dell'Efim. Mille sono i lavoratori che rischiano di rimanere a casa nel settore della plastica, dove c'è una miriade di piccole aziende, mentre il blocco dell'attività edilizia rischia di travolgere la «ceramica».

Nella farmaceutica i posti a rischio sono circa 5.000 (su 65 mila addetti). Nel settore minerario, alla Sim, gli esuberi previsti sono 650 mentre per la Carbosulcis sono più di 1.000 (a cui se ne devono sommare almeno altrettanti nell'indotto) e in Sardegna 500 (nelle miniere gestite dalla Regione). All'Enichem la situazione è allarmante. Nell'ottobre '92 risultavano persi 3.077 addetti rispetto al giugno '92 e la mancata attuazione del piano chimico (siglato nell'ottobre '91) presuppone, secondo i sindacati, altri 2.000 posti a rischio oltre ai 4.000 lavoratori già in cig e ai 600 per i quali sono state avviate le procedure per la mobilità. Le intenzioni dell'azienda, per la Fulc, non fanno ben sperare. Enichem, infatti, prevede, per il settore fertilizzanti, lo smantellamento delle attività di Priolo, di Gela, di Porto Marghera e anche l'Acna di Cengio (intermedi per coloranti) rischia di essere chiusa.

I sindacati sono molto preoccupati per la mancanza di risorse finanziarie da destinare al rilancio del comparto, che ritengono «strategico». «Per risanare la chimica — ha dichiarato il segretario generale della Flerica-Cisl, Arnaldo Mariani — occorrono almento 10 mila miliardi ma il ministro Guarino, che ha parlato di questa cifra, ha anche puntulizzato che non fa parte dei 50 mila miliardi di spesa del Governo a sostegno della ripresa economica e dell'occupazione».

LAVORO / TESSILI

Quando crolla il Made in Italy

Abbigliamento e calzature: 50 mila addetti in meno

ROMA — La crisi occupazionale, pure se in sordina (perché colpisce aziende di piccole e piccolissime dimensioni che «fanno poco notizia»), interessa anche il settore del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature. Nel '93 i posti a rischio, secondo una recente indagine dei sindacati, sono almeno 50 mila su un totale di 900 mila addetti di cui il 60% donne, occupati in circa 100 mila aziende. E proprio per marcare la crisi del settore e il suo essere soprattutto «crisi al femminile» i sindacati hanno proclamato uno sciopero nazionale di quattro ore della categoria per l'8 marzo, festa della donna.

Ma la crisi non è solo congiunturale. Nel '91 i livelli occupazionali erano già scesi di 23 mila unità, la maggior parte dei quali nell'abbigliamento, e considerando soltanto le aziende con almeno 20 dipendenti. Nel '92 nel solo settore tessile c'è stato un incremento della cassa integrazione straordinaria (dati Cgil) del 42,89%. Attualmente 20 mila dei lavoratori considerati a rischio si trovano nelle liste di mobilità (l'anticamera del licenziamento), in Cigs o in Cig.

La crisi, secondo l'indagine che i sindacati hanno condotto su un totale di oltre tremila aziende, riguarda in particolare il settore del cotone, delle confezioni e delle calzature (escluse quelle di lusso). Nel comparto del cotone, sempre secondo la ricerca dei sindacati, 2.790 addetti sono considerati in esubero strutturale su un totale di 33.559; in quello delle confezioni 3.345 su 46.807; nelle calzature 1.139 su 20.419.

Quali sono per il sindacato le ragioni di una crisi di tali dimensioni? Risponde Renzo Bellini, segretario generale della Filta-Cisl: «Ci sono aspetti di natura congiunturale davanti alla stagnazione dei mercati e alle politiche economiche di tipo restrittivo che hanno effetti depressivi sui consumi delle famiglie soprattutto sui prodotti moda. Ma le preoccupazioni maggiori le abbiamo per gli aspetti strutturali della crisi. Infatti si sta passando da una fase che vedeva il settore italiano lavorare in una condizione pressochè di monopolio a una in cui le competizioni internazionali sono diventate più consistenti».

ACQUA

Christ AG in Bwt

BASILEA — La Cillichemie Italiana, gruppo Bwt (Benckiser Wassertechnik), leader in Europa nel trattamento dell'acqua, ha acquisito nei giorni scorsi le Christ Ag di Basilea, portando così il fatturato di gruppo a 300 miliardi e il numero di dipendenti a più di 1400. La Christ è la società leader in Svizzera nella preparazione di acque iperpure per l'industria farmaceutica, chimica e micro-elettronica.

I responsabile delle strategie della Cillichemie hanno così commentato la notizia: i molti gruppi industriali, innovativi come la Bauli e la Loacker, sono già nostri clienti e compiono investimenti rilevanti per migliorare la qualità dei loro prodotti grazie a un adeguato trattamento dell'acqua utilizzata negli stabilimenti di produzione. Con il patrimonio tecnologico della Christ siamo ora in grado di soddisfare anche le esigenze più sofisticate. Cillichemie è nota in Italia per i più di 100 impianti di potabilizzazione installati in altrettanti acquedotti, e per la attività nel settore piscine, il più vicino alle preoccupazioni dell'opinione pubblica, dove ha realizzato impianti modello come quello che serve l'Acquafan di Riccione, che per tutta l'estate accoglie diverse migliaia di persone al giorno. L'acqua che entra nelle vasche ha valori pari a quelli dell'acqua potabile. E' sempre in questo settore è stata da poco attuata una rete di consulenza specifica, la Ega by Cillit, capace di fornire un servizio globale e realizzare piscine chiavi in mano con le migliori tecnologie.

POSTE

Basta coi furgoni

ROMA — Non ci sarà più il via vai di furgoni blindati, con sirene spiegate e scorta armata, che ogni giorno vanno in giro per la città a rifornire di contante gli uffici postali. Il ministero delle poste ha annunciato che entro Pasqua il servizio verrà infatti affidato alle banche, che provvederanno con mezzi propri ad approvvigionare gli uffici del denaro necessario per le operazioni postali.

Il ministro delle poste, Maurizio Pagani, annunciando la riforma ha sottolineato in una nota che l'affidamento del servizio alle banche «consentirà, oltre a un consistente risparmio per le poste, anche un più puntuale rifornimento di cassa agli uffici periferici e l'eliminazione delle frequenti rapine che oggi si verificano ai furgoni postali non coperti dalle assicurazioni». A beneficiare della riforma saranno anche i pensionati, che da ora in poi riceveranno le loro spettanze mensili non più tramite assegno ma in denaro contante.

Il provvedimento era particolarmente atteso a Roma, dove la decisione di Pagani consentirà di riaprire al traffico via del Moretto in cui ha sede la cassa provinciale delle poste. Si tratta di una piccola via nei pressi di piazza S. Silvestro, da anni chiusa al traffico e presidiata dalle forze dell'ordine per consentire le operazioni di carico e scarico dei valori. Il disagio dei cittadini per la chiusura della via era perfino arrivato in Parlamento.

LAVORO / COMMERCIO

Il piatto piange nel terziario (meno 64 mila occupati)

ROMA — Per la prima volta, dopo 20 anni, il terziario è entrato in crisi e non assorbe più la manodopera espulsa dalle industrie (100 mila l'anno negli ultimi 10 anni). Anzi. Secondo la Confcommercio, nel '92 si sono registrati 64 mila posti di lavoro in meno e per il '93 si stima una perdita occupazionale di 30-35 mila unità. Nel soli settori della distribuzione e della ristorazione ci saranno 14 mila unità di lavoro in meno e la leggera ripresa prevista per il '94 servirà soltanto a tornare ai livelli anteriori al '91. Il direttore del centro studi della Confcommercio, Carlo Mocchi, ha fatto una diagnosi della crisi del terziario (quasi 13 milioni di lavoratori).

«Due — ha spiegato — sono i fattori che hanno determinato l'arresto della funzione di assorbimento della disoccupazione finora svolta dal terziario (negli ultimi 10 anni venivano creati quasi 250 mila posti di lavoro l'anno). Uno è di tipo congiunturale ed è legato alla forte caduta della domanda, anche di servizi, registrata nel secondo semestre del '92 (la punta più bassa è stata raggiunta durante il periodo natalizio), con la conseguenza che ora l'occupazione nel terziario non cresce più o aumenta soltanto di poche migliaia di unità. Il secondo fattore — ha continuato Mocchi — è legato all'avvio della fase di ristrutturazione nel terziario e, in particolare, nel commercio.

«Le piccole e piccolissime imprese — ha detto ancora Mocchi — non nascono più e molte di quelle esistenti chiudono i battenti, facendo registrare, secondo un'indagine dell'Unioncamere, un saldo negativo di 32 mila imprese che si è tradotto, calcolando una media di due addetti per impresa, in 64 mila posti di lavoro in meno nel '92. Si è trattato però per lo più di occupazione indipendente e cioè di titolari di esercizi o coadiutori familiari. Nel '93, invece — ha continuato Mocchi — il fenomeno investirà soprattutto il lavoro dipendente, con una perdita occupazionale di 30-35 mila unità e sarà reso ancora più drammatico dal fatto che la maggior parte delle imprese coinvolte, spesso di modeste dimensioni, non può usufruire di alcun ammortizzatore sociale».

Anche dalla Confesercenti arrivano segnali allarmanti. Secondo questa associazione sono ormai 50 mila le piccole imprese marginali del settore commerciale (oltre un milione di aziende) che hanno chiuso negli ultimi tre mesi e si prevede una perdita di 20 mila posti di lavoro. Al Nord, la chiusura di imprese è pari al 6%, al Centro al 7,8% mentre al Sud la percentuale sfiora il 10%. Le punte più basse sono state registrate a Carpi (-10%), a causa della crisi del tessile, e a Palermo (-17%).

Per il segretario generale della Confesercenti Marco Venturi «alla contrazione dei consumi e a una sciagurata politica economica, si aggiungono anche una pericolosa strategia di allargamento, senza nessun criterio, della grande distribuzione e gli effetti perversi della 'minimum tax'».

Dal sindacato non arrivano certo notizie più confortanti. «I dipendenti delle aziende commerciali — ha dichiarato il segretario generale della Filcams-Cgil, Aldo Amoretti — sono circa 1.500.000 e "a rischio" potrebbero essere 10 mila persone, quasi tutti lavoratori autonomi di aziende marginali e piccoli negozi. E' difficile sbilanciarsi a fare previsioni sulla caduta occupazionale del settore — ha osservato però Amoretti — perché un conto è il commercio in senso stretto, altro il turismo o le aree direttamente dipendenti dall'industria come i servizi di mensa e le imprese di pulizia».

AL DECOLLO IL TERMINAL, GESTITO DA PAULUZZI

Porto, cereali per l'Est

Nel giro di un anno ne arriveranno 600mila t, in buona parte dal Brasile

APPELLO

Il vescovo e i cantieri

ROMA — L'arcivescovo di Castellammare di Stabia, preoccupato per il futuro di centinaia di lavoratori della Fincantieri, ha lanciato un appello ai vertici dell'azienda. «Come vescovo non posso non fare mio il grido di giustizia che sale dai mille lavoratori del cantiere — sostiene monsignor Felice Cece — essi chiedono il riconoscimento del diritto a conservare il posto di lavoro, contro il quale non si può accampare nessun pretesto di carattere economico, proprio per la riconosciuta professionalità competitiva, e a favore del quale invece militano molteplici ragioni di carattere etico sociale».

«I risultati conseguiti dalla cantieristica di Castellammare — si legge nella lettera — avrebbero dovuto portare con sè maggiore serenità e garanzia di stabilità del lavoro sia per l'immediato che in prospettiva.

E, tuttavia, dolorosamente si constata che le cose stanno in maniera diversa. Per l'immediato si parla di eccedenze residue degli organici per completare il processo di ristrutturazione e si paventa il vuoto per la mancanza di nuove commesse e sullo stesso futuro del cantiere incombono incertezze che turbano la serenità dei lavoratori e delle loro famiglie».

«Nessuno può dimenticare — conclude l'arcivescovo — la crisi di tutte le altre industrie cittadine e il degrado morale di alcune fasce della popolazione: nessuno può fingere di ignorare che la violenza camorristica trova facile manovalanza nella gioventù senza lavoro...».

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Il 23 marzo, lungi da rievocazioni sansepolcriste, si sta avvicinando e il commissario Fusaroli ha fretta di dimostrare che lui non è un Re Mida alla rovescia. Prima che il mandato commissariale abbia termine, ci tiene, in previsione di qualche futuro riciclo, a fare bella figura. Molo VI (o parte di esso) alla Parisi, Molo VII alle Ferrovie, «radice» del Molo V a Pauluzzi per farvi un terminal cereali: chi potrà dire, dopo questa campagna di privatizzazioni, che Fusaroli non è stato un commissario solerte?

L'operazione «terminal cereali», per la verità in piedi fin dai tempi di Gigi Rovelli, presenta buone credenziali: è in programma l'organizzazione di uno dei principali scali cerealicoli del Mediterraneo, capace di ricevere 600mila tonnellate di granaglie quando nel '94 funzionerà a pieno regime. Sarà la «Trieste terminal cereali», presieduta da Giorgio Pauluzzi, a menare le danze: si tratta di una società composta dalla triestina Miramar (paste alimentari) e dalla Grande Molini Italiani, appartenente alla rodigina Costato.

Pauluzzi ha acquistato attrezzature e macchinari ex Variola e ha ottenuto la concessione del silos granario dell'Ente porto. Obiettivi: imbarco, sbarco, stoccaggio, trasformazione di cereali. Finora questo tipo di traffico si è rivelato assai modesto (2125 t nel '92), adesso si prospetta un lavoro in grande stile. Alla banchina del Quinto potranno approdare «bulk carrier» da 50mila t: navi troppo grandi per i bassi fondali di Ravenna, dove pure opera un gigante come Ferruzzi. Si ipotizza che queste unità, alleggeritesi a Trieste, saranno poi in grado di penetrare più agevolmente nel canale ravennate: dunque, come si fa capire all'Eapt, l'intero *range* portuale alto-adriatico godrà degli effetti benefici dell'iniziativa cerealicola.

Si ritiene che una cospicua porzione del traffico sarà rappresentata dall'importazione di soia dal Brasile con destinazione centro-europea; a questo proposito era già stato stipulato un importante contratto con il paese latino-americano. Da quanto si è ufficiosamente appreso, Pauluzzi dovrebbe pagare un canone di 400 milioni e dovrebbe investire oltre 3 miliardi per la messa a punto di nuovi impianti; l'imprenditore triestino ha avuto accesso alle disponibilità finanziarie del Frie.

Dalle granaglie ai binari. L'amministratore delegato della Fs spa, Lorenzo Necci, ieri ha annunciato che procederà alla separazione della rete infrastrutturale dalla gestione del servizio trasportistico, coerentemente a una direttiva Cee. All'inizio saranno semplicemente «aree business», poi verranno create distinte società: l'ambito infrastrutturale rimarrà pubblico, alla gestione del servizio saranno invitati anche imprenditori privati. Forse può essere un'informazione utile in considerazione dell'interessamento espresso dalle Fs per il Molo VII. Un discorso questo che, dopo le continue e avvilenti coltellate dei mesi scorsi, sembra trovare d'accordo esperti e operatori triestini. La mole massiccia della struttura ferroviaria pubblica, l'auspicabile armonia tra tariffe portuali e ferroviarie, l'organizzazione di treni-blocco, gli augurabili effetti indotti (potenziamento del valico di Opicina e della Pontebbana) sono tutti fattori indiscutibilmente positivi. La nuova strategia commerciale delle Fs punta con energia allo sviluppo del traffico merci, quindi Trieste non avrebbe che da guadagnarne. Rimane aperto il problema della gestione: le Fs non hanno esperienze terminalistiche nel settore portuale; le matureranno autonomamente o cercheranno partner più scafati? A Trieste c'è chi vedrebbe con soddisfazione un'intesa tra Fs e Contship, ovvero tra le due cordate oggi concorrenti. La forza del trasporto ferroviario coniugata con la competenza marittimo-armatoriale: un'ipotesi percorribile.

Tra incertezze e polemiche sono stati definiti tardivamente contratti significativi e il traffico convenzionale triestino ne ha sofferto. La Compagnia lamenta in gennaio il calo di quasi 2mila giornate lavorative rispetto allo stesso mese '92. Solo ora, informano da piazza Duca d'Abruzzi, si è provveduto a sottoscrivere gli accordi sul cotone, sulla cellulosa, sui metalli, sulla frutta. Per la Culpt un gennaio duro anche negli equilibri interni: solo dopo una serie di tumultuose assemblee la «base» ha accettato una riduzione dei costi fissi pari a 1 miliardo e 200 milioni, che dovrebbe consentire la preparazione di tariffe più concorrenziali.

Avanti adagio al Molo VI, dove l'accordo con la Parisi (lana, cotone) stenta a decollare. Una commissione *interforze* dell'Eapt e della Parisi è all'opera: canoni, occupazione, investimenti, traffico, penali. Tutto da discutere. La Parisi è un po' innervosita: è l'unica grande impresa di spedizioni triestina a non avere un proprio terminal. Soliti veleni: qualche imprenditore spingerebbe la Compagnia a tener duro sulle tariffe e così la trattativa langue. Malelingue.

Occhi aperti anche sul calendario di palazzo Madama. Nel corso della prossima settimana la commissione lavori pubblici del Senato comincerà l'esame del disegno di legge sulla riforma degli ordinamenti portuali. In questa legislatura abbiamo già raggiunto la sesta bozza. La commissione senatoriale procederà in sede legislativa, quindi il provvedimento, se approvato, raggiungerà subito Montecitorio. Liquidazione degli enti, creazione di «Authority» e di s.p.a., nuova classificazione dei porti sono le caratteristiche salienti di una riforma, che pare agli studiosi farraginosa e mal congegnata. Occupazione e deficit pregressi dei porti (1500 miliardi) spine nel fianco di Tesini.

Da questa immagine relativa al porto nuovo di Trieste è possibile avere un'idea della fitta ramificazione dei binari ferroviari. Lo scalo triestino può contare su una rete di 72 km di binari.

RISERVE FINANZIARIE

Lubiana ora tratta con Attali (Berd)

LUBIANA — La Slovenia ha sufficienti riserve finanziarie per poter soddisfare al pagamento di tutti i propri debiti e lo sta facendo con perfetta regolarità. Questo, come altri fattori, faranno sì che con tutta probabilità la Slovenia potrà entro la fine dell'anno in corso godere di tutta una serie di facilitazioni concesse dagli organismi finanziari internazionali. Lo afferma il ministro delle finanze sloveno Mitja Gaspari di ritorno dal Forum internazionale di Davos, ove ha avuto numerosi contatti con politici e finanzieri. Tra questi anche il presidente della Berd Attali che sarà a Lubiana alla fine del mese.

Il governo sloveno demanderà quanto prima a un organismo internazionale il compito di stendere uno studio sulla realtà dell'economia slovena. Non ci illudiamo di poter avere la qualifica «AAA» per ciò che riguarda i nostri rischi, anche perché siamo in un periodo di trasformazione, dice il ministro sloveno, speriamo però di poter ottenere la qualifica «BBB». Per la Slovenia questo sarebbe un successo.

La Slovenia è entrata mesi addietro a far parte del Fondo monetario internazionale. A Lubiana si augurano che quanto prima vengano risolti i problemi legati alla successione finanziaria dell'ex federazione jugoslava. In tal modo Lubiana saprebbe esattamente quanto è di sua spettanza per ciò che riguarda i debiti federali, anche se non si nutrono speranze che Belgrado onori la parte spettante alle varie repubbliche resesi indipendenti.

Alla Banca europea per lo sviluppo Berd sono già pronti 4 progetti di massima per il finanziamento di una serie di opere in Slovenia. Riguardano, è sempre Gaspari a dirlo, strade e ferrovie, il settore energetico e quello delle telecomunicazioni. Oltre a questi tre progetti che interessano la sfera pubblica è in gestione un quarto che interessa le imprese private e quelle pubbliche che verranno privatizzate. A questo proposito il ministro Gaspari avrà nei prossimi giorni una serie di incontri con i funzionari della Ebrd, a fine mese, come già detto, con lo stesso presidente Attali che verrà a Lubiana.

M.W.

BANCHE

S. Marco in Friuli

PORDENONE — Il Banco San Marco di Venezia, facente parte del Credito Bergamasco, ha aperto il suo primo sportello in Friuli, a Sacile (Pordenone). L'inaugurazione è avvenuta ieri. Si tratta del ventisettesimo sportello che si aggiunge alle attuali filiali distribuite nelle province di Venezia, Treviso, Padova e Vicenza. Il direttore generale dell' istituto di credito veneziano, Michelengaelo Ciminale, presente alla cerimonia inaugurale a Sacile, ha detto, tra l' altro, che l' agenzia di Sacile sarà la prima tappa per quanto riguarda l' intero territorio del Friuli Venezia Giulia. «La scelta di guardare al Nordest del Paese è stata fatta da diverso tempo».

CIPOLLETTA (CONFINDUSTRIA) A PORDENONE

«Un governo all'opera in ritardo»

PORDENONE — Giorni neri per l'economia italiana. Ma il governo ha saputo rispondere, tanto da sperare in effetti positivi già alla fine del '93. E' questa l'opinione della Confindustria, espressa dal direttore generale Innocenzo Cipolletta, intervenuto ieri a Pordenone a una conferenza stampa presso la sede cittadina dell'Associazione industriale, che ha preceduto l'inaugurazione del nono corso di economia dell'Istituto regionale di Studi Europei. Cipolletta ha brevemente sintentizzato la situazione economica del paese, in recessione già dal 1991 ma che adesso sta attraversando la fase più acuta e più amara. L'effetto Tangentopoli pesa sul mondo dell'impresa e crea un clima di incertezza. Eppure ci sono alcuni elementi positivi «perché questa volta — ha detto Cipolletta — la decisione di svalutare la lira ha frenato l'inflazione e la politica sui redditi attuata dal governo potrebbe avere efficacia sulle esportazioni». «Governo un po' pigro inizialmente, perché non ha saputo riconoscere la gravità della situazione, ma, dopo la crisi — ha riconosciuto Cipolletta — si è dato da fare». Non basta. Bisogna proseguire, a livello politico, con la riforma elettorale per uscire dall'impasse. E, a livello di misure economiche, con la riduzione della spesa pubblica e dei tassi di interesse. Il che serve anche — ha spiegato il direttore generale della Confindustria — a dirottare i risparmi verso il settore produttivo, dove dovrebbe esserci un'armonizzazione di costi e progetti». E in questo senso l'accordo firmato a luglio tra Confindustria e sindacati rappresenta un punto fondamentale.

Un'ultima occhiata alla situazione locale, critica, ma non paralizzata da mani pulite, «perché — ha concluso Cipolletta — molto più legata al commercio estero che all'attività pubblica».

Alessandra Pavan

SINERGIA NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE?

La Standa di Berlusconi sbarca in Slovenia: obiettivo Emona

LUBIANA — Al centro della holding commerciale «Emona» di Lubiana si nega che siano in corso contatti con gruppi stranieri per la vendita di parte del pacchetto azionario della grossa società, intitolata col nome della città che al tempo dei romani sorgeva laddove oggi è Lubiana. Nella capitale slovena vi è però qualcuno che sussurra che il complesso, senz'altro il maggiore in Slovenia nel campo commerciale, sia molto appettibile. E c'è qualcuno che dice che a mettere gli occhi sull'«Emona» sia stata la italiana Standa di Silvio Berlusconi. Qualcuno afferma addiritura che gli italiani si sarebbero offerti di acquistare il 51 p.c. del pacchetto azionario e che avrebbero in mente una sinergia tra il sistema commerciale sloveno rappresentato dall'Emona e quello italiano rappresentato dal sistema Standa.

Sono ovviamente voci, ufficialmente non confermate, che però mostrano l'interesse che gruppi finanziari europei mostrano per il mercato sloveno. Attualmente vi si denota una certa difficoltà, ma le prospettive sono più che buone. Lo hanno capito gli austriaci ed i tedeschi, che sono scesi in massa, lo capiscono, anche se con un certo ritardo, gli italiani. Benetton ha aperto in Slovenia una serie di negozi. La Fiat è andata in forze oltre confine installando una rete di vendita e di assistenza che non manca di nulla. Il tenore di vita in Slovenia non è di quelli europei, anche se un buon terzo della popolazione vive come i vicini austriaci ed italiani, ma è molto al di sopra di quelli di tutti i Paesi dell'Europa orientale.

Gli austriaci stanno scendendo nel campo commerciale instaurando centri di vendita collegati a piccoli imprenditori locali. Molto attiva in questo settore la Spar.

L'Emona è stato sino a qualche anno addietro la più grossa holding commerciale ed anche industriale slovena. 69 supermercati in tutta la Slovenia, alberghi (anche alcuni di quelli a Portorose), una agenzia turistica con punti vendita in tutto il Paese, grossi allevamenti di bestiame con annesse fabbriche di trasformazione, una società di progettazione ed ingeniring, centri commerciali, e via discorrendo. Un collosso che ha però alcune crepe. Qualche anno addietro infatti le varie società conglomerate si sono divise pur mantenendo forti contatti ed anche nome comune. Alcune di esse si trovano oggi in difficoltà per le note vicende legate alla disgregazione della Jugoslavia.

E' però sano il sistema della distribuzione, anche se le vendite sono diminuite. La Emona Merkur, questo il nuovo nome della società che gestisce 96 negozi e supermercati in tutto il territorio sloveno, ha avuto nello scorso anno un bilancio attivo, anche se le vendite, tutte per pronta cassa, sono diminuite rispetto agli anni precedenti. Gli oltre centomila disoccupati ufficialmente registrati oggi in Slovenia ovviamente incidono anche sul commercio al minuto. Anche su quello dei commestibili. Anche se le cifre del consuntivo del 1992 non sono note si pensa che l'utile della grossa distribuzione sia stato di oltre 1 milione di marchi, mentre il giro di affari è stato superiore ai 100 milioni di marchi. L'Emona Merkur ha investito parte degli utili nell'ammodernamento dei propri centri vendita. Non si vendono solo prodotti commestibili ma anche numerosi altri generi.

Attualmente il pacchetto azionario è detenuto dalla società madre, mentre una parte minima delle azioni è proprietà dei dipendenti. Anche questa società verrà privatizzata secondo le norme previste dalla legge sulle privatizzazioni approvata dal parlamento sloveno qualche mese addietro. Nel mondo commerciale sloveno la Emona Merkur è una delle poche aziende che ha un bilancio attivo. Ha in programma la costruzione di alcuni nuovi grossi centri commerciali. Tra questi uno anche a Nova Gorica, a ridosso del confine con l'Italia. Per ciò che riguarda le forniture notevoli sono gli acquisti all'estero (fatti con l'ausilio della consociata Emona Commerce). Continuano anche gli acquisti di quanto prodotto dalle fabbriche proprietà della originaria holding Emona in cui si producono specialmente prodotti alimentari. Comprensibile dunque l'interesse di gruppo stranieri. Qualora sarebbero vere le voci di un interessamento di Berlusconi all'acquisizione della Emona e qualora l'iniziativa andasse in porto sarebbe questo il più grosso insediamento italiano in Slovenia.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.00 VIAGGIO IN ITALIA.
7.00 GRANDI MOSTRE.
7.30 LA CAROVANA DEI MORMONI. Film.
8.55 CONTROFIGURA PER UN DELITTO. Film.
10.30 VEDRAI - IL SABATO DEL VILLAGGIO.
11.00 CIAO ITALIA.
12.20 CHECK UP.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 CHECK UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI....
14.00 PRISMA.
14.30 TG UNO AUTO.
14.45 SABATO SPORT.
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.50 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.15 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 SALUTI E BACI. Spettacolo.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
0.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.35 IL CERVELLO DI DONOVAN. Film.
1.45 DEVILMAN STORY. Film.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.10 MATTINA 2.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 GIORNI D'EUROPA.
10.35 LASSIE. Telefilm.
11.00 TUA BELLEZZA E DINTORNI.
12.00 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 DRIBBLING - METEO 2.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 VEDRAI. Rubrica.
15.50 SCANZONATISSIMA. Canzoni e sorrisi.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS PARQUET.
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.20 VENTIEVENTI.
20.40 SUSSURRI E OMICIDI. Film.
22.20 SABATO SERA - DETTO TRA NOI.
23.30 TG2 - NOTTE.
- METEO 2.
23.45 SENZA SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
1.00 NOTTE SPORT.
- TENNIS: TORNEO ATP INDOOR.
1.25 SCI ALPINO: CAMPIONATO DEL MONDO.
2.30 PALLANUOTO. Campionato italiano.
3.30 NUOTO: PROVA COPPA DEL MONDO.
4.40 AUTOMOBILISMO.
6.00 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
6.45 TGR AGRICOLTURA REGIONI.
9.00 VEDRAI. Rubrica.
9.30 LA PRIGIONIERA DEL SUDAN. Film.
11.00 I CONCERTI DI RAITRE.
11.35 20 ANNI PRIMA.
12.00 TG3 ORE DODICI.
12.15 SHERLOCK HOLMES VA A WASHINGTON. Film.
13.30 SCI: TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG3 - POMERIGGIO.
14.50 SOLO PER SPORT.
15.00 «N. E. MAGAZINE TV».
18.10 TGS SCUSATE L'ANTICIPO.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
19.45 TG3 INSIEME.
20.15 LO DICO AL TG3.
20.30 ULTIMO MINUTO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Un programma di Caterine Spaak.
23.45 MAGAZINE 3.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Weekend; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat»; 15.54: Radiounoclip; 16: Week-end; 17.04: Tradimenti; 17.30: Autoradio; 18: Ribalta; 18.15: Protagonisti discreti; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Adesso musica; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Giocate con noi; 8.05: Figurine di Radiodue; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.56: Settimanalia; 10.25: Peccato di omissione; 11: Le figurine di Radiodue; 11.03: Dedalo; 12.50: Dedalo; 14.15: Appassullatella; 15: Una lettera da Praga; 15.45: Bolmare; 15.50: Le figurine di Radiodue; 15.53: Dedalo; 16.36: Estrazioni del lotto; 16.53: Dedalo; 17.32: Invito a teatro; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Programma di saia; 21.10: Concerto sinfonico; 22.41: Le figurine di Radiodue; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
7.30: Prima pagina; 8.30: Alfabeti sonori; 9: Radiotre suite; 12.10: Radiotre suite; 14.05: La parola e maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Concerti jazz; 17.45: Laboratorio infanzia; 18.12: Il senso e il suono; 19.15: Scatola sonora; 19.50: Radiotre suite; 20: Theatre di Geneve, Luisa Miller. Melodramma; 23.20: Pagine da...; 23.43: Consigli per l'acquisto di pensieri; 23.28: Chiusura.

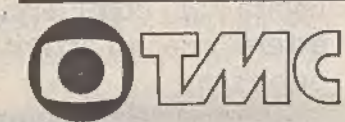
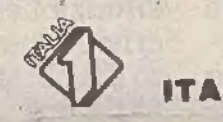
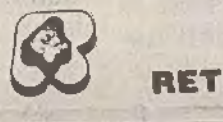
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09. 4.09. 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Settegiorni; 12.15: Culture e religioni; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Pagine musicali: musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Cantautori e canzonettisti; 12: Realtà locali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: La letteratura slovena a contatto con il mondo italiano; 15.20: Pagine musicali; 16: La donna nel Medioevo; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Janez Povše: «La ragione della vita»; 18.35: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI: 13.20: Steropiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Sterorai; 16.37: Dediche e richieste; 18: Battisti fan club; 18.30: Campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 Stereorail; 23: Gr1 Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio punto zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 TMC SCI PIANETA NEVE.
9.45 SHE-RA. Cartone.
10.15 GET SMART. Telefilm.
11.15 QUARTIERI ALTI. Telefilm.
11.45 SNAK. Cartoni animati.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI (replica).
13.00 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO (replica).
14.00 Film: UN'ESTATE IN CAMPEGGIO.
15.45 Documentario: MORDILLO.
16.15 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm: «L'uomo giusto».
17.15 Film: «SIMONE L'INDIANO».
18.50 STRIKE, LA PESCA IN TV (replica).
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.35 MATLOCK. Telefilm: Il purosangue.
20.35 CINEMA MONTECARLO: Caboblanco.
22.20 Film: IL PREZZO DELLA PASSIONE.
0.10 Film: UN'OMBRA NELLA STRADA.
1.25 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO.
2.45 CNN.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 CASA KEATON. Telefilm.
9.05 SABATO 5.
10.30 NONSOLOMODA.
11.00 ANTEPRIMA. Rubrica.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.35 FORUM GIOVANI.
14.30 AMICI.
15.30 LINGO. Gioco.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 IL BAMBINO D'ORO. Film.
22.35 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
23.05 CONCERTO. PRINCE.
24.00 TG5. News.
0.15 CONCERTO. Show.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 ARCA DI NOE'.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 REPORTAGE.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 ARCA DI NOE'.
6.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.45 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
14.15 NON E' LA RAI. Show.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 TOPVENTI. Conduce Emanuela Folliero.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN.
17.00 UNOMANIA: STUDIO.
17.05 A TUTTO VOLUME.
17.30 MITICO.
18.00 UNOMANIA STUDIO - CHIUSURA.
18.10 MAC GYVER. Telefilm.
19.00 UNOMETEO.
19.10 ROCK e ROLL.
19.30 STUDIO SPORT.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 ARTIGLI DI TIGRE - IL RITORNO. Film 1a visione Tv.
22.30 LA MOGLIE IN BIANCO, L'AMANTE AL PEPE. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 METEO - PREVISIONI DEL TEMPO.
1.10 CALIFORNIA SUITE. Film.
3.00 IL VOLTO DEI POTENTI. Film.

RETEQUATTRO

10.30 TG4 FLASH.
11.00 LA STORIA DI AMANDA.
11.55 TELESVEGLIA. Fine.
12.00 CELESTE. Telenovela.
12.50 A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4. News.
13.50 A CASA NOSTRA. Fine.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.10 SENTIERI. Teleromanzo.
15.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
16.05 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG 4. News.
17.35 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.40 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.00 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
18.55 TG4. News.
19.35 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
20.30 MARIA. Miniserie.
22.30 PARLAMENTO IN.
23.15 TG4. News.
23.20 DRACULA, PRINCIPE DELLE TENEBRE. Film.
1.00 4 PER SETTE.
1.20 OROSCOPO DI DOMANI.
1.25 TOP SECRET.
2.25 A CUORE APERTO. Telefilm.
3.25 A TUTTO VOLUME.

TELEANTENNA

10.20 SEMPRE INSIEME.
15.00 Film: «20.000 LEGHE SOTTO I MARI».
16.00 MEDICINA IN CASA. Ospite in studio il professor Ettore Campailla, direttore cattedra ortopedia e traumatologia dell'Università di Udine (replica).
17.00 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 Telefilm: SANFORD & SON.
18.45 MEDICINA IN CASA FLASH. Ospite in studio il professor Ettore Campailla, direttore cattedra ortopedia e traumatologia dell'Università di Udine (replica).
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO. A cura di don Mario Del Ben
19.15 RTA NEWS — RTA SPORT Anticipazioni.
19.50 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali.
20.30 Telecronaca pallamano serie A1: PRINCIPE TRIESTE-LAZIO.
22.00 Documentario: ALLE SOGLIE DELL'ESTINZIONE.
22.30 RTA NEWS - RTA SPORT Anticipazioni.
23.05 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali
23.30 Telefilm: IL PREZZO DEL POTERE.
0.20 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.

TELEFRIULI

11.40 UNA PIANTA AL GIORNO.
11.55 TG FLASH.
12.00 SPECIALE REGIONE.
12.10 LA MACCHINA MERAVIGLIOSA.
13.00 GHIACCIO E NEVE.
13.30 SUPERPASS.
13.55 TG FLASH.
16.55 TG FLASH.
17.00 GULLIVER.
17.30 ARCOBALENO.
18.00 ITALIA A 5 STELLE.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.35 SPECIALE TG: I FATTI E LE PERSONE.
20.00 UNA PIANTA AL GIORNO.
20.15 «IN TANDEM». Film.
22.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA.
23.15 UNA PIANTA AL GIORNO.
23.30 BARNEY MILLER. Telefilm.

Pamela Prati (Italia 1, 20.30)

TELEPADOVA

12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 I CAMPBELLS. Telefilm.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 WEEKEND.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.30 WINSPECTOR. Cartoni.
18.15 G. I. JOE. Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 I CAMPBELLS. Telefilm.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.30 «LA POLIZIOTTA DELLA SQUADRA DEL BUON COSTUME». Film.
22.20 GLITTER. Telefilm.
23.20 ANDIAMO AL CINEMA.
23.35 «TRADIMENTO». Film.

TELEMARE

21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 PARLIAMONE.
22.00 MARESETTE. Settimanale d'informazione.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 UK TOP 40-VIDEO CHARTS.

TELEQUATTRO

11.30 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA (2.a parte).
14.00 FILO DIRETTO (r.).
15.20 Film: «TI AMO ANCORA».
17.05 Cartoni animati: BETTY BOOP.
17.15 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
18.00 ANDIAMO AL CINEMA.
18.10 GIRONE A. I migliori gol della serie C (r.).
19.00 ANTEPRIMA SPORT.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.00 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.30 ZONA FRANCA. Conduce Gianfranco Funari.
22.00 ANTEPRIMA SPORT (r.).
22.30 FATTI E COMMENTI
23.00 PRIMA PAGINA (r.).
23.40 ANDIAMO AL CINEMA.
23.50 LA STORIA DEL ROCK: SIMPLE MINDS. (r.).
0.20 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY (r.).

TELE + 3

LA SCALA. Film con Maria Giacobinii, Carlo Ninchi. Regia di Gennaro Righelli. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 «LA BANDA DEL TERRORE». Film poliziesco.
15.20 N.Y.P.D. Telefilm.
15.45 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.45 Concerto. IRENA GRAFENAUER, flauto. MARIA GRAF, arpa.
17.30 QUARTETTO D'ARCHI «TARTINI».
18.00 MAPPAMONDO. Eventi e immagini del pianeta Terra.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 MANNIX. Telefilm.
20.30 «L'ULTIMO HANDICAP». Film commedia.
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.10 LO STATO DELLE COSE. Quindicinale di cultura.
23.10 LE SPIE. Telefilm.
24.00 L'OROSCOPO.

TELE + 2

11.30 SPORTRAITS.
12.15 TENNIS.
12.45 TRANS WORLD SPORT.
13.30 SPORT TIME.
13.45 GOLMANIA.
14.45 HOCKEY.
16.00 CALCIO. Campionato inglese.
17.55 +2 NEWS.
18.00 BILIARDO.
20.30 CALCIO. Campionato spagnolo.
22.15 CALCETTO.
22.30 OBIETTIVO SCI.

TELECOMANDO

ITALIA 1

Ma di «speciale» hanno la noia

Rubrica di **Giorgio Placereani**

«Stavolta il capo mi bacia mani e piedi», «beh, spero che te li lavi prima, i piedi» è il livello medio delle battute in «Quelli della speciale», serie di telefilm di Bruno Corbucci presentati su Italia 1 ogni mercoledì. Quanto al livello medio delle «gag», è un po' inferiore, come ispirazione; sicché certe volte, comprendi che si tratta di una gag solo dalla musichetta di commento. Non c'è da meravigliarsi che alla gente piaccia di più «Hunter».

Imperniato sulla vita e le avventure di un gruppo speciale di giovani poliziotti, addestrati ad agire in borghese e infiltrarsi nel mondo della malavita, «Quelli della speciale» è una serie semigialla con aspirazioni di commedia, che stinge in un giallo-rosa sonnambulistico: piatto, privo d'idee, noiosissimo e sfilacciato. A parte la mediocrità delle «gag», non sa impiantarle né porgerle in modo convincente; del resto, i telefilm non sanno trovare un po' di tensione nemmeno nei momenti, relativamente rari, di inseguimenti e di «stunt».

Quel che più colpisce in questa serie in effetti è la mancanza di convinzione. Butta giù scena dopo scena senza stile, senza energia, alla «fámose pure questa»; è montato stancamente, senza ritmo, affastellato. Conseguenza, nove scene su dieci appaiono rozze, smorte, insopportabilmente stiracchiate. Ci torna in mente la goffa sequenza del porno-club «The Change» nell'episodio «L'evasione di Rambo»: si è appena visto molto di meglio, come descrizione dello stesso ambiente, in «Anni '90» di Oldoini, e non parliamo mica di Bunuel.

La scelta di base della serie, se l'intendiamo giustamente, è semplice: siccome le trame son quel che sono a sulla recitazione dei giovani interpreti — qual più, qual meno — meglio non far conto, baseremo tutto sulla loro simpatia. Il fatto è che per fare appello alla simpatia umana dei protagonisti bisognava almeno provvederli di un minimo di atteggiamenti e battute efficaci, non necessariamente elevate o di buon gusto, ma efficaci. Altrimenti — a furia di farli parlare e agire e presentarsi invariabilmente come deficienti, e nemmeno tali da far ridere — è proprio come una banda di deficienti che uno finisce per pensarli: e ti saluto simpatia.

Il tipo di «detective» e di suoi rapporti coll'ambiente, i poveri accenni di colore locale romanesco (la trattoria, gli orridi stornelli), e soprattutto il genere delle «gag» (fanno annusare al cane poliziotto i pannolini del bambino rapito, l'animale si scaglia per la campagna, e li porta a un vecchio wc abbandonato: è stato tratto in inganno dal contenuto dei pannolini), ci riportano direttamente alla vecchia serie cinematografica del poliziotto «Monnezza» (Tomas Milian), diretta da Bruno Corbucci nei primi anni Ottanta.

Di quella serie — già mediocre di suo — «Quelli della speciale» sembra essere una sorta di trascrizione televisiva svaporata e sconnessa. Saremmo dunque in un'area attigua alla commediaccia all'Alvaro Vitali (che era direttamente rappresentata, nella serie «Monnezza», dal grande Bombolo), ma senza la sua forza plebea, la sua spudoratezza, la sua sensualità, i suoi eccessi quasi rabelaisiani. Siamo in una specie di terra di nessuno che è solo vuotaggini e mediocrità.

Nell'episodio di mercoledì scorso, «Una relazione pericolosa», un misterioso maniaco trucida gli omosessuali e due dei nostri giovanotti si fanno passare per una coppia di gay come esca. Soliti travestitismi, mossettine, inflessioni miagolanti; ma è tutto lì: ci aspettavamo almeno volgarità radicali alla «Monnezza», ma il telefilm non arriva neanche a questo: è vuoto e basta, quattro «gag» spompate su cui la musica orrenda di Toti Vitale si siede come un elefante. Fra l'altro questo episodio trascina paurosamente le scene, per arrivare alla lunghezza prescritta. Vedi quella del ballo: è un guaio, in tv, quando la pubblicità arriva come un salvataggio!

TV / FESTIVAL

Sanremo, novità di stile

Presentato il programma della quarantatreesima edizione

SANREMO — Dovevano esserci Pippo Baudo, Lorella Cuccarini e Alba Parietti, ma i giornalisti presenti ieri a Sanremo per la conferenza stampa del 43.mo Festival della canzone italiana si sono dovuti «accontentare» di Mario Maffucci, capo struttura di Raiuno e responsabile della manifestazione canora affiancato dall'assessore sanremese al turismo Carlo Conti. Pippo Baudo e Lorella Cuccarini, infatti, sono stati messi Ko da una brutta influenza, mentre la Parietti ha rinunciato alla trasferta sanremese. «Difficile spiegare uno spettacolo di Baudo senza Baudo — è stato l'ironico commento di Maffucci; — è come servire un capuccino senza caffè o senza latte».

Assenti i big, le novità non sono, comunque, mancate anche per la presenza in sala di Adriano Aragozzini. Per quanto riguarda la partecipazione straniera, Maffucci ha detto che sono sicuri Rod Stewart per la prima serata, Neil Young per la seconda e Jerry Lewis per l'ultima. Per il momento non ci sono altre conferme ufficiali e quindi tutto resta da definire.

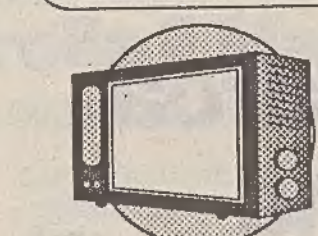
Poi c'è la partecipazione di tre grandi stilisti che saranno i «padrini» dei cantanti iscritti al girone «novità». Sfileranno abiti di Giorgio Armani, Gianfranco Ferrè e Valentino. Le prime tre serate saranno dedicate ciascuna a uno di questi stilisti: ogni cantante sarà dunque accompagnato in scena da una modella che indossa un abito del creatore. Nella serata finale i tre stilisti presenteranno tre abiti ciascuno.

Altra novità l'accostamento agli stilisti di moda degli «stilisti del fiore» come li ha definiti l'assessore Conti: durante le serate saranno presentate in prima mondiale novitè assolute di ibridazione.

Le giurie, che stabiliranno sera per sera chi «passa il turno» e quindi la canzone vincitrice, saranno 20, una per regione, e saranno composte da 50 persone per ogni sede, per un totale di mille giurati; l'età varierà da 18 a 45 anni, divisi al 50 per cento tra uomini e donne. A ogni canzone potrà essere attribuito un punteggio da uno a dieci. Cinque o sei minuti dopo l'esecuzione dell'ultimo motivo, i dati saranno elaborati, certificati da un notaio, quindi, resi pubblici.

Ultimo elemento quello relativo al gala dell'Unicef, destinato a raccogliere fondi per i bimbi dell'ex Jugoslavia, in programma mercoledì 24 febbraio, vedrà la partecipazione di numerosi campioni ed ex campioni sportivi e andrà in onda dalle 20.40 alle 21.25. Seguirà la partita della Nazionale italiana di calcio, e quindi riprenderà con ospiti e collegamenti dalle 23.15 alle 24.

Assistere alle quattro serate del Festival di Sanremo al Teatro Ariston costerà 1 milione e 200 mila lire a testa più altre 150 mila lire, sempre per persona, per il Gala dell'Unicef. Il prezzo del «pacchetto» riguarda le poltrone del primo settore; per quelle di «secondo» il costo scende a 800 mila più 100 mila sempre per il Gala. I tagliandi pare siano già stati tutti venduti e anche quest'anno, quindi, si assisterà alla solita «caccia al biglietto».

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

E la notte è Fonda

In «California Suite» e «Il volto dei potenti»

ROMA — **«Il bambino d'oro»** con Eddie Murphy è il titolo di maggior presa popolare della programmazione cinematografica allestita per oggi dalle reti private dove compaiono anche titoli come lo «storico» «Dracula» con Christopher Lee, una «nottata» con due film con Jane Fonda, un film con Charles Bronson e, a tarda notte, «Deserto rosso».

«Il bambino d'oro» (Canale 5, ore 20.40). Regia di Michael Ritchie, con Eddie Murphy. (1986). Questa volta Eddie Murphy veste i panni di un investigatore privato esperto in bambini scomparsi che deve indagare sul rapimento di un bambino dotato di poteri magici.

«Caboblanco» (Tmc, ore 20.30). Regia di J. Lee Thompson, con Charles Bronson, Jason Robards e Dominique Sanda (1980). Titolo d'azione vagamente ispirato a «Casablanca» con Bronson alla prese con un gruppo di ex nazisti in Perù.

«La moglie in bianco... l'amante al pepe» (Italia 1, ore 22.30). Regia di M. Tarantini, con Lino Banfi e Pamela Prati. (1980). Tipica commedia in bilico tra l'umorismo di Banfi e le grazie di Pamela Prati oggi rilanciata dal successo televisivo.

«Dracula principe delle tenebre» (Retequattro, ore 23.20). Regia di Terence Fisher, con Christopher Lee. (1965). E' un titolo citatissimo nelle scorse settimane perché costituisce uno dei «precedenti» del «Dracula» di Coppola che sta spopolando nei botteghini di mezzo mondo. Per i cinefili è un'occasione per un confronto e per rivedere uno degli interpreti storici di Dracula, per il pubblico c'è la possibilità di rivedere uno degli interpreti che hanno contribuito a creare il mito del vampiro al cinema.

«California Suite» (Italia 1, ore 1.10). Regia di Herbert Ross, con Jane Fonda, Walter Matthau, Michael Caine, Alan Alda, Bill Cosby, Richard Pryor. (1978). Delizioso film basato sulle simultanee disavventure sentimentali di cinque coppie.

«Il volto dei potenti» (Italia 1, ore 3). Regia di Alan Pakula, con Jane Fonda e Kris Kristofferson. (1981). Jane Fonda è una cinica donna d'affari che decide di unirsi ad alcuni banchieri per finanziare una fabbrica in Spagna.

Reti Rai

«Sussurri e omicidi» di Christian Niby

E' il thriller «Sussurri e omicidi» l'unico titolo proposto oggi in prima serata dalle reti Rai. **«Sussurri e omicidi»** (Raidue, ore 20.40). Regia di Christian I. Niby, con Loni Anderson e Joe Penny. (1988). E' la storia di una giornalista che, in cerca di scoop, indaga su di una serie di omicidi compiuti da un maniaco che, prima di ucciderle, terrorizza le proprie vittime bersagliandole di telefonate.

La mattina sono tuttavia da segnalare due titoli di un certo interesse proposti entrambi da Raiuno: «La carovana dei mormoni» di John Ford (Raiuno, ore 7.30), e «Controfigura per un delitto» di Jerry Lewis (Raiuno, ore 8.55).

Raidue, ore 22.20

«Detto tra noi» serale sul «Canaro»

I delitti del «Canaro della Magliana» e del «mostro d'Aversa» saranno ricostruiti nella puntata serale di «Detto tra noi» in onda oggi, condotta da Piero Vigorelli. Aprirà la puntata il caso di Guglielmo De Nigro, detto il «Canaro», condannato a 22 anni di carcere per aver ucciso e orrendamente mutilato nel febbraio 1988 Giancarlo Riccio, pugile professionista, morto dopo sette ore di torture e sevizie. Subito dopo si parlerà, in collegamento diretto con Aversa, dell'arresto di Raffaele Di Stefano, reo confesso dell'uccisione della sedicenne Maria Russo e di un omosessuale e sospettato di altri omicidi.

Raiuno, ore 12.30

Gravidanza a rischio a «Check-up»

La «gravidanza a rischio» sarà il tema della puntata di «Check-up», il programma di medicina di Biagio Agnes in onda oggi su Raiuno. Sull'argomento interverranno Francesco Carollo, direttore dell'Istituto di ostetricia e ginecologia dell'Università di Palermo, Nino Pasetto, direttore della Scuola di Specializzazione in ginecologia e ostetricia dell'Università di Tor Vergata di Roma, e Salvatore Mancuso, direttore dell'Istituto di ginecologia e ostetricia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Retequattro, ore 22.30

«Parlamento in» su assemblea nazionale Psi

I lavori dell'Assemblea nazionale del Psi saranno al centro della puntata di «Parlamento in» in onda oggi alle 22.30 su Retequattro e domenica su Canale 5 alle 0.30. Il programma, curato da Clemente Mimun ed Emilio Carelli, riproporrà i passi salienti della relazione del segretario dimissionario Bettino Craxi e proporrà una ricostruzione delle trattative tra le varie componenti del partito per l'elezione del nuovo segretario.

In scaletta, nel corso del programma, servizi sui progetti di Trasporti ferroviari ad alta velocità, in una intervista al ministro dei trasporti Giancarlo Tesini e sui lavori del congresso del Partito radicale, con una intervista al nuovo segretario Emma Bonino.

Canale 5, ore 23.05

Concerto di Prince in Giappone

Il concerto di Prince registato a Tokyo lo scorso aprile a conclusione del suo «Nude Tour» sarà trasmesso oggi su Canale 5. Tra i brani presentati «Take me with you», «Alphabet Street», «Purple rain», «Respect».

DANZA / MILANO

Fracci superba

Trionfale debutto nell'«Onegin» di Cranko

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Senza paura di smentite, è stato il più grande successo della stagione scaligera (almeno, per ora): il balletto «Onegin», una delle più celebri e fortunate coreografie del nostro tempo, attualmente nel repertorio di un gran numero di Compagnie internazionali. Alla Scala, non era mai stato rappresentato. Fu creato nel 1965 da John Cranko, il coreografo sudafricano di famiglia israelita cresciuto all'ombra del Royal Ballet e dei mitici maestri Ashton, Helpmann, Tudor.

Balletto in tre atti, è condotto su un disegno «narrativo» di estrema pregnanza. Il dramma di Puskin, che scava negli animi e racconta più sentimenti che fatti, è meravigliosamente reinterpretato in termini di pura danza, dove ogni singolo gesto non è fine a se stesso ma indicatore di tutte quelle parole che non possono essere dette.

La musica è di Ciaikovski, non però dell'opera omonima: Kurt-Heinz Stolze, collaboratore di Cranko, elaborò la partitura del balletto assemblando altre pagine ciaikovskiane (Francesca da Rimini, Le Stagioni, brani pianistici poi orchestrati).

La storia di Eugenio Onegin è nota: la giovanissima Tatiana si innamora del «viveur» Onegin che la respinge, corteggia sua sorella e, sfidato a duello dal fidanzato di lei, Lenski, lo uccide. Dopo anni, Onegin ritrova Tatiana sposata a un principe e capisce di amarla, ma la donna, pur ammettendo di averlo sempre amato, lo congeda definitivamente per rimanere fedele al suo dovere. Una storia che potrebbe essere un trionfo femminista se Tatiana, liberandosi dell'uomo che l'aveva disprezzata, non soffrisse anche lei.

Trionfo personale è comunque stato per «la Carlina»: rivincita che viene a puntino in questi giorni di amarezza per il blitz della nomina di Elisabetta Terabust a direttore del Corpo di ballo della Scala, nomina per la quale era ancora in ballottaggio la stessa Carla Fracci. E non si vuole qui entrare in merito alla scelta del teatro ma stupisce l'assenza di sensibilità e di rispetto nel rendere pubblica la notizia alla vigilia di un debutto così importante per la Fracci.

Ma arte e professionalità hanno azzerato ogni fatto personale. Sorprendente nel primo atto come candida fanciulla in fiore, Carla Fracci si è rivelata grandissima nel ruolo della donna consapevole del terzo atto: danzatrice generosa e attrice drammatica quale è raro trovare anche sui palcoscenici di prosa. Accanto a lei Rex Harrington, un Onegin altezzoso di sicuro aplomb. Scattante e precisa la coppia Elisabetta Armiato-Vittorio d'Amato. Anche il Corpo di ballo si è impegnato a fondo con onorevoli risultati. Sul podio, Marko LeFonja.

Pier Luigi Samaritani ha curato scene, luci e, insieme con Roberta Guidi di Bagno, i costumi. Immagini lievi e tenui: la vecchia Russia romantica e aristocratica, un po' irreale, fatta di sogni. Tutto piacevolissimo da vedere. Alla fine applausi, grida e sostanziosissimi lanci di fiori.

DANZA

I «quadri» di Béjart

VENEZIA — La proposta in Italia del nuovo percorso narrativo del coreografo francese Maurice Béjart incentrato su una sorta di omaggio al mito della settima arte, è partita da Venezia, giovedì sera, con la messa in scena di due quadri del grande progetto «Cinema... cinema». Accolta da un pubblico non numeroso, ma che ha lungamente applaudito le conclusioni delle due parti, la nuova compagnia fondata a Béjart a Losanna, il «Rudra Ballet», ha presentato nel Teatro La Fenice due balletti: «Opera», dedicato a Pier Paolo Pasolini, e «Il mandarino meraviglioso», dedicato a Fritz Lang.

TEATRO: TRIESTE

Sette donne

Omaggio dello Stabile a Goldoni

TRIESTE — Inaugurate ufficialmente a Venezia la scorsa settimana, le manifestazioni per il bicentenario della morte di Carlo Goldoni hanno trovato eco anche a Trieste. Un'iniziativa del Teatro stabile regionale ha messo a profitto la disponibilità delle sette attrici già impegnate nell'«Anatol» diArthur Schnitzler, che nel pomeriggio di giovedì si sono viste promosse protagoniste comiche. Rosaure, Cecchine, Coralline, Mirandoline: ruoli noti e meno noti dal vasto catalogo delle commedie di Carlo Goldoni, consorziati per una piccola produzione, firmata da Carmelo Alberti e John Bardwell, dal titolo maliziosamente endecasillabico «Con la virtù d'un femminil sembiante».

L'allestimentomuove dal presupposto che nei testi di Goldoni le donne tendano il più delle volte a diventare il perno dell'attenzione scenica. Veri ingranaggi della macchina drammaturgica — suggerisce la proposta scenica di Alberti — le figure femminili trovano nel commediografo un ritrattista che avrà pur dovuto ispirarsi dal vero. Con intento didattico e documentario ecco dunque presentate al pubblico attrici dell'epoca e personaggi teatrali, fusi assieme in sette disegni di «femminil sembiante».

Anna Baccherini, servetta del Teatro di San Samuele, suggestione leggera e interprete mancata della «Donna di Garbo». Teodora Medebach, prima donna della compagnia del Sant'Angelo, modello di tante «finte malate». Elisabetta Passalacqua, cantante di intermezzi, ispirazione concreta a un'intera galleria di piccoli ritratti, a cominciare da quello di Elisa, «pastorella castigliana» del «Don Giovanni Tenorio» del 1763. E poi ancora Tonina Ferramonti, Maddalena Marliani, Caterina Bresciani, Camilla Veronese... episodi professionali, ma anche sentimentali, nello snodarsi di una biografia che va dalla giovanile fuga con la «barca dei comici», agli ultimi anni della «retraite» parigina, fra cantanti, «ballerine da corda», servette allegre e amabili.

A ogni «sembiante» un'attrice offre un volto, una voce. Poi basta un ventaglio, uno scialletto, un candeliere e un mustacchio finto a dare un contorno da commedia alla riunione delle giovani donne e del loro capocomico. Perché predisponendo il lungo tavolo da leonardesca ultima cena, John Bardwell ha immaginato che le attrici convergano a una «riunione di compagnia» secondo il dettato del «Teatro comico» e che a tener le fila dell'adunata vi sia un brillante moderatore qual è l'Orazio di quella commedia-manifesto. In questo ruolo Gianni De Lellis si impegnava a presentare una per una le sette piccole storie, i piccoli quadri costellati da citazioni celebri, fervorini di locandiere o stridori da baruffa a Chioggia. Giulia Del Monte, Stefania Barca, Francesca Gamba, Monica Bucciantini, Alvia Reale, Sara Alzetta e Nicoletta Corradi erano le sette donne e Riccardo Canali uno zanni di vivaci risorse vernacolari.

CONCERTO: LUNEDI' A TRIESTE

Litfiba, terremoto rock

Piero Pelù, cantante e leader dei Litfiba.

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — «Quella che comincia lunedì dal palasport di Trieste sarà una tournée tutta particolare, senza troppi fronzoli, fumi, scenografie, ma in compenso con un impianto audio di alta e ottima resa. Due ore e mezzo di sano e solido rock, con biglietti che abbiamo voluto in vendita a un prezzo non eccessivo. E durante i concerti di questo tour vogliamo raccogliere una montagna di firme, che ci serviranno per presentare una petizione sull'informazione nelle scuole riguardante la droga e il sesso. I ragazzi devono capire: le proibizioni servono a poco, bisogna essere chiari, quasi scientifici».

Così Piero Pelù, cantante e leader (assieme al chitarrista Ghigo Renzulli) dei Litfiba, presenta il concerto che aprirà lunedì, con inizio alle 21, al palasport di Chiarbola, il nuovo tour della band fiorentina che da qualche anno si è imposta come la punta di diamante del «pianeta rock» di casa nostra. Il nuovo album del gruppo si intitola «Terremoto», e in poche settimane ha già venduto duecentomila copie (il disco precedente, «El diablo», sorta di manifesto programmatico della band, aveva toccato quota quattrocentomila).

«Nelle nuove canzoni — prosegue Pelù — parliamo di droga, di mafia, di tangenti. Ma per noi non è una novità affrontare certi temi nei nostri brani. In tutti questi anni credo che abbiamo sempre dimostrato coerenza, onestà e impegno. Forse per questo il successo, alla fine, non è mancato. Oggi che sono in molti a buttarsi su questo filone, e a volte senza sincerità, abbiamo voluto distinguerci: per esempio, abbiamo evitato di parlare di leghe e razzismo, argomenti da noi già toccati in passato e ora diventati quasi 'di moda'. Piuttosto, tentiamo adesso di passare dalle parole ai fatti: stiamo organizzando per maggio un raduno rock antirazzista, intitolato 'Sos Uomo', con vari gruppi anche stranieri». «Terremoto sta a indicare — spiega — tutti gli sconvolgimenti che mettono sottosopra la nostra vita ogni giorno. Viviamo un brutto periodo, tutto è già crollato o sta crollando, c'è una crisi generalizzata. Ma è da questi momenti che poi escono le svolte importanti».

Oltre a Pelù e Renzulli, i Litfiba sono Antonio Aiazzi alle tastiere, Roberto Terzani al basso, Franco Caforio (che ha sostituito Ringo De Palma) alla batteria e Federico Poggi Pollini alla chitarra. Dopo il debutto triestino, il tour prosegue il 16 a Verona, il 18 a Modena, il 20 a Milano, il 23 a Torino, il 25 a Firenze, il 26 a Roma, e poi, fra le altre tappe, il 9 marzo al Palaverde di Treviso. Ultimata la parte italiana della tournée, comincerà quella in Francia (dove il gruppo è abbastanza popolare) e nel resto d'Europa.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Amoretti al singolare

Tenera «situation comedy» sui giovani del trentenne Crowe

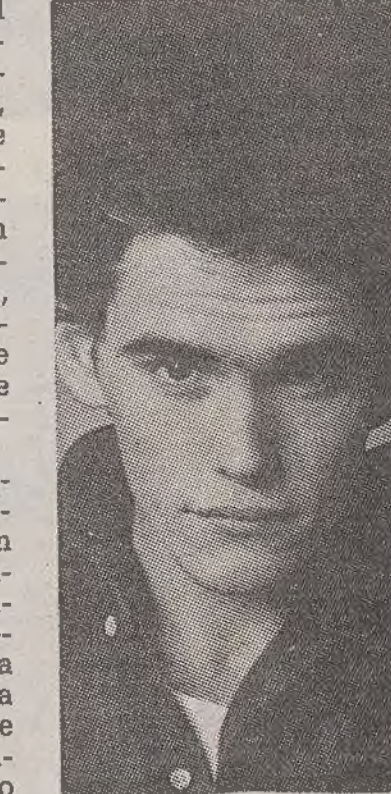
SINGLES - L'AMORE E' UN GIOCO
Regia: Cameron Crowe
Interpreti: Bridget Fonda, Matt Dillon. Usa, 1992.

Recensione di
Paolo Lughi

Sono soddisfatti a metà, i giovani «singles» di questa piacevole commedia, ambientata curiosamente nella poco cinematografica città di Seattle (un decentramento che sembra alludere all'inossidabile universalità del modo di vivere americano, alle tante periferie degli States in cui tutti, nel mondo occidentale, viviamo). I giovani «singles» di oggi, dicevamo — a Seattle, a Parigi, a Milano, è lo stesso — sono orgogliosi della loro indipendenza economica, dell'appartamentino fatto su misura, del garage sotto casa, della libertà conquistata dalla famiglia, ma... sono i problemi sentimentali, al solito, che continuano a tormentarli mentre scrivono, disegnano o suonano con il computer, mentre studiano soluzioni alternative per il traffico, mentre analizzano l'inquinamento dilagante, mentre sono occupati nei tanti, affascinanti mestieri del nuovo terziario.

E non sono serviti tutti gli edonisti e razionali anni Ottanta per liberare i giovani dalle solite, care, vecchie fantasie da galateo post-rivoluzione sessuale: «Mi sembra di conoscerti da sempre», «Lo sai che esco anche con altre, vero?», «Se lo chiamo sembro una disperata», «Ti lascio io prima che mi lasci tu».

Sono le frasi che dicono o pensano, in questo film, i coinquilini di una palazzina di Seattle, esponenti del nuovo stile di vita «grungie», rilassato e ambientalista. I loro destini si intrecciano e si disfanno in continuazione, perché uno è amico dell'altra, e ne ascolta le confidenze, e nel frattempo sta pensando alla propria love-story che sta nascendo, e che non deve cadere negli errori del passato, suo e degli altri. Ecco allora Matt Dillon, «neo-rocker» muscoloso e zazzeruto, che pensa alle donne «a clessidra», stile Madonna, e che mette in crisi per questo la sua innamoratissima ed esile fidanzata Bridget Fonda, pronta così a modificarsi le curve col silicone. Ecco Campbell Scott e Kyra Sedgwick, yuppies idealisti, che duettano dolcemente sui ricordi universitari («Quanti dischi!», «Ero il disc-jockey del college»), e che poi litigano sul «telefono io-telefona lui». Ed ecco il contorno di amici che consigliano e spettegolano, in un microcosmo da «situation comedy», con l'ufficio, il caffè da ritrovo, la discoteca, il condominio, tutti luoghi in qualche modo universalmente americanizzati e tecnologici, dove un nuovo regalo all'amata è il telecomando per il proprio garage.

Per il regista-sceneggiatore Cameron Crowe, trentenne californiano al suo secondo film, specialista in tematiche giovanili, quella di «single» è quasi una condizione esistenziale, una fase di passaggio dall'adolescenza alla maturità. In mezzo a questa fauna descritta con tenera inquietudine, emerge nettamente Bridget Fonda (figlia di Peter), l'unica «single» per forza, che del suo amore non contraccambiato si serve per disegnare un personaggio dolcemente ottimista. E oggi singolare più che mai.

Matt Dillon, protagonista di «Singles».

CINEMA / FESTIVAL

Dov'è la sorpresa di Berlino? In Africa

BERLINO — Si aggira quasi irriconoscibile tra la folla degli appassionati di cinema che frequentano il Festival, imbacuccato in una pelliccia sormontata da un cappellino da giocatore di baseball. Forse anche per l'altezza sono pochi a riconoscerlo e, con gentilezza, si lamenta di essere preso a spintoni nella calca. E' Danny De Vito, il primo autentico divo di questa edizione della Berlinale che è sceso ieri in concorso, nella doppia veste di attore e regista, con il molto atteso e molto discusso «Hoffa».

Il film segue passo passo ascesa e caduta del chiacchierato sindacalista americano che sullo schermo ha già avuto il volto di Sylvester Stallone («Fist») e che qui ha il ghigno duro e spietato di Jack Nicholson. Per sè De Vito si è ritagliato la parte dell'intrallazzino Bobby Ciaro, una sorta di testimone impassibile di un dramma di mafia e corruzione che rischiò di intaccare alla radice il sistema americano e di coinvolgere anche la famiglia dei Kennedy che pure, con Robert in testa, furono fra i più spietati avversari di Jimmy Hoffa.

Il concorso della Berlinale, dopo la delusione del film inaugurale di Emir Kusturica, ha riservato giovedì mattina la prima sorpresa di un programma che promette di tradire le attese più consolidate e di regalare soddisfazioni impreviste. Sul pennone del festival è, infatti, sventolata alta la bandiera di un piccolo Stato africano, il Burkina Faso, da cui viene un giovane maestro al suo terzo film: è Idrissa Ouedraogo, che a Berlino ha portato gli 85 intensi minuti di «Samba Traorè».

E' questo il nome e cognome di un ragazzo come tanti che nell'Africa d'oggi sfugge alle false lusinghe della città per ritrovare sè stesso in un piccolo villaggio. Alle spalle ha una fosca storia di rapina e delitto, davanti un incerto avvenire con la bella Saratou.

«Non mi interessava un film etnografico — ha detto il regista — e non è vero che ogni volta che si vede una capanna in un film africano questo equivale al folclore; da noi le capanne occupano il 95 per cento del territorio. Mi piacerebbe che gli occidentali guardassero a 'Samba Traore' come a un uomo qualunque che potrebbe vivere in qualunque parte del mondo».

L'operazione gli è riuscita in buona parte, per un gusto alla Renoir, per la leggerezza della trama, per la mancanza di giudizio sui personaggi. Ma il realismo non si addice fino in fondo all'autore di «Yaaba» e «Tilai».

AGENDA

Operetta: come sarà il Festival

Oggi, alle 12 nella Sala Tripcovich, sarà presentato al pubblico e alla stampa il programma delle manifestazioni dell'edizione 1993 del Festival Internazionale dell'Operetta, che si terrà a Trieste dall'11 giugno all'11 agosto. Interverrà, oltre al sovrintendente e alla direzione artistica del «Verdi», il regista Saverio Marconi, che metterà in scena lo spettacolo più atteso, «Cabaret», coprodotto dal Teatro Verdi con la Compagnia della Rancia.

Teatro Miela
«Uomo»

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, verrà presentato lo spettacolo «Uomo» con Antonio Albanese, il quale, dopo il successo riscontrato nella trasmissione tv «Su la testa» di Paolo Rossi, presenterà Alex Drastico Epifanio e altri personaggi. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

Dai Salesiani
La Barcaccia

Oggi, alle 20.30 al teatro dei Salesiani in via dell'Istria, la Barcaccia presenta «Amor e barufe in piaza» di Giorgio e Carlo Fortuna. Si replica da domani ogni sabato (alle 20.30) e domenica (alle 17.30).

A Gorizia
La consonanza

Oggi, alle 17.30 nella sala convegni dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia, s'inaugura la stagione dell'Agimus con un concerto del complesso d'archi «La consonanza». Direttore e solista il violinista Andrea Zerbin.

S. Vito al T.
Il calapranzi

Oggi, alle 20.30 all'auditorium del Centro civico di San Vito al Tagliamento, unica rappresentazione in regione di «Il calapranzi» di Harold Pinter con Piero Nuti e Adriana Innocenti.

All'Armonia
Un quarto...

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, la compagnia «I Grembani» replica la commedia di Bruna Brosolo «Un quarto a mezzanotte».

Alla «S.d.C.»
Shangai Quartet

Lunedì, alle 20.30 al Politeama Rossetti, la Società dei Concerti ospiterà, per la prima volta a Trieste, lo Shangai String Quartet.

Un'ora con...
La Beronesi

Lunedì, alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo «Un'ora con...» il mezzosoprano Debora Beronesi, accompagnata dalla pianista Reana De Luca, proporrà un recital interamente mozartiano.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Oggi, sabato 13 febbraio, ore **17** nona (turno S) de «La Voix Humaine» e «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Direttore Niksa Bareza. Regia Paolo Trevisi. Interpreti Giovanna Casolla, Cinzia De Mola, Daniel Munoz, Franco Giovine, Claudia Clarich. Domani, domenica 14 febbraio, ore **16** decima (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «Un'ora con...» Debora Beronesi. Lunedì 15 febbraio, ore **18** - Sala del Museo Revoltella. Vendita dei biglietti presso la biglietteria della Sala Tripcovich (orario: 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa). Ingresso lire 4.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 1992/93. Martedì 16 febbraio 1993 ha inizio la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni de «Die Zauberfloete». Biglietteria della Sala Tripcovich (orario: 9-12, 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore **20.30**, Teatro d'Arte «Madre coraggio» di B. Brecht, con Piera Degli Esposti, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo n. 7. turno II sabato. Durata 2 h e 40. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15). Penultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Dal 16 al 21 febbraio, Comunità Teatrale Italiana «Care conoscenze e cattive memorie» di I. Horowitz, con Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice, regia di Giancarlo Sepe. In abbonamento: spettacolo n. 8A (alternativa). Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

OGGI, presso il Teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53 alle ore **20.30** «La Barcaccia» presenta la commedia dialettale in due tempi: «Amor e... barufe in piaza» di Carlo e Giorgio Fortuna per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio con ingresso in via Battera.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** replica di «La piccola città» di Thornton Wilder. Regia di Adrijan Rustja. Turno di abbonamento B.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta «I grembani» in «Un quarto a mezanote» di Bruna Brosolo, regia dell'autore. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21:** Globogas Teatro in collaborazione con Bonawentura presenta «Uomo» di e con Antonio Albanese. Prevendita Utat di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Domani alle ore **21**: L'associazione «Camelot» presenta il concerto blues-rock «Another brick in the Wall - The Second» con i gruppi: Flat twins, Ddt, Urms. Ingresso L. 10.000.

ARISTON. Comico. Ore **15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** Whoopi Goldberg scatenata e irresistibile suora-rock nel film più divertente dell'anno: «Sister Act - Una svitata in abito da suora» di Emile Ardolino, con Whoopi Goldberg, Maggie Smith, Harvey Keitel. Risate per tutti e per tutta la famiglia.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «I signori della truffa» con Robert Redford, Dan Aykroyd, Ben Kingsley, River Phoenix e Sidney Poitier. Cast eccezionale in uno scatenato thriller tecnologico. Dagli autori di «Wargames».

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.40, 22:** «Luna di fiele» di Roman Polanski, con Emmanuelle Seigner. Brividi molto caldi per un Polanski da Oscar.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Lo voglio tutto dietro». Il nuovo hard di Gerard Damiano con Jessica e Marco, la coppia scandalo di Fabriano. V.m. 18.

MIGNON. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Tesoro, mi si è allargato il ragazzino». Rick Moranis nell'ultimo divertentissimo capolavoro della Walt Disney per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Trappola in alto mare» con Steven Seagal. Tutto azione e suspense. Record storico di incasso in America $ 30.301.259 in soli 10 giorni di programmazione! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Tesoro mi si è allargato il ragazzino». Dalla Walt Disney una marea di risate! Con Rick Moranis. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo» (The Bodyguard) Kevin Costner e Whitney Houston nel più grande successo dell'anno. Dolby stereo, 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Singles, l'amore è un gioco» con Bridget Fonda, Campbell Scott, Matt Dillon. Piccole storie d'amore, facili da iniziare, difficili da troncare. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **15** e domani alle **10** e **11.30**: «La favola del principe Schiaccianoci». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Puerto Escondido» di G. Salvatores. Con Diego Abatantuono, Valeria Golino e Claudio Bisio. Ancora un film intelligente dal regista di «Mediterraneo». II settimana. **16, 18, 20, 22.**

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «La bella e la bestia». La più bella storia d'amore mai raccontata. Un grande successo della Walt Disney.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «La storia di Qiu Ju» di Zhang Yimou. Leone d'oro alla mostra di Venezia '92. Coppa Volpi all'interprete femminile Gong Li. Dopo «Lanterne rosse» un altro grande successo.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30:** «Beethoven» tante risate con il cane S. Bernardo più divertente del mondo.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Stretto bagnato e infuocato per lui lei e mia moglie». Un'ora e venti minuti di intense emozioni... rated XXX. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93 ore **17.30, 19.45, 22** «I protagonisti» di Robert Altman con Tim Robbins, Greta Scacchi, Fred Ward, Whoopi Goldberg. Prossimo film: «Puerto Escondido» di Gabriele Salvatores.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Trappola in alto mare».
CORSO. 17, 19.30, 22: «Luna di fiele». Un film di Roman Polanski.